BOLLETTINO UFFICIALE

n. 12
DEL 23 MARZO 2011

Anno XLVIII n. 12

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

11_12_1_LRE_3

Legge regionale 18 marzo 2011, n. 3
Norme in materia di telecomunicazioni.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - PRINCIPI GENERALI, FUNZIONI AMMINISTRATIVE E DEFINIZIONI

Art. 1 oggetto e finalità

1. La Regione, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 12, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli - Venezia Giulia), nel rispetto della Costituzione, degli obblighi derivanti dall'ordinamento comunitario, in armonia con i principi di cui alla legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), e al decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche), disciplina la localizzazione, l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti e delle infrastrutture per le telecomunicazioni, al fine di garantire:
a) il diritto dei cittadini alla tutela della salute dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici;
b) il diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni e alla rete internet;
c) un ordinato sviluppo e una corretta localizzazione sul territorio regionale degli impianti;
d) i servizi di telecomunicazione agli utenti sul territorio della regione.
2. La presente legge in particolare dispone in materia di:
a) impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora;
b) impianti per la telefonia mobile;
c) infrastrutture per la banda larga.

Art. 2 campo di applicazione

1. In attuazione della legge 36/2001, la presente legge disciplina gli impianti e le infrastrutture di cui all'articolo 1, comma 2, che comportano l'esposizione della popolazione a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici con frequenze comprese fra 100 chilohertz (kHz) e 300 gigahertz (GHz), fermo restando che quelli per usi militari e delle forze di polizia sono disciplinati da specifiche norme di settore.
2. Le disposizioni della presente legge non si applicano alle fattispecie di esclusione previste dal decreto legislativo 259/2003.

Art. 3 funzioni della Regione

1. La Regione al fine di conseguire le finalità di cui all'articolo 1:
a) partecipa ai procedimenti di consultazione e coordinamento con gli organi dello Stato e con le altre Regioni;
b) disciplina le modalità e le procedure di partecipazione finalizzate al raggiungimento dell'intesa con lo Stato in materia di localizzazione di impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora di cui ai piani nazionali di assegnazione delle frequenze, come previsto dall'articolo 42, comma 7, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici);
c) definisce le procedure autorizzative in materia di telecomunicazioni;
d) definisce gli indirizzi e i criteri generali per la programmazione relativa alla localizzazione degli impianti per la telefonia mobile;
e) provvede alla pianificazione generale relativa alla realizzazione delle infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga sul territorio regionale al fine di assicurare la relativa connettività alla pubblica amministrazione, nonché nel contempo per contribuire ad assicurare la connettività multimediale alle imprese, alle associazioni e ai cittadini, anche per colmare lo svantaggio digitale e per consentire l'accesso a servizi ad alto contenuto tecnologico;
f) perfeziona accordi di programma quadro con lo Stato per la realizzazione della banda larga nell'ambito della pianificazione di cui alla lettera e);
g) svolge tutte le funzioni in materia di telecomunicazioni non riservate allo Stato e agli Enti locali.

Art. 4 funzioni del Comune

1. Il Comune:
a) regolamenta in ambito locale la materia della telefonia mobile sulla base delle norme e degli indirizzi regionali;
b) rilascia le autorizzazioni e riceve le segnalazioni certificate di inizio attività (SCIA) in materia di impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora e in materia di telefonia mobile e banda larga;
c) esercita le funzioni di controllo e vigilanza sugli impianti e sulle infrastrutture di cui all'articolo 1, comma 2, avvalendosi di ARPA, per quanto concerne la misura e la determinazione dei livelli di campo elet-

tromagnetico sul territorio;
d) emana i provvedimenti di revoca delle autorizzazioni di propria competenza e irroga le sanzioni amministrative previste.

Art. 5 definizioni

1. Ai fini della presente legge, ferme restando le definizioni generali di cui alla vigente legislazione nazionale in materia di telecomunicazioni, si intendono per:
a) "operatori delle telecomunicazioni": gli operatori come definiti dal Codice delle comunicazioni;
b) "impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora": gli impianti, apparati e strutture anche edilizie strettamente necessari per le trasmissioni del settore televisivo e sonoro;
c) "impianti per la telefonia mobile": gli impianti di cui alle successive lettere d), e), f), g) e h);
d) "impianto fisso per telefonia mobile": la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile di qualsiasi potenza, escluse le microcelle, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile;
e) "impianto mobile per la telefonia mobile": la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile, posizionata per sopperire a esigenze di copertura dovute a eventi straordinari che insistano su uno stesso sito per un periodo non superiore a novanta giorni consecutivi;
f) "ponte radio": l'apparecchiatura accessoria per gli impianti di telefonia mobile e di radiodiffusione televisiva e sonora, in una data postazione, necessaria ad assicurare il collegamento direttivo fisso punto-punto e punto-multipunto a servizio della trasmissione di flussi informativi;
g) "microcella": la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile con potenza in singola antenna non superiore a 5 Watt;
h) "gap-filler": impianto ripetitore di piccola potenza (potenza inferiore a 200 Watt), che funziona sulla stessa frequenza del trasmettitore al quale è collegato, impiegato per coprire le cosiddette "zone d'ombra";
i) "manutenzione ordinaria": ogni intervento conservativo degli impianti e degli apparati esistenti, compresa la sostituzione delle antenne con mantenimento delle stesse caratteristiche tecniche radioelettriche preesistenti;
j) "modifica migliorativa": ogni modifica degli impianti che non comporti in alcun punto del territorio un aumento dei livelli di campo elettromagnetico;
k) "potenza" degli impianti o degli apparati: la potenza complessiva dell'impianto o dell'apparato ai connettori d'antenna;
l) "infrastrutture per telecomunicazioni": insieme delle reti, sistemi e apparati per telecomunicazioni, composti da dorsali principali e da reti di accesso agli utenti finali;
m) "banda larga": ambiente tecnologico digitale costituito da infrastrutture per telecomunicazioni, applicazioni, contenuti e servizi che consentono prestazioni ai massimi livelli di interattività;
n) "capacità trasmissiva": capacità di trasmissione dati da parte di una infrastruttura per telecomunicazioni in banda larga tramite tecnologie cablate e non cablate attive e non, ivi compresa la fibra ottica spenta.

CAPO II - NORME IN MATERIA DI RADIODIFFUSIONE TELEVISIVA E SONORA

Art. 6 finalità

1. Con le presenti norme la Regione, nel rispetto dei principi di cui alla vigente legislazione nazionale in materia, definisce la disciplina e le procedure per l'installazione, la modifica e il controllo degli impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora sul territorio.

Art. 7 programmazione nazionale e intesa fra Stato e Regione

1. L'intesa prevista dalle vigenti norme statali nei procedimenti di approvazione dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva e sonora in tecnica digitale e analogica e loro modifiche, ai fini della gestione delle risorse e delle peculiarità territoriali e della tutela delle minoranze linguistiche, è espressa dalla Giunta regionale.
2. La Giunta regionale si esprime sull'intesa di cui al comma 1 su proposta dell'Assessore regionale competente, di concerto con gli altri Assessori interessati, entro sessanta giorni dalla ricezione dello schema del piano nazionale come previsto dall'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 177/2005.
3. Lo schema del piano nazionale è inviato dalla Direzione centrale competente, ai Comuni interessati, all'ARPA e al Comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.) di cui alla legge regionale 11 aprile 2001, n. 11 (Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)), che si esprimono entro quaranta giorni dalla richiesta. I Comuni interessati pubblicano lo schema di piano all'albo pretorio per quindici giorni e ne

danno avviso al pubblico nelle forme ritenute opportune. Qualora i pareri dei Comuni e del CO.RE.COM. non pervengano entro il termine si considerano favorevolmente espressi.
4. Entro quaranta giorni dalla ricezione dello schema del piano nazionale si esprime altresì la conferenza interna di servizi di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), e successive modificazioni.
5. La Giunta regionale, ai fini dell'espressione dell'intesa, valuta la sostenibilità complessiva del piano nazionale, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, paesaggistici, territoriali, socio-economici, di tutela delle minoranze linguistiche, sanitari e di sicurezza, nonché l'interesse regionale complessivo; valuta altresì la congruità dei pareri negativi eventualmente espressi dai Comuni.

Art. 8 autorizzazione unica

1. La realizzazione di nuovi impianti, nonché la modifica di impianti esistenti, di qualsiasi potenza, la cui localizzazione è prevista dai piani nazionali di cui all'articolo 7 approvati a seguito dell'intesa di cui al medesimo articolo 7, è soggetta ad autorizzazione unica, rilasciata dal Comune interessato ai soggetti abilitati ai sensi del decreto legislativo 259/2003, a conclusione di un procedimento unificato nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni previste per l'istituto della conferenza di servizi.
2. L'autorizzazione di cui al comma 1, che comprende anche le opere e le infrastrutture strettamente necessarie e connesse alla funzionalità degli impianti, è rilasciata anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti, fatte salve le vigenti norme in materia di tutela della salute, del territorio, dell'ambiente, del paesaggio e dei beni culturali, e nel rispetto dei principi di non discriminazione, proporzionalità e obiettività.
3. Gli impianti di cui al comma 1 possono essere comunque localizzati entro un raggio massimo di 100 metri rispetto alle localizzazioni puntuali indicate nei piani nazionali.
4. La realizzazione di nuovi impianti di potenza in singola antenna inferiore a 200 Watt, la cui localizzazione non è prevista dai piani nazionali di cui all'articolo 7, è soggetta ad autorizzazione unica con le modalità di cui ai commi 1 e 2, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 10 in materia di ponti radio e impianti di piccola potenza.
5. L'autorizzazione di cui al comma 1 è rilasciata previo parere favorevole di ARPA, espresso in sede di conferenza di servizi, che accerti il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 36/2001, e successive modificazioni, con le modalità tecniche definite da specifico regolamento regionale ovvero, in mancanza, dal Codice delle comunicazioni elettroniche di cui al decreto legislativo 259/2003.
6. Gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 5, comma 1, lettera i), sugli impianti e apparati esistenti sono liberamente attuati ai fini della presente legge fatte salve le vigenti disposizioni in materia edilizia, urbanistica, ambientale, paesaggistica, sanitaria e di sicurezza. Limitatamente ai casi di cui all'articolo 5, comma 1, lettera j), nonché nei casi di impianti con potenza in singola antenna non superiore a 5 Watt, il titolare dell'impianto invia una comunicazione ad ARPA e al Comune interessato, contenente un'autocertificazione corredata di una relazione tecnica con i dati radioelettrici aggiornati. La comunicazione è soggetta in ogni tempo a successiva verifica da parte del Comune, con il supporto di ARPA.
7. Non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3 (Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale).
8. L'autorizzazione unica di cui al comma 1 rilasciata a seguito di conferenza di servizi sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati, e costituisce dichiarazione di pubblica utilità nei casi previsti dalla legge; l'efficacia dell'autorizzazione unica è in ogni caso subordinata al formale, anche successivo, rilascio da parte degli Enti competenti, delle concessioni d'uso demaniali e di beni pubblici eventualmente dovute, ferma restando la necessità dei relativi assensi al rilascio espressi dagli Enti stessi e acquisiti in sede di procedimento unificato.
9. Partecipano alla conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione di cui al presente articolo tutte le Amministrazioni pubbliche che, ai sensi delle vigenti norme di settore, sono competenti a rilasciare sul progetto autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta e atti di assenso comunque denominati. Le Amministrazioni partecipanti, prima della conferenza di servizi, istruiscono gli atti ricevuti in relazione ai provvedimenti di competenza loro attribuiti e agli eventuali relativi subprocedimenti.
10. In luogo della diretta partecipazione alla conferenza di servizi, le Amministrazioni pubbliche interessate possono manifestare le loro determinazioni favorevoli senza prescrizioni attraverso l'invio degli atti di competenza all'Amministrazione procedente entro il termine di trenta giorni. Tale termine decorre dalla data di ricevimento, da parte delle Amministrazioni pubbliche, degli elaborati completi degli allegati all'istanza rivolta all'Amministrazione procedente.
11. Sono invitati alla conferenza di servizi, ai fini della salvaguardia e tutela degli interessi pubblici gestiti,

e comunque senza diritto di voto, i soggetti titolari di concessione di gestione di opere e servizi pubblici e di interesse pubblico, nonché i soggetti che gestiscono infrastrutture di interesse pubblico aventi interferenze con i progetti.
12. L'autorizzazione unica è rilasciata sulla base di istanza contenente l'elenco di tutte le interferenze e dei provvedimenti autorizzativi necessari per la realizzazione del progetto, nonché di elaborati tecnici con grado di approfondimento analogo a quello richiesto per il progetto definitivo dei lavori pubblici; il procedimento autorizzativo può essere avviato anche sulla base di elaborati tecnici con grado di approfondimento analogo a quello richiesto per il progetto preliminare dei lavori pubblici. Nei casi di dichiarazione di pubblica utilità il progetto è corredato dell'elenco dei nominativi e degli indirizzi dei proprietari delle aree interessate, nonché del relativo piano parcellare.
13. L'autorizzazione unica è rilasciata esclusivamente al richiedente in possesso di idonei requisiti societari, nonché di atti definitivi di titolarità di diritti reali di proprietà o di altri titoli equivalenti che consentano il rilascio di atti ai fini edificatori, e può essere volturata ad altro idoneo soggetto societario con trasferimento di tutti gli obblighi, vincoli, termini e quanto altro previsto dalla stessa autorizzazione, previa comunicazione, da parte degli interessati obbligati in solido, all'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione e al Comune. Il procedimento autorizzativo può essere avviato anche sulla base di atti sostitutivi di atti di notorietà come previsti dalle vigenti norme, nonché di atti provvisori di titolarità di diritti reali di proprietà o di altri titoli equivalenti che consentano il rilascio di atti ai fini edificatori.
14. L'autorizzazione unica non può essere rilasciata al soggetto richiedente se non comprende anche le opere e le infrastrutture, qualora inesistenti o insufficienti, indispensabili alla costruzione, alla funzionalità e all'esercizio dell'impianto, ivi comprese le linee e le opere elettriche necessarie.
15. A pena della sua decadenza l'autorizzazione di cui al presente articolo fissa i termini, non superiori a due anni, entro i quali i lavori devono essere iniziati e i termini, non superiori a quattro anni decorrenti dall'inizio dei lavori, entro i quali i lavori stessi devono essere conclusi. Tali termini possono essere prorogati per cause di forza maggiore su motivata richiesta del titolare dell'autorizzazione.
16. La dismissione in via definitiva del complesso degli impianti e delle infrastrutture autorizzate, per cessata attività dovuta a qualsiasi causa, è comunicata dal titolare alle Amministrazioni che siano state interessate al rilascio dell'autorizzazione e al Comune. In assenza della comunicazione il Comune, constatata la perdurante inattività dell'impianto, invita il titolare a provvedere entro novanta giorni alla comunicazione di dismissione ovvero a comunicare la ripresa dell'attività. Decorsi inutilmente tali termini il Comune dichiara d'ufficio la dismissione dell'impianto.
17. L'autorizzazione di cui al presente articolo decade alla data della dismissione di cui al comma 16. Nel caso in cui l'autorizzazione sia rilasciata sulla base di un diritto reale diverso da quello di proprietà, la stessa decade alla scadenza del relativo atto contrattuale o comunque al venir meno del diritto reale stesso, fatti salvi i casi di eventuale precoce dismissione di cui al comma 16.
18. L'autorizzazione unica riporta l'obbligo per il titolare di provvedere a propria cura e spese, nei casi di decadenza, revoca o cessazione per ogni altra causa dell'esercizio degli impianti e delle infrastrutture autorizzati, alla demolizione e allo smantellamento delle opere e alla rimessa in pristino dello stato precedente dei luoghi, nonché all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale.
19. Il Comune interessato può richiedere al proponente la stipula di una apposita convenzione a garanzia del rispetto degli obblighi di cui al comma 18. In tal caso la convenzione stipulata è parte integrante della documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione.
20. La convenzione di cui al comma 19 contiene la stima dei costi degli interventi per l'attuazione degli obblighi di cui al comma 18, nonché i tempi e i modi di esecuzione delle relative opere.
21. L'autorizzazione di cui al presente articolo riporta altresì l'obbligo per il titolare di provvedere in tutti i casi agli adempimenti relativi agli eventuali collaudi.
22. Le modifiche di natura strettamente edilizia, escluse in ogni caso le modifiche o le variazioni ai parametri tecnici e concessori, da realizzarsi in corso d'opera ai progetti di impianti e infrastrutture che hanno ottenuto l'autorizzazione unica di cui al presente articolo, sono soggette alla vigente legislazione regionale in materia edilizia, senza il ricorso alla riattivazione del procedimento unificato.

Art. 9 impianti fuori dai piani nazionali

1. La previsione della localizzazione di nuovi impianti al di fuori dei siti previsti dai piani nazionali di cui all'articolo 7 approvati a seguito dell'intesa di cui al medesimo articolo 7, fatto salvo quanto previsto all'articolo 8, commi 3 e 4, e fermo restando quanto previsto al successivo comma 4, è richiesta dai soggetti pubblici o privati interessati al Ministero competente allegando il progetto preliminare dell'intervento con i dati radioelettrici essenziali, assieme a un parere preliminare della Regione espresso sentiti i Comuni interessati.
2. Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della legge 3 maggio 2004, n. 112 (Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione), la Regione si esprime sull'intesa relativa alla

nuova localizzazione con le modalità di cui all'articolo 7.
3. L'autorizzazione per gli impianti di cui al comma 1 è rilasciata con le modalità di cui all'articolo 8.
4. In conformità agli indirizzi dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) e in deroga ai commi 1, 2 e 3, limitatamente ai casi di cui ai piani nazionali di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale, qualora i soggetti interessati richiedano localizzazioni degli impianti diverse da quelle previste nei piani stessi, l'autorizzazione per tali impianti è direttamente rilasciata con le modalità di cui all'articolo 8.
5. Fermo restando quanto stabilito per la manutenzione ordinaria all'articolo 8, comma 6, le modifiche radioelettriche e gli ampliamenti degli impianti esistenti fuori dai siti di cui al comma 1, sono autorizzate con le stesse procedure di cui ai commi precedenti.

Art. 10 ponti radio e impianti di piccola potenza

1. L'installazione e la modifica di ponti radio e di altri impianti con potenza in singola antenna uguale o inferiore a 20 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 36/2001, sono soggette SCIA, presentata al Comune interessato con le modalità di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003, previo parere favorevole di ARPA e fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, commi 5 e 6.
2. Non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 3/2001.

Art. 11 vigilanza, controllo, rilocalizzazione degli impianti

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, i Comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo sugli impianti di cui al presente capo, finalizzate:
a) a garantire il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela in conformità a quanto disposto dalla legge 36/2001, nonché delle eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi;
b) ad assicurare la corretta realizzazione delle azioni di risanamento;
c) a vigilare sul mantenimento dei parametri tecnici sulla base dei dati forniti dai gestori degli impianti.
2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, per quanto concerne la misura e la determinazione dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio, i Comuni si avvalgono di ARPA che opera in conformità a quanto previsto ai titoli II e III del regolamento di attuazione della legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile), approvato con decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2005, n. 94, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4.
3. I dati risultanti dai controlli e dalle verifiche di cui al comma 1 sono comunicati dal Comune alla Regione e all'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, e conseguentemente sono pubblicati sui siti internet degli stessi Comuni.
4. Restano ferme le competenze in materia di vigilanza nei luoghi di lavoro attribuite dalle disposizioni vigenti all'Azienda per i servizi sanitari.
5. Gli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva che superano o concorrono a superare in modo ricorrente i limiti e i valori stabiliti, sono dismessi e trasferiti ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5 (Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi), convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, ferma restando la possibilità di riduzione a conformità secondo le modalità e le procedure indicate dalle vigenti norme statali e dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94 /2005, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4.
6. Successivamente all'installazione o alla modifica degli impianti di cui all'articolo 6, ARPA effettua la prima verifica di cui al comma 1, lettera a). Gli oneri relativi sono a carico degli operatori.

Art. 12 comunicazione per l'attivazione degli impianti

1. All'atto dell'attivazione degli impianti è data, da parte degli operatori delle telecomunicazioni, contestuale comunicazione al Comune, all'ARPA e al Ministero competente.
2. La comunicazione di cui al comma 1 è integrata dalla descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti stessi per il loro inserimento nel catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche.

Art. 13 norme transitorie

1. Fino all'approvazione di nuovi piani nazionali di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva e sonora in tecnica analogica e digitale, sui quali sia stata raggiunta l'intesa di cui all'articolo 7, rimane in ogni caso in vigore il Piano regionale per la radiodiffusione televisiva approvato con decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 45, come modificato e integrato dall'atto di intesa, approvato con deliberazione dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) 10 dicembre 2002, n. 358 (Variazione al piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia), per la radiodiffusione televisiva in tecnica analogica.

2. In relazione alla radiodiffusione sonora e alla radiodiffusione televisiva in tecnica digitale restano ferme le previsioni di piano relative alle intese approvate rispettivamente con deliberazione AGCOM 26 settembre 2002, n. 249 (Approvazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione sonora in tecnica digitale (PNAF DAB - T)), con deliberazione AGCOM 29 gennaio 2003, n. 15 (Approvazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale (PNAF - DVB)), e con deliberazione AGCOM 12 novembre 2003, n. 399 (Approvazione del piano nazionale integrato di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale (PNAF - DVB - T)).
3. Le autorizzazioni relative agli impianti individuati nelle localizzazioni previste dal Piano di cui ai commi 1 e 2, nonché quelle relative a eventuali impianti previsti fuori dal Piano stesso, sono rilasciate con le modalità di cui agli articoli 8 e 9.

Art. 14 abrogazioni

1. E' abrogato l'articolo 23 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 11 (Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co. Re.Com.)).

CAPO III - DISCIPLINA IN MATERIA DI IMPIANTI PER LA TELEFONIA MOBILE

Art. 15 finalità

1. Con le presenti norme la Regione definisce la disciplina dell'installazione degli impianti per la telefonia mobile e degli apparati radioelettrici per telecomunicazioni come definiti all'articolo 5, a esclusione degli impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora di cui al capo II, nonché le linee guida alle quali i Comuni si attengono per la predisposizione e l'aggiornamento del regolamento comunale per la telefonia mobile di cui all'articolo 16.

Art. 16 regolamento comunale per la telefonia mobile

1. Nel rispetto dei principi informatori di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 36/2001, i Comuni approvano, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, il regolamento comunale per la telefonia mobile, di seguito denominato regolamento, anche come atto integrativo o parte del regolamento edilizio comunale.
2. Il regolamento disciplina su tutto il territorio comunale l'installazione degli impianti per la telefonia mobile e degli altri apparati radioelettrici per telecomunicazioni come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettera c), fatto salvo quanto disposto dall'articolo 15. Il Regolamento non disciplina gli impianti per la radiodiffusione televisiva e sonora.
3. Il regolamento persegue i seguenti obiettivi:
a) la tutela della salute dei cittadini dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici ai sensi delle vigenti norme, l'uso razionale del territorio, la tutela dei beni di interesse storico, artistico, culturale, paesaggistico, ambientale e naturalistico;
b) l'armonizzazione delle esigenze dell'Amministrazione comunale e della salvaguardia dei valori e dei beni di cui alla lettera a), con i programmi di sviluppo delle reti degli operatori delle telecomunicazioni di cui all'articolo 17, nell'ambito di un'azione di governo e regolazione della materia a livello locale;
c) l'individuazione, anche con l'eventuale ricorso alle procedure di consultazione con le metodologie partecipate di Agenda 21 ai fini della massima trasparenza nell'informazione alla cittadinanza, delle aree del territorio preferenziali e di quelle controindicate per l'installazione di tutti gli impianti di cui al comma 2, intendendosi quali aree controindicate quelle nelle quali la realizzazione degli impianti è consentita a particolari condizioni, ferma restando la necessità di acquisire nulla osta, pareri e altri atti di assenso obbligatori comunque denominati;
d) la minimizzazione, a seguito della realizzazione degli impianti, dei vincoli d'uso del territorio in relazione alle volumetrie edificatorie assentibili, nonché dei fattori di interferenza visiva sul paesaggio;
e) la riqualificazione delle aree conseguita anche con interventi di rilocalizzazione degli impianti;
f) l'accorpamento, per quanto possibile, degli impianti su strutture di supporto comuni o quantomeno all'interno di siti comuni, anche nei casi di rilocalizzazione;
g) la riduzione, per quanto possibile, del numero complessivo di siti, compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti e fatto salvo il rispetto dei limiti di campo elettromagnetico.
4. Il regolamento, predisposto anche con adeguati elaborati grafici utilizzando la carta tecnica regionale numerica, contiene:
a) la localizzazione degli impianti di cui al comma 2 esistenti sul territorio comunale e inseriti nel catasto regionale di cui all'articolo 4, comma 17, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000);
b) l'individuazione delle aree controindicate per il posizionamento degli impianti, definendo nel contempo le condizioni alle quali la realizzazione degli impianti è ammissibile, ritenendo come aree

controindicate:

1) le aree sottoposte ai vincoli paesaggistici e storico culturali previsti dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), e successive modificazioni, e ai vincoli di tipo forestale, idrogeologico, ambientale e naturalistico;
2) le zone con edificazione di limitata altezza entro le quali l'inserimento di impianti di notevole impatto visivo risulterebbe fuori scala e dominante rispetto al contesto insediativo esistente, modificandone significativamente l'aspetto;
3) le altre aree individuate nel rispetto del principio di precauzione;

c) l'individuazione delle aree preferenziali per il posizionamento degli impianti, ritenendo come tali:

1) le aree di proprietà comunale o pubblica e le zone per attrezzature e servizi tecnologici già individuate negli strumenti urbanistici, ritenute idonee a ospitare gli impianti;
2) il territorio comunale ove non sono presenti vincoli o limitazioni particolari;
3) le aree in contesti non urbanizzati, gli intorni di infrastrutture lineari energetiche e viarie esistenti;
4) le aree ritenute meno sensibili nei confronti dell'impatto visivo derivante dalla possibile realizzazione degli impianti in relazione all'intorno considerato;

d) l'eventuale definizione dei principi e delle modalità di integrazione paesaggistica degli impianti nel territorio;
e) le prescrizioni e le modalità di posizionamento delle microcelle e dei gap-filler installati nell'ambito delle facciate degli edifici esistenti, con particolare riferimento a quelli di pregio, e all'interno dei centri storici;
f) lo studio della situazione dello stato di fatto dei livelli di campo elettrico sul territorio.

5. L'Amministrazione comunale, tenuto conto dei programmi di sviluppo di cui all'articolo 17, predispone il regolamento, o i suoi aggiornamenti, e avvia, qualora ne ravvisi l'opportunità, eventuali procedure di consultazione.
6. Qualora il regolamento interessi beni culturali di cui al decreto legislativo 42/2004, la Giunta comunale ne dispone, con propria deliberazione, la trasmissione al competente Ministero per i beni e le attività culturali e ai suoi uffici periferici.
7. Decorso il termine di novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 6, il Consiglio comunale approva il regolamento introducendovi le modifiche conseguenti all'accoglimento, anche parziale, delle risultanze delle modifiche conseguenti al parere di cui al comma 6, nonché dell'eventuale procedimento di consultazione di cui al comma 5.
8. La deliberazione di approvazione del regolamento, divenuta esecutiva, è pubblicata all'albo comunale per quindici giorni consecutivi e ne è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
9. E' facoltà delle Amministrazioni comunali redigere il regolamento anche in forma associata.
10. Il regolamento ha durata a tempo indeterminato ed è aggiornato quando sia necessario individuare nuove e/o diverse localizzazioni.

Art. 17 programmi di sviluppo delle reti

1. Gli operatori delle telecomunicazioni presentano al Comune, entro il 31 marzo di ogni anno, anche ai fini della predisposizione del regolamento di cui all'articolo 16, i propri programmi di sviluppo delle reti e i relativi aggiornamenti.
2. I programmi di sviluppo delle reti, oltre all'individuazione degli impianti esistenti, individuano le previsioni di aree per nuove localizzazioni di impianti, nonché le proposte di modifica di quelli esistenti, a esclusione dell'installazione di ponti radio e microcelle.

Art. 18 procedimento autorizzativo ordinario

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 8, commi 5 e 6, l'installazione e le modifiche degli impianti di cui all'articolo 15 sono soggette a SCIA secondo la normativa edilizia vigente, integrata di una relazione tecnica sottoscritta e asseverata da un tecnico abilitato che attesti il rispetto delle previsioni del Regolamento di cui all'articolo 16. Restano esclusi dalla SCIA i casi in cui si preveda la realizzazione di manufatti edilizi pertinenziali non strettamente funzionali agli impianti.
2. La SCIA, oltre all'asseverazione di cui al comma 1, è corredata del parere di ARPA che accerti il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 36/2001, e successive modificazioni, secondo le modalità tecniche definite dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4, nonché di tutti i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla-osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti per legge in relazione agli eventuali vincoli presenti. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10.
3. Il parere di ARPA di cui al comma 2 è espresso entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta in conformità a quanto disposto dall'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003. Per quanto non disposto dalle presenti norme trova applicazione la disciplina regionale e statale in materia di procedimento

amministrativo.
4. Qualora uno o più dei pareri o provvedimenti di cui al comma 2, fatta eccezione del parere favorevole di ARPA, qualora dovuto, non sia allegato alla SCIA il Comune, qualora gli atti mancanti non siano prodotti entro trenta giorni dal ricevimento della notifica dell'ordine motivato di non effettuare l'intervento, indice una conferenza di servizi per il rilascio di un'autorizzazione unica con le modalità e nei termini di cui alle vigenti norme e secondo le disposizioni di cui all'articolo 8, per quanto applicabili e compatibili.
5. La realizzazione di microcelle è soggetta alla comunicazione di cui all'articolo 8, comma 6.
6. Non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 3/2001.

Art. 19 procedimento autorizzativo in assenza di regolamento

1. In assenza del regolamento comunale per la telefonia mobile di cui all'articolo 16, l'installazione e le modifiche degli impianti di cui all'articolo 15, fermo restando quanto previsto dall'articolo 21 per gli impianti mobili di telefonia mobile, nonché richiamato quanto previsto all'articolo 8, comma 6, per la manutenzione ordinaria, sono soggette ad autorizzazione rilasciata dal Comune.
2. L'istanza di autorizzazione è corredata del parere di ARPA che accerti il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 36/2001, e successive modificazioni, con le modalità tecniche definite dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4, nonché di tutti i pareri, le autorizzazioni, le concessioni, i nulla-osta e gli atti di assenso comunque denominati previsti per legge in relazione agli eventuali vincoli presenti.
3. Il parere di ARPA di cui al comma 2 è espresso entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta in conformità a quanto disposto dall'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003. Per quanto non disposto dalle presenti norme trova applicazione la disciplina regionale e statale in materia di procedimento amministrativo.
4. Qualora uno o più dei pareri o provvedimenti di cui al comma 2, fatta eccezione del parere favorevole di ARPA, non sia allegato all'istanza o non sia favorevole, il Comune indice una conferenza di servizi per il rilascio di un'autorizzazione unica con le modalità e nei termini di cui alle vigenti norme statali e regionali e secondo le disposizioni di cui all'articolo 8 per quanto applicabili e compatibili.
5. L'istanza di autorizzazione di cui al comma 1 si intende accolta qualora, entro novanta giorni dalla sua presentazione corredata della completa documentazione, fatta eccezione per il dissenso espresso da un'Amministrazione preposta alla tutela ambientale, della salute o del patrimonio storico-artistico, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego. Nei casi di dissenso espresso almeno da una delle Amministrazioni di cui al periodo precedente, trovano applicazione per quanto compatibili le disposizioni di cui all'articolo 87, comma 8, del decreto legislativo 259/2003, nonché le vigenti norme statali e regionali in materia di procedimento amministrativo.
6. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10.
7. Non si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 3/2001.
8. Trova applicazione l'articolo 87 bis del decreto legislativo 259/2003 e successive modificazioni.

Art. 20 dismissione degli impianti

1. In caso di dismissione per cessata funzionalità o ricollocazione degli impianti di cui all'articolo 15, è fatto obbligo, previa comunicazione al Comune e ad ARPA, della rimozione degli impianti e relative attrezzature dal suolo e dal sottosuolo, e della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a spese del soggetto responsabile.

Art. 21 disposizioni specifiche per impianti mobili per telefonia mobile

1. L'installazione e l'attivazione degli impianti mobili per telefonia mobile, necessari per eventi straordinari, è soggetta a comunicazione preventiva inviata al Comune e all'ARPA, corredata di una descrizione delle caratteristiche tecniche dell'impianto e di una certificazione dell'operatore attestante la conformità dell'impianto ai limiti di cui alla legge 36/2001, e successive modificazioni. Entro novanta giorni dall'attivazione dell'impianto mobile deve essere comunicata al Comune la sua avvenuta dismissione.

Art. 22 impianti della Protezione civile della Regione

1. Le opere, gli impianti e le infrastrutture di competenza della Protezione civile della Regione, necessari alla realizzazione e all'implementazione tecnico-operativa delle reti radio di comunicazione di emergenza sono realizzati, ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile), e successive modificazioni, nonché in attuazione delle ordinanze statali in materia di protezione civile, nei limiti di cui alla vigente normativa in materia di emissioni elettromagnetiche, e in deroga alla normativa regionale in materia di titoli abilitativi di cui alla presente legge, previa comunicazione al Comune, all'ARPA e alle Aziende per i servizi sanitari competenti per territorio.
2. La localizzazione delle opere, degli impianti e delle infrastrutture di cui al comma 1 tiene conto delle

aree preferenziali indicate nel regolamento di cui all'articolo 16. Per comprovate esigenze operative di servizio sono individuate localizzazioni diverse da quelle preferenziali definendole di concerto tra il Sindaco del Comune interessato e la Protezione civile della Regione.
3. Le disposizioni della presente legge non si applicano in ogni caso agli interventi in materia di telecomunicazioni di competenza della Protezione civile della Regione.

Art. 23 disposizioni specifiche per gli impianti di telecomunicazioni del traffico ferroviario

1. Gli impianti relativi alla rete di telecomunicazione dedicata esclusivamente alla sicurezza e al controllo del traffico ferroviario sono assoggettati alle procedure di cui all'articolo 87, comma 3 bis, del decreto legislativo 259/2003, e successive modificazioni; in tale ipotesi è resa preventiva comunicazione al Comune che può chiedere, prima dell'inizio dei lavori, una diversa collocazione degli impianti.

Art. 24 informazione e trasparenza

1. Gli impianti fissi e mobili di cui all'articolo 15, a esclusione delle microcelle, devono essere dotati di idoneo cartello informativo posizionato permanentemente in luogo accessibile e visibile che riporta:
a) gli estremi della SCIA, dell'autorizzazione e della comunicazione;
b) la data di attivazione e, per gli impianti mobili, eventuali date di disattivazione e dismissione;
c) i dati dell'operatore.

Art. 25 comunicazione per l'attivazione degli impianti

1. All'atto dell'attivazione degli impianti è data, da parte degli operatori delle telecomunicazioni, contestuale comunicazione al Comune, all'ARPA e al Ministero dello sviluppo economico.
2. La comunicazione di cui al comma 1 è integrata dalla descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti stessi per il loro inserimento nel catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche.
3. La comunicazione di cui al comma 1 è data secondo il modello definito al titolo III (Modulistica e documentazione) del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005.

Art. 26 controlli ambientali

1. I Comuni esercitano le funzioni di vigilanza e controllo sugli impianti di cui al presente capo, finalizzate:
a) a garantire il rispetto dei limiti di esposizione dei campi elettromagnetici e delle misure di cautela in conformità a quanto disposto dalla legge 36/2001, nonché delle eventuali prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi;
b) ad assicurare la corretta realizzazione delle azioni di risanamento;
c) a vigilare sul mantenimento dei parametri tecnici sulla base dei dati forniti dai gestori degli impianti.
2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, per quanto concerne la misura e la determinazione dei livelli di campo elettromagnetico sul territorio, nonché le procedure di risanamento, i Comuni si avvalgono di ARPA che opera in conformità a quanto previsto ai titoli II e III del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4.
3. I dati risultanti dai controlli e dalle verifiche di cui al comma 1 sono comunicati dal Comune alla Regione e alla Azienda per i servizi sanitari competente per territorio, e conseguentemente sono pubblicati sui siti internet degli stessi Comuni.
4. Restano ferme le competenze in materia di vigilanza nei luoghi di lavoro attribuite dalle disposizioni vigenti all'Azienda per i servizi sanitari.
5. Successivamente all'installazione o alla modifica degli impianti di cui all'articolo 15 è effettuata a cura di ARPA la prima verifica di cui al comma 1, lettera a). Gli oneri relativi sono a carico degli operatori.

Art. 27 sanzioni

1. Ferme restando tutte le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, e ferme restando in particolare le sanzioni previste dalla legge 36/2001 in materia di emissioni elettromagnetiche, in caso di non conformità ai parametri e alle caratteristiche radioelettriche dell'impianto dichiarati nel titolo abilitativo, il Comune ordina all'operatore interessato di rendere conforme l'installazione, fissa il termine, comunque non inferiore a sessanta e non superiore a centoventi giorni, per l'adeguamento e commina una sanzione amministrativa pecuniaria in misura non inferiore a 12.500 euro e non superiore a 75.000 euro.
2. Trascorso inutilmente il termine di cui al comma 1, il Comune commina una sanzione amministrativa pecuniaria in misura doppia rispetto a quella precedentemente irrogata, fissa l'ulteriore termine di quindici giorni, decorso inutilmente il quale ordina la demolizione dell'impianto e la rimessa in pristino del sito dismesso con oneri a carico del gestore.
3. La mancata dismissione degli impianti di cui all'articolo 20 comporta la sanzione amministrativa pe-

cuniaria in misura non inferiore a 7.500 euro e non superiore a 45.000 euro.
4. La mancata dismissione degli impianti mobili per la telefonia mobile di cui all'articolo 21 comporta la sanzione amministrativa pecuniaria in misura non inferiore a 25.000 euro e non superiore a 150.000 euro, nonché la rimozione e l'eventuale rimessa in pristino dello stato dei luoghi a cura del Comune e a spese del soggetto responsabile.
5. In caso di omesse comunicazioni di cui al presente capo, il Comune applica la sanzione amministrativa pecuniaria di 500 euro.
6. Il mancato rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 24, comma 1, comporta l'irrogazione, da parte del Comune competente, di una sanzione amministrativa pecuniaria in misura non inferiore a 1.000 euro e non superiore a 6.000 euro.

Art. 28 abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
a) la legge regionale 6 dicembre 2004, n. 28 (Disciplina in materia di infrastrutture per la telefonia mobile);
b) l'articolo 53 della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (modificativo della legge regionale 28/2004);
c) l'articolo 75 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (modificativo della legge regionale 28/2004).

Art. 29 norme finali e transitorie

1. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi secondo le disposizioni della legge regionale 28/2004.
2. I Piani comunali di settore per la localizzazione degli impianti di telefonia mobile, adottati ai sensi della legge regionale 28/2004 alla data di entrata in vigore della presente legge, concludono il loro iter di approvazione secondo la normativa previgente.
3. I Piani di cui al comma 2 che concludono l'iter di approvazione e quelli già approvati alla data di entrata in vigore della presente legge ai fini dell'applicazione delle presenti norme tengono luogo del regolamento di cui all'articolo 16.
4. Il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005 rimane in vigore esclusivamente per le parti relative alle azioni per i risanamenti, alle verifiche tecniche, alla modulistica e documentazione, di cui ai titoli II e III del regolamento medesimo, per quanto compatibili con la presente legge.
5. Ai fini degli adempimenti tecnici relativi alle procedure per l'installazione degli impianti di cui all'articolo 15 e all'accertamento, da parte di ARPA, del rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità relativi alle emissioni elettromagnetiche di cui alla legge 36/2001, trovano applicazione le disposizioni del regolamento di cui al comma 4.

CAPO IV - DISCIPLINA IN MATERIA DI INFRASTRUTTURE PER LA BANDA LARGA

Art. 30 finalità

1. Con le presenti norme la Regione definisce la disciplina della pianificazione, regolazione, realizzazione, sviluppo e gestione delle infrastrutture per una rete pubblica regionale per telecomunicazioni a banda larga, al fine di assicurare la relativa connettività alla pubblica amministrazione, nonché al fine di contribuire ad assicurare la connettività alle imprese, alle associazioni e ai cittadini, anche per colmare lo svantaggio digitale e per consentire l'accesso a servizi ad alto contenuto tecnologico.
2. Per rete pubblica di proprietà regionale (RPR) si intende, ai fini della presente legge, l'insieme delle infrastrutture di proprietà regionale costituito da reti, sistemi e apparecchiature per telecomunicazioni a banda larga. Costituiscono la RPR anche le infrastrutture appartenenti a soggetti societari di proprietà della Regione.
3. La Regione disciplina altresì le procedure autorizzative per la realizzazione sul proprio territorio delle infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga di iniziativa regionale, nonché di iniziativa degli operatori del settore.

Art. 31 pianificazione

1. Per le finalità di cui all'articolo 30, comma 1, la struttura regionale competente in materia di infrastrutture per telecomunicazioni, sentite le altre strutture regionali eventualmente interessate, predispone il Piano per la realizzazione, il completamento e lo sviluppo della rete pubblica regionale per la banda larga.
2. Il Piano di cui al comma 1 costituisce strumento di riferimento per le azioni regionali in materia di infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga, è coordinato con gli altri strumenti della pianificazione regionale, ha valenza triennale a scorrimento annuale ed è in ogni caso modificato qualora se ne ravvisi la necessità.

3. Il Piano cui al comma 1 contiene l'analisi dello stato di fatto delle infrastrutture a banda larga esistenti sul territorio regionale, l'analisi della situazione dello svantaggio digitale, lo stato di fatto degli interventi relativi alla rete pubblica regionale realizzati e in corso di realizzazione, l'elenco e la descrizione delle infrastrutture da realizzare e da completare, il cronoprogramma degli interventi e la stima dei relativi costi. Il Piano evidenzia inoltre i vantaggi e i benefici in termini di sviluppo socio-economico del territorio.
4. Il Piano è adottato dalla Giunta regionale, è sottoposto secondo le vigenti norme alle procedure relative alla valutazione ambientale strategica (VAS) ed è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di infrastrutture per telecomunicazioni.
5. Il Piano è predisposto dalla struttura regionale competente in materia, sentite le altre strutture regionali eventualmente interessate. Per la sua redazione potranno anche essere avviate consultazioni con gli operatori del mercato delle telecomunicazioni e loro organismi rappresentativi.
6. Fino all'approvazione del Piano si fa riferimento al programma regionale denominato "Ermes" approvato con deliberazione della Giunta Regionale 14 ottobre 2005, n. 2634 (Approvazione delle proposte operative per la realizzazione di un' infrastruttura di telecomunicazioni nella Regione Friuli Venezia Giulia per la promozione del territorio).

Art. 32 regolamento per la banda larga

1. Con regolamento regionale sono stabilite la disciplina e le specifiche tecniche delle opere destinate a ospitare le reti di banda larga realizzate dalla Regione, dagli Enti locali, dagli Enti pubblici anche economici, nonché dai soggetti beneficiari di incentivi pubblici per interventi di opere stradali e di altre infrastrutture civili.
2. Il regolamento è approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente, previo parere della competente Commissione consiliare, è emanato con decreto del Presidente della Regione, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione.
3. Il regolamento è predisposto dalla struttura regionale competente in materia, sentite le altre strutture regionali eventualmente interessate. Per la sua redazione potranno anche essere avviate consultazioni con gli operatori del mercato delle telecomunicazioni e loro organismi rappresentativi.
4. Il soggetti di cui all'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), sono tenuti al rispetto del regolamento di cui al comma 1 nella progettazione e realizzazione dei lavori pubblici relativi a opere stradali e altre infrastrutture civili. Eventuali deroghe possono essere disposte dalla struttura regionale competente in materia di telecomunicazioni sulla base dei criteri di cui all'articolo 36.
5. Fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento si fa riferimento al regolamento recante la disciplina tecnica e le specifiche delle opere destinate ad ospitare le reti di banda larga, approvato con decreto del Presidente della Regione 9 agosto 2006, n. 248.

Art. 33 realizzazione, manutenzione e gestione della rete pubblica regionale

1. Gli interventi relativi alle infrastrutture per telecomunicazioni a banda larga della RPR sono realizzati, con finanziamenti comunitari, statali, regionali e con gli strumenti della finanza di progetto, direttamente dalla Regione, o tramite la sua società interamente controllata Insiel S.p.A., ovvero anche tramite affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva ad altri soggetti di cui all'articolo 51, comma 2, della legge regionale 14/2002.
2. L'approvazione del progetto degli interventi di cui al comma 1 ai sensi degli articoli 50 e 51 della legge regionale 14/2002 ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.
3. Le infrastrutture di proprietà regionale di cui al comma 1, ivi comprese quelle realizzate antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono iscritte al patrimonio indisponibile della Regione, a cura e spese dei soggetti attuatori, secondo modalità e tempi stabiliti con apposita deliberazione della Giunta regionale. Viene a tale scopo predisposto un verbale di consegna, sottoscritto dagli stessi soggetti e dalla struttura regionale competente in materia di patrimonio, al quale sono allegati gli elaborati tecnici che individuano le infrastrutture realizzate costituiti da:
a) stralcio della carta tecnica regionale numerica con indicazione delle infrastrutture, con opportune sezioni tipo e indicazione dell'eventuale utilizzo di infrastrutture esistenti di enti diversi;
b) planimetrie catastali con indicazione delle infrastrutture e copia delle relative visure catastali o tavolari;
c) stima del valore di mercato delle infrastrutture realizzate;
d) supporto informatico contenente tutti gli elaborati di cui alle lettere a), b) e c), con informazioni georiferite compatibili con il sistema informativo regionale.
4. La manutenzione e la conservazione delle infrastrutture di cui al comma 1 competono al soggetto

societario regionale di cui al comma 1.
5. Il soggetto societario regionale di cui al comma 1 esercisce la quota di capacità di trasmissione delle informazioni sulla RPR che la Regione riserva alla connettività della pubblica amministrazione.
6. Per contribuire al superamento dello svantaggio digitale nel territorio la Regione è autorizzata a concedere in diritto d'uso quote di capacità di trasmissione della RPR, eccedenti il fabbisogno riferito alla pubblica amministrazione, a operatori titolari di autorizzazione per l'esercizio di reti di telecomunicazioni, individuati con procedure a evidenza pubblica, nel rispetto delle vigenti norme, per periodi da cinque a venti anni eventualmente rinnovabili.
7. Ai fini di cui al comma 6 la Giunta regionale, con deliberazioni assunte su proposta dell'Assessore competente in materia, di concerto con l'Assessore competente al patrimonio regionale e di quello competente ai sistemi informativi regionali, sentito il soggetto societario regionale di cui al comma 1, avuto riguardo alle oggettive condizioni di svantaggio digitale del territorio, può determinare le localizzazioni e le quote di capacità di trasmissione delle informazioni sulla RPR, o sue porzioni, da concedere in uso agli operatori di cui al comma 6.
8. Con le stesse deliberazioni di cui al comma 7 possono essere stabiliti contenuti, criteri, requisiti, indirizzi e condizioni in base ai quali sono esperite le procedure a evidenza pubblica di cui al comma 6, anche tramite l'approvazione di schemi di bandi per la concessione in diritto d'uso delle quote di capacità di trasmissione disponibili.
9. Le procedure a evidenza pubblica di cui al comma 6 e l'affidamento delle relative concessioni possono essere attuate, in conformità a quanto disposto con le deliberazioni di cui al comma 7, a seguito di apposito atto di delegazione, dal soggetto societario regionale di cui al comma 1.
10. Le infrastrutture di cui al comma 1, una volta realizzate, possono essere ricollocate su diversi siti, previa istanza congruamente motivata alla Regione, che la valuta e si esprime entro trenta giorni. Le relative opere sono realizzate dai soggetti di cui al comma 1.
11. La Regione, per contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica e al fine di ulteriormente valorizzare la RPR, può gestire e mettere a disposizione di enti pubblici, università, istituti, scuole, agenzie per lo sviluppo industriale ed economico, consorzi e fondazioni scientifiche e di ricerca con sedi nel territorio regionale, il proprio sistema informatico per il calcolo distribuito, anche per il tramite del soggetto societario regionale di cui al comma 1.
12. I soggetti di cui al comma 11 possono accedere al sistema per il calcolo distribuito previa richiesta e con le modalità indicate in una relativa, apposita, convenzione approvata dalla Giunta regionale, con deliberazione assunta su proposta dell'Assessore competente ai sistemi informativi regionali, di concerto con quello competente al lavoro, università e ricerca, sentito il soggetto societario regionale di cui al comma 1, sottoscritta dal soggetto richiedente e dal Presidente della Regione, o suo delegato.
13. Il progetto della RPR di cui all'articolo 30, comma 2, prevede che presso la sede regionale della Protezione Civile di Palmanova sia realizzato il nodo di rete con impianti e apparati replicati in copia e tali da consentire la continuità della gestione della rete e dei servizi di connettività, nonché il loro immediato ripristino nei casi di emergenza e malfunzionamento.

Art. 34 titoli abilitativi

1. Gli interventi per la installazione delle reti, degli impianti e delle apparecchiature necessarie a realizzare la RPR di telecomunicazioni in banda larga di cui all'articolo 30, comma 1, sono autorizzati con l'avvenuta comunicazione, da parte dei soggetti di cui all'articolo 33, comma 1, e fatti salvi tutti i titoli abilitativi previsti in relazione agli eventuali vincoli presenti, del relativo progetto corredato di una dichiarazione del progettista abilitato che asseveri la conformità delle opere agli strumenti di pianificazione vigenti e non in contrasto con quelli adottati. E' fatto salvo, nei casi di apparati radioelettrici con potenza in singola antenna superiore a 5 watt, l'obbligo dell'acquisizione del parere di ARPA che accerti il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 36/2001, e successive modificazioni, con le modalità tecniche definite dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 94/2005, secondo le disposizioni di cui all'articolo 29, comma 4. Il parere di ARPA è espresso entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta, in conformità a quanto disposto dall'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003. L'attivazione degli impianti è comunicata all'ARPA, da parte dei soggetti gestori, integrandola con la descrizione delle caratteristiche tecniche degli impianti stessi per il loro inserimento nel catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche.
2. Gli interventi di cui al comma 1, nei casi di attraversamento di corsi d'acqua e di aree demaniali di competenza regionale, non sono soggetti al pagamento dei canoni di concessione demaniale.
3. Gli interventi per la installazione di reti e impianti di telecomunicazioni in fibra ottica realizzati dagli operatori del settore, fuori dai casi di cui al comma 1, sono soggetti a SCIA come disposto dall'articolo 2 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito,

con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Qualora siano previsti anche interventi di realizzazione di apparati radioelettrici con potenza in singola antenna superiore a 5 watt, si applica la procedura autorizzatoria di cui al capo III.
4. Nei casi in cui gli operatori delle telecomunicazioni intendano utilizzare, per la posa delle fibre ottiche, i cavidotti esistenti della rete pubblica di proprietà regionale ovvero quelli di cui all'articolo 36, comma 3, la SCIA di cui al comma 3 è integrata da uno specifico nulla osta regionale. Il nulla osta è rilasciato dalla struttura regionale competente in materia di telecomunicazioni entro trenta giorni tenuto conto delle caratteristiche fisiche del cavidotto regionale esistente in relazione allo stato di occupazione del medesimo, avuto riguardo alle condizioni di sicurezza, efficienza e integrità dell'infrastruttura regionale.

Art. 35 convenzioni

1. La Regione può sottoscrivere, con gli Enti proprietari di infrastrutture civili interessate dall'attraversamento e dall'occupazione per la realizzazione delle opere relative alla rete pubblica regionale delle infrastrutture a banda larga, o con soggetti associativi che li rappresentino, convenzioni non onerose che stabiliscono le condizioni tecniche generali e specifiche nel rispetto delle disposizioni delle singole leggi di settore.
2. Le convenzioni di cui al comma 1 possono prevedere accordi integrativi da sottoscrivere in sede di esecuzione dei lavori, fra gli enti proprietari di cui al comma 1 e i soggetti di cui all'articolo 33, comma 1.
3. Le proposte di convenzione di cui al comma 1 sono approvate con deliberazione della Giunta regionale su iniziativa dell'Assessore regionale competente.
4. Per le finalità di cui all'articolo 30, comma 1, la Regione può stipulare ulteriori specifiche convenzioni che non comportino oneri finanziari per la Regione con soggetti pubblici o privati interessati nei settori delle telecomunicazioni.

Art. 36 obblighi di predisposizione delle opere

1. Gli Enti locali e gli Enti pubblici anche economici che realizzano con fondi propri o con contributi pubblici opere stradali e altre infrastrutture civili, escluse le linee elettriche realizzate fuori terra e le opere relative al solo manto stradale, devono prevedere nei relativi progetti le opere, le condutture e i manufatti idonei a ospitare la rete a fibre ottiche per telecomunicazioni, in conformità alle indicazioni tecniche del regolamento di cui all'articolo 32.
2. Gli atti autorizzativi comunque denominati, anche rilasciati in sanatoria, relativi alle opere di cui ai commi 1 e 7 danno atto dell'adempimento degli obblighi di cui al presente articolo ovvero delle deroghe di cui al comma 5.
3. Qualora le opere e le infrastrutture siano realizzate con contributi regionali gli Enti di cui al comma 1 garantiscono per le condutture e i manufatti realizzati per le fibre ottiche il diritto d'uso gratuito alla Regione e al soggetto societario regionale di cui all'articolo 33, comma 1.
4. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli altri soggetti beneficiari di incentivi pubblici.
5. Eventuali deroghe agli obblighi di cui ai commi 1 e 3 possono essere motivatamente disposte dalla struttura regionale competente in materia di telecomunicazioni.
6. Le richieste di deroghe di cui al comma 5 non devono di norma riguardare:
a) aree facenti parte di dorsali programmate di banda larga anche se scarsamente edificate o inedificate;
b) aree edificate anche parzialmente;
c) aree diverse da quelle di cui alle lettere a) e b) ma funzionali al collegamento di zone produttive secondarie e terziarie.
7. Gli interventi di nuova costruzione o ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione di edifici pubblici nel territorio regionale devono prevedere la predisposizione delle condutture per il cablaggio della rete a banda larga, nonché i locali per le apparecchiature per telecomunicazioni in conformità alle indicazioni tecniche del regolamento di cui all'articolo 32, comma 5.
8. Ai sensi dell'articolo 2, comma 5, del decreto legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008, le infrastrutture destinate all'installazione di reti e impianti di telecomunicazioni in fibra ottica sono assimilate a ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui alla vigente normativa urbanistica regionale.

Art. 37 inventario informatico regionale dei cavidotti per telecomunicazioni

1. In attuazione degli orientamenti comunitari e della AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) la Regione cura e implementa un inventario informatico regionale delle infrastrutture costituite dai cavidotti per sistemi cablati di telecomunicazioni in banda larga.
2. La tenuta e l'aggiornamento dell'inventario di cui al comma 1 sono affidati alla struttura regionale competente in materia di infrastrutture per telecomunicazioni e possono anche essere affidati alla so-

cietà regionale interamente controllata Insiel SpA.
3. L'inventario di cui al comma 1 contiene:
a) l'insieme delle infrastrutture costituite dai cavidotti e dei relativi pozzetti di giunzione e derivazione presenti sul territorio regionale atti a ospitare le reti a fibre ottiche per telecomunicazioni in banda larga che siano realizzate, totalmente o parzialmente, con finanziamenti pubblici, dai soggetti di cui all'articolo 36, comma 1;
b) i dati geografici dei tracciati delle infrastrutture di cui alla lettera a) necessari a localizzarle;
c) i dati tecnici e dimensionali relativi alle infrastrutture di cui alla lettera a);
d) i dati relativi alla proprietà dei cavidotti.
4. Il regolamento di cui all'articolo 32 può prevedere specifiche disposizioni relative alla tenuta e all'aggiornamento dell'inventario.
5. Le informazioni relative all'inventario sono pubblicate sul portale internet della Regione a disposizione dei soggetti pubblici e privati interessati.
6. I soggetti di cui all'articolo 36, comma 1, trasmettono alla struttura regionale competente in materia di infrastrutture per telecomunicazioni, entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i dati di cui al comma 2 relativi alle infrastrutture già realizzate necessari all'implementazione dell'inventario. Successivamente trasmettono i medesimi dati entro novanta giorni dalla fine dei lavori relativi a ogni nuova infrastruttura.

Art. 38 abrogazioni

1. Sono abrogate le seguenti disposizioni:
a) i commi 116 e 117 dell'articolo 6 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006);
b) i commi da 19 a 24 dell'articolo 7 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 (Legge strumentale 2008).

Art. 39 disposizioni transitorie e finali

1. L'iscrizione di cui all'articolo 33, comma 3, delle infrastrutture di competenza regionale realizzate prima dell'entrata in vigore della presente legge con affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva, è effettuata a cura degli enti realizzatori interessati entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge.
2. I commi 1, 3 e 7 dell'articolo 36 non trovano applicazione per i progetti già dotati di provvedimento autorizzativo rilasciato alla data di entrata in vigore della presente legge.

CAPO V - DISPOSIZIONI ULTERIORI

Art. 40 modifica all'articolo 13 della legge regionale 24/2009

1. Dopo il numero 7 bis della lettera b) del comma 16 dell'articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010), è aggiunto il seguente:
<<7 ter. nel caso di incarichi conferiti dal Corecom a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria per attività ed esigenze correlate all'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e dalla stessa Autorità finanziate con fondi propri all'uopo messi a disposizione.>>.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 18 marzo 2011

TONDO

NOTE
Avvertenza
Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1
- Il testo dell'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come da ultimo modificato dall'articolo 5 della legge costituzionale 2/2001, è il seguente:
Art. 4
In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli

interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:
1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto:
1-*bis*) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;
2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale;
3) caccia e pesca;
4) usi civici;
5) impianto e tenuta dei libri fondiari;
6) industria e commercio;
7) artigianato;
8) mercati e fiere;
9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale;
10) turismo e industria alberghiera;
11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale;
12) urbanistica;
13) acque minerali e termali;
14) istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Nota all'articolo 3
Il testo dell'articolo 42 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è il seguente:
Art. 42 uso efficiente dello spettro elettromagnetico e pianificazione delle frequenze
1. Lo spettro elettromagnetico costituisce risorsa essenziale ai fini dell'attività radiotelevisiva. I soggetti che svolgono attività di radiodiffusione sono tenuti ad assicurare un uso efficiente delle frequenze radio ad essi assegnate, ed in particolare a:
a) garantire l'integrità e l'efficienza della propria rete;
b) minimizzare l'impatto ambientale in conformità alla normativa urbanistica e ambientale nazionale, regionale, provinciale e locale;
c) evitare rischi per la salute umana, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale;
d) garantire la qualità dei segnali irradiati, conformemente alle prescrizioni tecniche fissate dall'Autorità ed a quelle emanate in sede internazionale;
e) assicurare adeguata copertura del bacino di utenza assegnato e risultante dal titolo abilitativo;
f) assicurare che le proprie emissioni non provochino interferenze con altre emissioni lecite di radiofrequenze;
g) rispettare le norme concernenti la protezione delle radiocomunicazioni relative all'assistenza e alla sicurezza del volo di cui alla legge 8 aprile 1983, n. 110, estese, in quanto applicabili, alle bande di frequenze assegnate ai servizi di polizia ed agli altri servizi pubblici essenziali.
2. L'assegnazione delle radiofrequenze avviene secondo criteri pubblici, obiettivi, trasparenti, non discriminatori e proporzionati.
3. Il Ministero adotta il piano nazionale di ripartizione delle frequenze da approvare con decreto del Ministro sentiti l'Autorità, i Ministeri dell'interno, della difesa, delle infrastrutture e dei trasporti, la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e gli operatori di comunicazione elettronica ad uso pubblico, nonché il Consiglio superiore delle comunicazioni.
4. Il piano di ripartizione delle frequenze è aggiornato, con le modalità previste dal comma 3, ogni cinque anni e comunque ogni qual volta il Ministero ne ravvisi la necessità.
5. L'Autorità adotta e aggiorna i piani nazionali di assegnazione delle frequenze radiofoniche e televisive in tecnica digitale, garantendo su tutto il territorio nazionale un uso efficiente e pluralistico della risorsa radioelettrica, una uniforme copertura, una razionale distribuzione delle risorse fra soggetti operanti in àmbito nazionale e locale, in conformità con i princìpi del presente testo unico, e una riserva in favore delle minoranze linguistiche riconosciute dalla legge.
6. Nella predisposizione dei piani di assegnazione di cui al comma 5 l'Autorità adotta il criterio di migliore e razionale utilizzazione dello spettro radioelettrico, suddividendo le risorse in relazione alla tipologia del servizio e prevedendo di norma per l'emittenza nazionale reti isofrequenziali per macro aree di diffusione.
7. I piani di assegnazione di cui al comma 5 e le successive modificazioni sono sottoposti al parere delle regioni in ordine all'ubicazione degli impianti e, al fine di tutelare le minoranze linguistiche, all'intesa con le regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e con le province autonome di Trento e di Bolzano.
8. Il parere delle regioni sui piani nazionali di assegnazione è reso da ciascuna regione nel termine di trenta giorni dalla data di ricezione dello schema di piano, decorso il quale il parere si intende reso favorevolmente.
9. L'Autorità adotta e aggiorna i piani nazionali di assegnazione delle frequenze anche in assenza dell'intesa con le regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e con le province autonome di Trento e di Bolzano, qualora detta intesa non sia raggiunta entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricezione dello schema di piano. L'Autorità allo scopo promuove apposite iniziative finalizzate al raggiungimento dell'intesa. In sede di adozione dei piani nazionali di assegnazione delle frequenze, l'Autorità indica i motivi e le ragioni di interesse pubblico che hanno determinato la necessità di decidere unilateralmente.
10. L'Autorità adotta il piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche in tecnica analogica successivamente all'effettiva introduzione della radiodiffusione sonora in tecnica digitale e allo sviluppo del relativo mercato.

11. L'Autorità definisce il programma di attuazione dei piani di assegnazione delle frequenze radiofoniche e televisive in tecnica digitale, valorizzando la sperimentazione e osservando criteri di gradualità e di salvaguardia del servizio, a tutela dell'utenza.
12. L'Autorità, con proprio regolamento, nel rispetto e in attuazione della legislazione vigente, definisce i criteri generali per l'installazione di reti utilizzate per la diffusione di programmi radiotelevisivi, garantendo che i relativi permessi siano rilasciati dalle amministrazioni competenti nel rispetto dei criteri di parità di accesso ai fondi e al sottosuolo, di equità, di proporzionalità e di non discriminazione.
13. Per i casi in cui non sia possibile rilasciare nuovi permessi di installazione oppure per finalità di tutela del pluralismo e di garanzia di una effettiva concorrenza, l'Autorità stabilisce, con proprio regolamento, le modalità di condivisione di infrastrutture, di impianti di trasmissione e di apparati di rete.
14. Alle controversie in materia di applicazione dei piani delle frequenze e in materia di accesso alle infrastrutture si applica la disposizione di cui all'articolo 1, comma 11, della legge 31 luglio 1997, n. 249.

Nota all'articolo 7
- Per il testo dell'articolo 42 del decreto legislativo 177/2005, vedi nota all'articolo 3.

Nota all'articolo 9
- Il testo dell'articolo 12 della legge 3 maggio 2004, n. 112, è il seguente:
Art. 12 uso efficiente dello spettro elettromagnetico
1. Lo spettro elettromagnetico costituisce risorsa essenziale ai fini dell'attività radiotelevisiva. I soggetti che svolgono attività di radiodiffusione sono tenuti ad assicurare un uso efficiente delle frequenze radio ad essi assegnate, ed in particolare a:
a) garantire l'integrità e l'efficienza della propria rete;
b) minimizzare l'impatto ambientale in conformità alla normativa urbanistica e ambientale nazionale, regionale, provinciale e locale;
c) evitare rischi per la salute umana, nel rispetto della normativa nazionale e internazionale;
d) garantire la qualità dei segnali irradiati, conformemente alle prescrizioni tecniche fissate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e a quelle emanate in sede internazionale;
e) assicurare adeguata copertura del bacino di utenza assegnato e risultante dal titolo abilitativo;
f) assicurare che le proprie emissioni non provochino interferenze con altre emissioni lecite di radiofrequenze.
2. Il mancato rispetto dei princìpi di cui al comma 1 o, comunque, il mancato utilizzo delle radiofrequenze assegnate comporta la revoca ovvero la riduzione dell'assegnazione. Tali misure sono adottate dallo stesso organo che ha assegnato le radiofrequenze, qualora il soggetto interessato, avvisato dell'inizio del procedimento e invitato a regolarizzare la propria attività di trasmissione, non vi provveda nel termine di sei mesi dalla data di ricezione dell'ingiunzione.
3. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni adotta e aggiorna il piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiofoniche e televisive in tecnica digitale garantendo, su tutto il territorio dello Stato, un uso efficiente e pluralistico della risorsa radioelettrica, una uniforme copertura, una razionale distribuzione delle risorse fra soggetti operanti in ambito nazionale e locale, in conformità con i princìpi della presente legge, e una riserva in favore delle minoranze linguistiche riconosciute dalla legge.
4. L'assegnazione delle radiofrequenze avviene secondo criteri pubblici, obiettivi, trasparenti, non discriminatori e proporzionati.
5. Il piano di assegnazione e le successive modificazioni e integrazioni sono sottoposti al parere delle regioni in ordine all'ubicazione degli impianti e, al fine di tutelare le minoranze linguistiche, all'intesa con le regioni autonome Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia e con le province autonome di Trento e di Bolzano. I pareri e le intese sono acquisiti secondo le procedure previste dall'articolo 1 della legge 30 aprile 1998, n. 122.
6. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con proprio regolamento, nel rispetto e in attuazione della legislazione vigente, definisce i criteri generali per l'installazione di reti di comunicazione elettronica, garantendo che i relativi permessi siano rilasciati dalle amministrazioni competenti nel rispetto dei criteri di parità di accesso ai fondi e al sottosuolo, di equità, di proporzionalità e di non discriminazione.
7. Per i casi in cui non sia possibile rilasciare nuovi permessi di installazione oppure per finalità di tutela del pluralismo e di garanzia di una effettiva concorrenza, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni stabilisce, con proprio regolamento, le modalità di condivisione di infrastrutture, di impianti di trasmissione e di apparati di rete.

Nota all'articolo 10
- Il testo dell'articolo 87 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, è il seguente:
Art. 87 procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici
1. L'installazione di infrastrutture per impianti radioelettrici e la modifica delle caratteristiche di emissione di questi ultimi e, in specie, l'installazione di torri, di tralicci, di impianti radio-trasmittenti, di ripetitori di servizi di comunicazione elettronica, di stazioni radio base per reti di comunicazioni elettroniche mobili GSM/UMTS, per reti di diffusione, distribuzione e contribuzione dedicate alla televisione digitale terrestre, per reti a radiofrequenza dedicate alle emergenze sanitarie ed alla protezione civile, nonché per reti radio a larga banda punto-multipunto nelle bande di frequenza all'uopo assegnate, viene autorizzata dagli Enti locali, previo accertamento, da parte dell'Organismo competente ad effettuare i controlli, di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, della compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello

nazionale in relazione al disposto della citata legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione.
2. L'istanza di autorizzazione alla installazione di infrastrutture di cui al comma 1 è presentata all'Ente locale dai soggetti a tale fine abilitati. Al momento della presentazione della domanda, l'ufficio abilitato a riceverla indica al richiedente il nome del responsabile del procedimento.
3. L'istanza, conforme al modello A dell'allegato n. 13, realizzato al fine della sua acquisizione su supporti informatici e destinato alla formazione del catasto nazionale delle sorgenti elettromagnetiche di origine industriale, deve essere corredata della documentazione atta a comprovare il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, relativi alle emissioni elettromagnetiche, di cui alla legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione, attraverso l'utilizzo di modelli predittivi conformi alle prescrizioni della CEI, non appena emanate. In caso di pluralità di domande, viene data precedenza a quelle presentate congiuntamente da più operatori. Nel caso di installazione di impianti, con tecnologia UMTS od altre, con potenza in singola antenna uguale od inferiore ai 20 Watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità sopra indicati, è sufficiente la denuncia di inizio attività, conforme ai modelli predisposti dagli Enti locali e, ove non predisposti, al modello B di cui all'allegato n. 13.
3-bis. Al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti per il completamento della rete di telecomunicazione GSM-R dedicata esclusivamente alla sicurezza ed al controllo del traffico ferroviario, nonché al fine di contenere i costi di realizzazione della rete stessa, all'installazione sul sedime ferroviario ovvero in area immediatamente limitrofa dei relativi impianti ed apparati si procede con le modalità proprie degli impianti di sicurezza e segnalamento ferroviario, nel rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, stabiliti uniformemente a livello nazionale in relazione al disposto della legge 22 febbraio 2001, n. 36, e relativi provvedimenti di attuazione.
4. Copia dell'istanza ovvero della denuncia viene inoltrata contestualmente all'Organismo di cui al comma 1, che si pronuncia entro trenta giorni dalla comunicazione. Lo sportello locale competente provvede a pubblicizzare l'istanza, pur senza diffondere i dati caratteristici dell'impianto.
5. Il responsabile del procedimento può richiedere, per una sola volta, entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'istanza, il rilascio di dichiarazioni e l'integrazione della documentazione prodotta. Il termine di cui al comma 9 inizia nuovamente a decorrere dal momento dell'avvenuta integrazione documentale.
6. Nel caso una Amministrazione interessata abbia espresso motivato dissenso, il responsabile del procedimento convoca, entro trenta giorni dalla data di ricezione della domanda, una conferenza di servizi, alla quale prendono parte i rappresentanti delle Amministrazioni degli Enti locali interessati, nonché dei soggetti preposti ai controlli di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, ed un rappresentante dell'Amministrazione dissenziente.
7. La conferenza di servizi deve pronunciarsi entro trenta giorni dalla prima convocazione. L'approvazione, adottata a maggioranza dei presenti, sostituisce ad ogni effetto gli atti di competenza delle singole Amministrazioni e vale altresì come dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dei lavori. Della convocazione e dell'esito della conferenza viene tempestivamente informato il Ministero.
8. Qualora il motivato dissenso, a fronte di una decisione positiva assunta dalla conferenza di servizi, sia espresso da un'Amministrazione preposta alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico, la decisione è rimessa al Consiglio dei Ministri e trovano applicazione, in quanto compatibili con il Codice, le disposizioni di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
9. Le istanze di autorizzazione e le denunce di attività di cui al presente articolo, nonché quelle relative alla modifica delle caratteristiche di emissione degli impianti già esistenti, si intendono accolte qualora, entro novanta giorni dalla presentazione del progetto e della relativa domanda, fatta eccezione per il dissenso di cui al comma 8, non sia stato comunicato un provvedimento di diniego. Gli Enti locali possono prevedere termini più brevi per la conclusione dei relativi procedimenti ovvero ulteriori forme di semplificazione amministrativa, nel rispetto delle disposizioni stabilite dal presente comma.
10. Le opere debbono essere realizzate, a pena di decadenza, nel termine perentorio di dodici mesi dalla ricezione del provvedimento autorizzatorio espresso, ovvero dalla formazione del silenzio-assenso.

Note all'articolo 11
- Il testo degli articoli dei titoli II e III del decreto del Presidente della Regione 19 aprile 2005, n. 94, è il seguente:

TITOLO II - AZIONI PER IL RISANAMENTO
Art. 10 risanamento
1. Le azioni di risanamento degli impianti che superano i limiti di cui al D.P.C.M. dell'8 luglio 2003 devono essere eseguite secondo le modalità indicate nell'allegato 6.
2. I progetti degli impianti, previsti dall'iter di risanamento, devono essere redatti conformemente al modello C allegato, eccetto il caso di delocalizzazione di impianti per telefonia mobile per i quali deve essere seguito l'iter previsto dall'articolo 5 della legge, quali nuovi impianti.

TITOLO III - MODULISTICA E DOCUMENTAZIONE
Art. 11 modelli di domanda e documentazione
1. La richiesta di concessione o autorizzazione edilizia per l'installazione e la modifica delle strutture o della tipologia delle apparecchiature per impianti fissi per telefonia mobile e ponti radio, e la richiesta di pareri vincolanti per l'installazione o la modifica degli impianti fissi per telefonia mobile di cui all'articolo 5 della legge è redatta con i contenuti riportati all'allegato 1.
2. La richiesta di nulla osta preventivo e di parere vincolante per gli impianti mobili per telefonia mobile di cui all'ar-

ticolo 6 della legge è redatta con i contenuti riportati all’allegato 2.
3. La comunicazione di attivazione e installazione degli impianti mobili per telefonia mobile per eventi straordinari e di durata inferiore a quindici giorni di cui all’articolo 6, comma 5, della legge è redatta con i contenuti riportati all’allegato 3.
4. La denuncia di inizio attività per l’installazione di ponti radio su strutture esistenti e microcelle di cui all’articolo 7 della legge è redatta con i contenuti riportati all’allegato 4.
5. L’analisi di impatto elettromagnetico, da allegare alla richiesta di pareri vincolanti per impianti fissi e mobili per telefonia mobile di cui agli articoli 5 e 6 della legge, è redatta con i contenuti riportati al modello A allegato.
6. La comunicazione delle caratteristiche tecniche degli impianti mobili per telefonia mobile per eventi straordinari e di durata inferiore a quindici giorni di cui all’articolo 6, comma 5, della legge e quella dei ponti radio e delle microcelle di cui all’articolo 7 della legge è redatta con i contenuti riportati al modello B allegato.
7. La comunicazione delle caratteristiche tecniche dei ponti radio di cui all’articolo 5 della legge, da inoltrarsi all’ARPA, per le verifiche di competenza entro novanta giorni dalla attivazione è redatta con i contenuti riportati al modello B allegato.
8. L’accertamento della compatibilità del progetto delle nuove sorgenti di campo elettromagnetico da installare sul territorio con i limiti di cui al D.P.C.M. dell’8 luglio 2003 va effettuata secondo le modalità indicate nell’allegato 5.
9. La comunicazione preventiva di attivazione di impianti fissi e mobili di telefonia mobile, ponti radio e microcelle (di cui all’articolo 5 comma 9, articolo 6 comma 3, articolo 7 comma 4 della legge) va effettuata secondo le modalità indicate nell’allegato 7.

- Il testo dell’articolo 2 del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito con modifiche, dall’articolo 1 della legge 6/2001 e successivamente modificato dall’articolo 9 della legge 112/2004, è il seguente:
Art. 2 trasferimento e risanamento degli impianti radiotelevisivi
1. In attesa dell'attuazione dei piani di assegnazione delle frequenze di cui all'articolo 1, gli impianti di radiodiffusione sonora e televisiva, che superano o concorrono a superare in modo ricorrente i limiti e i valori stabiliti in attuazione dell'articolo 1, comma 6, lettera a), n. 15), della legge 31 luglio 1997, n. 249, sono trasferiti, con onere a carico del titolare dell'impianto, su iniziativa delle regioni e delle province autonome, nei siti individuati dal piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica analogica e dai predetti piani e, fino alla loro adozione, nei siti indicati dalle regioni e dalle province autonome, purché ritenuti idonei sotto l'aspetto radioelettrico dal Ministero delle comunicazioni, che dispone il trasferimento e, decorsi inutilmente centoventi giorni, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, disattiva gli impianti fino al trasferimento.
1-bis. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano indicano i siti di cui al comma 1, sentiti i comuni competenti, ferme restando le competenze attribuite ai comuni medesimi in materia di urbanistica ed edilizia per quanto riguarda l'installazione degli impianti di telefonia mobile anche ai fini della tutela dell'ambiente, del paesaggio nonché della tutela della salute.
2. Le azioni di risanamento previste dall'articolo 5 del decreto 10 settembre 1998, n. 381 del Ministro dell'ambiente sono disposte dalle regioni e dalle province autonome a carico dei titolari degli impianti. I soggetti che non ottemperano all'ordine di riduzione a conformità, nei termini e con le modalità ivi previsti, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria, con esclusione del pagamento in misura ridotta di cui all'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, da lire 50 milioni a lire 300 milioni, irrogata dalle regioni e dalle province autonome. In caso di reiterazione della violazione, il Ministro dell'ambiente, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e di cui all'articolo 8 della legge 3 marzo 1987, n. 59, di concerto con il Ministro della sanità e con il Ministro delle comunicazioni, dispone, anche su segnalazione delle regioni e delle province autonome, la disattivazione degli impianti, alla quale provvedono i competenti organi del Ministero delle comunicazioni, fino all'esecuzione delle azioni di risanamento. Ai soggetti titolari legittimamente operanti, interessati da ordinanze di riduzione a conformità di impianti di radiodiffusione per esigenze di carattere urbanistico, ambientale o sanitario, che abbiano presentato agli organi periferici del Ministero delle comunicazioni piani di risanamento, ottenendo autorizzazione alla modifica degli impianti, cui hanno ottemperato nel termine di centottanta giorni, si applicano le sanzioni di cui al precedente periodo, ridotte di un terzo.

Note all’articolo 16
- Il testo dell’articolo 8 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, è il seguente:
Art. 8 competenze delle regioni, delle province e dei comuni
1. Sono di competenza delle regioni, nel rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità nonché dei criteri e delle modalità fissati dallo Stato, fatte salve le competenze dello Stato e delle autorità indipendenti:
a) l'esercizio delle funzioni relative all'individuazione dei siti di trasmissione e degli impianti per telefonia mobile, degli impianti radioelettrici e degli impianti per radiodiffusione, ai sensi della legge 31 luglio 1997, n. 249, e nel rispetto del decreto di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), e dei princìpi stabiliti dal regolamento di cui all'articolo 5;
b) la definizione dei tracciati degli elettrodotti con tensione non superiore a 150 kV, con la previsione di fasce di rispetto secondo i parametri fissati ai sensi dell'articolo 4 e dell'obbligo di segnalarle;
c) le modalità per il rilascio delle autorizzazioni alla installazione degli impianti di cui al presente articolo, in conformità a criteri di semplificazione amministrativa, tenendo conto dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici preesistenti;
d) la realizzazione e la gestione, in coordinamento con il catasto nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), di un catasto delle sorgenti fisse dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di rilevare i livelli dei campi

stessi nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione;
e) l'individuazione degli strumenti e delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), numero 1);
f) il concorso all'approfondimento delle conoscenze scientifiche relative agli effetti per la salute, in particolare quelli a lungo termine, derivanti dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.
2. Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, lettere a) e c), le regioni si attengono ai princìpi relativi alla tutela della salute pubblica, alla compatibilità ambientale ed alle esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio.
3. In caso di inadempienza delle regioni, si applica l'articolo 5 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.
4. Le regioni, nelle materie di cui al comma 1, definiscono le competenze che spettano alle province ed ai comuni, nel rispetto di quanto previsto dalla legge 31 luglio 1997, n. 249.
5. Le attività di cui al comma 1, riguardanti aree interessate da installazioni militari o appartenenti ad altri organi dello Stato con funzioni attinenti all'ordine e alla sicurezza pubblica sono definite mediante specifici accordi dai comitati misti paritetici di cui all'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898, e successive modificazioni.
6. I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

- Il testo dei commi 17 e 18 dell'articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, è il seguente:
Art. 4 progettazioni, tutela dell'ambiente e del territorio e interventi nei settori dell'edilizia e dei trasporti
- omissis-
17. Al fine di stimare i livelli dei campi elettromagnetici nell'ambiente e le condizioni di esposizione della popolazione ai medesimi, viene istituito il catasto regionale delle sorgenti fisse degli impianti radioelettrici per telecomunicazioni e radiotelevisivi con potenza media fornita al sistema irradiante superiore ai 5 watt. La realizzazione e le modalità di gestione sono affidate all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) secondo i principi definiti con apposita deliberazione della Giunta regionale. Gli adempimenti connessi all'attuazione dell'intervento sono demandati alla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio della tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale.
18. Per le finalità di cui al comma 17 e' autorizzata la spesa di lire 500 milioni per l'anno 2000 a carico dell'unità previsionale di base 5.1.22.1.28 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2000-2002 e del bilancio per l'anno 2000, con riferimento al capitolo 2256 del Documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.
- omissis -

Nota all'articolo 18
- Per il testo dell'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003, vedi nota all'articolo 10.

Nota all'articolo 19
- Il testo dell'articolo 87 bis del decreto legislativo 259/2003, è il seguente:
Art. 87 bis procedure semplificate per determinate tipologie di impianti
1. Al fine di accelerare la realizzazione degli investimenti per il completamento della rete di banda larga mobile, nel caso di installazione di apparati con tecnologia UMTS, sue evoluzioni o altre tecnologie su infrastrutture per impianti radioelettrici preesistenti o di modifica delle caratteristiche trasmissive, fermo restando il rispetto dei limiti, dei valori e degli obiettivi di cui all'articolo 87 nonché di quanto disposto al comma 3-bis del medesimo articolo, è sufficiente la denuncia di inizio attività, conforme ai modelli predisposti dagli enti locali e, ove non predisposti, al modello B di cui all'allegato n. 13. Qualora entro trenta giorni dalla presentazione del progetto e della relativa domanda sia stato comunicato un provvedimento di diniego da parte dell'ente locale o un parere negativo da parte dell'organismo competente di cui all'articolo 14 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, la denuncia è priva di effetti.

Nota all'articolo 23
- Per il testo dell'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003, vedi nota all'articolo 10.

Nota all'articolo 25
- Per il testo del titolo III del decreto del Presidente della Regione 94/2005, vedi nota all'articolo 11.

Nota all'articolo 26
- Per il testo dei titoli II e III del decreto del Presidente della Regione 94/2005, vedi nota all'articolo 11.

Nota all'articolo 29
- Per il testo del titolo III del decreto del presidente della Regione 94/2005, vedi nota all'articolo 11.

Nota all'articolo 32
- Il testo dell'articolo 3 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, come da ultimo modificato dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 9/2006, è il seguente:
Art. 3 ambito soggettivo di applicazione della legge
1. La presente legge si applica alle amministrazioni aggiudicatrici, ai loro consorzi di diritto pubblico, agli organismi di diritto pubblico, di cui all'articolo 1, paragrafo 9, della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori,

di forniture e di servizi.
2. La presente legge, a esclusione degli articoli 5 e 11, si applica agli enti pubblici economici.
3. La presente legge, a esclusione degli articoli 5, 7, 11, 28 e 36, si applica ai concessionari di lavori pubblici delle amministrazioni aggiudicatrici. La presente legge, a esclusione degli articoli 5, 7, 11 e 28, si applica ai concessionari di esercizio di infrastrutture delle amministrazioni aggiudicatrici destinate al pubblico servizio.
4. La presente legge, a esclusione degli articoli 5, 7, 11 e 28, si applica ai concessionari di servizi pubblici e ai soggetti di cui alla direttiva 93/38/CEE del Consiglio, del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto, nonché degli enti che operano nel settore delle telecomunicazioni e al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, e successive modificazioni, qualora operino in virtù di diritti speciali o esclusivi derivanti dalle amministrazioni aggiudicatrici. Ai medesimi soggetti non si applicano le disposizioni del regolamento di attuazione relative all'esecuzione dei lavori, alla contabilità e al collaudo dei lavori. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni legislative e regolamentari relative ai collaudi di natura tecnica.
5. La presente legge, a esclusione degli articoli 5, 7, 11, 28, 35 e 36 si applica ai seguenti soggetti:
a) società con capitale pubblico partecipate dalle amministrazioni aggiudicatrici, in misura anche non prevalente, che abbiano a oggetto della propria attività la produzione di beni o servizi non destinati a essere collocati sul mercato in regime di libera concorrenza;
b) soggetti privati per i lavori di importo superiore a 1 milione di euro per la cui realizzazione sia previsto un contributo diretto e specifico concesso dalle amministrazioni aggiudicatrici, in conto interessi o in conto capitale, che, attualizzato, superi il 50 per cento dell'importo dei lavori;
c) società costituite ai sensi degli articoli 116 e 120 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, relativamente a lavori di importo superiore a 1 milione di euro, per la cui realizzazione sia previsto un contributo pubblico diretto e specifico, in conto interessi o in conto capitale, che, attualizzato, superi il 50 per cento dell'importo dei lavori.
5 bis. Le disposizioni di cui agli articoli 59, 60, 61, 62 e 64 si applicano ai soggetti privati che realizzano lavori di qualsiasi importo fruenti degli incentivi di cui al titolo II della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Note all'articolo 33
- Il testo dell'articolo 50 della legge regionale 31 maggio 2002. n. 14, come modificato dall'articolo 1, comma 5, lettera g), della legge regionale 11/2009, è il seguente:
Art. 50 disposizioni generali
1. La Giunta regionale approva il programma triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione. Tenuto conto degli indirizzi politici di cui all'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni, entro il 31 marzo di ogni anno le direzioni regionali comunicano alla struttura regionale individuata dalla Giunta regionale le ipotesi di intervento, ai fini del coordinamento tecnico e della formulazione della proposta di programmazione. Entro il 30 aprile di ogni anno e' sottoposto all'approvazione della Giunta regionale il programma triennale dei lavori pubblici di competenza della Regione, distinto per settori di intervento. La Giunta regionale può approvare il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale di cui all'articolo 7 anche per stralci successivi, in relazione alle esigenze di operatività di ogni singolo settore.
2. Le funzioni relative ai lavori pubblici di competenza della Regione sono esercitate dalle direzioni regionali competenti alla gestione della spesa per la realizzazione dei lavori medesimi. Le funzioni consultive e le funzioni in materia di sorveglianza e vigilanza sull'esecuzione di lavori pubblici sono esercitate dalla struttura regionale di cui al comma 1.
3. Le funzioni del responsabile unico del procedimento sono svolte dal direttore del servizio competente per materia ovvero dal coordinatore di strutture stabili a tal fine costituite. Le funzioni di committente e di responsabile dei lavori di cui al decreto legislativo 494/1996 e successive modificazioni sono svolte dal direttore del servizio competente per materia.
4. La Giunta regionale approva il progetto preliminare di lavori pubblici; il direttore del servizio competente per materia approva il progetto definitivo ed esecutivo, nonché la perizia sommaria di spesa delle opere da eseguirsi in economia. La Giunta regionale può delegare l'approvazione del progetto preliminare al direttore regionale competente per materia e, nel caso di delegazione amministrativa intersoggettiva, al soggetto delegatario.
5. L'approvazione del progetto definitivo ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.
6. La realizzazione dei lavori in economia e' disciplinata con il regolamento di cui all'articolo 4. Sino all'emanazione del regolamento medesimo si applicano le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge. Ai fini del rispetto dei limiti di importo, per i lavori di competenza della Regione realizzati in amministrazione diretta non si tiene conto degli oneri del personale.

- Il testo dell'articolo 51 della legge regionale 14/2002, come da ultimo modificato dall'articolo 157, comma 1, della legge regionale 17/2010, è il seguente:
Art. 51 delegazione amministrativa intersoggettiva
1. L'Amministrazione regionale e' autorizzata a provvedere alla progettazione e all'esecuzione di lavori pubblici di propria competenza, mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai soggetti e nelle materie di cui ai commi 2 e 3.
1 bis. L'Amministrazione regionale e' autorizzata a provvedere all'esecuzione di studi e monitoraggi, propedeutici alle attività di cui al comma 1, mediante delegazione amministrativa intersoggettiva ai soggetti e nelle materie di

cui ai commi 2 e 3, anche mediante modifica delle delegazioni amministrative intersoggettive già in essere.
2. I soggetti delegatari possono essere individuati tra i seguenti:
a) Enti locali e loro consorzi;
b) consorzi di bonifica;
c) Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, anche tramite le loro aziende speciali;
d) consorzi tra enti pubblici;
e) società di cui all'articolo 116 del decreto legislativo 267/2000;
f) società a prevalente partecipazione regionale;
g) enti e consorzi per lo sviluppo industriale.
3. Ai soggetti di cui al comma 2 possono essere delegati:
a) lavori in materia di agricoltura relativi all'esecuzione e manutenzione di opere di bonifica, di sistemazione idraulico-agraria, di irrigazione, di ricomposizione fondiaria e di tutela e ripristino ambientali di cui all'articolo 2 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, ivi inclusi la redazione e l'aggiornamento dei piani generali di bonifica comprensoriali e di tutela del territorio di cui all'articolo 4 del regio decreto 215/1933;
b) lavori in materia ambientale relativi all'esecuzione e manutenzione di opere idrauliche e di sistemazione idrogeologica, nonché di prevenzione o conseguenti a calamitò naturali;
c) lavori in materia di forestazione e di tutela dell'ambiente montano relativamente alle sistemazioni idraulico-forestali, agli interventi di selvicoltura e di difesa dei boschi dagli incendi;
d) lavori in materia di viabilità e trasporti;
e) lavori in materia marittimo-portuale e di navigazione interna.
4. La delegazione amministrativa intersoggettiva può essere disposta dalla Giunta regionale solo nei confronti di soggetti adeguatamente organizzati ai fini dell'esecuzione dei lavori. La Giunta regionale può decidere che l'opera realizzata sia acquisita a titolo gratuito al demanio di altro ente pubblico.
5. Qualora il delegatario non sia già stato individuato in sede di approvazione del programma triennale di cui all'articolo 7, la deliberazione di cui al comma 4 e' assunta sulla base di una relazione tecnica predisposta dalla struttura competente per materia che individua le opere da realizzare in delegazione amministrativa, la tipologia costruttiva e i costi preventivati.
6. I soggetti delegatari operano nei confronti dei terzi in nome proprio, nell'ambito di propria competenza e con piena autonomia e responsabilità, e a essi sono imputabili gli effetti giuridici e le responsabilità, anche verso i terzi, connesse all'attività di progettazione, direzione, esecuzione e collaudo dei lavori.
7. L'atto di delegazione deve contenere gli elementi che regolano il rapporto tra l'Amministrazione regionale delegante e il soggetto delegatario; in particolare deve comunque prevedere:
a) l'eventuale predisposizione, a cura del delegatario, dei progetti;
a bis) l'eventuale approvazione, a cura del soggetto delegatario, del progetto preliminare;
b) l'acquisizione da parte del delegatario delle autorizzazioni necessarie entro i termini stabiliti, nonché l'eventuale espletamento delle attività espropriative o acquisitive di immobili;
c) l'approvazione del progetto definitivo da parte del direttore di servizio competente;
d) (SOPPRESSA);
e) la partecipazione dell'Amministrazione regionale delegante alla vigilanza sui lavori;
f) le modalità e i termini per la consegna dell'opera all'Amministrazione regionale delegante, ovvero per l'acquisizione diretta dell'opera ultimata ad altro demanio pubblico, previa autorizzazione della Giunta regionale;
g) l'erogazione del finanziamento al soggetto delegatario nella misura del 10 per cento contestualmente all'atto di delegazione, nella misura dell'ulteriore 20 per cento del quadro economico post-appalto alla consegna dei lavori, nella misura dell'ulteriore 20 per cento del quadro economico post-appalto all'avvenuta esecuzione del 30 per cento dei lavori, mediante apposita certificazione redatta dal Direttore dei lavori, nella misura dell'ulteriore 40 per cento del quadro economico post-appalto all'avvenuta esecuzione del 50 per cento dei lavori, mediante apposita certificazione redatta dal Direttore dei lavori, e nella misura dell'importo rimanente all'accertamento finale della spesa, conseguente all'approvazione da parte del soggetto delegatario degli atti di contabilità finale e di collaudo;
h) le modalità e i termini per la manutenzione delle opere fino alla consegna;
i) i casi di decadenza della delegazione e le modalità per la relativa declaratoria.
8. Gli oneri per spese tecniche, generali e di collaudo, nonché per imprevisti, premi di accelerazione e per la costituzione del fondo per accordi bonari sono determinati ai sensi dell'articolo 56, comma 2.
9. Le disposizioni di cui al comma 1 trovano applicazione anche per gli enti regionali.
10. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta regionale approva l'elenco delle opere già affidate in delegazione amministrativa che sono acquisite a titolo gratuito al demanio di altro ente pubblico.
10 bis. I soggetti di cui al comma 2, lettere e) ed f), non possono realizzare direttamente i lavori pubblici oggetto dell'atto di delegazione. Tali lavori, e relative progettazioni e collaudi, sono realizzati mediante contratti di appalto secondo le procedure di cui ai capi II e IV.
10 ter. Ad avvenuta conclusione dei lavori, il delegatario può essere autorizzato dal direttore del Servizio competente a utilizzare le economie conseguite in corso di realizzazione dell'intervento oggetto della delegazione, a copertura di oneri per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti, a condizione che tale possibilità sia prevista dalla deliberazione della Giunta regionale di cui al comma 4.
10 quater. Nei casi di mancata esecuzione di lavori pubblici oggetto di delegazione amministrativa nei termini previsti dall'atto di delegazione, l'ente delegante può revocare l'atto e individuare un nuovo soggetto delegato per la realizzazione dei lavori alle medesime condizioni dell'atto di delegazione.

Nota all'articolo 34
- Per il testo dell'articolo 87 del decreto legislativo 259/2003, vedi nota all'articolo 10.

Nota all'articolo 36
- Il testo dell'articolo 2 del decreto legge 25 giugno 2008, 112, come modificato dalla legge di conversione 133/2008 e ulteriormente modificato dall'articolo 5 bis, comma 2, del decreto legge 40/2010, convertito con modificazioni, dalla legge 73/2010, è il seguente:
Art. 2 banda larga
1. Gli interventi di installazione di reti e impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica sono realizzabili mediante denuncia di inizio attività.
2. L'operatore della comunicazione ha facoltà di utilizzare per la posa della fibra nei cavidotti, senza oneri, le infrastrutture civili già esistenti di proprietà a qualsiasi titolo pubblica o comunque in titolarità di concessionari pubblici. Qualora dall'esecuzione dell'opera possa derivare un pregiudizio alle infrastrutture civili esistenti le parti, senza che ciò possa cagionare ritardo alcuno all'esecuzione dei lavori, concordano un equo indennizzo, che, in caso di dissenso, è determinato dal giudice.
3. Nei casi di cui al comma 2 resta salvo il potere regolamentare riconosciuto, in materia di coubicazione e condivisione di infrastrutture, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dall'articolo 89, comma 1, del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259. All'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni compete altresì l'emanazione del regolamento in materia di installazione delle reti dorsali.
4. L'operatore della comunicazione, almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori, presenta allo sportello unico dell'Amministrazione territoriale competente la denuncia, accompagnata da una dettagliata relazione e dagli elaborati progettuali, che asseveri la conformità delle opere da realizzare alla normativa vigente. Con il medesimo atto, trasmesso anche al gestore interessato, indica le infrastrutture civili esistenti di cui intenda avvalersi ai sensi del comma 2 per la posa della fibra.
5. Le infrastrutture destinate all'installazione di reti e impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica sono assimilate ad ogni effetto alle opere di urbanizzazione primaria di cui all'articolo 16, comma 7, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
6. La denuncia di inizio attività è sottoposta al termine massimo di efficacia di tre anni. L'interessato è comunque tenuto a comunicare allo sportello unico la data di ultimazione dei lavori.
7. Qualora l'immobile interessato dall'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela compete, anche in via di delega, alla stessa amministrazione comunale, il termine di trenta giorni antecedente l'inizio dei lavori decorre dal rilascio del relativo atto di assenso. Ove tale atto non sia favorevole, la denuncia è priva di effetti.
8. Qualora l'immobile oggetto dell'intervento sia sottoposto ad un vincolo la cui tutela non compete all'amministrazione comunale, ove il parere favorevole del soggetto preposto alla tutela non sia stato allegato alla denuncia il competente ufficio comunale convoca una conferenza di servizi ai sensi degli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di trenta giorni di cui al comma 4 decorre dall'esito della conferenza. In caso di esito non favorevole, la denuncia è priva di effetti.
9. La sussistenza del titolo è provata con la copia della denuncia di inizio attività da cui risulti la data di ricevimento della denuncia, l'elenco di quanto presentato a corredo del progetto nonché gli atti di assenso eventualmente necessari.
10. Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, ove entro il termine indicato al comma 4 sia riscontrata l'assenza di una o più delle condizioni legittimanti, ovvero qualora esistano specifici motivi ostativi di sicurezza, incolumità pubblica o salute, notifica all'interessato l'ordine motivato di non effettuare il previsto intervento, contestualmente indicando le modifiche che si rendono necessarie per conseguire l'assenso dell'Amministrazione. E' comunque salva la facoltà di ripresentare la denuncia di inizio attività, con le modifiche e le integrazioni necessarie per renderla conforme alla normativa vigente.
11. L'operatore della comunicazione decorso il termine di cui al comma 4 e nel rispetto dei commi che precedono dà comunicazione dell'inizio dell'attività al Comune.
12. Ultimato l'intervento, il progettista o un tecnico abilitato rilascia un certificato di collaudo finale che va presentato allo sportello unico, con il quale si attesta la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività.
13. Per gli aspetti non regolati dal presente articolo si applica l'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché il regime sanzionatorio previsto dal medesimo decreto. Possono applicarsi, ove ritenute più favorevoli dal richiedente, le disposizioni di cui all'articolo 45.
14. Salve le disposizioni di cui agli articoli 90 e 91 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, i soggetti pubblici non possono opporsi alla installazione nella loro proprietà di reti e impianti interrati di comunicazione elettronica in fibra ottica, ad eccezione del caso che si tratti di beni facenti parte del patrimonio indisponibile dello Stato, delle province e dei comuni e che tale attività possa arrecare concreta turbativa al pubblico servizio. L'occupazione e l'utilizzo del suolo pubblico per i fini di cui alla presente norma non necessitano di autonomo titolo abilitativi. *
15. Gli articoli 90 e 91 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 si applicano anche alle opere occorrenti per la realizzazione degli impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica su immobili di proprietà privata, senza la necessità di alcuna preventiva richiesta di utenza.
15-bis. Per gli interventi di installazione di reti e impianti di comunicazione elettronica in fibra ottica, la profondità minima dei lavori di scavo, anche in deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente, può essere ridotta, salvo che l'ente gestore dell'infrastruttura civile non comunichi specifici motivi ostativi entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto di cui al comma 4.

**La Corte costituzionale, con sentenza 25-28 gennaio 2010, n. 20 (Gazz. Uff. 3 febbraio 2010, n. 5 - Prima serie speciale), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del presente comma nella parte in cui non include i beni facenti parte del patrimonio indisponibile delle Regioni tra i beni la cui titolarità legittima l'opposizione alla installazione di reti e impianti interrati di comunicazione elettronica in fibra ottica, ove tale attività possa arrecare concreta turbativa al pubblico servizio.*

Nota all'articolo 40
- Il testo dei commi 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dell'articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, come da ultimo modificato dall'articolo 14, comma 43, lettera a), b), c), d), e) e f), della legge regionale 22/2010 e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 13 finalità 11 - Funzionamento della Regione

- omissis -

14. Le amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale di cui all' articolo 127 della legge regionale 13/1998 , procedono, per gli esercizi 2010 e 2011 e nel rispetto, per gli enti locali, delle disposizioni di cui all' articolo 12 , commi 25 e 28, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, per la copertura di carenze d'organico, mediante procedure di mobilità all'interno del comparto medesimo ai sensi del comma 19 .
15. Qualora le procedure di cui al comma 14 abbiano esito negativo, le amministrazioni, prima di procedere alle assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nonché a quelle con contratto di lavoro a tempo determinato, verificano, in attuazione del principio generale di sussidiarietà e ai fini di una spesa pubblica reversibile, la possibilità e la convenienza di ricorrere ad appalti di servizi o ad incarichi professionali.
16. In caso di esito negativo della verifica di cui al comma 15 , l'assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato e il ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa può avvenire, per gli esercizi 2010 e 2011, nel limite di un contingente di personale la cui spesa annua onnicomprensiva non superi il 20 per cento di quella relativa alle cessazioni di personale a tempo indeterminato avvenute nel corso dell'esercizio precedente e non già riutilizzata nel corso dell'esercizio stesso; detto limite e' derogabile:
a) per il contratto di lavoro a tempo indeterminato:
1. (ABROGATO);
2. per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
3. per l'assunzione di personale tecnico della Protezione civile dell'Amministrazione regionale;
4. per l'assunzione di personale della Polizia locale, al solo fine di garantire i requisiti minimi di omogeneità previsti dalla normativa regionale vigente in materia;
b) per il contratto di lavoro a tempo determinato e, ove previsto, per il ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa:
01. per i comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti;
1. nel caso di lavoratori socialmente utili;
2. nel caso di iniziative di lavoro di pubblica utilità di cui all' articolo 9, comma 48 , della presente legge;
3. nel caso di rapporti di lavoro coperti da finanziamenti esterni nell'ambito di progetti e programmi comunitari e di cooperazione ovvero coperti con risorse regionali al fine di conseguire gli obiettivi di impegno e di spesa della programmazione POR FESR 2007-2013;
3 bis. nel caso di rapporti di lavoro coperti da finanziamenti concessi ai sensi della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), e della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia);
4. nel caso di personale utilizzato per la progettazione ed esecuzione del 6° Censimento generale dell'agricoltura ai sensi dell' articolo 17 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135 (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee), convertito in legge, con modificazioni, dall' articolo 1, comma 1, della legge 166/2009 , nonché del personale utilizzato da parte dei Comuni per l'attività inerente al 15° censimento generale della popolazione;
5. nel caso di conferimento di incarichi dirigenziali;
5 bis. per l'assunzione di personale della Polizia locale al solo fine di garantire i requisiti minimi di omogeneità previsti dalla normativa regionale vigente in materia;
6. nel caso di personale di supporto agli organi politici;
7. per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, qualora l'assenza sia prevista per almeno tre mesi, salvi i casi in cui la sostituzione e' comunque obbligatoria.
7 bis. nel caso di incarichi conferiti ai componenti esterni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici operante ai fini della legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali), nonché di incarichi conferiti a esperti per il supporto tecnico alle attività del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici nelle fasi di programmazione, valutazione, attuazione e verifica di piani, programmi e politiche di intervento e nell'attività di valutazione unitaria della politica regionale di coesione.
7 ter. nel caso di incarichi conferiti dal Corecom a esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria per attività ed esigenze correlate all'esercizio di funzioni delegate dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 (Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo), e dalla stessa Autorità finanziate con fondi propri all'uopo messi a disposizione.

16 bis. Con riferimento agli enti locali della Regione, sono previste le seguenti ulteriori fattispecie di deroga ai limiti di cui al comma 16:
a) per il contratto di lavoro a tempo indeterminato:
1) esigenze di copertura da parte dei comuni gestori di ambito socio-assistenziale di posti resisi vacanti a seguito di cessazioni;
b) per il contratto di lavoro a tempo determinato e, ove previsto, per il ricorso alla collaborazione coordinata e continuativa:
1) attività finanziate totalmente o cofinanziate con fondi a destinazione vincolata;
2) esigenza di assicurare attività correlate all'esercizio di attività stagionale non utilmente fronteggiabile con altre modalità;
3) esigenza di fronteggiare stati di emergenza dichiarata o calamità naturale;
4) esigenze di copertura da parte dei comuni gestori di ambito socio - assistenziale di posti resisi vacanti a seguito di cessazioni.
17. Negli anni 2010 e 2011 l'attivazione, la proroga o il rinnovo dei contratti di lavoro a tempo determinato, ad eccezione del conferimento di incarichi dirigenziali e del personale di supporto agli organi politici, e delle collaborazioni coordinate continuative, a eccezione dei rapporti di lavoro di cui ai numeri 3 e 3 bis della lettera b) del comma 16, non possono prevedere un termine ultimo di scadenza superiore al 31 dicembre 2011. Il limite di cui al comma 16 non si applica alle procedure di assunzione che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultino già perfezionate con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro. La Giunta regionale e' autorizzata ad assentire, su richiesta dei singoli enti locali, ulteriori deroghe al limite di cui al comma 16, con riferimento alla sola ipotesi di figure uniche e non fungibili.
17 bis. In via di interpretazione autentica le disposizioni di cui ai commi 14, 15, 16 e 17, primo periodo, non si applicano alle assunzioni di categorie protette comprese nella quota d'obbligo.
18. Per le finalità di cui al comma 16 , e' facoltà delle singole amministrazioni riservare sino al 50 per cento delle risorse disponibili di cui al comma medesimo per processi di stabilizzazione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato. A tale fine trova applicazione la disciplina di cui all' articolo 12, comma 19, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Assestamento del bilancio 2008); la disciplina medesima trova applicazione anche con riferimento al personale in servizio, presso le amministrazioni, con contratto di lavoro a tempo determinato alla data del 31 dicembre 2008 purché sia in servizio anche alla data di entrata in vigore della presente legge.
19. Per l'attivazione delle procedure di mobilità di cui al comma 14 , le amministrazioni sono tenute ad indire un avviso di mobilità ad evidenza pubblica per il reperimento del personale necessario, indicando la categoria, il profilo professionale e la sede di destinazione, nonché, ove necessario, le funzioni e le eventuali specifiche idoneità richieste per il posto da ricoprire. Il trasferimento del personale in applicazione del presente comma non può avvenire prima che siano decorsi novanta giorni dalla comunicazione all'ente di appartenenza dell'individuazione del dipendente da parte dell'amministrazione che ha indetto l'avviso, fatta salva la possibilità per le amministrazioni di concordare un termine inferiore.
19 bis. Non trovano applicazione le previsioni normative di cui al comma 19 nel caso in cui l'applicazione della procedura di mobilità individuale avvenga, a richiesta dei lavoratori e con contestuale trasferimento reciproco, tra due enti facenti parte del Comparto unico regionale, cedente e accettante, previo consenso degli enti medesimi.

- omissis -

- Il testo dell'articolo 1 della legge 31 luglio 1997, n. 249, come da ultimo modificato dall'articolo 3, comma 8, dell'allegato 4, del decreto legislativo 104/2010, è il seguente:
Art. 1 autorità per le garanzie nelle comunicazioni
1. È istituita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di seguito denominata «Autorità», la quale opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio e di valutazione.
2. Ferme restando le attribuzioni di cui al decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487 , convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni assume la denominazione di «Ministero delle comunicazioni».
3. Sono organi dell'Autorità il presidente, la commissione per le infrastrutture e le reti, la commissione per i servizi e i prodotti e il consiglio. Ciascuna commissione è organo collegiale costituito dal presidente dell'Autorità e da quattro commissari. Il consiglio è costituito dal presidente e da tutti i commissari. Il Senato della Repubblica e la Camera dei deputati eleggono quattro commissari ciascuno, i quali vengono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Ciascun senatore e ciascun deputato esprime il voto indicando due nominativi, uno per la commissione per le infrastrutture e le reti, l'altro per la commissione per i servizi e i prodotti. In caso di morte, di dimissioni o di impedimento di un commissario, la Camera competente procede all'elezione di un nuovo commissario che resta in carica fino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti l'Autorità. Al commissario che subentri quando mancano meno di tre anni alla predetta scadenza ordinaria non si applica il divieto di conferma di cui all'articolo 2, comma 8, della legge 14 novembre 1995, n. 481 . Il presidente dell'Autorità è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con il Ministro delle comunicazioni. La designazione del nominativo del presidente dell'Autorità è previamente sottoposta al parere delle competenti Commissioni parlamentari ai sensi dell'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481 .
4. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi verifica il rispetto delle norme previste dagli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 , dalla legge 25 giugno 1993, n. 206 , e dall'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545 , convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650.

5. Ai componenti dell'Autorità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 8, 9, 10 e 11, della legge 14 novembre 1995, n. 481 .
6. Le competenze dell'Autorità sono così individuate:
a) la commissione per le infrastrutture e le reti esercita le seguenti funzioni:
1) esprime parere al Ministero delle comunicazioni sullo schema del piano nazionale di ripartizione delle frequenze da approvare con decreto del Ministro delle comunicazioni, sentiti gli organismi di cui al comma 3 dell'articolo 3 della legge 6 agosto 1990, n. 223 , indicando le frequenze destinate al servizio di protezione civile, in particolare per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato e il Corpo nazionale del soccorso alpino;
2) elabora, avvalendosi anche degli organi del Ministero delle comunicazioni e sentite la concessionaria pubblica e le associazioni a carattere nazionale dei titolari di emittenti o reti private nel rispetto del piano nazionale di ripartizione delle frequenze, i piani di assegnazione delle frequenze, comprese quelle da assegnare alle strutture di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 , in particolare per quanto riguarda le organizzazioni di volontariato e il Corpo nazionale del soccorso alpino, e li approva, con esclusione delle bande attribuite in uso esclusivo al Ministero della difesa che provvede alle relative assegnazioni. Per quanto concerne le bande in compartecipazione con il Ministero della difesa, l'Autorità provvede al previo coordinamento con il medesimo;
3) definisce, fermo restando quanto previsto dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 , le misure di sicurezza delle comunicazioni e promuove l'intervento degli organi del Ministero delle comunicazioni per l'eliminazione delle interferenze elettromagnetiche, anche attraverso la modificazione di impianti, sempreché conformi all'equilibrio dei piani di assegnazione;
4) sentito il parere del Ministero delle comunicazioni e nel rispetto della normativa comunitaria, determina gli standard per i decodificatori in modo da favorire la fruibilità del servizio;
5) cura la tenuta del registro degli operatori di comunicazione al quale si devono iscrivere in virtù della presente legge i soggetti destinatari di concessione ovvero di autorizzazione in base alla vigente normativa da parte dell'Autorità o delle amministrazioni competenti, le imprese concessionarie di pubblicità da trasmettere mediante impianti radiofonici o televisivi o da diffondere su giornali quotidiani o periodici, le imprese di produzione e distribuzione dei programmi radiofonici e televisivi, nonché le imprese editrici di giornali quotidiani, di periodici o riviste e le agenzie di stampa di carattere nazionale, nonché le imprese fornitrici di servizi telematici e di telecomunicazioni ivi compresa l'editoria elettronica e digitale; nel registro sono altresì censite le infrastrutture di diffusione operanti nel territorio nazionale. L'Autorità adotta apposito regolamento per l'organizzazione e la tenuta del registro e per la definizione dei criteri di individuazione dei soggetti tenuti all'iscrizione diversi da quelli già iscritti al registro alla data di entrata in vigore della presente legge;
6) dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al numero 5) sono abrogate tutte le disposizioni concernenti la tenuta e l'organizzazione del Registro nazionale della stampa e del Registro nazionale delle imprese radiotelevisive contenute nella legge 5 agosto 1981, n. 416 , e successive modificazioni, e nella legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché nei regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1982, n. 268 , al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1983, n. 49 , e al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 255 . Gli atti relativi ai registri di cui al presente numero esistenti presso l'ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria sono trasferiti all'Autorità ai fini di quanto previsto dal numero 5);
7) definisce criteri obiettivi e trasparenti, anche con riferimento alle tariffe massime, per l'interconnessione e per l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione secondo criteri di non discriminazione;
8) regola le relazioni tra gestori e utilizzatori delle infrastrutture di telecomunicazioni e verifica che i gestori di infrastrutture di telecomunicazioni garantiscano i diritti di interconnessione e di accesso alle infrastrutture ai soggetti che gestiscono reti ovvero offrono servizi di telecomunicazione; promuove accordi tecnologici tra gli operatori del settore per evitare la proliferazione di impianti tecnici di trasmissione sul territorio;
9) sentite le parti interessate, dirime le controversie in tema di interconnessione e accesso alle infrastrutture di telecomunicazione entro novanta giorni dalla notifica della controversia;
10) riceve periodicamente un'informativa dai gestori del servizio pubblico di telecomunicazioni sui casi di interruzione del servizio agli utenti, formulando eventuali indirizzi sulle modalità di interruzione. Gli utenti interessati possono proporre ricorso all'Autorità avverso le interruzioni del servizio, nei casi previsti da un apposito regolamento definito dalla stessa Autorità;
11) individua, in conformità alla normativa comunitaria, alle leggi, ai regolamenti e in particolare a quanto previsto nell'articolo 5, comma 5, l'ambito oggettivo e soggettivo degli eventuali obblighi di servizio universale e le modalità di determinazione e ripartizione del relativo costo, e ne propone le eventuali modificazioni;
12) promuove l'interconnessione dei sistemi nazionali di telecomunicazione con quelli di altri Paesi;
13) determina, sentiti i soggetti interessati che ne facciano richiesta, i criteri di definizione dei piani di numerazione nazionale delle reti e dei servizi di telecomunicazione, basati su criteri di obiettività, trasparenza, non discriminazione, equità e tempestività;
14) interviene nelle controversie tra l'ente gestore del servizio di telecomunicazioni e gli utenti privati;
15) vigila sui tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non vengano superati, anche avvalendosi degli organi periferici del Ministero delle comunicazioni. Il rispetto di tali indici rappresenta condizione obbligatoria per le licenze o

le concessioni all'installazione di apparati con emissioni elettromagnetiche. Il Ministero dell'ambiente, d'intesa con il Ministero della sanità e con il Ministero delle comunicazioni, sentiti l'Istituto superiore di sanità e l'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), fissa entro sessanta giorni i tetti di cui al presente numero, tenendo conto anche delle norme comunitarie;

b) la commissione per i servizi e i prodotti:

1) vigila sulla conformità alle prescrizioni della legge dei servizi e dei prodotti che sono forniti da ciascun operatore destinatario di concessione ovvero di autorizzazione in base alla vigente normativa promuovendo l'integrazione delle tecnologie e dell'offerta di servizi di telecomunicazioni;

2) emana direttive concernenti i livelli generali di qualità dei servizi e per l'adozione, da parte di ciascun gestore, di una carta del servizio recante l'indicazione di standard minimi per ogni comparto di attività;

3) vigila sulle modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, fatte salve le competenze attribuite dalla legge a diverse autorità, e può emanare regolamenti, nel rispetto delle norme dell'Unione europea, per la disciplina delle relazioni tra gestori di reti fisse e mobili e operatori che svolgono attività di rivendita di servizi di telecomunicazioni;

4) assicura il rispetto dei periodi minimi che debbono trascorrere per l'utilizzazione delle opere audiovisive da parte dei diversi servizi a partire dalla data di edizione di ciascuna opera, in osservanza della normativa vigente, tenuto conto anche di eventuali diversi accordi tra produttori;

4-bis) svolge i compiti attribuiti dall'articolo 182-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni;

5) in materia di pubblicità sotto qualsiasi forma e di televendite, emana i regolamenti attuativi delle disposizioni di legge e regola l'interazione organizzata tra il fornitore del prodotto o servizio o il gestore di rete e l'utente, che comporti acquisizione di informazioni dall'utente, nonché l'utilizzazione delle informazioni relative agli utenti;

6) verifica il rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia di tutela dei minori anche tenendo conto dei codici di autoregolamentazione relativi al rapporto tra televisione e minori e degli indirizzi della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi. In caso di inosservanza delle norme in materia di tutela dei minori, ivi comprese quelle previste dal Codice di autoregolamentazione TV e minori approvato il 29 novembre 2002, e successive modificazioni, la Commissione per i servizi e i prodotti dell'Autorità delibera l'irrogazione delle sanzioni previste dall'articolo 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223. Le sanzioni si applicano anche se il fatto costituisce reato e indipendentemente dall'azione penale. Alle sanzioni inflitte sia dall'Autorità che dal Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione TV e minori viene data adeguata pubblicità e la emittente sanzionata ne deve dare notizia nei notiziari diffusi in ore di massimo o di buon ascolto;

7) vigila sul rispetto della tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nell'ambito del settore delle comunicazioni di massa;

8) verifica il rispetto nel settore radiotelevisivo delle norme in materia di diritto di rettifica;

9) garantisce l'applicazione delle disposizioni vigenti sulla propaganda, sulla pubblicità e sull'informazione politica nonché l'osservanza delle norme in materia di equità di trattamento e di parità di accesso nelle pubblicazioni e nella trasmissione di informazione e di propaganda elettorale ed emana le norme di attuazione;

10) propone al Ministero delle comunicazioni lo schema della convenzione annessa alla concessione del servizio pubblico radiotelevisivo e verifica l'attuazione degli obblighi previsti nella suddetta convenzione e in tutte le altre che vengono stipulate tra concessionaria del servizio pubblico e amministrazioni pubbliche. La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi esprime parere obbligatorio entro trenta giorni sullo schema di convenzione e sul contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico; inoltre, vigila in ordine all'attuazione delle finalità del predetto servizio pubblico;

11) cura le rilevazioni degli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione; vigila sulla correttezza delle indagini sugli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione rilevati da altri soggetti, effettuando verifiche sulla congruità delle metodologie utilizzate e riscontri sulla veridicità dei dati pubblicati, nonché sui monitoraggi delle trasmissioni televisive e sull'operato delle imprese che svolgono le indagini; la manipolazione dei dati tramite metodologie consapevolmente errate ovvero tramite la consapevole utilizzazione di dati falsi è punita ai sensi dell'articolo 476, primo comma, del codice penale; laddove la rilevazione degli indici di ascolto non risponda a criteri universalistici del campionamento rispetto alla popolazione o ai mezzi interessati, l'Autorità può provvedere ad effettuare le rilevazioni necessarie;

12) verifica che la pubblicazione e la diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa siano effettuate rispettando i criteri contenuti nell'apposito regolamento che essa stessa provvede ad emanare;

13) effettua il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive, anche avvalendosi degli ispettorati territoriali del Ministero delle comunicazioni;

14) applica le sanzioni previste dall'articolo 31 della legge 6 agosto 1990, n. 223;

15) favorisce l'integrazione delle tecnologie e dell'offerta di servizi di comunicazioni;

c) il consiglio:

1) segnala al Governo l'opportunità di interventi, anche legislativi, in relazione alle innovazioni tecnologiche ed all'evoluzione, sul piano interno ed internazionale, del settore delle comunicazioni;

2) garantisce l'applicazione delle norme legislative sull'accesso ai mezzi e alle infrastrutture di comunicazione,

anche attraverso la predisposizione di specifici regolamenti;

3) promuove ricerche e studi in materia di innovazione tecnologica e di sviluppo nel settore delle comunicazioni e dei servizi multimediali, anche avvalendosi dell'Istituto superiore delle poste e delle telecomunicazioni, che viene riordinato in «Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione», ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b), del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487 , convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71;

4) adotta i regolamenti di cui al comma 9 e i provvedimenti di cui ai commi 11 e 12;

5) adotta le disposizioni attuative del regolamento di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545 , convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, sui criteri e sulle modalità per il rilascio delle licenze e delle autorizzazioni e per la determinazione dei relativi contributi, nonché il regolamento sui criteri e sulle modalità di rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni in materia radiotelevisiva e per la determinazione dei relativi canoni e contributi;

6) propone al Ministero delle comunicazioni i disciplinari per il rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni in materia radiotelevisiva sulla base dei regolamenti approvati dallo stesso consiglio;

7) verifica i bilanci ed i dati relativi alle attività ed alla proprietà dei soggetti autorizzati o concessionari del servizio radiotelevisivo, secondo modalità stabilite con regolamento;

8) accerta la effettiva sussistenza di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo e comunque vietate ai sensi della presente legge e adotta i conseguenti provvedimenti;

9) assume le funzioni e le competenze assegnate al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, escluse le funzioni in precedenza assegnate al Garante ai sensi del comma 1 dell'articolo 20 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 , che è abrogato;

10) accerta la mancata osservanza, da parte della società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico, degli indirizzi formulati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai sensi degli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103 , e richiede alla concessionaria stessa l'attivazione dei procedimenti disciplinari previsti dai contratti di lavoro nei confronti dei dirigenti responsabili;

11) esprime, entro trenta giorni dal ricevimento della relativa documentazione, parere obbligatorio sui provvedimenti, riguardanti operatori del settore delle comunicazioni, predisposti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in applicazione degli articoli 2, 3, 4 e 6 della L. 10 ottobre 1990, n. 287 ; decorso tale termine i provvedimenti sono adottati anche in mancanza di detto parere;

12) entro il 30 giugno di ogni anno presenta al Presidente del Consiglio dei ministri per la trasmissione al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro; la relazione contiene, fra l'altro, dati e rendiconti relativi ai settori di competenza, in particolare per quanto attiene allo sviluppo tecnologico, alle risorse, ai redditi e ai capitali, alla diffusione potenziale ed effettiva, agli ascolti e alle letture rilevate, alla pluralità delle opinioni presenti nel sistema informativo, alle partecipazioni incrociate tra radio, televisione, stampa quotidiana, stampa periodica e altri mezzi di comunicazione a livello nazionale e comunitario;

13) autorizza i trasferimenti di proprietà delle società che esercitano l'attività radiotelevisiva previsti dalla legge;

14) esercita tutte le altre funzioni e poteri previsti nella legge 14 novembre 1995, n. 481, nonché tutte le altre funzioni dell'Autorità non espressamente attribuite alla commissione per le infrastrutture e le reti e alla commissione per i servizi e i prodotti.

7. Le competenze indicate al comma 6 possono essere ridistribuite con il regolamento di organizzazione dell'Autorità di cui al comma 9.

8. La separazione contabile e amministrativa, cui sono tenute le imprese operanti nel settore destinatarie di concessioni o autorizzazioni, deve consentire l'evidenziazione dei corrispettivi per l'accesso e l'interconnessione alle infrastrutture di telecomunicazione, l'evidenziazione degli oneri relativi al servizio universale e quella dell'attività di installazione e gestione delle infrastrutture separata da quella di fornitura del servizio e la verifica dell'insussistenza di sussidi incrociati e di pratiche discriminatorie. La separazione contabile deve essere attuata nel termine previsto dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650. Le imprese operanti nel settore delle telecomunicazioni pubblicano entro due mesi dall'approvazione del bilancio un documento riassuntivo dei dati di bilancio, con l'evidenziazione degli elementi di cui al presente comma.

9. L'Autorità, entro novanta giorni dal primo insediamento, adotta un regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento, i bilanci, i rendiconti e la gestione delle spese, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato, nonché il trattamento giuridico ed economico del personale addetto, sulla base della disciplina contenuta nella legge 14 novembre 1995, n. 481, prevedendo le modalità di svolgimento dei concorsi e le procedure per l'immissione nel ruolo del personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi del comma 18. L'Autorità provvede all'autonoma gestione delle spese per il proprio funzionamento nei limiti del fondo stanziato a tale scopo nel bilancio dello Stato ed iscritto in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. L'Autorità adotta regolamenti sulle modalità operative e comportamentali del personale, dei dirigenti e dei componenti della Autorità attraverso l'emanazione di un documento denominato Codice etico dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Tutte le delibere ed i regolamenti di cui al presente comma sono adottati dall'Autorità con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti.

10. Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di denunziare violazioni

di norme di competenza dell'Autorità e di intervenire nei procedimenti.
11. L'Autorità disciplina con propri provvedimenti le modalità per la soluzione non giurisdizionale delle controversie che possono insorgere fra utenti o categorie di utenti ed un soggetto autorizzato o destinatario di licenze oppure tra soggetti autorizzati o destinatari di licenze tra loro. Per le predette controversie, individuate con provvedimenti dell'Autorità, non può proporsi ricorso in sede giurisdizionale fino a che non sia stato esperito un tentativo obbligatorio di conciliazione da ultimare entro trenta giorni dalla proposizione dell'istanza all'Autorità. A tal fine, i termini per agire in sede giurisdizionale sono sospesi fino alla scadenza del termine per la conclusione del procedimento di conciliazione.
12. I provvedimenti dell'Autorità definiscono le procedure relative ai criteri minimi adottati dalle istituzioni dell'Unione europea per la regolamentazione delle procedure non giurisdizionali a tutela dei consumatori e degli utenti. I criteri individuati dall'Autorità nella definizione delle predette procedure costituiscono princìpi per la definizione delle controversie che le parti concordino di deferire ad arbitri.
13. L'Autorità si avvale degli organi del Ministero delle comunicazioni e degli organi del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazioni nonché degli organi e delle istituzioni di cui può attualmente avvalersi, secondo le norme vigenti, il Garante per la radiodiffusione e l'editoria. Riconoscendo le esigenze di decentramento sul territorio al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, sono funzionalmente organi dell'Autorità i comitati regionali per le comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali entro sei mesi dall'insediamento, ai quali sono altresì attribuite le competenze attualmente svolte dai comitati regionali radiotelevisivi. L'Autorità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua gli indirizzi generali relativi ai requisiti richiesti ai componenti, ai criteri di incompatibilità degli stessi, ai modi organizzativi e di finanziamento dei comitati. Entro il termine di cui al secondo periodo e in caso di inadempienza le funzioni dei comitati regionali per le comunicazioni sono assicurate dai comitati regionali radiotelevisivi operanti. L'Autorità d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano adotta un regolamento per definire le materie di sua competenza che possono essere delegate ai comitati regionali per le comunicazioni. Nell'esplicazione delle funzioni l'Autorità può richiedere la consulenza di soggetti o organismi di riconosciuta indipendenza e competenza. Le comunicazioni dirette all'Autorità sono esenti da bollo. L'Autorità si coordina con i preposti organi dei Ministeri della difesa e dell'interno per gli aspetti di comune interesse.
14. Il reclutamento del personale di ruolo dei comitati regionali per le comunicazioni avviene prioritariamente mediante le procedure di mobilità previste dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 12 maggio 1995, n. 163, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, per il personale in ruolo del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risulti applicato al relativo ispettorato territoriale. Analoga priorità è riconosciuta al personale in posizione di comando dall'Ente poste italiane presso gli stessi ispettorati territoriali, nei limiti della dotazione organica del Ministero, stabilita dal decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 540, i cui effetti sono stati fatti salvi dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650.
15. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle comunicazioni e con il Ministro del tesoro, sono determinati le strutture, il personale ed i mezzi di cui si avvale il servizio di polizia delle telecomunicazioni, nei limiti delle dotazioni organiche del personale del Ministero dell'interno e degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione dello stesso Ministero, rubrica sicurezza pubblica. Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, con il Ministro delle comunicazioni e con il Ministro del tesoro, sono determinati le strutture, il personale e i mezzi della Guardia di finanza per i compiti d'istituto nello specifico settore della radiodiffusione e dell'editoria.
16. (ABROGATO).
17. È istituito il ruolo organico del personale dipendente dell'Autorità nel limite di duecentosessanta unità. Alla definitiva determinazione della pianta organica si procede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la funzione pubblica, su parere conforme dell'Autorità, in base alla rilevazione dei carichi di lavoro, anche mediante il ricorso alle procedure di mobilità previste dalla normativa vigente e compatibilmente con gli stanziamenti ordinari di bilancio previsti per il funzionamento dell'Autorità.
18. L'Autorità, in aggiunta al personale di ruolo, può assumere direttamente dipendenti con contratto a tempo determinato, disciplinato dalle norme di diritto privato, in numero non superiore a sessanta unità, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 30, della legge 14 novembre 1995, n. 481.
19. L'Autorità può avvalersi, per motivate esigenze, di dipendenti dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche o di enti pubblici collocati in posizione di fuori ruolo nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, ovvero in aspettativa ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 , e successive modificazioni, in numero non superiore, complessivamente, a trenta unità e per non oltre il 20 per cento delle qualifiche dirigenziali, lasciando non coperto un corrispondente numero di posti di ruolo. Al personale di cui al presente comma è corrisposta l'indennità prevista dall'articolo 41 del decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1991, n. 231 .
20. In sede di prima attuazione della presente legge l'Autorità può provvedere al reclutamento del personale di ruolo, nella misura massima del 50 per cento dei posti disponibili nella pianta organica, mediante apposita selezione proporzionalmente alle funzioni ed alle competenze trasferite nell'ambito del personale dipendente dal Ministero delle comunicazioni e dall'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria purché in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni.
21. All'Autorità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481, non derogate dalle disposizioni della presente legge. Le disposizioni del comma 9, limitatamente alla deroga alle norme sulla contabilità generale dello Stato, nonché dei commi 16 e 19 del presente articolo si applicano anche alle altre Autorità

istituite dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, senza oneri a carico dello Stato.
22. Con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento di organizzazione previsto dal comma 9 del presente articolo, sono abrogati i commi 1, 2, 3, 4, 5, 12 e 13 dell'articolo 6 della legge 6 agosto 1990, n. 223 , nonché il secondo comma dell'articolo 8 della legge 5 agosto 1981, n. 416 . Con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme di cui ai commi 11 e 12 del presente articolo sono abrogati i commi 7 e 8 dell'articolo 6 della legge 6 agosto 1990, n. 223 . E abrogata altresì ogni norma incompatibile con le disposizioni della presente legge. Dalla data del suo insediamento l'Autorità subentra nei procedimenti amministrativi e giurisdizionali e nella titolarità dei rapporti attivi e passivi facenti capo al Garante per la radiodiffusione e l'editoria.
23. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro delle comunicazioni, sono emanati uno o più regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 , per individuare le competenze trasferite, coordinare le funzioni dell'Autorità con quelle delle pubbliche amministrazioni interessate dal trasferimento di competenze, riorganizzare o sopprimere gli uffici di dette amministrazioni e rivedere le relative piante organiche. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che disciplinano gli uffici soppressi o riorganizzati, indicate nei regolamenti stessi.
24. (ABROGATO).
25. Fino all'entrata in funzione dell'Autorità il Ministero delle comunicazioni svolge le funzioni attribuite all'Autorità dalla presente legge, salvo quelle attribuite al Garante per la radiodiffusione e l'editoria, anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 1-bis del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474.
26. La tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo è disciplinata dal codice del processo amministrativo.
27. (ABROGATO).
28. È istituito presso l'Autorità un Consiglio nazionale degli utenti, composto da esperti designati dalle associazioni rappresentative delle varie categorie degli utenti dei servizi di telecomunicazioni e radiotelevisivi fra persone particolarmente qualificate in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e massmediale, che si sono distinte nella affermazione dei diritti e della dignità della persona o delle particolari esigenze di tutela dei minori. Il Consiglio nazionale degli utenti esprime pareri e formula proposte all'Autorità, al Parlamento e al Governo e a tutti gli organismi pubblici e privati, che hanno competenza in materia audiovisiva o svolgono attività in questi settori su tutte le questioni concernenti la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini, quali soggetti attivi del processo comunicativo, promuovendo altresì iniziative di confronto e di dibattito su detti temi. Con proprio regolamento l'Autorità detta i criteri per la designazione, l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio nazionale degli utenti e fissa il numero dei suoi componenti, il quale non deve essere superiore a undici. I pareri e le proposte che attengono alla tutela dei diritti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, sono trasmessi al Garante per la protezione dei dati personali.
29. I soggetti che nelle comunicazioni richieste dall'Autorità espongono dati contabili o fatti concernenti l'esercizio della propria attività non rispondenti al vero, sono puniti con le pene previste dall'articolo 2621 del codice civile.
30. I soggetti che non provvedono, nei termini e con le modalità prescritti, alla comunicazione dei documenti, dei dati e delle notizie richiesti dall'Autorità sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire duecento milioni irrogata dalla stessa Autorità.
31. I soggetti che non ottemperano agli ordini e alle diffide dell'Autorità, impartiti ai sensi della presente legge, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire venti milioni a lire cinquecento milioni. Se l'inottemperanza riguarda provvedimenti adottati in ordine alla violazione delle norme sulle posizioni dominanti, si applica a ciascun soggetto interessato una sanzione amministrativa pecuniaria non inferiore al 2 per cento e non superiore al 5 per cento del fatturato realizzato dallo stesso soggetto nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notificazione della contestazione. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente comma sono irrogate dall'Autorità.
32. Nei casi previsti dai commi 29, 30 e 31, se la violazione è di particolare gravità o reiterata, può essere disposta nei confronti del titolare di licenza o autorizzazione o concessione anche la sospensione dell'attività, per un periodo non superiore ai sei mesi, ovvero la revoca.

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 119
- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale l'8 giugno 2010;
- assegnato alla VI Commissione permanente il 15 giugno 2010, con parere della IV Commissione e riassegnato alla IV Commissione l'11 ottobre 2010, con parere della VI Commissione;
- parere reso dalla VI Commissione il 16 novembre 2010;
- esaminato dalla IV Commissione nelle sedute del 26 gennaio 2011, del 15 e del 23 febbraio 2011 e, in quest'ultima, approvato a maggioranza, con modifiche, con relazione di maggioranza del consigliere Bucci e, di minoranza, del consigliere Brandolin;
- esaminato dal Consiglio regionale nelle sedute del 3 marzo 2011 e approvato, a maggioranza, con modifiche, nella seduta pomeridiana del 3 marzo 2011.
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 1694/P dd. 14 marzo 2011.

11_12_1_DPR_51_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2011, n. 051/Pres.

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2010, n. 055/Pres. avente ad oggetto "Legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, articolo 13, comma 4 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana). Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana. Costituzione".

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29, concernente "Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana";
VISTO in particolare il Capo III della legge medesima ("Interventi nel settore dell'istruzione"), nell'ambito del quale l'articolo 13, commi 4 e 5, prevede l'istituzione, presso la Direzione centrale competente, della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana;
VISTO il proprio decreto 19 marzo 2010, n. 055/Pres., emanato su conforme deliberazione della Giunta regionale 11 marzo 2010, n. 441, con cui si è provveduto a costituire la Commissione suddetta, per la durata di tre anni, presso la Direzione centrale competente per materia, che a tale data era la Direzione centrale istruzione, formazione e cultura;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e modificato, da ultimo, con proprio decreto 27 agosto 2010, n. 0200/Pres., ed in particolare l'articolo 7 bis;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, con la quale, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7, del citato Regolamento di organizzazione, si è provveduto a ridefinire l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, con decorrenza dal 16 ottobre 2010;
RICORDATO che, nell'ambito del riassetto organizzativo così disposto, le funzioni regionali nelle materie dell'istruzione e della cultura, già di competenza della preesistente suindicata Direzione centrale, sono state redistribuite tra l'attuale Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie e l'attuale Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
ATTESO che, in particolare, alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie risultano ora attribuite anche le funzioni relative alla tutela e valorizzazione delle identità linguistiche e culturali presenti nella regione ed all'attuazione degli interventi a favore dei corregionali all'estero;
ATTESO che, peraltro - come espressamente previsto dall'articolo 44 dell'Allegato A alla deliberazione giuntale n. 1860/2010 - nel quadro delle funzioni in materia di istruzione spetta alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione, e più specificamente al Servizio istruzione, università e ricerca istituito al suo interno, anche il compito di assicurare "il coordinamento delle azioni di competenza della Regione e degli enti locali a servizio alle istituzioni scolastiche autonome e a sostegno dello sviluppo della loro offerta educativa e didattica anche per l'insegnamento delle lingue minoritarie riconosciute, promuovendo inoltre in tale ambito i progetti di cooperazione europea e internazionale di interesse per il sistema scolastico regionale";
CONSIDERATO che, pertanto, alla luce della disposizione sopra riportata, le funzioni e gli interventi volti a promuovere l'apprendimento e l'insegnamento della lingua friulana nella regione, come definiti nel Capo III della citata legge regionale 29/2007, rientrano ora fra le attribuzioni della Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
PRECISATO inoltre che, corrispondentemente, con il Programma operativo di gestione per l'anno 2011, approvato con deliberazione giuntale 29 dicembre 2010, n. 2776, le risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi suddetti sono state allocate in capitoli di spesa di pertinenza della Direzione centrale suddetta (capitoli 5542 e 5567);
CONSIDERATO che, di conseguenza, anche le funzioni della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana, in quanto attinenti alla materia dell'istruzione, devono intendersi attualmente riferite all'ambito di competenza della Direzione centrale medesima;
RITENUTO di adeguare in tal senso anche la collocazione della Commissione suddetta, apportando le necessarie modifiche a quanto disposto, sotto tale aspetto, all'atto della sua costituzione;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso con nota n. prot. 4604/UO/DIR del 16 febbraio 2011 dalla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, interpellata al riguardo dalla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 291 del 25 febbraio 2011;

DECRETA

1. Per la motivazione di cui in premessa, a parziale modifica di quanto disposto con proprio decreto 19 marzo 2010, n. 055/Pres., la Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana è collocata presso la Direzione centrale competente in materia di istruzione (attualmente, Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione).
2. Le funzioni di segreteria della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana sono svolte da un funzionario designato appartenente al Servizio della suindicata Direzione, competente nella materia medesima (attualmente, Servizio istruzione, università e ricerca).
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_12_1_DPR_52_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 marzo 2011, n. 052/Pres.

Fissazione della data delle elezioni per il rinnovo degli organi delle Province di Gorizia e Trieste e di 40 Comuni della Regione per l'anno 2011.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nell'anno 2011 devono essere rinnovati gli organi delle Province di Gorizia e Trieste, nonchè di quaranta comuni della Regione, di cui i Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste con popolazione superiore a quindicimila abitanti;
CONSIDERATO che, ai sensi degli articoli 7, comma 1, e 18, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, recante "Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Friuli- Venezia Giulia in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni", la Regione esercita, a far data dall'1 gennaio 1998, tutte le funzioni collegate al procedimento di elezione negli enti locali, compresa la fissazione della data per lo svolgimento delle elezioni e l'indizione dei comizi elettorali;
CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, comma 1, della legge regionale 21 aprile 1999, n. 10, recante "Norme in materia di elezioni comunali e provinciali, nonché modifiche alla legge regionale 9 marzo 1995, n. 14", le predette elezioni si svolgono in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno;
VISTO l'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, recante "Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali", che prevede che le operazioni di voto proseguono nella giornata del lunedì successivo dalle ore 7 alle ore 15;
RITENUTO pertanto di fissare per la giornata di domenica 15 maggio 2011 la data dello svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli organi delle province e dei Comuni della Regione, con prosecuzione delle operazioni di votazione nella giornata di lunedì 16 maggio 2011;
CONSIDERATO che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste e dei Sindaci dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste avrà luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 9 marzo 1995, n. 14 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 27, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;
VISTA la legge regionale 21 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 15 marzo 2001, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Le elezioni per il rinnovo degli organi delle Amministrazioni provinciali e comunali della Regione che devono tenersi nel turno unico annuale compreso tra il 15 aprile e il 15 giugno, sono fissate per la giornata di domenica 15 maggio 2011; le operazioni di votazione proseguono nella giornata di lunedì 16

maggio 2011.
2. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei Presidenti delle Province di Gorizia e Trieste e dei Sindaci dei Comuni di Cordenons, Monfalcone, Pordenone e Trieste avrà luogo nelle giornate di domenica 29 e lunedì 30 maggio 2011.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

11_12_1_DAS_FIN PATR_431_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 9 marzo 2011, n. 431

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti parte corrente - Capitolo 7701.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SAVINO

11_12_1_DAS_FIN PATR_431_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110303	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	7701

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	365	3455	0	1	7701	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO "COMUNITA' COLLINARE DEL FRIULI" - COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Residuo Perento	
	81.001,00
Totale Decreti	**81.001,00**
Totale Capitolo	**81.001,00**
Totale Atto	**81.001,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO MARKETING TERRITORIALE E PROMOZIONE INTERNAZIONALE		
1.5.1.1034 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	7701	81.001,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-81.001,00	0,00

11_12_1_DAS_FIN PATR_432_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 9 marzo 2011, n. 432

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti parte capitale - Capitoli 6285, 6569 e 6570.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, per l'ammontare, per l'anno 2011, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2776 dd. 29 dicembre 2010, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e il bilancio per l'anno 2011;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

11_12_1_DAS_FIN PATR_432_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2011	DAFP	110302	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6285

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	4431	0	1	6285	1035	91035814	-90

Nome: LATTERIA DI VISINALE DI PIVETTA VALENTINO

Residuo Perento	
	42.866,60
Totale Decreti	**42.866,60**
Totale Capitolo	**42.866,60**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6569

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	1657	0	1	6569	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	18.821,21
Totale Decreti	**18.821,21**
Totale Capitolo	**18.821,21**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2011	6570

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	5655	0	1	6570	1001	87700864	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA BASSA FRIULANA - UDINE

Residuo Perento	
	41.804,78
Totale Decreti	**41.804,78**
Totale Capitolo	**41.804,78**
Totale Atto	**103.492,59**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6285 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEI MEZZI DI PRODUZIONE ZOOTECNICA E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 4, L.R. 20.7.1967 N. 16	42.866,60
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6569	18.821,21
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6570	41.804,78

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2010	Variazioni in diminuzione 2011
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-103.492,59	0,00

11_12_1_DAS_FIN PATR_433_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 9 marzo 2011, n. 433

LR 21/2007, art. 33 comma 1 lett. b)bis - Istituzione capitolo di entrata "per memoria" e rettifica errore materiale decreto 204 dd. 1.2.2011.

L'ASSESSORE

PREMESSO che, saranno da accertare le entrate che Equitalia non distingue per tipologia di imposta effettuate con riversamento di incassi a mezzo ruoli, di competenza del Servizio Risorse finanziarie della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e programmazione;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 e del bilancio per l'anno 2011 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO che il proprio decreto n. 204 di data 1 febbraio 2011 nel quale agli articoli 1 e 2 del dispositivo, per mero errore materiale, è stato citato il capitolo 9727 invece del capitolo 9722 come peraltro indicato correttamente nelle premesse;
RITENUTO pertanto di provvedere alla opportuna rettifica del citato decreto 204 dd. 1 febbraio 2011;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 23;
VISTA la DGR della seduta del 29 dicembre 2010, n. 2776 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2011 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2011 - 2013 e del bilancio per l'anno 2011, nell'ambito dell'unità di bilancio 1.3.6. "Compartecipazione al gettito delle imposte dirette" alla Rubrica Finanze, Patrimonio e Programmazione - Servizio Risorse finanziarie - è istituito "per memoria" il capitolo 2139 con la denominazione "Riversamento di incassi a mezzo ruoli ".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. **560** - servizio n. **462** - unità di bilancio dell'entrata 1.3.6
capitolo 2139

destinazione	RIVERSAMENTO DI INCASSI A MEZZO RUOLI

3. Agli articoli 1 e 2 del dispositivo del proprio decreto 204 di data 1 febbraio 2011 la locuzione <<9727>> è sostituita con la locuzione <<9722>>.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

11_12_1_DAS_FUN PUB 727

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 10 marzo 2011, n. 727

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Comune di Savogna (Udine). Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Savogna (Udine) ed il Sindaco nella persona della Sig.ra Marisa Loszach;
VISTA la nota del 7 marzo 2011, protocollo n. 653, con la quale il Segretario comunale di Savogna comunica che nella medesima data hanno congiuntamente rassegnato le proprie dimissioni otto consiglieri comunali sui dodici assegnati;

VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
CONSIDERATO che, in virtù delle predette dimissioni, gli organi elettivi e la Giunta del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'amministrazione locale;
RITENUTO pertanto che, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente, un commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;
RITENUTO di individuare nel dott. Daniele Damele, dirigente amministrativo della Provincia di Udine, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTA la nota datata 10 marzo 2011, con la quale il Presidente della Provincia di Udine concede il nulla osta alla nomina del dott. Daniele Damele quale Commissario straordinario del Comune di Savogna;
RICHIAMATO il comma 2 del citato articolo 23 della legge regionale 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Savogna (Udine) è sospeso, con decorrenza immediata e sino alla data dello scioglimento che sarà disposto con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
2. Il dott. Daniele Damele è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà adottato il citato decreto presidenziale e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.
3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 23/1997, al Comune di Savogna, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 10 marzo 2011

GARLATTI

11_12_1_DAS_PROT CIV 154

Decreto dell'Assessore regionale alla Protezione civile 2 marzo 2011, n. 154/PC/2011

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, secondo comma. Dichiarazione dello stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 2 marzo 2011.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 2 della stessa legge regionale n. 64/1986, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi;
VISTO l'avviso di condizioni meteo avverse prot. n. DPC/RIA/14192 del 28 febbraio 2011, diramato dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
VISTO l'avviso regionale di avverse condizioni meteo del 28 febbraio 2011, diramato dalla Protezione civile della Regione;
ATTESO che, a partire dalla tarda mattinata del 01 marzo 2011, il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, il territorio della Provincia di Trieste, è stato colpito da eccezionali fenomeni atmosferici, caratterizzati da venti molto forti con raffiche che nella serata hanno superato i 170 chilometri all'ora, provenienti dai quadranti nord orientali, e che tali fenomeni si sono protratti anche durante la giornata odierna;
VISTA la relazione della Protezione civile della Regione di data 02 marzo 2011, dalla quale si evince la sussistenza di uno stato di emergenza in un'estesa area del territorio regionale e, in particolare, sull'intero territorio della Provincia di Trieste dove i fenomeni meteorologici descritti hanno determinato gravi danni alle infrastrutture pubbliche ed a numerosi edifici pubblici ed abitazioni, nonché diffusi problemi alla viabilità;
RAVVISATA l'assoluta indifferibilità dell'adozione di idonei interventi da parte dell'Amministrazione regionale atti ad affrontare e superare la descritta situazione di emergenza;
PRECISATO che il relativo onere finanziario sarà posto a carico del "Fondo regionale per la protezione civile" di cui all'articolo 33 LR 64/86, nell'ambito dell'importo stanziato, con successivo provvedimento, a carico del Fondo stesso per i primi interventi, urgenti ed indifferibili, finalizzati al superamento dell'emergenza determinata dagli eventi calamitosi sopra descritti;
RITENUTO, pertanto, di dover dichiarare lo stato d'emergenza sul territorio regionale, in conseguenza dei gravi eventi calamitosi in atto, al fine di predisporre gli interventi urgenti e necessari al soccorso delle popolazioni colpite ed alle prime attività dispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità;
VISTO l'articolo 33 della L.R. 31.12.1986, n. 64;
VISTO l'articolo 9 della legge 25.11.1971, n. 1041;
VISTO il D.P.Reg. 12 ottobre 2010, n. 0220/Pres.;
AVVALENDOSI dei poteri conferitigli dall'art. 9, 2° comma, della L.R. 31.12.1986, n. 64, d'intesa con il Presidente della Regione;

DECRETA

1. È dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31.12.1986, n. 64, e per le motivazioni di cui in premessa, lo stato d'emergenza sul territorio regionale, a decorrere dal 02 marzo 2011, e fino a revoca del presente provvedimento, in conseguenza degli eventi calamitosi in atto che stanno provocando gravi danni sul territorio regionale.
2. L'onere finanziario derivante dall'attività rivolta al superamento dell'emergenza in atto è posto a carico del "Fondo regionale per la protezione civile" di cui all'articolo 33 LR 64/86, nell'ambito dell'importo stanziato, con successivo provvedimento, a carico del Fondo stesso per i primi interventi, urgenti ed indifferibili, finalizzati al superamento dell'emergenza determinata dagli eventi calamitosi sopra descritti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Palmanova, 2 marzo 2011

CIRIANI
per l'intesa:
IL PRESIDENTE:: TONDO

11_12_1_DDC_CULT SPORT 74

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 20 gennaio 2011, n. 74

Approvazione della scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monito-

raggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;
VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1860 di data 24 settembre 2010 con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio gestione fondi comunitari, con particolare riguardo alla gestione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, come da ultimo modificato con DGR n. 2244 dd. 21.11.2010;
ATTESO che l'art 7, co. 4, lettere a) e b) del succitato DPReg. n. 0238/Pres./2008 prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTA la deliberazione n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 6, Obiettivo Prioritario 6.1, Attività 6.1.a, - Consulenza e assistenza tecnica e nel contempo ha approvato anche l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo;

VISTA la deliberazione n. 271 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito POR FESR 2007-2013;
VISTA la DGR n. 522 del 12 marzo 2009 che approva una nuova scheda attività e integra l'elenco delle operazioni prioritarie, modificando la DGR n. 2682 dell'11 dicembre 2008;
VISTA la DGR n. 2746 dd. 29.12.2010 che sostituisce la scheda attività relativa all'Attività 6.1.a e l'elenco delle operazioni prioritarie approvate con DGR n. 522/2009;
VISTA la DGR n. 517 del 22 febbraio 2008, con la quale la Giunta regionale ha disposto di procedere all'aggiudicazione dell'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, mediante gara europea con procedura aperta di cui all'art. 53 e seguenti del D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni e con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 e seguenti del già citato D. Lgs. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni;
ATTESO che a conclusione dell'iter di individuazione del fornitore del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, ad esito del procedimento con le modalità sopra esposte, è stata individuata la società Ecosfera spa di Roma con la quale è stato stipulato il contratto rep. n. 9080 dd. 07.08.2008, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione, la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo competitività regionale e occupazione;
VISTO che, ad esito della procedura esperita, è stato adottato il decreto n. 75 di data 27 febbraio 2009 con il quale sono stati approvati la scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione e l'impegno di € 1.335.986,70 IVA inclusa, aventi ad oggetto il contratto stipulato con Ecosfera spa vigente per il periodo 08.08.2008 - 31.12.2010;
CONSIDERATO che il bando di gara espressamente prevedeva la possibilità per l'Amministrazione regionale di affidare alla medesima società aggiudicataria del servizio per il primo periodo (sino al 31.12.2010), nell'ambito della stessa procedura, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati, secondo la procedura di cui all'art. 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, per il successivo periodo 1 gennaio 2011 - 30 giugno 2016;
CONSIDERATO che risultavano soddisfatti tutti i requisiti formali e i presupposti giuridici richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici, che risultavano soddisfatte le ragioni di opportunità e legittimità rimesse alla discrezionalità della struttura regionale e che era stato verificato il livello qualitativo dei servizi prestati e la soddisfazione della struttura regionale committente per l'adempimento degli stessi nel rispetto dei principi di ragionevolezza, economicità ed efficienza dell'attività amministrativa;
VISTA la DGR n. 1731 del 02.09.2010, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettera b) del decreto legislativo 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni con codesta Società con la quantificazione inizialmente prevista per il successivo periodo dal 1 gennaio 2011 al 30 giugno 2016;
ATTESO che con nota prot. n. 6093 dd. 17.10.2010 il Servizio politiche comunitarie ha avviato la procedura negoziata con la società Ecosfera spa, poi conclusasi con l'accettazione dell'offerta della citata società, resa con nota prot. n. 6093 dd. 17.10.2010, da parte del Servizio gestione fondi comunitari;
ATTESO che la procedura attivata con deliberazione n. 2682 dell'11 dicembre 2008 fa riferimento ad un progetto unitario per tutto il periodo della programmazione, ancorché materialmente suddiviso in due distinti contratti;
ATTESA la necessità di modificare la scheda progetto inizialmente approvata con decreto n. 75 di data 27 febbraio 2009, inserendo i parametri complessivi, riferiti al progetto unitario di assistenza tecnica;
CONSIDERATO pertanto necessario provvedere all'adozione di una nuova scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione che sostituisce quella approvata con il citato decreto n. 75 dd. 27.02.2009, ed parimenti necessario incrementare l'impegno sul Fondo POR FESR dell'importo di € 3.104.013,30.- per un totale complessivo di € 4.440.000,00.- IVA inclusa;
VISTA la scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio e la chiusura del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo

Competitività regionale e Occupazione, allegata al presente decreto e parte integrante del medesimo, con la quale si individuano le caratteristiche generali, i dati finanziari, le modalità procedurali, la tempistica e le fasi dell'attività progettuale complessiva prevista;
VISTO l'esito positivo del controllo di I livello, effettuato in data 18.01.2011;

DECRETA

1. di approvare la nuova scheda progetto relativa ai servizi di assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, allegata al presente decreto e parte integrante dello stesso, in sostituzione di quella approvata con il decreto n. 75 dd. 27.02.2009;
2. di incrementare l'impegno sul Fondo POR FESR dell'importo di € 3.104.013,30.-, oltre a quanto già impegnato con il citato decreto n. 75 dd. 27.02.2009, per un totale complessivo di € 4.440.000,00.- IVA inclusa, suddiviso nelle seguenti quote:
- UE: € 1.026.972,00.-(23,13 % della spesa ammissibile)
- Stato: € 2.391.828,00.-(53,87 % della spesa ammissibile)
- Regione FVG: € 1.021.200,00.-(23 % della spesa ammissibile);

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2011

VIOLA

11_12_1_DDC_CULT SPORT 74_SCHEDA PROGETTO

POR FESR COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE 2007-2013

SCHEDA PROGETTO

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

SERVIZIO GESTIONE FONDI COMUNITARI

TITOLO PROGETTO: SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE, LA SORVEGLIANZA ED IL MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – FESR, OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

LINEA DI ATTIVITA':6.1.a) ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	*FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale*
Asse di appartenenza	6
Attività	*6.1.a Attività di consulenza e assistenza tecnica*
Linea di intervento	6.1.a.1 - Attività di consulenza e assistenza tecnica
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 2746 dd. 29.12.2010 BUR n.
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 2682 dd. 11.12.2008 BUR n. 53 del 31 dicembre 2008
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod. 85 – Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezione
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	Cod. 00 – NON PERTINENTE
Tipologia operazione	Acquisizione beni e servizi
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007progetto	0_84.11.10 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali.
Forma di finanziamento	Aiuto non rimborsabile
Tipologia di aiuto	Nessun aiuto.
Localizzazione	Regione Friuli Venezia Giulia
Area Montana	NO
Area 87.3.c	NO □
Codice Unico di Progetto (CUP)	D91G080000000006
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Amministrazione generale
Priorità QSN	***Priorità 10:*** *Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*
Progetto integrato	NO □
Generatore entrate	NO □
Impatto ambientale	Neutro □
Impatto pari opportunità	Neutro □

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	*Francesco Forte*
Responsabile istruttoria gestione progetto	*Francesca Colle*
Responsabile monitoraggio	*Francesca Colle*
Responsabile procedimento controllo primo livello	*Adriano Corao*
Responsabile istruttoria controllo primo livello	*Adriano Corao*

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

Il progetto è volto all'individuazione di un soggetto terzo rispetto all'Amministrazione, qualificato e con competenze specialistiche, cui affidare lo svolgimento del servizio riguardante l'attività di assistenza tecnica per l'attuazione, l'implementazione, la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e la chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione a favore dell'Autorità di Gestione.
In linea generale, il servizio da realizzare si riferisce al seguente Obiettivo Operativo, come individuato nell'Asse 6 del Programma:

- **Obiettivo Operativo 6.1.**: *Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica* - Linea di attività **6.1.a)** *Attività di consulenza ed assistenza tecnica.*

In particolare, tra le attività di assistenza tecnica all'attuazione, implementazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio e chiusura del Programma, come declinate dal POR e rispondenti alle esigenze dell'Amministrazione si individuano le seguenti attività:

A. ***Attività di assistenza***

A1 – supporto specialistico (attività prevalente) alla gestione istruttoria dei progetti oggetto di finanziamento e (attività residuale) nella definizione delle procedure di attuazione previste dal POR (a titolo esemplificativo e per tutte le tipologie di attività indicate: pareri, redazione avvisi/bandi/inviti per l'accesso ai finanziamenti, eventuali manuali/circolari/linee guida, modulistica, attività di campionamento legata ai controlli di primo livello, piste di controllo, ecc.), sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di Gestione;

A2 - assistenza specialistica e consulenza all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit alle Direzioni centrali attuatrici, agli organismi intermedi e/o al soggetto pagatore anche attraverso la realizzazione di azioni di analisi, accompagnamento, per la diagnosi e la risoluzione di problemi legati alla gestione e al fine di massimizzare l'efficacia delle procedure programmate e del sistema organizzativo, normativo e regolamentare;

A3 - assistenza tecnica all'Autorità di Gestione, anche per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, sotto forma di incontri, raccordi (strutturati e regolari), partecipazione a gruppi di lavoro, riunioni e quant'altro;

A4 - predisposizione, alle scadenze e secondo le modalità concordate, della documentazione ritenuta di volta in volta funzionale alla realizzazione efficace del Programma e delle singole

attività/operazioni interessate con particolare riguardo alla predisposizione di atti relativi alla modifica integrazione sistema gestione controllo ex art.71 e ss. del reg. (CE) 1083/2006 e successive modifiche ed integrazioni. nonché atti di revisione documento POR ex artt.33 e ss. del reg. (CE) 1083/2006 e successive modifiche e d integrazioni quali ad esempio: rapporti scritti sullo stato di attuazione del Programma, relazioni sull'attuazione delle azioni, memorie, bozze di atti formali, documenti tecnici, ecc. (attività prevalente nel periodo 01/01/2011-31/12/2014) e di quella necessaria per la fase di chiusura del Programma comprensiva della redazione del rapporto finale di esecuzione (o documento analogo) e relativa documentazione complementare (attività prevalente nel periodo 01/01/2015 - 30/06/2016) . In ogni caso, esigenze particolari di approfondimento verranno espresse dall'Autorità di Gestione in raccordo con le riunioni del Comitato di Sorveglianza (ai quali l'aggiudicatario parteciperà in qualità di osservatore e per l'espletamento dell'attività di segreteria) e nelle scadenze di volta in volta predefinite. La tempistica e la redazione di rapporti ed elaborazioni intermedie, ulteriori rispetto a quanto sopra indicato, potranno variare in relazione all'esigenza di assicurare il rispetto di scadenze ed impegni regionali, nazionali e comunitari, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione. L'aggiudicatario dovrà assicurare celerità di intervento e le attività dovranno essere realizzate entro i termini che saranno concordati con l'Autorità di Gestione;
A5 - assistenza alle strutture regionali attuatici ed agli organismi intermedi per le attività di istruttoria e di valutazione tecnica, preliminare e a consuntivo, supporto ai compiti di controllo di I° livello dei progetti relativi alle misure/azioni proposti per il finanziamento, (attività prevalente) con particolare riguardo a quelle che prevedono aiuti alle PMI per investimenti e acquisizione di servizi nonché il finanziamento di opere pubbliche, nei modi e termini stabiliti dall'Autorità di Gestione e con particolare riferimento ai periodi di picco di lavoro;
A6 – assistenza ai fini dell'adempimento della regola n+2 e per gli adempimenti di chiusura del Programma comprensiva della verifica e completezza amministrativa della documentazione relativa ai progetti oggetto di finanziamento (attività prevalente nel periodo 01/01/2015 - 30/06/2016) e dell'attività di aggiornamento e implementazione dei dati su sistema di monitoraggio informatico regionale e nazionale ;
A7 - assistenza alla verifica dell'efficienza amministrativa della gestione del POR;
A8 - assistenza nei rapporti con le Amministrazioni nazionali e con la Commissione Europea;
A9 - assistenza alle attività di partenariato regionale;
A10 - supporto operativo alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza nella preparazione e gestione delle riunioni del Comitato, anche con riguardo alla elaborazione di verbali e alla predisposizione dei documenti oggetto di discussione del Comitato;
A11 - azioni di trasferimento del *know-how* relativo all'attuazione e sorveglianza del POR al personale regionale e ai soggetti attuatori.

B. *Attività di assistenza per la realizzazione delle attività di reporting*
B1 - rapporti e analisi statistiche periodiche dei dati rilevati nelle attività di monitoraggio per l'inoltro alle Autorità e ai soggetti competenti (UE, IGRUE, valutatore indipendente, ecc.);
B2 - redazione dei rapporti annuali di esecuzione;
B3 - predisposizione di schede e relazioni per le riunioni del Comitato di Sorveglianza, per gli organi della Regione e dello Stato;
B4 - redazione di rapporti tematici sugli argomenti riportati in questo articolo sulla base delle scadenze concordate con l'Autorità di Gestione, il Comitato di Sorveglianza;
B5 – assistenza all'Autorità di Gestione nell'utilizzo e implementazione del sistema informatico comunitario SFC. con particolare riguardo alle attività relative la chiusura del programma, ed nell'invio delle relazioni annuali.

C. *Attività di monitoraggio*

C1 - assistenza alla struttura di monitoraggio regionale per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e per gli interventi programmati con il POR con la specificazione delle aggregazioni e modalità di incrocio fra i dati stessi comprensiva della analisi, controllo dei dati, implementazione della banca dati del sistema di monitoraggio MIC FVG e segnalazione ritardi o anomalie (attività prevalente);

C2 - assistenza alla struttura di monitoraggio regionale nella gestione del sistema di indicatori fisici del POR;

C3 - supporto agli Uffici regionali relativamente alle procedure di rilevazione, gestione e inserimento dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Le attività da realizzare riguardano in particolare:

- assistenza alla rilevazione periodica degli impegni e dei pagamenti con il dettaglio a livello di singolo intervento ed al loro inserimento nel sistema informatico di monitoraggio;
- assistenza alla rilevazione periodica della realizzazione fisica e amministrativa per progetto in relazione agli indicatori definiti nel POR ed al loro inserimento nel sistema informatico di monitoraggio.

D. *Attività di valutazione*

D1 - assistenza specialistica e consulenza all'Autorità di Gestione, al Responsabile della Valutazione, al Responsabile del Piano della valutazione nella gestione ed attuazione del Piano di Valutazione;

D2 - assistenza specialistica all'Autorità di Gestione ed al Responsabile della Valutazione attraverso la partecipazione agli incontri di lavoro a livello regionale (gruppo di coordinamento del Piano Unico di Valutazione, Steering Group, Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici, ecc.) e, se necessario, nazionale (raccordo con la struttura nazionale di Valutazione);

D3 - assistenza specialistica e consulenza all'Autorità di Gestione ed al Responsabile della Valutazione nella predisposizione di rapporti e documenti in materia di valutazione che si rendano necessari.

Procedura di attivazione:

- Tipo procedura di attivazione (nota 28 protocollo colloquio): Cod. 5 – Individuazione diretta nel Programma.
- Descrizione procedura di attivazione: Lista progetti prioritari, parte "SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE, LA SORVEGLIANZA ED IL MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 DEL FRIULI VENEZIA GIULIA – FESR, OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE".
- Importo procedura di attivazione: 4.440.00,00 euro (base d'asta relativa al periodo dall'aggiudicazione al 30 giugno 2016).
- Atto di approvazione: DGR 2682 del 11 dicembre 2008 (DGR approvazione elenco operazione prioritarie).

Dati finanziari del progetto e durata:

- ***quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile***

TIPOLOGIA SPESA	**COSTO COMPLESSIVO** **Euro**	**SPESA AMMISSIBILE** **Euro**
Acquisizione di servizi e consulenze specialistiche	3.700.000,00.-	3.700.000,00.-
IVA	740.000,00.-	740.000,00.-
TOTALE	**4.440.000,00.-**	**4.440.000,00.-**
(-) ENTRATE		
TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE	**4.440.000,00.-**	**4.440.000,00.-**

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Il presente progetto non prevede la generazione di entrate nette.

Piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità

	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	**TOTALE**
Importo realizzato nell'anno	631.667,26	550.088,19	O	O	O	O	O	O
Importo da realizzare nell'anno	0,00	0,00	775.033,91	620.802,66	620.802,66	620.802,66	620.802,66	4.440.000,00
TOTALE	**631.667,26**	**550.088,19**	**775.033,91**	**620.802,66**	**620.802,66**	**620.802,66**	**620.802,66**	**4.440.000,00**

Ripartizione quote tra:

UE: € 1.026.972,00.-(23,13 % della spesa ammissibile)

Stato: € 2.391.828,00.-(53,87 % della spesa ammissibile)

Regione FVG: € 1.021.200,00.-(23 % della spesa ammissibile)

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

	AVVIO		***CONCLUSIONE***	
FASI	ex ante	ex post	ex ante	ex post
Definizione e stipula contratto	28.12.2007[1]	28.12.2007	31.12.2010	
Esecuzione fornitura	08.08.2008	08.08.2008	31.12.2015	
Verifiche e controlli	01.11.2008[2]	03.06.2009	31.12.2015	

Dati relativi agli stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Non ci sono SAL.

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Tematiche specifiche analizzate	N.	0	5
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di assistenza tecnica avviati per il miglioramento dell'attuazione, monitoraggio e implementazione del Programma	N.		1

[1] Preinformativa.
[2] Data presentazione prima fattura

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali	Unità di misura	Valore atteso
NON PERTINENTE		

Indicatori Core nazionali

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
670	Studi o progettazioni	n.	10[3]

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
682	Giornate/uomo complessivamente attivate	n.	14.895

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
NON PERTINENTE

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e ss. mm. e ii. A conclusione dell'iter di individuazione del fornitore del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, ad esito del procedimento con le modalità sopra esposte, è stata individuata la società Ecosfera spa, con la quale è stato stipulato il contratto rep. n. 9080 dd. 07.08.2008, avente ad oggetto l'affidamento dei servizi di assistenza tecnica per l'attuazione, la sorveglianza ed il monitoraggio del Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia – FESR, Obiettivo competitività regionale e occupazione. La durata dell'appalto è stata contrattualmente stabilita dalla data di aggiudicazione al 31 dicembre 2010, con la espressa previsione della possibilità per l'Amministrazione regionale di affidare alla medesima società aggiudicatrice, nell'ambito della medesima procedura (autorizzata con la deliberazione della Giunta

3 Relazioni prodotte su temi specifici assegnati dall'AdG.

regionale n. 517 del 22 febbraio 2008), nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi a quelli già affidati, secondo la procedura di cui all'art. 57, comma 5, lettera b) del citato D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii., per il successivo periodo 1 gennaio 2011 – 30 giugno 2016. La Giunta regionale con deliberazione n. 1731 del 02.09.2010 ha autorizzato l'avvio della procedura negoziata senza pubblicazione di bando nelle forme previste dall'articolo 57, comma 5, lettera b) D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii. sopra citato, con la società Ecosfera spa ed ha confermato la quantificazione delle risorse finanziarie disponibili per la procedura negoziata in € 2.543.750,00.- IVA esclusa, per il periodo dal 1 gennaio 2011 al 30 giugno 2016.

Trieste,

Il Responsabile del procedimento di gestione del progetto

11_12_1_DDC_CULT SPORT 75

Decreto del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie 20 gennaio 2011, n. 75

Presa d'atto delle iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia, ammissione a finanziamento e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;
VISTA la Deliberazione di Giunta n. 1860 di data 24 settembre 2010 con il quale viene approvata l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio gestione fondi comunitari, con particolare riguardo alla gestione del POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006;
VISTO il Regolamento (CE) 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009 che modifica l'antecedente il Regolamento (CE) 1080/2006;
VISTI il Regolamento (CE) n. 284/2009 del 7 aprile 2009 e il Regolamento (CE) n. 539/2010 del 16 giugno 2010 che modificano il Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo Competitività regionale e Occupazione comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), successivamente modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per Asse/Attività/Anno/Struttura re-

gionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e successive modifiche e integrazioni, che assegna all'Attività 4.1.a. euro 20.000.000,00, comprensivi della quota a carico degli Enti Pubblici;
ATTESO che l'art 7, co. 4, lettere a) e b) del succitato DPReg. n. 0238/Pres./2008 prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività del POR;
VISTA la deliberazione n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la scheda di attività dell'asse 6, Obiettivo Prioritario 6.1, Attività 6.1.a, - Consulenza e assistenza tecnica e nel contempo ha approvato anche l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo;
VISTA la deliberazione n. 271 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sfruttamento fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento fonti rinnovabili), 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a, approvati dal comitato di sorveglianza e linee guida definizione strumento coordinamento e integrazione aree montane-cima ambito por FESR 2007-2013;
VISTA la DGR n. 522 del 12 marzo 2009 con la quale si approvano la schede attività 6.1.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie, che modifica la DGR n. 2682 dell'11 dicembre 2008 sostituendone la scheda attività ed integrandone l'elenco delle operazioni prioritarie;
VISTA la DGR n. 2746 dd. 29.12.2010 che sostituisce la scheda attività relativa all'Attività 6.1.a - Consulenza e assistenza tecnica, approvata con DGR n. 522/2009 e che parimenti approva l'operazione prioritaria denominata "Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del programma" per un ammontare complessivo di € 1.000.000,00 e sostituisce l'elenco delle operazioni prioritarie allegate e parte integrante della citata DGR 522/2009 con un nuovo elenco delle operazioni prioritarie;
PRESO ATTO dei contenuti dell'operazione prioritaria relativa alle iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia, e preso atto altresì delle caratteristiche generali, dei dati finanziari, delle modalità procedurali, della tempistica e delle fasi dell'attività previste relativamente all'operazione;
VISTO l'esito positivo del controllo di I livello, effettuato in data 18.01.2011;

DECRETA

1. di ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Iniziative di assistenza e consulenza alle strutture regionali per la programmazione, gestione e controllo del programma" con le modalità indicate nella scheda progetto;
2. di impegnare sul Fondo POR FESR l'importo di € 1.000.000,00.- IVA inclusa, suddiviso nelle seguenti quote:
- UE: € 231.300,00.-(23,13 % della spesa ammissibile)
- Stato: € 538.700,00.- (53,87 % della spesa ammissibile)
- Regione FVG: € 230.000,00.- (23 % della spesa ammissibile)

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 gennaio 2011

VIOLA

11_12_1_DDC_LAV FOR 901

Decreto del Vice Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 11 marzo 2011, n. 901/LAVFOR.COM/2011

LR 29/2005, art. 85. Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT). Conferimento autorizzazione al CAT Microimprese Srl - Udine.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>) e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, emanato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

VISTO il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità del 19 ottobre 2010, n. 12270/LAVFOR/2010, con il quale è stato conferito al dott. Terzo Unterweger - Viani l'incarico di Vicedirettore centrale, in esecuzione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta Regionale del 25 agosto 2010, n. 1655;
RICHIAMATO, in particolare, l'articolo 85, comma 7, della legge regionale n. 29/2005, dove, tra l'altro, è prescritto che la costituzione dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT) è autorizzata dalla Regione, su domanda presentata alla Direzione centrale competente in materia di commercio, la quale, rilevata la conformità degli atti alle norme di legge, emette il provvedimento di autorizzazione;
VISTA l'istanza pervenuta in data 3 marzo 2011 (ns. prot. n. 0006928/A-/LETT Class. COM-4-1), con la quale è stata richiesta l'autorizzazione per il seguente CAT: CAT MICROIMPRESE SRL, con sede a UDINE, prodotta dall'amministratore unico VARUTTI Paola, nata San Daniele del Friuli, il 13 febbraio 1980;
ESAMINATI gli atti allegati all'istanza, da cui risulta la conformità dell'iniziativa alle disposizioni di cui all'articolo 85 della legge regionale n. 29/2005, e dove si attesta il possesso dei requisiti soggettivi prescritti, fatte salve le verifiche di legge che la Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità ha il potere d'effettuare d'ufficio;
RITENUTO, quindi, di provvedere all'emanazione dell'autorizzazione, di cui al citato articolo 85, comma 7, della legge regionale n. 29/2005;

DECRETA

1. È conferita, in base alle motivazioni di cui alle premesse che si intendono integralmente richiamate, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività al seguente Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali: CAT MICROIMPRESE SRL, con sede a UDINE.
2. È fatto obbligo al destinatario del presente provvedimento di comunicare alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità ogni variazione dei presupposti che hanno legittimato l'adozione del medesimo.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trova applicazione la normativa vigente in materia, richiamandosi, in particolare, le seguenti prescrizioni:
a qualunque sia la forma societaria prescelta (società per azioni, società a responsabilità limitata o consorzio), nel collegio sindacale del CAT deve essere presente un membro scelto tra gli iscritti nell'albo dei revisori contabili, designato dalla Giunta regionale (articolo 85, comma 6, secondo periodo, della legge regionale n. 29/2005);
b l'adesione di non meno di cinquecento imprese a livello provinciale o non meno di duemila imprese a livello regionale alle associazioni costituenti il CAT va dichiarata annualmente alla Direzione centrale competente in materia di commercio con le stesse modalità con le quali le associazioni dichiarano la loro rappresentatività alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in sede di rinnovo dei consigli delle stesse; la sussistenza di meno di cinquecento imprese iscritte a livello provinciale o di meno di duemila imprese iscritte a livello regionale comporta la revoca dell'autorizzazione (articolo 85, comma 1, della legge regionale n. 29/2005).
4. Qualora a seguito degli accertamenti disposti d'ufficio risulti l'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni nella documentazione inoltrata ai fini dell'ottenimento della presente autorizzazione, il dichiarante è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e decade dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
5. Considerata la rilevanza esterna del presente provvedimento, è disposta la pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 marzo 2011

UNTERWEGER - VIANI

11_12_1_DDC_RIS RUR 331

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 8 marzo 2011, n. 331

POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)", "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfrutta-

mento delle fonti rinnovabili di energia - Biomasse" approvato con delibera di Giunta regionale 15 aprile 2010 n. 703. Approvazione delle graduatorie provinciali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione;
VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
RICHIAMATA in particolare l'attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea d'intervento biomasse" del POR FESR finalizzata alla realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia derivante dall'impiego delle biomasse;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
VISTO il Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007- 2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.;
VISTO il decreto del direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, 25 maggio 2009, n. 219, con il quale sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
RICHIAMATO l'art. 56 della L.R. 14/2002 recante le modalità di concessione del finanziamento a enti pubblici;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" e 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili -Linea di intervento biomasse", approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010;
VISTA la deliberazione n. 622 del 31 marzo 2010 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
CONSIDERATO che la suddetta scheda di attività prevede che il Servizio gestione forestale e produzio-

ne legnosa predisponga le graduatorie su base provinciale delle domande ammissibili a finanziamento e dispone che le stesse vengono approvate con decreto del Direttore centrale competente e che tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007/2013.
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
VISTO il proprio decreto n. 578 del 12.04.2010 con il quale sono state ripartite le risorse agli Ispettorati agricoltura e foreste, e con cui per la provincia di Udine, in cui operano due distinti Ispettorati, si è suddiviso in maniera provvisoria e indicativa la somma disponibile in ragione del 50% per lo IAF di Udine e 50% per lo IAF di Tolmezzo.
VISTA la delibera di Giunta regionale 15 aprile 2010 n. 703, con la quale è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860/2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
CONSIDERATO che sono state presentate complessivamente 16 iniziative progettuali di cui 14 nell'ambito territoriale della provincia di Udine di cui 7 riferite all'IAF di Udine, 7 riferite all' IAF di Tolmezzo e 2 iniziative riferite all'ambito territoriale della provincia di Gorizia, mentre nessuna iniziativa è stata presentata per l'ambito territoriale di Trieste e di Pordenone;
PREMESSO che a seguito dell'attività istruttoria svolta dagli IAF risulta necessario rideterminare in via definitiva tra gli ispettorati di Udine e Tolmezzo le risorse temporaneamente assegnate;
RICHIAMATO che la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)", nonché il relativo bando succitato, prevedono che le iniziative non finanziate sulla base delle graduatorie provinciali confluiscano in una graduatoria regionale unica, anch'essa approvata con Decreto del Direttore centrale.

DECRETA

1. di ripartire in via definitiva tra gli Ispettorati Agricoltura e Foreste di Udine e Tolmezzo, la somma complessiva di euro 4.531.708,68, assegnata all'ambito territoriale della provincia di Udine, assegnando euro 882.548,54 allo IAF Udine ed euro 3.649.160,14 allo IAF Tolmezzo;
2. di approvare l'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante le graduatorie provinciali delle iniziative presentate a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "*Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";*
3. di ammettere a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 3 della graduatoria provinciale di Udine e il progetto n° 1 della graduatoria provinciale di Gorizia a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del FVG come indicato nell'allegato 1 del presente decreto, in ragione delle risorse finanziarie assegnate alle singole province;
4. di impegnare contestualmente sul sopra citato Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 risorse complessive pari ad euro 4.611.196,47 (di cui quota FESR euro 1.467.198,88 e quota Stato euro 3.143.997,59), per il finanziamento dei progetti collocati in posizione utile nelle graduatorie provinciali, e ripartite per singolo IAF competente per territorio secondo le seguenti quote:

- IAF Udine	**€ 882.548,54**
di cui UE	€ 280.810,90
di cui Stato	€ 601.737,64
- IAF Tolmezzo	**€ 2.881.647,93**
di cui UE	€ 916.887,98
di cui Stato	€ 1.964.759,95
- IAF Gorizia/Trieste	**€ 847.000,00**
di cui UE	€ 269.500,00
di cui Stato	€ 577.500,00

5. di disporre che le risorse non impegnate con il presente decreto riaffluiscano nella disponibilità dell'attività 5.1.b Linea di intervento Biomasse per l'assegnazione ai singoli IAF per il finanziamento delle iniziative che confluiranno nella graduatoria regionale unica;
6. di disporre che entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto i soggetti beneficiari presentino allo IAF competente per territorio, qualora non vi abbiano già provveduto, un progetto alme-

no preliminare ai sensi della L.R. n. 14/2002;
7. di disporre la presentazione del verbale di consegna lavori, dei contratti stipulati per l'acquisizione di beni, del certificato di fine lavori e della rendicontazione finale, secondo i termini specificati nel decreto di concessione;
8. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 marzo 2011

BULFONE

11_12_1_DDC_RIS RUR 331_ALL1_GRADUATORIE PROVINCIALI

ALLEGATO 1

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 "ECOSOSTENIBILITÁ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO"-
Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea di intervento Sfruttamento di fonti rinnovabili
Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia
- BIOMASSE -

GRADUATORIE PROVINCIALI:

PROVINCIA DI UDINE	**Budget: € 4.531.708,68**							
N.	**Comune**	**Punti**	**IAF competente**	**Progetto ammissibile**	**Spesa ammissibile**	**Contributo**	**Quota FESR**	**Quota Stato**
1	**Taipana**	**93**	**Udine**	**SI**	**€ 380.936,94**	**€ 293.321,44**	**€ 93.329,55**	**€ 199.991,89**
2	**Tarvisio**	**78**	**Tolmezzo**	**SI**	**€ 3.791.642,01**	**€ 2.881.647,93**	**€ 916.887,98**	**€ 1.964.759,95**
3	**Nimis**	**75**	**Udine**	**SI**	**€ 765.230,00**	**€ 589.227,10**	**€ 187.481,35**	**€ 401.745,75**
4	Chiusaforte	70	Tolmezzo	SI	€ 3.243.080,05	€ 2.497.171,63	€ 794.554,61	€ 1.702.617,02
5	Forni di Sopra	65*	Tolmezzo	SI	€ 678.075,00	€ 522.117,75	€ 166.128,37	€ 355.989,38
6	Ragogna	65	Udine	SI	€ 430.000,00	€ 331.100,00	€ 105.350,00	€ 225.750,00
7	Sutrio	55*	Tolmezzo	SI	€ 500.000,00	€ 385.000,00	€ 122.500,00	€ 262.500,00
8	Bagnaria Arsa	55	Udine	SI	€ 632.283,75	€ 486.858,48	€ 154.909,52	€ 331.948,96
9	Resia	48	Tolmezzo	SI	€ 550.959,00	€ 424.238,43	€ 134.984,95	€ 289.253,48
10	Sauris	40	Tolmezzo	SI	€ 707.365,00	€ 544.671,05	€ 173.304,43	€ 371.366,62
11	Campolongo Tapogliano	35	Udine	SI	€ 625.485,00	€ 481.623,45	€ 153.243,82	€ 328.379,63
	San Leonardo		Udine	RINUNCIATO				
	Forni di Sotto		Tolmezzo	NO, per assenza dell'allegato C2, ai sensi degli artt. 15 e 21 del bando.				
	Gonars		Udine	NO, per mancata risposta alla richiesta di documentazione integrativa necessaria all'istruttoria.				
Risorse residue:	**€ 767.512,21**							

* ai sensi dell'art.9, c.1, lett. c) del bando. Criteri di priorità.

PROVINCIA DI GORIZIA	**Budget: € 1.196.153,91**							
N.	**Comune**	**Punti**	**IAF competente**	**Progetto ammissibile**	**Spesa ammissibile**	**Contributo**	**Quota FESR**	**Quota Stato**
1	**Grado**	**75**	**Gorizia-Trieste**	**SI**	**€ 1.100.000,00**	**€ 847.000,00**	**€ 269.500,00**	**€ 577.500,00**

2	Farra d'Isonzo	50	Gorizia-Trieste	SI	€ 675.022,20	€ 519.767,09	€ 165.380,44	€ 354.386,65
Risorse residue:	**€ 349.153,91**							

PROVINCIA DI TRIESTE	**Budget: € 1.984.840,76**
Risorse residue:	**€ 1.984.840,76**

Nessuna domanda

PROVINCIA DI PORDENONE	**Budget: € 2.622.678,65**
Risorse residue:	**€ 2.622.678,65**

Nessuna domanda

11_12_1_DDC_RIS RUR 333

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 8 marzo 2011, n. 333

POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia. Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)", "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - Biomasse" approvato con delibera di Giunta regionale 15 aprile 2010 n. 703. Approvazione della graduatoria regionale unica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti e s.m.i.;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione
VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, "Obiettivo Competitività regionale e occupazione" Regione Friuli Venezia Giulia, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161 con la quale si prende atto della suddetta Decisione e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2010) 5, del 4 gennaio 2010, di adozione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia aggiornato e revisionato ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento (CE) 1083/2006;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2010, n. 19, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della predetta Decisione;
RICHIAMATA in particolare l'attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili - Linea d'intervento biomasse" del POR FESR finalizzata alla realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia derivante dall'impiego delle biomasse;
VISTA la Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
VISTO il Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007- 2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008);
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettera a) e d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività ed approvi altresì i bandi con le relative risorse;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 e s.m.i.;
VISTO il decreto del direttore del Servizio politiche comunitarie della Direzione centrale relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, 25 maggio 2009, n. 219, con il quale sono

stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la deliberazione n. 1097 del 12 giugno 2008 come da ultimo modificata dalla deliberazione n. 613 dd. 31 marzo 2010, con la quale la Giunta regionale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni ai criteri di selezione delle Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" e 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili - Sfruttamento di fonti rinnovabili -Linea di intervento biomasse", approvati dal Comitato di Sorveglianza a seguito della procedura scritta di consultazione n. 6 conclusasi in data 18 marzo 2010;
VISTA la deliberazione n. 622 del 31 marzo 2010 con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b, "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
CONSIDERATO che la suddetta scheda di attività prevede che il Servizio gestione forestale e produzione legnosa predisponga le graduatorie su base provinciale delle domande ammissibili e componga la graduatoria regionale unica nella quale confluiscono tutte le iniziative non finanziate (comprese quello solo parzialmente finanziabili per esaurimento delle risorse assegnate su base provinciale) e dispone che le stesse vengono approvate con decreto del Direttore centrale competente e che tale decreto costituisca atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007/2013.
CONSIDERATO che la Giunta regionale con propria deliberazione 11 novembre 2008, n. 1797, di approvazione della quinta variazione al POG, ha provveduto all'istituzione del capitolo di spesa n. 222 denominato "Fondo POR FESR 2007/2013";
VISTO il proprio decreto n. 578 del 12.04.2010 con il quale sono state assegnate le risorse agli Ispettorati agricoltura e foreste, sulla base della ripartizione provinciale delle risorse
VISTA la delibera di Giunta regionale 15 aprile 2010 n. 703, con la quale è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - biomasse" a valere sui fondi POR FESR 2007-2013 Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)";
RICHIAMATO che il suddetto bando riconferma le modalità procedurali già riportate nella scheda di Attività approvata con DGR n. 622 del 31 marzo 2010;
VISTO il proprio decreto n. 331 dd. 08 marzo 2011 con il quale, a seguito dell'attività istruttoria e di controllo di primo livello svolta dagli Ispettorati Agricoltura e Foreste sono approvate le graduatorie provinciali delle iniziative presentate a seguito del bando approvato con DGR n. 703 15 aprile 2010;
ATTESO che con il decreto sopra richiamato, sono state impegnate risorse sul Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 per complessivi euro 4.611.196,47, a fronte di una dotazione finanziaria per l'azione pari ad euro 10.335.382,00, e quindi risultano disponibili euro 5.724.185,53 per lo scorrimento della graduatoria regionale unica;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPReg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860/2010 "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";
CONSIDERATO che sulla base delle risorse complessivamente disponibili, pari a euro 5.724.185,53, risultano finanziabili le iniziative riportate in elenco dal n° 1 al n° 8;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria regionale unica delle iniziative presentate a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.b) Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" Linea di intervento "*Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomassa)*", predisposta sulla base delle iniziative non finanziate tramite le graduatorie provinciali;
2. di assegnare allo IAF di Udine euro 817.958,48, allo IAF di Tolmezzo euro 4.373.198,86 ed allo IAF di Gorizia e Trieste euro 519.767,09;
3. di ammettere a finanziamento le iniziative dal n. 1 al n. 8 della graduatoria regionale, come riportato nell'Allegato 1;
4. di impegnare contestualmente sul sopra citato Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 risorse complessive pari ad euro 5.710.924,43 (di cui quota FESR euro 1.817.112,32 e quota Stato euro 3.893.812,11), per il finanziamento dei progetti collocati in posizione utile nella graduatoria regionale, e ripartite per singolo IAF competente per territorio secondo le seguenti quote:

- IAF Udine	**€ 817.958,48**
di cui UE	€ 260.259,52
di cui Stato	€ 557.698,96
- IAF Tolmezzo	**€ 4.373.198,86**
di cui UE	€ 1.391.472,36
di cui Stato	€ 2.981.726,50

- IAF Trieste e Gorizia	**€ 519.767,09**
di cui UE	€ 165.380,44
di cui Stato	€ 354.386,65

5. di disporre che entro 75 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto i soggetti beneficiari presentino allo IAF competente per territorio, qualora non vi abbiano già provveduto, un progetto almeno preliminare ai sensi della L.R. n. 14/2002.
6. di disporre la presentazione del verbale di consegna lavori, dei contratti stipulati per l'acquisizione di beni, del certificato di fine lavori e della rendicontazione finale, secondo i termini specificati nel decreto di concessione;
7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 8 marzo 2011

BULFONE

11_12_1_DDC_RIS RUR 333_ALL1_GRADUATORIA REGIONALE

ALLEGATO 1

POR FESR 2007-2013 OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse 5 "ECOSOSTENIBILITÁ ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL SISTEMA PRODUTTIVO" - Attività 5.1.b
"Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"
Linea di intervento Sfruttamento di fonti rinnovabili
Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia - BIOMASSE -

GRADUATORIA REGIONALE Budget: € 5.724.185,53

N.	Comune	Punti	IAF competente	Progetto ammissibile	Spesa ammissibile	Contributo	Quota FESR	Quota Stato
1	Chiusaforte	70	Tolmezzo	SI	€ 3.243.080,05	€ 2.497.171,63	€ 794.554,61	€ 1.702.617,02
2	Forni di Sopra	65*	Tolmezzo	SI	€ 678.075,00	€ 522.117,75	€ 166.128,37	€ 355.989,38
3	Ragogna	65	Udine	SI	€ 430.000,00	€ 331.100,00	€ 105.350,00	€ 225.750,00
4	Sutrio	55*	Tolmezzo	SI	€ 500.000,00	€ 385.000,00	€ 122.500,00	€ 262.500,00
5	Bagnaria Arsa	55	Udine	SI	€ 632.283,75	€ 486.858,48	€ 154.909,52	€ 331.948,96
6	Farra d'Isonzo	50	Gorizia-Trieste	SI	€ 675.022,20	€ 519.767,09	€ 165.380,44	€ 354.386,65
7	Resia	48	Tolmezzo	SI	€ 550.959,00	€ 424.238,43	€ 134.984,95	€ 289.253,48
8	Sauris	40	Tolmezzo	SI	€ 707.365,00	€ 544.671,05	€ 173.304,43	€ 371.366,62
9	Campolongo Tapogliano	35	Udine	SI	€ 625.485,00	€ 481.623,45	€ 153.243,82	€ 328.379,63

Risorse residue: € 13.261,10

* ai sensi dell'art.9, c.1, lettera c) del bando. Criteri di priorità.

11_12_1_DDS_GEOL 444

Decreto del Direttore del Servizio geologico 8 marzo 2011, n. SGEO/1- AMT32-444. (Estratto)

“Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443. Società SIAP Spa di Maniago (PN) - Concessione per lo sfruttamento delle acque minerali denominata “Aga Buna” in Comune di Frisanco (PN). Accettazione della rinuncia.”

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 (Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione nel Regno);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128 (Norme di polizia delle miniere e delle cave);
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382 (Disciplina dei procedimenti di conferimento dei permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di giacimenti minerari di interesse nazionale e di interesse locale);
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
VISTO il decreto legislativo 23 aprile 2002, n. 110 (Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese);
(omissis)

DECRETA

1. Ai sensi dell’articolo 16, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 382, è accettata la rinuncia della Concessione di acque minerali denominata “Aga Buna” sita in Comune di Frisanco (PN), nell’ambito di un’area dell’estensione di 46.61 ettari, già rilasciata alla TQT s.r.l. di Maniago (PN), con decreto AMB -792 - AMT/32 del 26 settembre 2000 e successivamente volturata a favore della SIAP s.p.a. di Maniago (PN) con decreto AMB - 833 - AMT/32 del 4 dicembre 2003.
(omissis)

LIZZI

11_12_1_DDS_PROD AGR 327

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 8 marzo 2011, n. 327

L 119/2003 e DM 6.7.2007 - Regime quote latte - Pubblicazione dell’Albo degli Acquirenti riconosciuti della Regione Friuli Venezia Giulia a far data dal 1 aprile 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n 1788/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 recante modalità d’applicazione del regolamento (CE) n. 1788/2003 del Consiglio che istituisce un prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49 concernente “Riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari”, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119 e successive modificazioni;
CONSIDERATO in particolare che, in base all’art. 4, comma 1 della predetta Legge 119/2003, le Regioni provvedono prima dell’avvio di ogni campagna di commercializzazione, alla pubblicazione dell’elenco degli acquirenti riconosciuti;
VISTA la documentazione agli atti della Direzione centrale delle risorse rurali agroalimentari e forestali

- Servizio delle produzioni agricole, sulla base della quale è stato individuato l'elenco dei primi acquirenti del Friuli Venezia Giulia a far data dal 1 aprile 2011, quindi per la campagna produttiva 2011/2012 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
PRESO ATTO che:
- il Reg. (CE) 595/2004 all'articolo 24 paragrafo 1 stabilisce che "*il produttore si accerta che l'acquirente da lui rifornito sia riconosciuto";*
- la L. 119/2003 all'articolo 4, comma 2, stabilisce che "*ogni produttore è tenuto ad accertarsi che l'acquirente cui intende conferire latte sia riconosciuto*";
CONSIDERATO quindi che le Ditte individuate dall'Allegato 1 consentono ai produttori di individuare i primi acquirenti riconosciuti al fine del rispetto dei disposti di cui al precedente punto;
STABILITO che eventuali revoche di riconoscimento agli acquirenti individuati nell'Allegato 1 verranno opportunamente pubblicizzate;
RITENUTO quindi, in applicazione dei disposti della normativa comunitaria e nazionale di settore, di procedere a pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'art. 19 del "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto n. 0277/Pres dal Presidente della Regione in data 27 agosto 2004 e successive modiche ed integrazioni;

DECRETA

1. di approvare l'Albo Acquirenti latte riconosciuti, a far data dal 1 aprile 2011, per la campagna produttiva 2011/2012 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);
2. di pubblicizzare opportunamente eventuali revoche di riconoscimento dei soggetti indicati nel suddetto Albo;
3. di pubblicare il presente provvedimento con l'Allegato 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Udine, 8 marzo 2011

SCARINGELLA

11_12_1_DDS_PROD AGR 327_ALL1_ELENCO

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI AGROALIMENTARI E FORESTALI - SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE - UDINE

REGIME QUOTE LATTE - PERIODO 2011/12

PRIMI ACQUIRENTI REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA - L. 119/2003 art. 4 e D.M. 31.7.2003 art. 5, c. 5.

N.	MATR	CODICE FISCALE	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO - SEDE LEGALE			
1	685	00098580939	CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO DI FONTANAFREDDA-SOC.COOP.	33074	FONTANAFREDDA	VIA CARDUCCI, 7	PN
2	697	00074180936	COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO SPILIMBERGO	33097	SPILIMBERGO	VIA SAN DANIELE, 6	PN
3	702	00073330938	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE SAN NICOLO' DI PRAVISDOMINI	33076	PRAVISDOMINI	VIA DI SOTTO, 1	PN
4	703	00113660930	COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE-SRL-VILLOTTA DI CHION	33083	CHIONS	FR VILLOTTA-VIA VITTORIO VENETO, 54	PN
5	726	00085330934	LATTERIA SOC COOP AGRIC S. GIACOMO DI CORDENONS ED AVIANO	33084	CORDENONS	VIA SAN GIOVANNI, 16	PN
6	727	00098920937	LATTERIA SOCIALE COOP. TURNARIA DI SAVORGNANO S.C.	33078	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	VIA SANTA PETRONILLA, 2/A	PN
7	728	00098610934	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI MARON SCRL	33070	BRUGNERA	VIA TAGLIO, 1	PN
8	741	80001970930	LATTERIA SOCIALE FIASCHETTI S.C.A R.L.	33070	CANEVA	VIA SACILE, 34	PN
9	745	00098620933	LATTERIA SOCIALE DI MARSURE S.C.R.L.	33081	AVIANO	VIA TRIESTE, 42 - FRAZ. MARSURE	PN
10	749	00098650930	LATTERIA SOCIALE DI PALSE SOC. COOP. A R.L.	33080	PORCIA	VIA A. GABELLI, 4/A	PN
11	758	00079230934	LATTERIA SOCIALE DI TAIEDO S.C.R.L.	33083	CHIONS	VIA VILLAFRANCA, 4	PN
12	772	PVTVNT65B04G886T	PIVETTA VALENTINO	33080	PORCIA	VIA CASTELLET, 1	PN
13	778	00075070938	VENCHIAREDO CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO SCRL	33079	SESTO AL REGHENA	VIA IPPOLITO NIEVO, 31	PN
14	2881	01327130934	CASEIFICIO FRATELLI BADIN S.N.C. DI BADIN GIANFRANCO	33080	FIUME VENETO	VIA G. CARDUCCI, 14	PN
15	6158	01448080935	COOPERATIVA AGRICOLA NORD EST LATTE A R.L.	33086	MONTEREALE VALCELLINA	VIA PAPA RONCALLI, 11	PN
16	7178	02126150982	ALPINA SRL	33170	PORDENONE	VIA GALILEO FERRARIS, 20/B	PN
17	7917	01594040931	L'IMPERO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	33077	SACILE	VIA MERCATO, 2/A	PN
18	8145	01635980939	PRADIS DI SOPRA DI SEGATTO F. & TREVISANUT N.	33090	CLAUZETTO	VIA PRADIS DI SOPRA, 79	PN
19	669	01408900304	LATTERIA DI VENZONE SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	33010	VENZONE	VIA PONTEBBANA, 5	UD
20	670	94014230307	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTIERO CASEARI DEL F.V.G	33033	CODROIPO	VIA XXIX OTTOBRE, 9/B	UD
21	674	01036290300	CASEIFICIO COOPERATIVO DELLA VAL DEGANO SOC. COOP.	33025	OVARO	VIA CARNIA LIBERA, 87	UD
22	684	84002650301	CASEIFICIO SOCIALE 'ALTO BUT' SOC. COOP. A R.L.	33020	SUTRIO	VIA ARTIGIANATO, 1	UD
23	689	00195760301	CASEIFICIO VAL TAGLIAMENTO SOC. COOP. A R.L.	33020	ENEMONZO	VIA CASOLARI, 3	UD
24	695	00164830309	CONSORZIO COOPERATIVO LATTERIE FRIULANE SOC.COOP.A R.L.	33030	CAMPOFORMIDO	VIA PIETRO ZORUTTI, 98	UD
25	711	84003190307	COOPERATIVA AGRICOLTORI VALCANALE - SOC. COOP. AGRICOLA	33010	MALBORGHETTO VALBRUNA	FR.UGOVIZZA V.PONTEBBANA, 24	UD
26	720	00969980309	LATT.SOC.COOP. DI NOGAREDO DI P. E FAUGNACCO SOC.COOP.AGR.	33035	MARTIGNACCO	VICOLO STELLA, 1 NOGAREDO DI P.	UD
27	729	00184330306	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BORGO PALUDO FAGAGNA	33034	FAGAGNA	VIA SAN DANIELE, 4	UD
28	739	00255570301	LATTERIA SOCIALE DI CIVIDALE E VALLI DEL NATISONE SOC.COOP.AGR.	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA GORIZIA, 17	UD
29	740	00254860307	LATTERIA SOCIALE DI CODERNO SOC. COOP. AGRICOLA	33039	SEDEGLIANO	VIA INGORIE, 2 CODERNO	UD
30	746	00158580308	LATTERIA SOCIALE DI MORTEGLIANO - SOC. COOP. AR.L.	33050	MORTEGLIANO	VIA MICON, 15	UD
31	750	00256920307	LATTERIA SOCIALE DI PAULARO - SOC. COOP. A R.L.	33027	PAULARO	VIA G. MARCONI, 34	UD
32	756	00332690304	LATTERIA SOCIALE DI S.VITO DI FAGAGNA SOC.COOP. A R.L.	33030	SAN VITO DI FAGAGNA	VIA SAN DANIELE, 30	UD
33	759	00216530303	LATTERIA SOCIALE DI TALMASSONS SOC.COOP. A R.L.	33030	TALMASSONS	PIAZZA VALUSSI, 9	UD
34	762	01013140304	LATTERIA SOC. INTERCOMUNALE DI TRICESIMO SCARL	33019	TRICESIMO	VIA DELLA SOIMA, 8	UD
35	764	00169190303	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI LAVARIANO SOC. COOP.	33050	MORTEGLIANO	PIAZZA S.PAOLINO, 7	UD
36	767	00174570309	LATTERIA SOCIALE TURNARIA DI BICINICCO SOC.COOP.A R.L.	33050	BICINICCO	VIA ROMA, 16	UD
37	768	00289680308	LATTERIA TURNARIA DI BORGO RIOLO FAGAGNA SOC. COOP. AGR.	33034	FAGAGNA	VIA RIOLO, 22	UD
38	771	01788280301	FRATELLI LUVISUTTI S.N.C. DI LUVISUTTI IVAN E C.	33056	PALAZZOLO DELLO STELLA	VIA DELLA LAGUNA, 141	UD
39	776	01309460309	LATTE VIVO S.N.C. DI DRIUSSI GIACINTO & C.	33010	TAVAGNACCO	VIA LOMBARDIA, 2 FELETTO UMBERTO	UD
40	3389	02038030306	COSPALAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CONSORZIO	33010	PAGNACCO	VIA DELLA CODA, 20/2	UD
41	7619	02363100302	FRIULANA LATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	33100	UDINE	VIA GORGHI, 27	UD

Udine, 8 marzo 2011

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: SCARINGELLA

11_12_1_DDS_PROD AGR 338

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 9 marzo 2011, n. 338

Terza proroga del termine per la presentazione delle domande di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti. Campagna 2010/2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, n. 2553, modificato con DM 29 luglio 2009, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 26.07.2010, n. 7160, che ripartisce tra le Regioni e Province Autonome la dotazione finanziaria relativa all'anno 2011;
VISTO il D.P.Reg. 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres., con cui è stato approvato il nuovo «Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei Regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20»;
VISTO il D.P.Reg. 21.12.2009, n. 0356/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione dell'art 103 octodecies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22.10.2007 - campagne vitivinicole dal 2009/2010 al 2012/2013;
VISTE le circolari AGEA n. 1497 d.d. 17.10.2008 e n. 38 d.d. 06.12.2010, che fissano le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) n. 1234/2007 modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 - campagna 2010/2011, per quanto riguarda la riconversione e ristrutturazione dei vigneti;
VISTO il proprio decreto n. 2901 d.d. 09.12.2010, con il quale era stato emanato il bando regionale per la concessione del sostegno alla riconversione e ristrutturazione vigneti per la corrente campagna vitivinicola 2010/2011;
VISTE le circolari AGEA prot. n. 84 d.d. 26.01.2011 e prot. n. 118 d.d. 27.01.2011, in base alle quali il termine era stato prorogato al 28 febbraio 2011;
VISTE altresì le circolari AGEA prot. n. 156 d.d. 25.02.2011 e prot. n. 241 d.d. 28.02.2011, in base alle quali detti termini sono stati fissati rispettivamente al 7 marzo 2011 e all'11 marzo 2011;
VISTE infine le circolari AGEA prot. n. 180 d.d. 07.03.2011 e prot. n. 275 d.d. 08.03.2011, in base alle quali detti termini sono stati ora fissati rispettivamente all'11 marzo 2011 e al 15 marzo 2011;
VISTO il proprio decreto n. 295 d.d. 28.02.2011, con il quale detto termine era stato da ultimo prorogato al 7 marzo 2011 per quanto riguarda la presentazione in via telematica e all'11 marzo 2011 per la presentazione della documentazione cartacea;
RITENUTO di recepire le predette circolari AGEA del 7 marzo 2011 e dell'8 marzo 2011, e di fissare pertanto nuovi termini di presentazione delle domande stesse;

DECRETA

1. Il termine ultimo per la compilazione e il rilascio in via telematica su portale SIAN delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2010/2011, già fissato al 7 marzo 2011 con proprio decreto n. 295 d.d. 28.02.2011, è prorogato al giorno 11 marzo 2011.

2. Il termine per la presentazione in forma cartacea delle domande di cui al punto 1 del presente decreto al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, già fissato all'11 marzo 2011 con il precitato decreto n. 295/2011, è prorogato al giorno 15 marzo 2011.
3. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 9 marzo 2011

SCARINGELLA

11_12_1_DDS_PROG GEST 523_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 febbraio 2011, n. 523/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 60. Approvazione operazioni relative alla formazione per il conseguimento di una qualifica post laurea a valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 70 PL - Mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 12 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 60 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
VISTI i decreti n. 1501/CULT.FP del 4 maggio 2010 con il quale sono state apportate correzioni all'Allegato 1 parte integrante dell'Avviso, n. 2003/CULT.FP del 9 giugno 2010 con il quale sono state apportate integrazioni al paragrafo 7.6 dell'Avviso, ed il n. 406/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2011 con il quale sono state apportate modificazioni al paragrafo 8.3 dell'Avviso;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 PL "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro - tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 1° settembre 2010 ed entro il 31 dicembre 2010, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 1.350.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 53/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di novembre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 277.126,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di dicembre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le 10 operazioni presentate nel mese di dicembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 1° febbraio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 8 operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 2 operazioni valutate non hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per un costo complessivo di euro 100.720,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 100.720,00
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011;
EVIDENZIATO che con il presente decreto si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al suddetto decreto n. 1418/CULT.FP del 29 aprile 2010;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 176.406,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di dicembre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 65 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 8 operazioni per un costo complessivo di euro 100.720,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 100.720,00.
4. L'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 523_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 523
di data 22/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70PL - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual., acc. E freq.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DEI GRUPPI DI LAVORO	FP1026325001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	68
2	TECNICHE DI GRAFOLOGIA	FP1100028001	IRES FVG	2011	13.600,00	13.600,00	68
3	EUROPROGETTAZIONE- VII PROGRAMMA QUADRO	FP1026325002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	68
4	STRATEGIE E STRUMENTI PER [illegible] DELLE PMI	FP1025211001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	12.240,00	12.240,00	68
5	PROGETTAZIONE NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	FP1025815001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	9.600,00	9.600,00	68
6	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PNL® PRACTITIONER	FP1024997001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	12.240,00	12.240,00	68
7	EUROPROGETTAZIONE - TECNICHE DI PROGETTAZIONE E GESTIONE COMUNITARIA - ED. B	FP1100010001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	13.600,00	13.600,00	66
8	LA DIDATTICA NELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE - ED. 2	FP1025208001	CE.F.A.P.	2011	12.240,00	12.240,00	66
			Totale con finanziamento		100.720,00	100.720,00	
			Totale		100.720,00	100.720,00	
			Totale con finanziamento		100.720,00	100.720,00	
			Totale		100.720,00	100.720,00	

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 65 PUNTI

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70PLE	FP1100013002	GEOMARKETING - UTILIZZO DEL GIS A SOSTEGNO DELLE CAMPAGNE DI MARKETING E POLITICHE PUBBLICHE	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	62,5
24IBPF70PLE	FP1100013001	METODOLOGIA DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE PER UN APPROCCIO LINGUISTICO INTEGRATO TKT: CLIL	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	61,5

11_12_1_DDS_PROG GEST 637_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 febbraio 2011, n. 637/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 58 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate - Mese di ottobre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1696/CULT.FP del 17 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate, a valere sull'Asse 3 - Inclusione sociale - del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del programma specifico n. 33 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della LR 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 58 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 27 maggio 2010 e fino al 31 dicembre 2010;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 315.000,00;
VISTO il decreto n. 12276/LAVFOR.FP/2010 del 19 ottobre 2010 con il quale è stato approvato un ulteriore finanziamento di euro 200.000,00 a favore del programma specifico n.33 - Supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività finanziate;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il decreto n. 12634/LAVFOR.FP/2011 del 10 novembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di luglio 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 185.676,00;
EVIDENZIATO che nei mesi di agosto e settembre 2010 non è stata presentata alcuna operazione;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2010;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18 febbraio 2011;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 80.310,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 80.310,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 105.366,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di ottobre 2010 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 5 operazioni per complessivi euro 80.310,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 80.310,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 637_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 637
di data 28/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - OTTOBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS58E

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 58 - Mis. di acc. e di occupab., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - OPERATORE DEL VERDE - B.B.	FP1018279001	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	18.258,00	18.258,00	50
2	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - LOGISTICA E MAGAZZINO - G.R.M.	FP1018279002	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	12.768,00	12.768,00	50
3	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - OPERATORE AGRICOLO AMBIENTALE - OPERATORE DEL VERDE - M.M.	FP1018279003	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	18.258,00	18.258,00	50
4	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - LOGISTICA E MAGAZZINO - B.F.	FP1018279004	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	12.768,00	12.768,00	50
5	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - OPERATORE GRAFICO - ADDETTO ALLA PRE STAMPA -P.P.	FP1018279005	CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO	2011	18.258,00	18.258,00	50
			Totale con finanziamento		80.310,00	80.310,00	
			Totale		80.310,00	80.310,00	
			Totale con finanziamento		80.310,00	80.310,00	
			Totale		80.310,00	80.310,00	

11_12_1_DDS_PROG GEST 643_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 febbraio 2011, 643/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità - Azione 33PP - Percorsi formativi personalizzati - Mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 507 del 5 marzo 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 12 del 25 marzo 2009, con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 33 PP "Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti" - tipologia formativa "Formazione permanente con modalità individuali";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, dal 2 aprile 2009 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 200.000,00;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 13652/LAVFOR.FP del 14 dicembre 2010 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di novembre 2010 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari ad euro 158.864,00;

EVIDENZIATO che nel mese di dicembre 2010 non è stata presentata alcuna operazione;

VISTE le operazioni presentate nel mese di gennaio 2011;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 15 febbraio 2011;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 8.616,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 8.616,00;

PRECISATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2011;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 150.248,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";

VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";

VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.

2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2011 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 8 operazioni per complessivi euro 8.616,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 8.616,00
4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 luglio 2011.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 643_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 643
di data 28/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPF33PP

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ 33PP Percorsi Personalizzati entro 31/07/2011

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1100342001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	1.356,00	1.356,00	50
2	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1100342002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	1.356,00	1.356,00	50
3	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1100342003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	1.356,00	1.356,00	50
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1100342004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	1.356,00	1.356,00	50
5	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1100342005	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	1.356,00	1.356,00	50
6	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1101106001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	492,00	492,00	50
7	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1101409001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	816,00	816,00	50
8	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1103295001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2011	528,00	528,00	50
			Totale con finanziamento		8.616,00	8.616,00	
			Totale		8.616,00	8.616,00	
			Totale con finanziamento		8.616,00	8.616,00	
			Totale		8.616,00	8.616,00	

11_12_1_DDS_PROG GEST 644_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 febbraio 2011, n. 644/LAVFOR.FP/2011

FSE 2007/2013 OB 2 - Programma Operativo Friuli Venezia Giulia - Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2011. Programma specifico n. 19 - Work experience. Avviso per la presentazione di candidature (soggetti attuatori).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo FSE 2007/2013, Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione, della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 ed adottato definitivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 2798 del 16 novembre 2007 (di seguito POR 2007/2013);
VISTO il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso concernente l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience e la definizione delle modalità di realizzazione delle stesse, a valere sull'asse 2, occupabilità, del POR 2007/2013;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP/2010 del 18 febbraio 2010 con il quale, a seguito dell'esame delle candidature presentate, sono stati individuati i soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
CONSIDERATO che il documento di programmazione (PPO 2011), approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 206 dell'11 febbraio 2011, assegna per l'annualità 2011 la somma di € 3.000.000,00 per la realizzazione del programma specifico n. 19 denominato "Work Experience" a valere sull'Asse 2, Occupabilità, del POR 2007-2013;
RICORDATO che l'Avviso approvato con il decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, al paragrafo 5.2, dispone che l'Autorità di gestione realizza annualmente procedure per:
a) confermare la titolarità dei soggetti attuatori già operanti attraverso la verifica del mantenimento dei requisiti previsti e l'acquisizione della manifestazione di volontà del soggetto attuatore di proseguire nell'attività;
b) aprire la possibilità di realizzare WE sul territorio regionale a nuovi soggetti attuatori;
EVIDENZIATO che la verifica dei requisiti previsti dal paragrafo 4 dell'Avviso approvato con il decreto n. 4644/CULT.FP/2009 consente la conferma quali soggetti attuatori dei soggetti elencati nella tabella allegata sub 1) quale parte integrante di questo decreto, che risultano tutti titolari di sedi operative accreditate nelle macrotipologie richieste dall'Avviso (C o CS);
RICORDATO che i soggetti di cui all'allegato 1) sono tenuti a confermare la loro disponibilità a proseguire l'attività;
RILEVATO che l'IPSSCART "Bonaldo Stringher" non può essere confermato quale soggetto attuatore in quanto lo stesso non risulta titolare, al momento, di sedi operative accreditate;
RITENUTO di avviare la procedura per la presentazione di nuove candidature per la realizzazione di WE;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali".

DECRETA

1. Si accerta che i soggetti elencati nella tabella allegata sub 1) quale parte integrante di questo decreto, a suo tempo selezionati in base all'Avviso approvato con il decreto n. 4644/CULT.FP/2009, come risulta dalle graduatorie approvate decreto n. 411/CULT.FP/2010, hanno mantenuto i requisiti previsti dall'Avviso stesso per l'attivazione di Work experience e sono pertanto confermati quali soggetti attuatori.
2. I soggetti elencati nella tabella allegata sub 1) quale parte integrante di questo decreto sono invitati a confermare entro il 25 marzo 2011 la loro disponibilità a realizzare l'attività nell'anno 2011 nei modi e nei termini previsti dall'Avviso approvato con il decreto n. 4644/CULT.FP/2009 e nel rispetto delle regole stabilite dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
3. Si accerta che l'IPSSCART "Bonaldo Stringher", a suo tempo selezionato in base all'Avviso approvato con il decreto n. 4644/CULT.FP/2009, come risulta dalle graduatorie approvate decreto n. 411/CULT.FP/2010, non ha i requisiti previsti dall'Avviso stesso per l'attivazione di Work experience, per cui non può essere confermato quale soggetto attuatore.
4. È approvato l'Avviso, allegato sub 2) quale parte integrante del presente decreto, per l'individuazione di ulteriori soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience.
5. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 28 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 644_2_ALL1

Allegato 1 al decreto n. 644/LAVFOR.FP/2011 dd. 28/02/2011

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e pari Opportunità
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

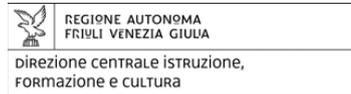
PPO 2011 Programma specifico n. 19 "Work experience"

Elenco aggiornato dei soggetti attuatori affidatari di cui al decreto n. 411/CULT.FP/2010 dd. 18/02/2010

	OPERATORE	CANDIDATURA PER TIPOLOGIA			TITOLARI SEDI OPERATIVE ACCREDITATE	
		Pre.Qual.Dip.	Preins.Laurea.	Reins.Dis.	Macrotipologia C	Macrotipologia CS
1	Consorzio Friuli Formazione	x	x	x	X	
2	Ass.Piccole Media Ind Udine	x	x	x	X	
3	Euform - Europa e Formaz.	x	x	x	X	
4	Ars Futura	x	x	x	X	
5	Soform Scarl	x	x	x	X	
6	Cnos-Fap Bearzi	x	x	x	X	X
7	I.F.O.R.	x	x	x	X	
8	Archè	x	x	x	X	
9	Ial Fvg	x	x	x	X	X
10	Asseform	x	x	x	X	X
11	Istituto Cultura Maritt.Portuale	x	x	x	X	
12	EN.A.I.P Fvg	x	x	x	X	X
13	Forser Fvg	x	x	x	X	
14	Cefap Fvg	x	x	x	X	X
15	Ires Fvg	x	x	x	X	X
16	Opera Sacra Famiglia	x	x	x	X	X
17	Az.Speciale Ric.Formazione	x	x	x	X	
18	Centro Studi Renè Enenkel	x	x	x	X	
19	Centro Form.Profes.Cividale	x	x	x	X	X
20	Centro Solidarietà Giovani	x	x	x	X	X
21	Synthesi Formazione	x	x	x	X	
22	Com.Reg.Enfap del FVG	x	x	x	X	X
23	Job & School	x	x	x	X	
24	Officina Pittini per la Form.	x	x	x	X	
25	AD Formandum Impresa Soc.	x	x	x	X	
26	Com.PierGiorgio - Onlus	x	x	x	X	X
27	Centro Edile Form.e Sicurezza	x	x	x	X	
28	Ist.Tecnico Ind.Stat."J.F.Kennedy"	x	x	x	X	
29	Ist.Tecnico Comm.Stat."O.Mattiussi"	x	x	x	X	
30	Scuola Impresa	x	x	x	X	
31	Centro It.Opere Femm.Salesiane	x	x	x	X	
32	Cramars	x	x	x	X	
33	EdilMaster	x		x	X	
34	Opera Villaggio del Fanciullo	x	x	x	X	X
35	ExForm - Ass.per la Formazione	x	x	x	X	
36	A.R.S.A.P	x	x	x	X	X
37	Indar - Form.e Sviluppo	x	x	x	X	
38	ConCentro - Az.Spec.CCIAA Pord.	x	x	x	X	
39	Cons.AREA di ricerca Trieste	x	x	x	X	

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 644_3_ALL2

Allegato 2 al decreto n. 644/LAVFOR.FP/2011 dd. 28/02/2011

Fondo sociale europeo
Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione
2007/2013

Avviso per l'individuazione di ulteriori soggetti formativi affidatari dell'attuazione di Work experience

Asse 2 – Occupabilità

Anno 2011

1. RIFERIMENTI

1. Con riferimento al Programma Operativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Fondo Sociale Europeo-2007-2013 Obiettivo 2, approvato con decisione della Commissione europea C (2007) n. 5480 del 7 novembre 2007, il presente avviso dà attuazione al seguente inquadramento programmatico:
a) asse 2 – Occupabilità
b) obiettivo specifico E) – Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese
c) obiettivo operativo a) Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese
d) azione esemplificativa: Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita (31).

2. CANDIDATURE

Al fine di individuare ulteriori soggetti formativi ai quali affidare l'espletamento delle procedure per l'attivazione di operazione di work experience, in seguito we, il presente avviso specifica modalità, caratterisitche e termini per la presentazione di candidature.

2.1 Tipologie e destinatari

1. Con riferimento a ciascuna delle seguenti categorie di destinatari, ogni soggetto proponente avente titolo può presentare una candidatura per la realizzazione delle WE:
   a) preinserimento qualificati o diplomati: disoccupati in possesso di qualifica professionale o di diploma di scuola secondaria superiore, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
   b) preinserimento laureati: disoccupati in possesso di diploma di laurea triennale o specialistica o del vecchio ordinamento, di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da meno di 6 mesi al momento della presentazione della domanda;
   c) reinserimento disoccupati: disoccupati di età superiore ai 18 anni al momento della presentazione della domanda ed alla medesima data residenti o domiciliati sul territorio regionale, in stato di disoccupazione da più di 6 mesi al momento della presentazione della domanda. Non è richiesto il possesso di uno specifico titolo di studio.
2. Possono altresì partecipare alle attività di WE soggetti in condizioni di disabilità. In tali casi l'operazione deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. In sede di presentazione della candidatura è richiesta la descrizione delle modalità che si intendono seguire nella collaborazione con i Servizi.
3. Con riferimento allo stato di disoccupazione ed alla sua definizione, valgono le disposizioni di cui al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, approvato con DPReg n. 0227/Pres del 23 luglio 2006.
   Ai fini del presente avviso, lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto che non è impegnato in alcuna attività lavorativa. Tale condizione si verifica quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato o alcuna attività di lavoro autonomo o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente (attualmente ottomila/00

euro annui). Le ulteriori condizioni previste dal regolamento citato sono soddisfatte con l'adesione al progetto formativo.
Ai fini del presente avviso, i "non occupati" e gli "inoccupati" sono equiparati ai disoccupati.
Si definiscono "non occupati" i soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego.
Si definiscono "inoccupati" i soggetti privi di lavoro che non hanno mai svolto attività lavorativa

2.2 Elementi costitutivi

1. Ogni candidatura deve indicare:
   a) modalità di raccordo con l'impresa che realizza la WE e modalità per la formalizzazione dell'impegno con l'impresa medesima. Sono richiesti:
      1) l'indicazione del settore formativo o dei settori formativi di cui all'allegato B del regolamento approvato con DPReg. n. 07/Pres/2005 e successive modifiche e integrazioni su cui si intendono realizzare WE;
      2) un elenco, anche provvisorio, delle imprese che manifestano l'interesse alla realizzazione delle WE;
   b) le modalità di pubblicizzazione previste per la realizzazione della WE;
   c) le modalità previste per la raccolta delle candidature dell'utenza e criteri per la selezione dell'utenza medesima;
   d) le modalità di realizzazione del modulo di orientamento al ruolo, del tirocinio formativo e della verifica finale;
   e) le modalità di coordinamento e tutoraggio della WE;
   f) le modalità gestionali con specifico riguardo al grado di coinvolgimento dell'impresa nell'attuazione della WE, alla descrizione della tipologia di materiali forniti agli allievi, alla descrizione del controllo interno assicurato dal soggetto attuatore durante la realizzazione della WE;
   g) ove si intendano realizzare WE rivolte a persone in condizioni di disabilità, descrizione delle modalità con le quali si assicura il raccordo con i Servizi sociali e/o sanitari presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza.

3. SOGGETTI ATTUATORI

1. Hanno titolo alla presentazione delle candidature soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale.
2. Non è ammessa la presentazione delle candidature da parte di aggregazioni di soggetti di cui al capoverso 1.
3. I proponenti di cui al capoverso 1 per poter attuare le operazione devono risultare titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente e/o CS - Formazione continua e permanente per ambiti speciali, qualora ci si rivolga ad utenza in condizioni di disabilità.
4. Ogni soggetto attuatore accreditato nella macrotipologia C e/o CS può realizzare WE nell'ambito dei settori formativi di cui all'allegato B del regolamento approvato con DPReg n. 07/2005/Pres. e successive modifiche e integrazioni per i quali è abilitato a operare; per quanto riguarda in particolare i soggetti accreditati nella macrotipologia CS, è richiesto lo specifico accreditamento nell'area "Persone disabili/portatori di handicap fisici e/o mentali" di cui all'allegato A del suddetto regolamento. Non è richiesta la disponibilità di laboratori.
5. Il mancato rispetto delle condizioni di cui ai capoversi 1 e 2 è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione; il mancato rispetto delle condizioni di cui ai capoversi 3 e 4 è causa di inammissibilità alla realizzazione delle operazioni.

4. CRITERI DI AMMISSIONE

4.1 Selezione delle candidature

1. Le candidature vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti criteri:-
   a. utilizzo corretto del formulario predisposto dalla Regione;
   b. coerenza e qualità progettuale.
   Ai fini del presente avviso si prescinde dalla valutazione del criterio "Coerenza finanziaria".
2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 45 è causa di non ammissibilità della candidatura.
3. Ad avvenuta selezione, l'AdG predispone l'elenco delle candidature approvate, l'elenco delle candidature non approvate per non corrispondenza ai criteri di valutazione e l'elenco delle candidature escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso. I menzionati elenchi vengono suddivisi con riferimento alla tipologia di WE.
4. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale che approva gli elenchi di cui al capoverso 3;
   b) nota formale di approvazione – per le sole candidature approvate – dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento degli elenchi sul sito internet www.regione.fvg.it , area FSE .

4.2 Affidamento dell'incarico ai soggetti attuatori

1. Con l'approvazione dell'affidamento dell'incarico di realizzare WE sul territorio regionale i soggetti attuatori hanno titolo ad esercitare tale facoltà fino al 31 dicembre 2012.
2. Annualmente vengono attivate procedure per:
   i. la verifica della persistenza dei titoli necessari per la continuazione dell'attività;
   ii. per la constatazione della volontà di proseguire da parte dei soggetti attuatori nell'incarico di affidamento di funzioni per l'attivazione di operazioni di work experience
   iii. consentire ad ulteriori soggetti di candidarsi per l'affidamento dell'incarico.
3. La quantificazione delle WE realizzabili viene stabilita annualmente con atto dell'Autorità di gestione.

5. PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE

1. Le candidature devono essere presentate all'Ufficio protocollo della Direzione centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi via San Francesco 37, 34133, Trieste, **a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul sito www.regione.fvg.it area FSE, ed entro le ore 12.30 del 25 marzo 2011**. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30.
2. Ciascuna candidatura deve essere presentata sull'apposito formulario disponibile sul sito internet **www.regione.fvg.it** area FSE.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
4. E' causa di esclusione della candidatura dalla valutazione:
   a) il mancato utilizzo o l'incompleta compilazione del formulario di cui al capoverso 2;
   b) la mancata presentazione di ciascuna candidatura anche in forma cartacea unitamente alla scheda anagrafica.

VISTO: L'AUTORITÀ DI GESTIONE: FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 645_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 28 febbraio 2011, n. 645/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Inclusione sociale - Azione 55 WE - Realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili - Mese di gennaio 2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 3612/CULT.FP dell'8 ottobre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 28 ottobre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per la realizzazione di azioni formative finalizzate al collocamento mirato di disabili a valere sull'asse prioritario 3 - Inclusione sociale del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Linea di intervento n. 20 del documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";

VISTO il decreto n. 3904/CULT.FP del 20 ottobre 2009 con il quale è stato modificato il paragrafo 4, capoverso 7, dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 1635/CULT.FP del 13 maggio 2010 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.7, 9.8, 9.9 e 9.11 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 12472/LAVFOR.FP del 4 novembre 2010 con il quale è stato emanato il documento concernente integrazioni all'Avviso;

VISTO il decreto n. 49/LAVFOR.FP del 18 gennaio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 3 e 9.11 dell'Avviso;

VISTO il decreto n. 531/LAVFOR.FP del 23 febbraio 2011 con il quale sono stati modificati i paragrafi 9.3 e 9.9 dell'Avviso;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 55 "Interventi integrati di orientamento e formazione e, ove opportuno, di incentivo finanziario, finalizzati a favorire il miglioramento qualitativo e la stabilità delle posizioni di lavoro delle persone svantaggiate";

EVIDENZIATO che in base al citato Avviso, con decreto n. 31/CULT.FP del 15 gennaio 2010, sono stati individuati i soggetti competenti ad operare nei quattro ambiti provinciali della regione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma di euro 1.700.000,00 ripartita in euro 360.060,00 per l'ambito territoriale di Trieste, euro 193.120,00 per l'ambito territoriale di Gorizia, euro 805.120,00 per l'ambito territoriale di Udine ed euro 341.700,00 per l'ambito territoriale di Pordenone;

VISTO il decreto n. 325/LAVFOR.FP del 14 febbraio 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di dicembre 2010 dall'A.T. con capofila ENFAP del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia risulta essere pari ad euro 122.884,00, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Udine risulta essere pari ad euro 776.925,72, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Pordenone risulta essere pari ad euro 165.963,40;

VISTE le operazioni presentate nel mese di gennaio 2011 dall'A.T. con capofila ENFAP del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone;

VISTI i decreti n. 13692/LAVFOR.FP del 17 dicembre 2010 e n. 13703/LAVFOR.FP del 20 dicembre 2010 con i quali, nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2010 e il 10 gennaio 2011, veniva sospesa la decorrenza dei termini pari od inferiori ai quindici giorni per la presentazione, la valutazione e l'avvio delle operazioni;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esa-

minare le operazioni presentate, rispettivamente, l'11 ed il 12 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 gennaio 2011, il 17 e 19 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 20 gennaio 2011, il 20 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25 gennaio 2011, il 25 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 26 gennaio 2011, ed il 26 gennaio 2011, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 2 febbraio 2011;
PRESO atto che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni valutate hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 21 operazioni per complessivi euro 169.521,40, di cui 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 70.908,00, 7 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 77.879,00, e 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 20.734,40;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 169.521,40
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per l'ambito territoriale di Gorizia è di complessivi euro 51.976,00, per l'ambito territoriale di Udine è di complessivi euro 699.046,72, e per l'ambito territoriale di Pordenone è di complessivi euro 145.229,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel mese di gennaio 2011 dall'A.T. con capofila ENFAP del Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia, dall'A.T. con capofila En.a.i.p. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine, e dall'A.T. con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone, sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 21 operazioni per complessivi euro 169.521,40, di cui 6 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 70.908,00, 7 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 77.879,00, e 8 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 20.734,40.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 169.521,40
4. L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro cinque giorni dal ricevimento della lettera

con la quale la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e deve concludersi entro il 30 settembre 2012.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 28 febbraio 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 645_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 645
di data 28/02/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - GENNAIO

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

23GAAS55INT

OB. 2 ASSE 3GA ACC TIP. S, AZ. 55 INT - Mis.di acc. e di occup., serv. di sost. collet. e di assist.

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE SERRE - S.G. - MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100990001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	959,60	959,60	50
2	ADDETTO ALLE VENDITE - G.S. MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1100990002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	748,00	748,00	50
3	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO D.M.	FP1101923001	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	657,40	657,40	50
4	MISURA DI ACCOMPAGNAMENTO - ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO S.E.	FP1101923002	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	657,40	657,40	50
5	TECNICHE AVANZATE DI OFFICE AUTOMATION_A_MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1102185001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	4.692,00	4.692,00	50
6	TECNICHE AVANZATE DI OFFICE AUTOMATION_B_MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1102185002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	4.692,00	4.692,00	50
7	TECNICHE BASE DI OFFICE AUTOMATION_A_MISURE ACCOMPAGNAMENTO	FP1102185003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	5.364,00	5.364,00	50
8	ADDETTO ALLE VENDITE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1102782001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	12.387,00	12.387,00	50
			Totale con finanziamento		30.157,40	30.157,40	
			Totale		30.157,40	30.157,40	

23GAPF55INTFPGO121

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 121 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLE VENDITE	FP1102782002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	52.700,00	52.700,00	50
			Totale con finanziamento		52.700,00	52.700,00	
			Totale		52.700,00	52.700,00	

23GAPF55INTFPGO80

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 FPGO 80 - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE AVANZATE DI OFFICE AUTOMATION_A	FP1102384001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	18.720,00	18.720,00	50
2	TECNICHE AVANZATE DI OFFICE AUTOMATION_B	FP1102384002	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	18.720,00	18.720,00	50
3	TECNICHE BASE DI OFFICE AUTOMATION_A	FP1102384003	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI GORIZIA	2011	18.720,00	18.720,00	50
			Totale con finanziamento		56.160,00	56.160,00	
			Totale		56.160,00	56.160,00	

23GAPF55INTWE

OB. 2 ASSE 3GA PER TIP. F, AZ. 55 WE - Formazione collocamento disabili Province

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTA AL FINISSAGGIO	FP1100811001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.968,00	1.968,00	50
2	ADDETTO ALLE SERRE - S.G.	FP1100990003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	5.904,00	5.904,00	50
3	ADDETTO ALLE VENDITE - G.S.	FP1100990004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
4	ADDETTO ALLA SEGRETERIA	FP1101408001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
5	ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO - D.M.	FP1101923003	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50

6	ADDETTO ALL'ASSEMBLAGGIO - S.E.	FP1101923004	IAL FVG - ATI LINEA 20 - PROVINCIA DI PORDENONE	2011	3.936,00	3.936,00	50
7	AIUTO CUOCO	FP1102634001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
8	ADDETTO ALLA GESTIONE DELLA CASSA	FP1102782003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	2.952,00	2.952,00	50
9	ADDETTA ALLE OPERAZIONI AUSILIARIE ALLA VENDITA	FP1102782004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA - A.T.I. LINEA 20 PROVINCIA DI UDINE	2011	1.968,00	1.968,00	50
			Totale con finanziamento		30.504,00	30.504,00	
			Totale		30.504,00	30.504,00	
			Totale con finanziamento		169.521,40	169.521,40	
			Totale		169.521,40	169.521,40	

11_12_1_DDS_PROG GEST 729_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 marzo 2011, n. 729/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazioni a valere sugli assi 1 - Adattabilità, azione 111, e 2 - Occupabilità - azione 113 - Piano anticrisi - mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";
VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da una serie di prototipi formativi elaborati sulla base del Catalogo regionale della formazione permanente e delle "unità di competenze" previste all'interno del "repertorio dei profili formativi per l'apprendistato professionalizzante", tra loro componibili in base alle esigenze dei lavoratori;
PRECISATO che in argomento si è provveduto con decreti n. 1495/CULT.FP dell'8 maggio 2009, n. 1497/CULT.FP dell'8 maggio 2009 e n. 2830/CULT.FP del 30 luglio 2009;
VISTO il decreto n. 3048/CULT.FP del 21 agosto 2009 con il quale sono stati approvati 154 prototipi formativi che possono essere realizzati a valere sull'Asse 1 (azione 111) e sull'Asse 2 (azione 113) del Programma Operativo FVG del Fondo Sociale Europeo 2007/2013;
EVIDENZIATO che:
- la disponibilità finanziaria complessiva assegnata al piano anticrisi ammonta ad euro 45 milioni, di cui, convenzionalmente, 25 milioni a carico dell'annualità 2009 del POR ed euro 20 milioni a carico dell'annualità 2010 del POR (vedasi PPO 2009 approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 920 del 24 aprile 2009 e successive modifiche e integrazioni);
- sempre nell'ambito del PPO 2009, l'annualità 2009 è stata ulteriormente suddivisa tra l'Asse 1 (azione 111 / euro 7.075.000,00) e l'Asse 2 del POR (azione 113 / euro 17.925.000.00);
- tale suddivisione tra gli Assi risulta superata dal "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010, nel quale la somma residua dell'annualità 2009 e la somma a carico dell'annualità 2010 sono indicate nell'ammontare complessivo senza alcun riferimento agli Assi;

RITENUTO di adeguare le evidenze contabili alla diversa impostazione prevista dal Piano 2010 e di tener quindi conto della disponibilità complessiva iniziale dell'annualità 2009 (euro 25 milioni) e delle spese sin qui autorizzate per le varie azioni previste;
RICHIAMATO il decreto n. 459/LAVFOR.FP del 21 febbraio 2011 con il quale sono state approvate le operazioni presentate nel mese di novembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito del quale risulta una disponibilità residua di euro 11.425.653,00;
PRECISATO che, ai fini del monitoraggio, è confermata la suddivisione delle attività formative relative all'asse 1 sull'azione 111 e di quelle relative all'asse 2 sull'azione 113;
VISTI i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'ammissione al finanziamento di 163 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 744.466,00, di cui euro 504.700,00 per 115 edizioni di prototipi formativi a

valere sull'azione 111 ed euro 239.766,00 per 48 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 744.466,00
PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per quanto riguarda i prototipi formativi è di complessivi euro 10.681.187,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RITENUTO di provvedere in ordine all'approvazione delle operazioni di cui si tratta;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi inseriti nel "Piano anticrisi" previsto dalla D.G.R. n. 923 del 24 aprile 2009, si approvano i seguenti documenti:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 163 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 744.466,00, di cui euro 504.700,00 per 115 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 111 ed euro 239.766,00 per 48 edizioni di prototipi formativi a valere sull'azione 113.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 744.466,00
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 marzo 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 729_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 729
di data 03/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIRE IL PROPRIO STILE DI COMUNICAZIONE E SVILUPPARE SOLUZIONI CREATIVE	FP1023880001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	3.240,00	3.240,00	50
2	ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	FP1024901001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
3	DIAGNOSTICA ELETTRONICA GUASTI MOTORE	FP1025462001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
			Totale con finanziamento		9.180,00	9.180,00	
			Totale		9.180,00	9.180,00	

21CBPF111 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1022806001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
2	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1022807001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
3	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1022911001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1022911002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1023117001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

6	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1023129001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
7	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1023373001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
8	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1023498001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
9	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1023498002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
10	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1023498003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
11	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	FP1023498004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
12	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1023498005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
13	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1023498006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
14	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1023735001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
15	OPERARE IN SICUREZZA IN PRESENZA DI RISCHI FISICI E CHIMICI	FP1023736001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	632,00	632,00	50
16	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO ELEVATO 1	FP1023858001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
17	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1024113001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
18	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	FP1024113002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

19	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1024342001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
20	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	FP1024342002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
21	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1024598001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
22	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 1^ PARTE	FP1024794001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
23	OPERARE IN SICUREZZA CON IL CARRELLO ELEVATORE - 2^ PARTE	FP1024794002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
24	ANTICENDIO 2	FP1024822001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
25	ANTICENDIO 1	FP1024875001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	632,00	632,00	50
26	GESTIRE LO STRESS NEL CONTESTO DI LAVORO	FP1025121001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
27	SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	FP1025121002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
28	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1025179001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
29	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO BASSO	FP1025261001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
30	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1025261002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
31	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO ELEVATO 1	FP1025261003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
32	SICUREZZA E RIFIUTI IN OFFICINA	FP1025460001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		20.224,00	20.224,00	
			Totale		20.224,00	20.224,00	

21CBPF111 41/80 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - 41/80 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI - LIVELLO 1	FP1023355001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
			Totale con finanziamento		6.480,00	6.480,00	
			Totale		6.480,00	6.480,00	

21CBPF111 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1023117003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
2	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1023117004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
3	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1023117005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
4	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1023117006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
5	TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA	FP1023132001	CE.F.A.P.	2011	8.100,00	8.100,00	50
6	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1023159001	J E S - JOB E SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2011	8.100,00	8.100,00	50

7	INGLESE - LIVELLO A2	FP1023372001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.720,00	9.720,00	50
8	INGLESE - LIVELLO A2	FP1023468001	CE.F.A.P.	2011	9.720,00	9.720,00	50
9	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1023498007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	16.200,00	16.200,00	50
10	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1023498008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	16.200,00	16.200,00	50
11	ABBINAMENTO CIBO-VINO	FP1023498009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.688,00	5.688,00	50
12	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1023584001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
13	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1023584002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
14	INGLESE - LIVELLO A1	FP1023584003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
15	GESTIRE L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA NEL COMPARTO RICETTIVO (ALBERGHIERO - RISTORATIVO)	FP1023659002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.670,00	5.670,00	50
16	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1023679001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
17	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1023883001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.480,00	9.480,00	50
18	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1024034001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
19	INGLESE - LIVELLO A2	FP1024537001	AZIENDA SPECIALE RICERCA E FORMAZIONE	2011	9.720,00	9.720,00	50

20	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024798002	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
21	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1024798006	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	7.584,00	7.584,00	50
22	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024798007	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
23	INGLESE - LIVELLO A2	FP1024798008	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	9.720,00	9.720,00	50
24	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024901003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
25	INGLESE - LIVELLO A1	FP1024901004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
26	STRUMENTI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	FP1024901005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
27	STRUMENTI PER FACILITARE L'APPRENDIMENTO SCOLASTICO	FP1024901008	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.320,00	4.320,00	50
28	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1024901009	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
29	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1024901010	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	4.455,00	4.455,00	50
30	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1024955001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
31	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1025177003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
32	SPAGNOLO - LIVELLO A2	FP1025177004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50

33	TEDESCO - LIVELLO A1	FP1025177005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
34	INGLESE - LIVELLO B2	FP1025178001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	11.340,00	11.340,00	50
35	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1025261004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
36	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1025261005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
37	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1025726001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
38	GESTIRE LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA	FP1025726002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	7.584,00	7.584,00	50
39	REALIZZARE TORTE CROSTATE E PASTICCERIA MIGNON	FP1025726003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.860,00	4.860,00	50
40	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1025726004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
41	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1025726005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
42	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1025726006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
43	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE FINAL (MOD 1, 5, 6)	FP1025726008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	6.480,00	6.480,00	50
44	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1025726009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50

45	TEDESCO - LIVELLO B1.A	FP1025726010	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
46	PREPARAZIONE AL CAD 2D	FP1025726011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
47	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1025726012	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
48	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 3, 4, 5, 6)	FP1025956001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
49	PROGETTARE E REALIZZARE SITI WEB	FP1025956002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.480,00	9.480,00	50
50	COMUNICARE IN MODO EFFICACE	FP1025956003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.455,00	4.455,00	50
51	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1025956004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
52	SPAGNOLO - LIVELLO A2	FP1025956005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
53	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1026184001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	16.200,00	16.200,00	50
			Totale con finanziamento		451.836,00	451.836,00	
			Totale		451.836,00	451.836,00	

21CBPF111 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1022720001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1022911003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50

3	ORIENTAMENTO	FP1022911004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1022911005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1022911006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	600,00	600,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1023117007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1023355002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	540,00	540,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1023589001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1023679002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1023680001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2011	480,00	480,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1023858002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1023883002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
13	ORIENTAMENTO	FP1023883003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1024010002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
15	ORIENTAMENTO	FP1024105001	C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	2011	480,00	480,00	50

22DAPF113 20/40 ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 20/40 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
16	ORIENTAMENTO	FP1024113003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
17	ORIENTAMENTO	FP1024140001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2011	660,00	660,00	50
18	ORIENTAMENTO	FP1024342003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50
19	ORIENTAMENTO	FP1024343001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	840,00	840,00	50
20	ORIENTAMENTO	FP1024507001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2011	780,00	780,00	50
21	ORIENTAMENTO	FP1024563001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	660,00	660,00	50
22	ORIENTAMENTO	FP1024660001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	540,00	540,00	50
23	ORIENTAMENTO	FP1024901011	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
24	ORIENTAMENTO	FP1025261006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
25	ORIENTAMENTO	FP1025261007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
26	ORIENTAMENTO	FP1026147001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
			Totale con finanziamento		16.980,00	16.980,00	
			Totale		16.980,00	16.980,00	

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ANIMAZIONE PAZIENTI ANZIANI	FP1024901002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	5.400,00	5.400,00	50
2	PREPARATI PRONTI A CUOCERE	FP1024901012	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	2.700,00	2.700,00	50
			Totale con finanziamento		8.100,00	8.100,00	
			Totale		8.100,00	8.100,00	

22DAPF113 4ORE Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - 4 ORE - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GESTIONE DELLO STRESS NELLA VENDITA	FP1023356001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
2	MISURE ANTITRUFFA NEL COMMERCIO AL DETTAGLIO	FP1023679003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	632,00	632,00	50
3	PREVENZIONE INCENDI - RISCHIO BASSO	FP1024132001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
4	PREVENZIONE INCENDI [illegible] RISCHIO MEDIO	FP1024132002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
5	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE A)	FP1025177001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
6	CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	FP1025177002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	632,00	632,00	50
			Totale con finanziamento		3.792,00	3.792,00	
			Totale		3.792,00	3.792,00	

22DAPF113 CATALOGO3

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - CATALOGO 3 - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ELABORAZIONE PROFESSIONALE DELLE IMMAGINI DIGITALI	FP1022689001	IRES FVG	2011	7.584,00	7.584,00	50

2	INGLESE - LIVELLO B1.A	FP1023116001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
3	PREPARAZIONE ALL'E-CITIZEN	FP1023117002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	4.320,00	4.320,00	50
4	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1023117008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
5	TECNICHE DI SALDATURA (...)	FP1023160001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	9.180,00	9.180,00	50
6	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1023356002	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
7	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1023498011	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
8	GESTIRE L'OSPITALITÀ E L'ACCOGLIENZA NEL COMPARTO RICETTIVO (ALBERGHIERO - RISTORATIVO)	FP1023659001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	5.670,00	5.670,00	50
9	INGLESE - LIVELLO A2	FP1023777001	CE.F.A.P.	2011	9.720,00	9.720,00	50
10	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1024798001	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
11	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024798003	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
12	INGLESE - LIVELLO B1.B	FP1024798004	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
13	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1024798005	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50
14	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024798009	FORSER - FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2011	8.100,00	8.100,00	50

15	ANALIZZARE E GESTIRE DATI CON IL FOGLIO ELETTRONICO	FP1024901006	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
16	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	FP1024901007	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	16.200,00	16.200,00	50
17	COMUNICARE E RICERCARE DATI ON - LINE	FP1024901013	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	3.240,00	3.240,00	50
18	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	FP1024954001	IRES FVG	2011	8.100,00	8.100,00	50
19	PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD 2,3,4,7)	FP1025073001	IRES FVG	2011	9.720,00	9.720,00	50
20	GESTIRE LA CONTABILITA' GENERALE	FP1025177006	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
21	GESTIRE LE PAGHE E I CONTRIBUTI	FP1025177007	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	10.800,00	10.800,00	50
22	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1025261008	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
23	ACQUISIRE ED ELABORARE IMMAGINI DIGITALI	FP1025370001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	8.100,00	8.100,00	50
24	SPAGNOLO - LIVELLO A1	FP1025726013	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
25	INGLESE - LIVELLO A2	FP1025890001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	9.720,00	9.720,00	50
26	INGLESE - LIVELLO A1	FP1025890002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	8.100,00	8.100,00	50
			Totale con finanziamento		217.374,00	217.374,00	
			Totale		217.374,00	217.374,00	

22DAPF113 ORIENTAMENTO Cloni

OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - Misure per la crisi occupazionale - ORIENTAMENTO - Cloni

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ORIENTAMENTO	FP1023588001	IRES FVG	2011	480,00	480,00	50
2	ORIENTAMENTO	FP1023679004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	720,00	720,00	50
3	ORIENTAMENTO	FP1023679005	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	780,00	780,00	50
4	ORIENTAMENTO	FP1023883004	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	600,00	600,00	50
5	ORIENTAMENTO	FP1024010003	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
6	ORIENTAMENTO	FP1024532001	IRES FVG	2011	720,00	720,00	50
7	ORIENTAMENTO	FP1024563002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.680,00	1.680,00	50
8	ORIENTAMENTO	FP1024608001	COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2011	900,00	900,00	50
9	ORIENTAMENTO	FP1024755001	IRES FVG	2011	540,00	540,00	50
10	ORIENTAMENTO	FP1024874001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2011	480,00	480,00	50
11	ORIENTAMENTO	FP1025371001	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2011	660,00	660,00	50
12	ORIENTAMENTO	FP1025610001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2011	480,00	480,00	50

13	ORIENTAMENTO	FP1026147002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	840,00	840,00	50
14	ORIENTAMENTO	FP1026147003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	720,00	720,00	50
			Totale con finanziamento		10.500,00	10.500,00	
			Totale		10.500,00	10.500,00	
			Totale con finanziamento		744.466,00	744.466,00	
			Totale		744.466,00	744.466,00	

ALLEGATO 2 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - DICEMBRE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 41/80 ORE CI	FP1024129001	PRODUZIONE PANE E PASTICCERIA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 CATALOGO3	FP1025726007	INGLESE - LIVELLO B1.B	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE
21CBPF111 CATALOGO3	FP1024010001	PREPARAZIONE ALLECDL CORE FULL (MOD 1 - 7)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
21CBPF111 ORIENTAMEN	FP1023498010	ORIENTAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELL'AVVIO	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE

11_12_1_ADC_LAV FOR 743_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 3 marzo 2011, n. 743/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013. Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale. Programma specifico n. 30. Approvazione progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 44 - Scadenza avviso 19 luglio 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 1749/CULT.FP del 19 maggio 2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 3 giugno 2010, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 30 del "Piano generale d'impiego dei mezzi finanziari disponibili per l'esercizio finanziario 2010 per le attività di formazione professionale di cui all'articolo 7, commi da 12 a 15 della L.R. 24/2009", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 758 del 21 aprile 2010;

PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 44 "Progetti sperimentali in azienda finalizzati ai processi di riorganizzazione degli orari di lavoro, funzionali alla valorizzazione dell'approccio femminile e maschile al mercato del lavoro";

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste, entro il 18 luglio 2010;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede la presentazione di due tipologie di operazioni, e precisamente:

- Operazione 1 - avvio di processi di riorganizzazione del lavoro che pongano in risalto e valorizzino, all'interno della realtà aziendale, i diversi approcci e posizionamenti delle risorse maschili e femminili;
- Operazione 2 - informazione, aggiornamento ed accompagnamento per favorire il reinserimento lavorativo in azienda e rafforzare le competenze di lavoratrici e lavoratori con esigenze di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, con particolare riguardo alla promozione delle pari opportunità nello sviluppo professionale e di carriera;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 350.000,00, così suddivisa:

- euro 200.000,00 per operazioni afferenti alla tipologia 1
- euro 150.000,00 per operazioni afferenti alla tipologia 2

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede, al paragrafo 7 "Ammissibilità, valutazione e selezione delle operazioni", capoversi 2 e 3, che l'istruttoria di ammissibilità delle operazioni presentate viene realizzata con il supporto del Servizio Lavoro della Direzione centrale Lavoro, Università e Ricerca, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, e la valutazione delle operazioni dichiarate ammissibili è effettuata dal Comitato tecnico previsto dal Progetto "Azioni di sistema per la conciliazione dei tempi lavorativi e familiari in Friuli Venezia Giulia", approvato con delibera di Giunta regionale n.1478 del 26 giugno 2009 e costituito con decreto del Direttore centrale lavoro, università e ricerca n. 887 del 3 maggio 2010;

VISTE le operazioni presentate entro il 19 luglio 2010;

EVIDENZIATO che il Comitato tecnico ha provveduto a valutare le operazioni presentate entro il 19 luglio 2010, formalizzando le risultanze finali nei verbali trasmessi con nota prot. n. 5482 del 18 febbraio 2011;

PRECISATO che, ai fini della determinazione del finanziamento, sono considerati i costi esposti dai beneficiari, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. 3 ottobre 2008, n, 196, l'I.V.A. è una spesa ammissibile solo se non èrecuperabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni afferenti alla tipologia 1 approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
• graduatoria delle operazioni afferenti alla tipologia 2 approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 1 che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 3 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 1 escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 4 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 2 escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 5 parte integrante);
• elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);
CONSIDERATO che sono ammesse a finanziamento 9 operazioni afferenti alla tipologia 1 per complessivi euro 220.082,00 e 6 operazioni afferenti alla tipologia 2 per complessivi euro 82.807,00;
EVIDENZIATO che la somma disponibile per la realizzazione delle operazioni afferenti alla tipologia 1 risulta insufficiente per assicurare il finanziamento di tutte le operazioni;
RITENUTO, nell'ottica di una ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili da bando, di effettuare uno spostamento, come previsto dal bando stesso, delle risorse destinate alle operazioni afferenti alla tipologia 2 e non utilizzate alle operazioni afferenti alla tipologia 1 che risultano in grado di assicurarne l0assorbimento, seguendo l'ordine di presentazione delle operazioni;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 302.889,00
PRECISATO che le operazioni devono trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e devono concludersi entro ventiquattro mesi a partire dalla data di comunicazione di inizio dell'attività;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 19 luglio 2010 sono approvati i seguenti documenti:
• graduatoria delle operazioni afferenti alla tipologia 1 approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
• graduatoria delle operazioni afferenti alla tipologia 2 approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 2 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 1 che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 3 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 1 escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 4 parte integrante);
• elenco delle operazioni afferenti alla tipologia 2 escluse dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 5 parte integrante);
• elenco delle operazioni finanziate finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. Sono ammesse a finanziamento 9 operazioni afferenti alla tipologia 1 per complessivi euro 220.082,00 e 6 operazioni afferenti alla tipologia 2 per complessivi euro 82.807,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 302.889,00
4. Le operazioni devono trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento dell'operazione e devono concludersi entro ventiquattro mesi a partire dalla data di comunicazione di inizio dell'attività.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 3 marzo 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 743_2_ALL1Ù

Decreto di approvazione
n.ro 743
di data 03/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22FAPI44op1

OB. 2 ASSE 2FA PER TIP. I, AZ. 44 - Progetti Sperimentali - Operazione 1

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FAMILY FRIENDLY	201023945001	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2010	28.236,00	28.236,00	90
2	FAMILY FRIENDLY	201023577001	COOP CONSUMATORI NORDEST SCARL	2010	21.960,00	21.960,00	78
3	FAMILY FRIENDLY	201023222001	ERGON CONSULENTI ASSOCIATI S.R.L.	2010	30.000,00	30.000,00	77
4	FAMILY FRIENDLY	201023940001	CONTACT S.R.L.	2010	29.000,00	29.000,00	71
5	FAMILY FRIENDLY	201024026001	TE B E ASSOCIATI	2010	29.400,00	29.400,00	69
6	FAMILY FRIENDLY	201023966001	CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	2010	30.000,00	30.000,00	65
7	FAMILY FRIENDLY	201023964001	LYBRA COOPERATIVA SOCIALE A. R.L. - ONLUS	2010	4.950,00	4.950,00	60
8	FAMILY FRIENDLY	201023941001	SED ETIAM... S.A.S. DI PIVA STEFANIA E C.	2010	18.296,00	18.296,00	54
9	FAMILY FRIENDLY	201023221001	MULTIDATAECONSULT S.R.L.	2010	28.240,00	28.240,00	53
			Totale con finanziamento		220.082,00	220.082,00	
			Totale		220.082,00	220.082,00	
			Totale con finanziamento		220.082,00	220.082,00	
			Totale		220.082,00	220.082,00	

Decreto di approvazione
n.ro 743
di data 03/03/2011

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22FAPI44op2

OB. 2 ASSE 2FA PER TIP. I, AZ. 44 - Progetti Sperimentali - Operazione 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	FAMILY FRIENDLY	201023945002	COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	2010	15.545,00	15.545,00	92
2	FAMILY FRIENDLY	201023947001	COOPERATIVA SOCIALE PORDENONESE F.A.I. ONLUS	2010	19.750,00	19.750,00	66
3	FAMILY FRIENDLY	201023946002	COOPCA SCRL	2010	19.600,00	19.600,00	64
4	FAMILY FRIENDLY	201023963002	IL PICCOLO PRINCIPE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	2010	20.000,00	20.000,00	62
5	FAMILY FRIENDLY	201023964002	LYBRA COOPERATIVA SOCIALE A. R.L. - ONLUS	2010	1.000,00	1.000,00	61
6	FAMILY FRIENDLY	201024030001	TUNNEL S.R.L.	2010	6.912,00	6.912,00	50
			Totale con finanziamento		82.807,00	82.807,00	
			Totale		82.807,00	82.807,00	
			Totale con finanziamento		82.807,00	82.807,00	
			Totale		82.807,00	82.807,00	

ALLEGATO 3 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI - OPERAZIONE 1

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
22FAPI44op1	201023629001	FAMILY FRIENDLY	LA COLLINA - SOC. COOP. SOC. ONLUS	48
22FAPI44op1	201024033001	FAMILY FRIENDLY	SWISSTECH S.R.L.	45
22FAPI44op1	201023946001	FAMILY FRIENDLY	COOPCA SCRL	40
22FAPI44op1	201023963001	FAMILY FRIENDLY	IL PICCOLO PRINCIPE SOC. COOP. SOCIALE ONLUS	39
22FAPI44op1	201023939001	FAMILY FRIENDLY	LINGUAE MUNDI DI STEFANIA PIVA E C S.A.S.	38
22FAPI44op1	201023948001	FAMILY FRIENDLY	TAFFETA DI GIOVANNI CORTINOVIS E C. S.A.S.	33

ALLEGATO 4 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OPERAZIONE 1

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22FAPI44op1	201023965001	FAMILY FRIENDLY	ESCLUSO per incompatibilità del consulente già titolare di altro contratto finanziato dal FSE	DOMINO S.R.L.

ALLEGATO 5 - OPERAZIONI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - OPERAZIONE 2

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22FAPI44op2	201023965002	FAMILY FRIENDLY	ESCLUSO per incompatibilità del consulente già titolare di altro contratto finanziato dal FSE	DOMINO S.R.L.

11_12_1_DDS_PROG GEST 768_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 4 marzo 2011, n. 768/LAVFOR.FP/2011

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione 2007/2013. Approvazione operazione a valere sull'asse 2 - Occupabilità - azione 111 - Piano anticrisi - mese di dicembre 2010.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'accordo sottoscritto il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome che, per fronteggiare la crisi economica in atto, prevede tra l'altro l'adozione di misure di politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Sociale Europeo e destinate ai lavoratori beneficiari dei cosiddetti "ammortizzatori sociali in deroga";

VISTA la deliberazione n. 923 del 24 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, considerato che il principale strumento di politica attiva del lavoro è rappresentato dalla partecipazione ad attività formative funzionali al rafforzamento ed all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, ha definito il quadro dell'offerta formativa da organizzare per i fini di cui si tratta, prevedendo che la stessa sia costituita da azioni formative, tra le altre così individuate: azione 111 "Work experience", finalizzate alla ricollocazione occupazionale e riservate ai lavoratori in mobilità destinatari di ammortizzatori sociali in deroga;

VISTA la deliberazione n. 2073 del 17 settembre 2009 con la quale è stato approvato il documento concernente "Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità. Linee di intervento n. 7, n.8 e n. 17 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2009";

VISTO il decreto n. 3077/CULT.FP del 17 agosto 2010 con il quale è stato approvato il documento concernente "Modifiche ed integrazioni al documento approvato con DGR n.2073/2009 recente Linee guida per la realizzazione e gestione di politiche attive del lavoro, finanziate dal Fondo Sociale Europeo, a favore di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga in cassa integrazione e in mobilità";

VISTO il decreto n. 3134/CULT.FP del 20 agosto 2010 con il quale sono state apportate correzioni alle citate "Linee guida" approvate con decreto n. 3077/2010;

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, via San Francesco 37, Trieste;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di ammissibilità di cui all'articolo 45 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 729/LAVFOR.FP del 3 marzo 2011 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le edizioni dei prototipi formativi presentate nel mese di dicembre 2010 dagli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 10.681.187,00;

VISTA l'operazione presentata il 9 dicembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dell'operazione presentata il 9 dicembre 2010, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 16 dicembre 2010;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione valutata ha superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria ed è approvabile;

CONSIDERATO che la valutazione dell'operazione presentata determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 1.332,00;

PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 1.332,00;

PRECISATO che la disponibilità finanziaria residua del bando è di complessivi euro 10.679.855,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 29 dicembre 2010, n. 23, "Bilancio di previsione per gli anni 2011-2013 e per l'anno 2011";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. In relazione all'operazione presentata il 9 dicembre 2010 a valere sulla Linea di intervento n. 7 ed a seguito della valutazione si approvano i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 1 operazione per complessivi euro 1.332,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2010 - euro 1.332,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 4 marzo 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 768_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 768
di data 04/03/2011

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA OPERAZIONI APPROVATE - DICEMBRE

(Sono ammesse a finanziamento le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

21CBPF111WEE

OB. 2 ASSE 1CB PER TIP. F, AZ. 111 - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009 WE

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO AL MAGAZZINO	FP1023636001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	2011	1.332,00	1.332,00	50
			Totale con finanziamento		1.332,00	1.332,00	
			Totale		1.332,00	1.332,00	
			Totale con finanziamento		1.332,00	1.332,00	
			Totale		1.332,00	1.332,00	

11_12_1_DDS_PROG GEST 905_1_TESTO

Decreto del Direttore del servizio programmazione e gestione interventi formativi 11 marzo 2011, n. 905/LAVFOR.FP/2011

LR 76/82 articolo 9 lettera "b" - Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 - Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per attività di assistenza ai partecipanti ai corsi (vitto e convitto).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 13428/LAVFOR.FP del 07 dicembre 2010 con il quale sono stati definiti il programma e il preventivo di spesa del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 e che modifica ed integra quanto previsto dal decreto n. 3745/CULT.FP/2010;
PRECISATO che lo stesso decreto n. 13428/LAVFOR.FP/2010 prevede, tra l'altro, per i partecipanti ai corsi di formazione, interventi a sostegno delle spese per vitto e convitto (euro 1.100.000,00) ai sensi dell'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 76/82;
ATTESA la necessità di dare avvio alla procedura per l'impostazione e la realizzazione delle attività di assistenza agli allievi per la fornitura di vitto e convitto;
VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale sono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento dell'attività di assistenza agli allievi (somma disponibile 1.100.000,00.- euro);
VISTO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2776 del 29 dicembre 2010 e successive modifiche;

DECRETA

1. È approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale sono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento delle attività di assistenza agli allievi (somma disponibile euro 1.100.000,00), da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 di cui all'articolo 9 comma 1, lettera b) della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 11 marzo 2011

FERFOGLIA

11_12_1_DDS_PROG GEST 905_2_ALL1

Piano regionale di formazione professionale 2010/2011. Avviso per la presentazione di richieste di finanziamento per l'assistenza ai partecipanti ai corsi

Art. 1 oggetto

1) Il presente avviso disciplina la presentazione di richieste di finanziamento riguardanti l'assistenza ai partecipanti ai corsi di formazione professionale inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 (di seguito "allievi"), previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2 normativa di riferimento

1) L'assistenza agli allievi oggetto del presente avviso è prevista dalla legge regionale n. 76/1982 (articolo 9, lettera "b").

Art. 3 soggetti proponenti:

1) Possono presentare richiesta di finanziamento i soggetti responsabili della realizzazione dei corsi di formazione professionale di cui all'articolo 4 finanziati nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2010/2011 ovvero ai sensi della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 (di seguito soggetti titolari).

Art. 4 soggetti destinatari degli interventi

1) Hanno titolo ad accedere agli interventi assistenziali oggetto del presente avviso gli allievi che frequentano durante l'anno formativo 2010/2011 (dal 1° settembre 2010 al 31 agosto 2011), le seguenti tipologie corsuali realizzate nell'ambito del piano regionale di formazione professionale 2010/2011:
a) Progetti sperimentali integrati, od in interazione di istruzione e formazione professionale, per la parte di competenza del sistema regionale di formazione professionale;
b) attività formative specifiche per il settore dello svantaggio (percorsi di qualificazione di base e qualificazione di base abbreviata).

Art. 5 descrizione degli interventi

1) L'assistenza agli allievi avviene mediante la fornitura, a cura dei soggetti titolari, di prestazioni di vitto o convitto.
2) Il vitto (somministrazione dei pasti) si considera giustificato qualora a causa della distribuzione giornaliera delle ore di lezione gli allievi siano impossibilitati a rientrare a casa per il pranzo.
3) Il convitto inteso come forma assistenziale è ammesso:
a) per gli allievi che non sono in grado di frequentare i corsi rincasando ogni giorno a causa della distanza tra il loro domicilio e la sede di svolgimento dell'attività formativa;
b) nel caso di eccezionali situazioni familiari debitamente dimostrate;
c) per gli allievi extracomunitari.
4) I soggetti proponenti sono tenuti:
a) a verificare la sussistenza dei requisiti e delle situazioni di cui ai punti 2) e 3) del presente articolo;
b) a conservare la relativa documentazione;
c) a certificare, sotto la propria responsabilità la sussistenza di detti requisiti, inviando alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità una conforme dichiarazione.

Art. 6 parametri di finanziamento

1) I parametri di finanziamento regionale degli interventi sono determinati in relazione al reddito della famiglia degli allievi, sulla base della tabella allegata sub 1) al presente avviso.
2) Il reddito della famiglia dell'allievo è quello risultante dalla somma di tutti i redditi imponibili ai fini IRPEF dei componenti il nucleo familiare.
3) I soggetti titolari sono tenuti a verificare la sussistenza dei requisiti e le situazioni di cui alla tabella allegata sub 1) al presente avviso ed a certificare sotto la propria responsabilità la sussistenza degli stessi, inviando alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità una conforme dichiarazione.
4) Il mese scolastico è convenzionalmente considerato di 22 giorni; le assenze individuali degli allievi vanno conteggiate con riferimento ai giorni scolastici. In caso di assenze individuali, o della globalità della classe (per effetto dell'inizio e/o termine dell'attività formativa), superiori ai 15 giorni mensili, la quota convittuale va ridotta in misura proporzionale al numero delle assenze.

Art. 7 termini e modalità di presentazione delle richieste di finanziamento

1) L'iniziativa viene attuata a bando.
2) Le domande di finanziamento (in bollo ove dovuto) devono essere presentate alla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Via San Francesco 37, Trieste, allegando il preventivo analitico di spesa, in forma cartacea, entro il 31 marzo 2011.

Art. 8 esame di ammissibilità

1) La Direzione verifica l'ammissibilità delle richieste.
Sono causa di esclusione:
a) il mancato rispetto dei termini di presentazione delle domande;
b) la mancata sottoscrizione della domanda di finanziamento e dell'allegato preventivo di spesa;
c) la mancata dichiarazione circa la sussistenza, per quanto riguarda gli allievi, dei requisiti e delle situazioni soggettive ed oggettive di cui all'articolo 5 punti 2) e 3) e del reddito di cui all'articolo 6;
d) la mancanza, per quanto riguarda i soggetti proponenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;
e) la previsione di una tipologia d'intervento diversa da quelle previste all'articolo 5.

2) Le iniziative che superano l'esame di ammissibilità sono finanziabili.

Art. 9 realizzazione degli interventi

1) Gli interventi devono essere realizzati nell'anno formativo 2010/2011.

Art. 10 finanziamento

1) Il finanziamento è commisurato in via preventiva a quanto previsto dal soggetto titolare, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegata tabella sub 1); nel caso di superamento delle risorse disponibili, queste sono ripartite in misura proporzionale con riferimento ai costi ammessi al finanziamento.
2) Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio dell'intervento, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio (in termini di competenza e di cassa).
3) Entro il 31 dicembre 2011 il soggetto titolare è tenuto a presentare il consuntivo analitico della spesa sostenuta.
4) Il finanziamento è rideterminato sulla base del consuntivo analitico della spesa, redatto dal soggetto proponente.

Art. 11 disponibilità finanziaria

1) Per gli interventi oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 1.100.000,00.- euro (unmilionecentomilaeuro)
FERFOGLIA

Allegato 1)

Parametri di finanziamento assistenza allievi

a) PER IL VITTO

REDDITO DELLA FAMIGLIA DELL'ALLIEVO	CONTRIBUTO REGIONALE PER PASTO
da euro 0,00 a euro 20.000,00	euro 4,50
da euro 20.001,00 a euro 25.000,00	euro 3.50
da euro 25.001,00 a euro 35.000,00	euro 2,50

b) PER IL CONVITTO

REDDITO DELLA FAMIGLIA DELL'ALLIEVO	CONTRIBUTO REGIONALE	
	AL GIORNO	AL MESE
da euro 0,00 a euro 20.000,00	euro 10,00	220,00
da euro 20.001,00 a euro 25.000,00	euro 8,00	176,00
da euro 25.001,00 a euro 35.000,00	euro 6,00	132,00

11_12_1_DDS_TECN INV 217_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tecnologie e investimenti 14 marzo 2011, n. 217/STI

Graduatoria delle domande ammesse a contribuzione per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili ed elenco domande non ammesse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che l'articolo 40 della legge regionale 31.03.2006 n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a istituire un fondo agevolativo regionale a favore di enti pubblici e di enti privati senza finalità di lucro dotati di personalità giuridica, per la concessione di contributi in conto capitale e di contributi annui costanti destinati a sostenere l'acquisto di immobili e di arredi e attrezzature, nonché la realizzazione di interventi di nuova costruzione e di adeguamento, straordinaria manutenzione e ristrutturazione di strutture destinate o da destinare a servizi socioeducativi e socioassistenziali, nonché a servizi sociosanitari per disabili e anziani;
VISTO il Regolamento di definizione dei criteri, delle procedure e delle modalità per la concessione dei

contributi previsti dal Fondo agevolativo regionale di cui all'articolo 40 della legge regionale 6/2006, approvato con DPReg n. 271/Pres dd. 01.10.2009;
PRESO ATTO che con DGR n. 1081 dd. 04.06.2010 sono state definite le priorità d'intervento per la concessione dei contributi regionali e sono stati ripartiti i fondi disponibili per l'anno 2010 e con DGR 2710 dd. 21.12.2010 si è proceduto a una ridistribuzione delle risorse del fondo;
DATO ATTO che con decreto n. 775/STI dd. 03.08.2010 è stato, tra l'altro, approvato il bando per la presentazione delle domande di contributo regionale per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili (Allegato B), secondo le priorità individuate dalla Giunta con la DGR 1081/2010;
VISTO il decreto di prenotazione fondi n. 1411/Pren (prot. n. 194/2010) dd. 30.12.2010 del Servizio Tecnologie e investimenti con cui sono stati prenotati i fondi stanziati nell'anno 2010 per il fondo agevolativo regionale;
PRESO ATTO che risultano presentate al Servizio tecnologie e investimenti, nei termini previsti dal bando, n. 54 domande di contributo per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili;
COMPLETATA l'istruttoria delle summenzionate domande di contributo pervenute e delle relative eventuali integrazioni presentate;
PRESO ATTO degli esiti della verifica dell'inserimento nella programmazione locale delle iniziative relative a nuovi servizi semiresidenziali e residenziali in territori segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap in cui la risposta esistente non risulta più adeguata al fabbisogno e per le quali è stata presentata domanda di contributo, come risultanti dalle seguenti note:
- Consorzio per l'Assistenza Medico Psicopedagogica , nota prot. n. 676 dd. 28.02.2011;
- Azienda per i Servizi sanitari n. 4 Medio Friuli, nota prot. n. 16255/CSS dd. 28.02.2011 e nota prot. n. 16253/CSS dd. 28.02.2011;
- Azienda per i Servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, nota prot. n. 13597/CSS dd. 02.03.2011;
- Comune di Trieste, nota prot. n. P.G. 39846 dd. 14.03.2011;

RITENUTO di approvare la graduatoria, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente atto, delle domande ammesse a contribuzione per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili e di assegnare a ciascuna iniziativa il contributo ivi indicato;
RITENUTE non ammissibili a contribuzione n. 19 domande, elencate nell'allegato B che costituisce parte integrante del presente atto, con le specifiche motivazioni indicate nell'allegato stesso;
PRESO ATTO che l'importo di risorse assegnate per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 6/2006 è complessivamente pari a 9.487.521,02 euro;
EVIDENZIATO che non vi sono iniziative ammesse a contribuzione ma non finanziabili per carenza di risorse;
PRECISATO che la concessione dei predetti contributi avverrà secondo le modalità indicate nel bando approvato con decreto n. 775/STI dd. 03.08.2010;
EVIDENZIATO che, per quanto riguarda le iniziative ammesse a contribuzione, eventuali differenze di importo rispetto alle domande presentate saranno specificate e motivate nella nota con cui verranno comunicate ai singoli Enti beneficiari le modalità di concessione del contributo;
EVIDENZIATO che la pubblicazione del presente decreto, completo dei relativi allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione costituisce comunicazione formale di ammissione/esclusione a contribuzione, come previsto dall'articolo 9, comma 3, del bando approvato con decreto n. 775/STI dd. 03.08.2010;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con DPReg n. 277/Pres/2004 e successive modificazioni;
VISTO il Decreto n. 1016/DC dd. 08.10.2010, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2011, approvato con DGR n. 2776 dd. 29.12.2010 e successive modifiche e integrazioni;
VISTI:
- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";

DECRETA

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 40 della legge regionale 31.03.2006 n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", la graduatoria delle domande ammesse a contribuzione per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di assegnare a ciascun beneficiario elencato nella graduatoria approvata sub 1 il contributo indicato nell'allegato A, per un importo complessivo pari a 9.487.521,02 euro (nove milioni quattrocentottanta-settemila cinquecentoventuno/02);
3. di rinviare ad atti successivi la concessione dei singoli contributi assegnati, secondo le modalità indicate nel bando approvato con decreto n. 775/STI dd. 03.08.2010;
4. di attestare la non ammissibilità a contribuzione e l'esclusione delle domande elencate nell'allegato B, con le motivazioni ivi indicate;
5. di pubblicare il presente decreto, completo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 marzo 2011

DE COL

11_12_1_DDS_TECN INV 217_2_ALL1_GRADUATORIA_ELENCO NON AMMESSI

Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali
Servizio Tecnologie e Investimenti

allegato A

Graduatoria delle domande di contributo
per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili
ammesse a contribuzione
approvata con Decreto n. 217 /STI dd. 14.03.2011

graduatoria	*Ente beneficiario*	*titolo dell'iniziativa presentata*	*protocollo di ricevimento della domanda*	*importo ammissibile a contribuzione*	*% di contribuzione*	*contributo assegnato*	*iniziativa*	*punteggio*
					art. 5, co. 2		*art. 1, co. 2*	*art. 8, co. 2*
1	CAMPP - Cervignano del Friuli	Acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di un nuovo servizio semiresidenziale a Cervignano del Friuli	15183 dd. 23.08.2010	20.000,00	80%	16.000,00	B1	100
2	ASS 4 Medio Friuli	Acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di una nuova struttura denominata Centro Gravi e Gravissimi sita in Via Gervasutta a Udine	16691 dd. 22.09.2010	594.000,00	80%	475.200,00	B1	100
3	ASS 4 Medio Friuli	Acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di nuovi servize semiresidenziali o residenziali per disabili già ultimati o in fase di prossima ultimazione - Nuovo CSRE di Via Asilo 2 a Tavagnacco	16692 dd. 22.09.2010	127.200,00	80%	101.760,00	B1	100
4	Provincia Religiosa San Marziano di don Orione	Acquisto di arredi per le due comunità alloggio presso l'Istituto Prov. Rel. San Marziano di don Orione "Piccolo Cottolengo di don Orione" di S. Maria La Longa	16800 dd. 23.09.2010	75.598,20	80%	60.478,56	B1	100
5	Società Cooperativa Sociale Onlus Hattiva	Completamento del polo per l'integrazione lavorativa e reinserimento sociale e occupazionale di persone disabili	16923 dd. 24.09.2010	48.900,00	80%	39.120,00	B1	85
6	Comunità di Rinascita Onlus	Lavori di completamento e adeguamento del servizio residenziale	16258 dd. 14.09.2010	87.480,00	80%	69.984,00	B2	80
7	Comune di Trieste	Completamento restauro del centro diurno per disabili di via Weiss, 3 – II lotto	16823 dd. 23.09.2010	700.000,00	80%	560.000,00	B2	80
8	ANFFAS Onlus	Manutenzione straordinaria urgente e indifferibile del corpo storico del centro ANFFAS "Giulio Locatelli" di Pordenone	15890 dd. 08.09.2010	378.000,00	80%	302.400,00	B3	65
9	Cooperativa sociale Il Giglio SCARL Onlus	Manutenzione straordinaria urgente e indifferibile del centro diurno Il Giglio situato in via delle Risorgive 1 a Porcia	16418 dd. 17.09.2010	97.860,00	80%	78.288,00	B3	65
10	Congregazione delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena	Interventi urgenti e indifferibili di straordinaria manutenzione della struttura destinata a servizi semiresidenziali rivolti a disabili denominata Centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli a Fraelacco di Tricesimo	17060 dd. 27.09.2010	1.070.000,00	80%	856.000,00	B3	65
11	Comunità Piergiorgio Onlus	Lavori urgenti e indifferibili di straordinaria manutenzione della sede di Piazza Lidia 1 a Udine	17141 dd. 28.09.2010	611.000,00	80%	488.800,00	B3	65
12	Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS.Trinità	Sostituzione di attrezzature obsolete e di arredo non rispondente ai requisiti di sicurezza dell'Istituto Psicopedagogico Villa Santa Maria della Pace di Medea	15889 dd. 08.09.2010	14.062,04	80%	11.249,63	B4	60

graduatoria	*Ente beneficiario*	*titolo dell'iniziativa presentata*	*protocollo di ricevimento della domanda*	*importo ammissibile a contribuzione*	*% di contribuzione*	*contributo assegnato*	*iniziativa*	*punteggio*
					art. 5, co. 2		*art. 1, co. 2*	*art. 8, co. 2*
13	Cooperativa sociale Il Giglio s.c.a.r.l. Onlus	Sostituzione di arredi/attrezzature divenute oramai obsolete nel centro diurno situato in via delle Risorgive 1 a Porcia (PN)	16802 dd. 23.09.2010	23.565,78	80%	18.852,62	B4	60
14	Cooperativa Sociale Onlus Il Granello	Sostituzione arredi e attrezzature obsoleti del centro residenziale	16991 dd. 27.09.2010	51.792,00	80%	41.433,60	B4	60
15	Istituto Regionale Rittmeyer per Ciechi	Disabilità visiva: Rittmeyer giovani 2010 (*Sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi e attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza*)	17013 dd. 27.09.2010	158.344,00	80%	126.675,20	B4	60
16	Congregazione delle Sorelle dei Poveri di Santa Caterina da Siena	Sostituzione di arredi e attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza della struttura destinata a servizi semiresidenziali rivolti a disabili denominata Centro medico pedagogico Santa Maria dei Colli a Fraelacco di Tricesimo	17060 dd. 27.09.2010	30.000,00	80%	24.000,00	B4	60
17	Duemilauno Agenzia Sociale SCS Onlus Impresa Sociale	Qualità degli ambienti per una migliore qualità della vita (*Sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi ed attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza*)	17070 dd. 27.09.2010	16.045,85	80%	12.836,68	B4	60
18	Cooperativa Sociale ACLI Società Cooperativa Onlus	Sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi ed attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza presso il Centro occupazione riabilitativo diurno denominato La bottega del legno	17150 dd. 28.09.2010	15.180,50	80%	12.144,40	B4	60
19	UILDM sezione di Trieste	Lavori di manutenzione straodinaria e di adeguamento alle norme del centro residenziale Casa Milcovich a Opicina - 2° stralcio di completamento del 3° lotto	17058 dd. 27.09.2010	128.520,00	80%	102.816,00	B2	55
20	Fondazione Valentino Pontello Onlus	Intervento per la realizzazione di nuovi servizi mediante ampliamento della struttura esistente	16773 dd. 22.09.2010	577.040,00	70%	403.928,00	B5	50
21	La Legotecnica Coc. Coop. Soc. Onlus	Progetto SO.LA.RE - Solidarietà, Lavoro, Recupero (*Interventi di realizzazione di nuovi servizi semiresidenziali in territori segnalati dagli enti gestori dei servizi per l'handicap in cui la risposta esistente non risulta più adeguata al fabbisogno ed inseriti nella programmazione locale*)	16943 dd. 24.09.2010	824.500,00	70%	577.150,00	B5	50
22	Comune di Muggia	Realizzazione di una struttura destinata a servizi semiresidenziali e residenziali per disabili in località Aquilinia - Muggia	17002 dd. 27.09.2010	1.300.000,00	70%	910.000,00	B5	50
23	Società Cooperativa sociale Onlus Il Piccolo Principe	Realizzazione di un'unità immobiliare da destinare a centro polifunzionale integrato per disabili	17057 dd. 27.09.2010	980.000,00	70%	686.000,00	B5	50
24	Comune di Sacile	Ripristino funzionale e normativo di edificio rurale con destinazione Fattoria sociale e Centro socio-riabilitativo ed educativo diurno – II e III lotto	17083 dd. 27.09.2010	880.000,00	70%	616.000,00	B5	50
25	Comune di Tramonti di Sotto	Ristrutturazione di un alloggio nel Centro Sociale Scolastico G. Minin da adibire a servizio semiresidenziale per disabili	17145 dd. 28.09.2010	95.000,00	70%	66.500,00	B5	50
26	La Fonte Comunità Famiglia Onlus	Opere di recinzione della P.C.N. 38/2 del C.C. di Prosecco	15886 dd. 08.09.2010	97.500,00	80%	78.000,00	B2	35
27	Cooperativa sociale Il Giglio s.c.a.r.l. Onlus	Lavori di abbattimento barriere architettoniche del centro diurno Il Giglio	16799 dd. 23.09.2010	79.588,80	80%	63.671,04	B2	35

graduatoria	*Ente beneficiario*	*titolo dell'iniziativa presentata*	*protocollo di ricevimento della domanda*	*importo ammissibile a contribuzione*	*% di contribuzione*	*contributo assegnato*	*iniziativa*	*punteggio*
					art. 5, co. 2		*art. 1, co. 2*	*art. 8, co. 2*
28	Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio	Edificio sito in Trieste - Scala dei Lauri n. 2 - Realizzazione di un nuovo servizio residenziale (*Riorganizzazione dell'attuale servizio residenziale con diversificazione dello stesso in moduli*)	17055 dd. 27.09.2010	380.606,20	70%	266.424,34	B5	30
29	CAMPP - Cervignano del Friuli	Acquisto arredi e attrezzature per i CSRE in esercizio	15184 dd. 23.08.2010	38.734,00	80%	30.987,20	B4	25
30	ANFFAS Onlus	Sostituzione in servizi semiresidenziali e residenziali di arredi ed attrezzature obsoleti o non rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa nazionale in materia di sicurezza del centro ANFFAS "Giulio Locatelli" di Pordenone	16030 dd. 09.09.2010	62.615,28	80%	50.092,22	B4	25
31	CAMPP - Cervignano del Friuli	Lavori di ristrutturazione centrale termica presso il CRHGG di Sottoselva	15185 dd. 23.08.2010	162.000,00	80%	129.600,00	B3	0
32	CAMPP - Cervignano del Friuli	Lavori di straordinaria manutenzione dell'impianto di condizionamento del CSRE di Latisana	15257 dd. 24.08.2010	116.000,00	80%	92.800,00	B3	0
33	Provincia Italiana dell'Ordine degli Scalzi della SS. Trinità	Intervento di di straordinaria manutenzione urgente e indifferibile di servizi generali dell'Istituto Psicopedagogico Villa Santa Maria della Pace di Medea	15888 dd. 08.09.2010	626.000,00	80%	500.800,00	B3	0
34	Comunità di Rinascita Onlus	Completamento e adeguamento del servizio residenziale	16259 dd. 14.09.2010	82.800,00	80%	66.240,00	B3	0
35	ASS 4 Medio Friuli	Interventi urgenti e indifferibili di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali - Comunità alloggio di Via Palestro a Udine	16689 dd. 22.09.2010	1.055.600,00	80%	844.480,00	B3	0
36	ASS 4 Medio Friuli	Completamento di interventi già finanziati e progettati per stralci o lotti funzionali, finalizzati all'adeguamento alle normative vigenti in materia di antincendio, antinfortunistica e superamento delle barriere architettoniche nonché di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali - Primo piano edificio Via Massaua 3 a Udine	16690 dd. 22.09.2010	550.000,00	80%	440.000,00	B2	0
37	Istituto Regionale Rittmeyer per Ciechi	Disabilità visiva: Rittmeyer servizi 2010 (*Interventi urgenti e indifferibili di straordinaria manutenzione di servizi semiresidenziali e residenziali*)	17014 dd. 27.09.2010	53.509,74	80%	42.807,79	B3	0
38	Fondazione di Culto e Religione Piccolo Rifugio	Edificio sito in Trieste - Scala Lauri n. 2 - Adeguamento alle norme del D.M. 18,9,2002 n. 227	17056 dd. 27.09.2010	128.661,16	80%	102.928,93	B3	0
39	Cooperativa Sociale Trieste Integrazione a marchio ANFFAS	Lavori di manutenzione straordinaria del fabbricato in Via Monte S. Gabriele a Trieste	17059 dd. 27.09.2010	151.341,00	80%	121.072,80	B3	0
					totale contributi assegnati	9.487.521,02		

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali
Servizio Tecnologie e Investimenti

allegato B

Elenco delle domande
per strutture destinate a servizi semiresidenziali e residenziali rivolti a disabili
NON ammesse a contribuzione
di cui al Decreto n. 217/STI dd. 14.03.2011

ente	*titolo dell'iniziativa presentata*	*protocollo di ricevimento della domanda*	*motivazione dell'esclusione*
La Fonte Comunità Famiglia Onlus	Fornitura e installazione impianto elevatore	15885 dd. 08.09.2010	La richiesta di contributo si riferisce ad acquisti effettuati e a spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda
La Fonte Comunità Famiglia Onlus	Fornitura di mobili e arredi	15887 dd. 08.09.2010	La richiesta di contributo si riferisce ad acquisti effettuati e a spese sostenute precedentemente alla presentazione della domanda
Associazione Il Samaritan Onlus	Progetto per la realizzazione della Comunità di vita Cjase Balet	16047 dd. 10.09.2010	L'Ente non è dotato di personalità giuridica
Associazione I Girasoli Onlus	Progetto microcosmo	16663 dd. 21.09.2010	Non sono pervenute le integrazioni richieste
Associazione Comunità del Melograno Onlus	Lavori di ristrutturazione di un immobile per la realizzazione di un centro diurno residenziale per disabili a Lovaria in Comune di Pradamano - Completamento	16762 dd. 22.09.2010	L'Ente non è dotato di personalità giuridica
Associazione Comunità del Melograno Onlus	Realizzazione di un centro diurno residenziale per disabili a Lovaria in Comune di Pradamano - Aquisto di arredi e attrezzature	16763 dd. 22.09.2010	L'Ente non è dotato di personalità giuridica
Futura cooperativa sociale Onlus	Cucina attrezzata per mensa in cooperativa sociale Futura	16914 dd. 24.09.2010	La domanda si riferisce all'iniziativa B1 (acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali o residenziali per disabili già ultimati o in fase di prossima ultimazione), ma la struttura risulta essere già attiva
Azienda pubblica di servizi alla persona Daniele Moro	Lavori di costruzione Centro Assistenza per disabili	16932 dd. 24.09.2010	Non sono pervenute le integrazioni richieste
La Legotecnica Soc. Coop. Soc. - Onlus	Arredi per il Progetto SO.LA.RE - (Solidarietà, Lavoro, Recupero)	16944 dd. 24.09.2010	La domanda si riferisce all'iniziativa B1 (acquisto di arredi e attrezzature per l'attivazione di nuovi servizi semiresidenziali o residenziali per disabili già ultimati o in fase di prossima ultimazione), ma la struttura deve essere ancora realizzata
La Strada dell'Amore Onlus	Ristrutturazione edificio con destinazione Comunità alloggio – II lotto	17010 dd. 27.09.2010	L'Ente non è dotato di personalità giuridica
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII	Obiettivo mobilità - Fornitura di automezzo con particolare finalità al trasporto disabili in Casa di accoglienza per minori tra cui soggetti disabili motori	17015 dd. 27.09.2010	L'oggetto della domanda non è ricompreso tra le spese finanziabili
Nemesi Società Cooperativa Sociale	Manutenzione straordinaria Comunità terapeutica S. Giorgio di Nogaro	17016 dd. 27.09.2010	L'ente gestore dei servizi per l'handicap ha comunicato che l'intervento non rientra nella programmazione locale dei servizi per disabili
La Cisile Società Cooperativa Sociale Onlus	Manutenzione straordinaria e abbattimento barriere architettoniche per la Comunità riabilitativa a San Vito al Torre	17017 dd. 27.09.2010	L'ente gestore dei servizi per l'handicap ha comunicato che l'intervento non rientra nella programmazione locale dei servizi per disabili

ente	*titolo dell'iniziativa presentata*	*protocollo di ricevimento della domanda*	*motivazione dell'esclusione*
Il Cenacolo Onlus	Acquisto/rinnovo arredi e attrezzature della comunità alloggio per doisabili Il Cenacolo	17047 dd. 27.09.2010	L'Ente non è dotato di personalità giuridica
Impresa sociale Il Ponte - Società cooperativa sociale Onlus	Casa Fileo - Ristrutturazione e recupero di un vecchio fabbricato abitativo per la realizzazione di un gruppo appartamento per disabili psichici, alloggi per corsi di autonomia abitativa, locali multifunzionali e per incontri con la comunità	17137 dd. 28.09.2010	L'ente gestore dei servizi per l'handicap ha comunicato che l'intervento non rientra nella programmazione locale dei servizi per disabili

11_12_1_DDS_TUT INQ 433

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 7 marzo 2011, n. STINQ-433-INAC/423

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Michela Marchioli.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Michela MARCHIOLI, nata a Udine il 14 gennaio 1975 e residente a Basiliano (UD) in via A. Diaz n. 46;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Michela MARCHIOLI, nata a Udine il 14 gennaio 1975 e residente a Basiliano (UD) in via A. Diaz n. 46.

Art. 2

L'ing. Michela MARCHIOLI, nata a Udine il 14 gennaio 1975 e residente a Basiliano (UD) in via A. Diaz n. 46 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art. 1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 marzo 2011

GUBERTINI

11_12_1_ADC_AMB ENER PN ANTONEL

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Antonel Ancilla per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Brugnera per uso irriguo e igienico e assimilati.

Con domanda dd. 24.08.2010, la ditta Antonel Ancilla ha chiesto la concessione per derivare mod. massimi 0,0117 (pari a 1,17 l/sec.) d'acqua, per un quantitativo annuo non superiore a 6.000 mc, per uso irriguo ed igienico e assimilati da falda sotterranea in comune di Brugnera, mediante un'opera di presa da realizzarsi sul terreno censito al foglio 7, mappale 108, per l'irrigazione di aree verdi e di strutture esterne connesse ad un allevamento zootecnico-ippico localizzato al confine dei comuni di Brugnera e Prata di Pordenone.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 23.03.2011 e, pertanto, fino al 07.04.2011, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Brugnera.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Struttura provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 22.04.2011.

Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Brugnera, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il direttore del servizio idraulica dott. ing. Giorgio Pococco, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Elisabetta Candussi.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pococco

11_12_1_ADC_AMB ENER PN NOVE

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Nove Immobiliare di Pradella Loris & C Sas di concessione per derivare acqua dal torrente Gorgazzo in Comune di Polcenigo per scopo idroelettrico.

La ditta Nove Immobiliare di Pradella Loris & C. S.a.s. (IPD/3157), con domanda in data 17.02.2011, ha chiesto la concessione per derivare mod. max 15,00, medi 9,00 e minimi 5,00 d'acqua per uso idroelettrico dal corso d'acqua denominato torrente Gorgazzo, con opere di presa e di restituzione da ubicarsi nel territorio del comune di Polcenigo, per produrre, sul salto di m 2,00, la potenza nominale di kW 17,66 da trasformare in energia elettrica.

È fissato in 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il direttore

di servizio dott. ing. Giorgio Pocecco, responsabile dell'istruttoria tecnica è il p.i.e. Stefano Lanfrit e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO:
dott. ing. Giorgio Pocecco

11_12_1_ADC_INF MOB AVVISO PROCEDURA VIA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilità a procedura di VIA del progetto per la realizzazione del collegamento della zona industriale dell'Aussa Corno con la SS 14 a S. Giorgio di Nogaro.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

proponente dell'opera in oggetto, visti la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e loro successive modificazioni ed integrazioni,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, sono stati depositati presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto del collegamento tra la Zona Industriale dell'Aussa Corno e la S.S. 14, nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa. Avviso analogo è stato pubblicato all'Albo pretorio del Comune di S. Giorgio di Nogaro (UD) e del comune di Torviscosa (UD).

I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità competente.

Trieste, 23 marzo 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
ing. Roberto Schak

11_12_1_ADC_INF MOB COM SAN DANIELE 71 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di San Daniele del Friuli, con deliberazione consiliare n. 86 del 22 dicembre 2010, ha adottato la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 71 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

11_12_1_ADC_RIS RUR CONC DEMANIALE AURISINA_1_TESTO

Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima ubicata nel tratto di mare territoriale antistante le località "Canovella de Zoppoli e sorgenti di Aurisina".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Visto l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
Vista la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma.2, del DLGS 111/2004";
Visto il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
Vista l'istanza presentata alla Capitaneria di Porto di Trieste in data 18 giugno 2008 prot. n. 16230 con la quale la ditta Società Agricola Ittisan Soc. Coop., con sede a Grado (GO) in Viale della Libertà n. 33, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per mantenere uno specchio acqueo da destinare alla coltura di molluschi bivalvi ubicati nel tratto di mare territoriale in località tra Canovella de Zoppoli e sorgenti di Aurisina. Blocco B specchio acqueo contraddistinto 100;
Visto il verbale della Commissione consultiva locale per la pesca e l'acquacoltura del Compartimento marittimo di Trieste che nella seduta 18 febbraio 2009 ha espresso il parere positivo al rilascio delle concessioni negli specchi acquei esistenti nei blocchi D, B e C2 nell'ambito delle previsioni di riorganizzazione degli impianti di mitilicoltura del "Piano di sviluppo integrato della fascia costiera nel Golfo di Trieste" compreso tra Grignano e Sistiana;
Vista la documentazione istruttoria trasferita per competenza alla Regione dalla Capitaneria di Porto di Trieste con nota prot. n. 0011855 dd. 14 maggio 2010;

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali - Struttura stabile periferica - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di trenta giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 23 marzo 2011 e termineranno il 30° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio caccia, pesca e ambienti naturali, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 10 marzo 2011

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

11_12_1_ADC_SAL INT GRAD PROVV MEDICI 2011

Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - Area di intervento delle risorse umane

Graduatoria provvisoria regionale dei medici di medicina generale, valevole per l'anno 2011, con avvertenze ed elenco dei concorrenti in ordine alfabetico.

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitari e politiche sociali, ai sensi dell'art. 15 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, stipulato il 29 luglio 2009).

AVVERTENZE

Graduatoria

In sede di negoziazione regionale si è stabilito che venga formulata una graduatoria unica regionale anziché singole graduatorie per settore, prevedendo l'indicazione codificata dei settori in cui il medico intende espletare la propria attività (assistenza primaria, continuità assistenziale, emergenza sanitaria territoriale e medicina dei servizi).

Nella colonna "Settori" della graduatoria regionale, a fianco di ciascun nominativo sono indicati i settori prescelti ad eccezione di quelli nei quali il medico ha dichiarato di essere già convenzionato a tempo indeterminato.

I medici che hanno indicato solo settori nei quali sono già convenzionati a tempo indeterminato sono esclusi dalla graduatoria in quanto possono concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo per trasferimento (art. 15, commi 1 e 11, dell'Accordo collettivo nazionale).

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, la minore età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea (art. 16, comma 5, dell'Accordo collettivo nazionale).

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Nella colonna "Verifica", della graduatoria e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, viene indicato - con sì/no - se le dichiarazioni del candidato sono state sottoposte, o meno, al controllo previsto dal D.P.R. n. 445/2000 (art. 71).

Per quanto riguarda i nominativi dei medici, in corrispondenza dei quali, nella colonna "Verifica", figura il "no", all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitari e politiche sociali segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

Esclusioni

Gli esclusi sono riportati nell'elenco dei concorrenti in ordine alfabetico con l'indicazione, a fianco di ciascun nominativo, del motivo di esclusione.

L' esclusione "Documento identità non allegato" riguarda i candidati che non hanno trasmesso, insieme con la domanda, inviata per posta, la copia fotostatica di un documento di identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione, la cui mancanza non può configurarsi come mera irregolarità formale (C.d.S. - V Sezione - Sent. n. 5677 dd. 1.10.2003 e n. 7140 dd. 4.11.2004; IV Sez. Sent. n. 2745 del 27.5.2005).

Istanze di riesame

I medici interessati potranno far pervenire all'ufficio protocollo della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali - riva N. Sauro n. 8 - 34124 Trieste - entro il 30 giorno successivo alla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, eventuale istanza di riesame della loro posizione in graduatoria (art. 15, comma 9, dell'Accordo collettivo nazionale).

Si informa che l'ufficio protocollo segue i seguenti orari:
dal lunedì al giovedì:
dalle ore 9.30 alle ore 15.30
il venerdì e i giorni prefestivi:
dalle ore 9.30 alle ore 12.00.

11_12_1_ADC_SAL INT GRAD PROVV MEDICI 2011_ALL1_GRADUATORIA

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Prov.	Verifica	Settori
1	DE GIROLAMO	MAURIZIO	91,20	SAN SEVERO	FG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
2	PICCINI	GABRIELE	90,10	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
3	STROILI	FRANCESCO	82,50	GEMONA DEL FRIULI	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
4	SAULE	MAURIZIO	82,40	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
5	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20	LUSEVERA	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
6	FRABONI	GIORGIO	79,00	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim.
7	BOITI	MAURO	77,70	OVARO	UD	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
8	MONTANINO	CLAUDIO	76,40	UDINE	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
9	ANASTASI	ENZO	71,70	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
10	VALENZA	PAOLO	67,90	SPILIMBERGO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
11	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10	FORNI DI SOPRA	UD	No	Cont. Ass.
12	MARIN	LIONELLO	65,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
13	COLLE	FLAVIO	60,60	TAVAGNACCO	UD	No	Cont. Ass.
14	ORESTE	ISABELLA	60,20	CEGLIE DEL CAMPO	BA	Sì	Cont. Ass. / Med. Servizi
15	PAGNANELLI	ROBERTO	58,00	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
16	FERRARI	GIANFRANCO	57,70	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim.
17	SCIAMANDA	SILVIA	57,50*	MEDUNO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
18	ROCCONI	GIULIANO	56,90	TRIESTE	TS	No	Emerg. Terr.
19	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10*	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
20	MARINO	GIUSEPPE ROBERTO	55,60	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim.
21	DELLA MEA	STEFANO	55,30	CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
22	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50	UDINE	UD	No	Cont. Ass.
23	FARINA	ROSARIO	54,30*	MEDEA	GO	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
24	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20	GIOIOSA IONICA	RC	Sì	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
25	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10*	FIUMICELLO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
26	MAINARDIS	MARIA	52,50	AMARO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
27	MORETTONI	ANTONIO	52,20	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
28	MUNARI	FLAVIA	52,00	FIUME VENETO	PN	No	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

29	ALBANESE	ANTONIO	51,45	SIDERNO	RC	No	Ass. Prim.
30	LO TAURO	GIOVANNI	50,70	ERTO E CASSO	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
31	CHIATTO	UMBERTO	49,00	AVERSA	CE	No	Ass. Prim.
32	ANASTASI	ELISA	48,60	TRICESIMO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
33	MALAMISURA	CARLO	47,60	REMANZACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
34	TULLIO	VALENTINO	47,50	SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
35	BENEDETTI	FRANCO	47,30	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
36	BERTUZZI	FRANCESCO	47,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
37	DIPLOTTI	LEO	46,70	RESIA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
38	BASTIANI	DARIO	46,55	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
39	DE MARCO	GIOVANNI	46,30	MESSINA	ME	No	Ass. Prim.
40	DI PIETRO	ERMINIO	46,10	AVOLA	SR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
41	MORRONE	NICOLA	45,70	MONTENERO DI BISACCIA	CB	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
42	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	45,60	PELLARO	RC	No	Ass. Prim.
43	SCODELLARO	MARIA	44,70*	BASILIANO	UD	No	Cont. Ass.
44	LUGATTI	EMILIO	44,50	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
45	NAPOLETANO	GIORGIO	44,10*	TRENTO	TN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
46	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85	REANA DEL ROIALE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
47	MAZZELLA	BEATRICE	42,50	RIVIGNANO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
48	BOLIANDI	MARCO	42,10	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
49	MONTELLA	NICOLA	42,00	CODROIPO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
50	MITA	TERZIANO	41,65	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
51	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	41,60*	SANTA MARIA DEL CEDRO	CS	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr. / Cont. Ass.
52	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim.
53	COSSANO	ADA MALVINA	40,95*	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
54	RIVILLITO	ANGELO	40,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
55	SERENI	MICHELA	40,90*	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
56	RIZZO	MARIATERESA	40,90	PAULARO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

57	PAJER	ANNA	39,90*	PADOVA	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
58	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	39,80	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi
59	PADULA	VINCENZO	39,75	GINOSA	TA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
60	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70	TAPOGLIANO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
61	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40*	MONFALCONE	GO	No	Cont. Ass.
62	BUCCI	GIUSEPPE	39,20	MAJANO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
63	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70	TOLMEZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
64	VIRDIS	SERGIO	38,50	ROMA	RM	No	Ass. Prim.
65	CORSO	FILIPPO MARIO	37,80	SCIACCA	AG	No	Ass. Prim.
66	CERTO	FRANCESCO	37,80	TORREGROTTA	ME	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
67	NADDY	JOSEPH	36,95	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
68	BUSCEMI	FRANCESCA	36,80	SCIACCA	AG	No	Ass. Prim.
69	AVETA	ALFREDO	36,80	CASSACCO	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
70	OREFICE	MARINO	36,80	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
71	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60*	MAJANO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
72	SCIMONETTI	VINCENZO	36,50*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Med. Servizi
73	GALLO	PIERO	36,40	PALMANOVA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
74	BARRESI	PIETRO	36,20	PALERMO	PA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
75	MEMEO	GIOVANNA	36,00*	UDINE	UD	No	Med. Servizi
76	SNIDERO	CARLO	36,00	DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
77	POUSTI	HAMID REZA	35,90	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
78	CAVALLARO	VITO	35,90	PULFERO	UD	No	Ass. Prim.
79	BASSO	ANTONIO	35,70*	FIUME VENETO	PN	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
80	ABOU-HEIF	EHAB	35,65	TRIESTE	TS	No	Med. Servizi
81	SALIMBENI	GIORGIO	35,60	VERCELLI	VC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
82	CESARANO	GABRIELE	35,60	LETTERE	NA	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
83	BREGANT	CHIARA	35,40*	GORIZIA	GO	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
84	IMPERATORE	PASQUALINO	35,40	SPILIMBERGO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

85	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
86	BARESSI	ALBERTO	35,20*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
87	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	35,00	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
88	TRIPOLI	MARCO	34,50*	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
89	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50	MODICA	RG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
90	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
91	URSINI	MARIO	34,20	TOLMEZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
92	BASSANI	ALICE	34,20	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
93	MICALI	MARINO	33,70	BICINICCO	UD	No	Med. Servizi
94	CAVALLARO	LINO	33,70	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim.
95	FIORETTI	MAURO	33,70	ODERZO	TV	No	Ass. Prim.
96	MAZZERO	MARINA	33,45	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No	Med. Servizi
97	MOLINARI	LAURA	33,25	VARMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
98	GRECO	FRANCESCO	33,10	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
99	SUKKAR	AHMAD	33,10	CORDOVADO	PN	No	Ass. Prim.
100	PAPICCIO	ANTONIO	32,95	CAMPOBASSO	CB	Sì	Ass. Prim.
101	LOVINO	NICOLA FRANCESCO	32,90*	GEMONA DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
102	BAIARDINI	GIUSEPPINA	32,90*	NOCERA INFERIORE	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
103	NANNIPIERI	ULDERIGO	32,90	REGGIO CALABRIA	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
104	CERRACCHIO	GUSTAVO	32,40*	QUARTO	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
105	CALO'	COSIMO SALVATORE	32,30*	BUIA	UD	No	Ass. Prim.
106	MATTIUSSI	TIZIANO	32,20	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
107	DEL FABRO	CARLO	32,05	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
108	FRASCI	UMBERTO	31,90*	LIGNANO-SABBIADORO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
109	FRASCA	TONINO	31,80*	MONTERODUNI	IS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
110	MONTALBANO	DOMENICO	31,45	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
111	STURM	ROBERTO	31,40	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
112	FEDERICI	GINO	31,40	PERUGIA	PG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

113	ILARDI	VINCENZO	31,10*	CASAGIOVE	CE	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
114	ROMANO	FRANCESCA	30,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
115	GRECO	NADYA	30,70*	TRIESTE	TS	No	Med. Servizi
116	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50	NOVOLI	LE	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
117	DI CHIARA	PIETRO	30,35	MUZZANA DEL TURGNANO	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
118	SCARPELLI	SILVIO	30,10	SACILE	PN	No	Cont. Ass.
119	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70	CARLENTINI	SR	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
120	CRISTIANO	VINCENZO	29,60	CODROIPO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
121	GIANGRECO	MARIA LIVIA	29,55	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
122	DEL PUP	LINO	29,50	CORDENONS	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
123	PITASSO	LOREDANA	29,35	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
124	RUSSO	MICHELE	29,25*	FOGGIA	FG	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
125	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15	VILLA SANTINA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
126	CARBONE	REMIGIO	29,10	SOMMA VESUVIANA	NA	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
127	TELLAN	ANDREA	28,80*	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
128	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	28,75	CALTANISSETTA	CL	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
129	CETKOVIC	BORIS	28,60	SESTO SAN GIOVANNI	MI	No	Ass. Prim.
130	TRAVAGLINI	BRUNO	28,55	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
131	MELATO	GIULIO	28,50	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
132	BARTELUCCI	LAURA	28,40	CALDES	TN	No	Cont. Ass.
133	DI BARTOLO	GIUSEPPE	28,40	VILLA SANTINA	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
134	BALDARI	VALENTINO	28,40*	CISTERNINO	BR	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
135	BENTIVEGNA	CARMELO	28,20	SIRACUSA	SR	No	Ass. Prim.
136	LO PRESTI	LUCIA	28,20*	CATANZARO	CZ	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
137	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70*	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
138	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
139	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60*	POZZUOLI	NA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
140	MOLIGNONI	DANIELE	27,50*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

141	SIRUGO	ROBERTO	27,50*	AVOLA	SR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
142	BUSCEMI	ANGELO	27,40	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	No	Ass. Prim.
143	VERNOLE	VALENTINO	27,30*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim.
144	GIANI	NATASCIA	27,20*	MUGGIA	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
145	SANTORO	LUIGI	27,10*	CAMPOFORMIDO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
146	IUS	GIOVANNI	27,00*	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim.
147	GORI	MASSIMO	27,00	CASSACCO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
148	TERMANINI	IBRAHIM MASEN	26,90*	REGGIO EMILIA	RE	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
149	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
150	VERGONI	ADRIANO	26,40	ASTI	AT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
151	COPPOLA	ELENA	26,30	BUDRIO	BO	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
152	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
153	BRATTOVICH	ANTONELLA	26,00*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
154	SPEH	ROBERT	25,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
155	CAPPITELLI	GIANNA	25,80*	TRIESTE	TS	No	Med. Servizi
156	RIABIZ	ANDREA	25,70*	MANZANO	UD	No	Cont. Ass.
157	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70	CALDERARA DI RENO	BO	No	Ass. Prim.
158	LEONE	CLAUDIO	25,60*	CASTELLO TESINO	TN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
159	LUGLIO	DOMENICO	25,50*	PORTIGLIOLA	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
160	SARTOR	DANIELA	25,20*	PORDENONE	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
161	VIGLIANTI	CATERINA	25,00	BRESCIA	BS	No	Ass. Prim.
162	RIZZO	UGO	24,80	UDINE	UD	No	Cont. Ass.
163	LODOLO	CRISTINA	24,50	FIUME VENETO	PN	No	Ass. Prim.
164	DELBELLO	CLAUDIA	24,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
165	FRESCH	LORELLA	24,40*	PRATA DI PORDENONE	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
166	BERNARD	MARCO	24,20*	CORDOVADO	PN	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
167	OKDE	FADY FOUAD	23,85	CREMONA	CR	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
168	SCARLATTI	FABIANO	23,80*	BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

169	ANGELI	MARIO	23,70	PORCIA	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
170	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
171	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50	FICARAZZI	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
172	FLORIO	MARIA CARMELA	23,30*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
173	PAGONI	GILBERTO	23,30	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
174	VASTANO	DANILO	23,10*	CAVA DE' TIRRENI	SA	No	Cont. Ass.
175	IZZO	MARIA ROSARIA	23,00	SANT'AGATA DE' GOTI	BN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
176	D'AMATO	GIAMPIERO	23,00	ASCREA	RI	No	Cont. Ass.
177	VIEL	MIRELLA	22,90	ZOPPOLA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
178	LATONE	SALVATORE	22,85	UDINE	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
179	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80	ACERRA	NA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
180	SCLAUNICH	SOFIA	22,70	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
181	TURCO	ANGELO	22,50	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
182	ISERNIA	PASQUALE	22,50	NOLA	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
183	BERGNACH	BARBARA	22,35	UDINE	UD	No	Med. Servizi / Emerg. Terr.
184	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	21,90	PORCIA	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
185	LANDRO	DOMENICO	21,70	MARENO DI PIAVE	TV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
186	LEO	ANGELO	21,70	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
187	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	21,60*	CODOGNO	LO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
188	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
189	VANNINI	PAOLA	21,10	DESIO	MI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
190	VAJENTE	SANDRO	21,05	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
191	CICUTA	GIANNI	20,95	CORDENONS	PN	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
192	ETNA	CONCETTA	20,85*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
193	CONTE	GIOVANNI	20,80*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
194	GIUNTA	CARMELA	20,80*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
195	BERTOLI	MARIA	20,70	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
196	PRESTI	VINCENZO	20,60*	MELILLI	SR	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

197	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
198	SINCONI	ALESSANDRO	20,40	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
199	POTI	GABRIELE	20,30*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
200	PADOVAN	UGO MARIO	20,30*	VITTORIO VENETO	TV	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
201	COSCIA	SALVATORE	20,25*	VERRES	AO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
202	ZICCARDI	ANTONIO	20,20	DUINO AURISINA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
203	ASTARITA	GIOVANNI	20,00*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
204	DI IORGI	TERESA	20,00	PIZZO	VV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
205	CLOCCHIATTI	LARA	19,90*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
206	BELVISO	ANNA ELISABETTA	19,90*	PUTIGNANO	BA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
207	PERMUTTI	SILVIA	19,90*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
208	DI MICHELE	ANTONELLA	19,80	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
209	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
210	ROMITO	FLAVIO	19,75	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
211	BEUTELS	SEVERINE	19,70*	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
212	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70*	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
213	BISCARO	MARCO	19,70*	SESTO SAN GIOVANNI	MI	No	Ass. Prim.
214	VERTUA	ANDREA	19,50*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
215	QUARANTA	FABIANA	19,40*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
216	SCANDURRA	CLAUDIO	19,40	CIVITA CASTELLANA	VT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
217	TURTORO	LUIGI	19,40*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
218	FARMANI	ALIOSAT	19,20	PRAMAGGIORE	VE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
219	URLI	KATIA	19,10*	NIMIS	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
220	STORTI	LUIGI	19,10*	GROTTAFERRATA	RM	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
221	MOSCARELLI	MICHELE	19,00*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
222	BARBALACE	DOMENICO	19,00	LIMBADI	VV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
223	DIANA	ANTONELLA	18,90*	GRAZZANISE	CE	No	Ass. Prim.
224	HIJAZI	HASSAN	18,90	LATISANA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

225	COLLELUORI	CARMINE	18,80*	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
226	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	18,30*	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
227	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
228	BERNASCONI	PAOLA	18,10	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
229	BENEDETTI	MARINELLA	18,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
230	IVANCICH	NADIA	18,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
231	NUNNARI	ENZO	17,80*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
232	CODUTTI	ROLANDO	17,80*	MORUZZO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
233	DE TROVATO	ALBERTO	17,80	CREMONA	CR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
234	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70	PIAGGINE	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
235	GRASSO	SEBASTIANO	17,60	LINGUAGLOSSA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
236	FORMATO	FERRANTE	17,60*	CANZO	CO	Sì	Ass. Prim.
237	BAGNAROL	LUCA	17,30*	ZOPPOLA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
238	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Cont. Ass.
239	MAURO	KATIA	17,20*	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
240	MEDEOT	FRANCESCA	17,10*	SAN PIER D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim.
241	CITARELLA	GIACOMO	16,80*	POZZILLI	IS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
242	PIERSANTE	PIETRO	16,80*	CAMPOFORMIDO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
243	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70*	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
244	ROMANO	GIOVANNI	16,70*	CORDENONS	PN	No	Cont. Ass.
245	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
246	UDERZO	DANIELE	16,60*	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
247	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60*	RENDE	CS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
248	DIMARTINO	GIOVANNA	16,60	RAGUSA	RG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
249	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60*	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
250	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60	MARZANO DI NOLA	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
251	ZAGO	CLARA	16,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
252	PASCUCCI	MARZIA	16,45*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

253	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30 *	CORMANO	MI	No	Ass. Prim.
254	PEZZANO	MARIA IMMACOLATA	16,10 *	PALIZZI	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
255	LICCARDO	LUISA	15,90 *	MUGNANO DI NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
256	SIGALOTTI	CRISTINA	15,90 *	CORDOVADO	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
257	CANDIDO	SALVATORE	15,90	GELA	CL	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
258	DADVAR	ABDOLREZA	15,90 *	MERANO .MERAN.	BZ	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
259	FELICE	GIANPIERO	15,80 *	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
260	RUTTAR	EVA	15,70 *	MOIMACCO	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
261	FAZZINI	DANIELA	15,60 *	TARANTO	TA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
262	TOFFUL	MASSIMO	15,60 *	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
263	VERSOLATTO	SONIA	15,50 *	LATISANA	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
264	BROLLO	LORIS	15,50 *	GEMONA DEL FRIULI	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
265	DI QUAL	ELENA	15,50 *	MARTIGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
266	COPPOLA	GIUSEPPE	15,35 *	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
267	TERMINELLA	CONCETTA	15,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	No	Ass. Prim.
268	PAGLIARO	ERMELINDA	15,20 *	MONDRAGONE	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
269	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10 *	SAN TEODORO	NU	No	Ass. Prim.
270	ORAZI	VANESSA	14,80 *	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
271	CALDIERI	ERASMO	14,80 *	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
272	MELON	FRANCESCA	14,80 *	GRADO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
273	CASTIGLIONE	ANNA	14,70 *	MUGGIA	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
274	MANNINO	MARIA CATENA	14,60 *	PARMA	PR	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
275	CICALESE	ANTONIO	14,60 *	PONTECAGNANO FAIANO	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
276	MARGHERIT	PAOLO	14,50 *	CODROIPO	UD	No	Ass. Prim.
277	SOMMA	LUIGI	14,50 *	MERCATO SAN SEVERINO	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
278	SCALA	ERNESTO	14,45	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
279	DE TINA	TAMARA	14,40 *	CODROIPO	UD	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
280	PICARIELLO	ENRICA	14,20 *	PALMANOVA	UD	No	Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

281	RUSSO	RAFFAELE	14,20*	FRATTAMINORE	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
282	POSSAMAI	DANIELA	14,10*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Ass. Prim.
283	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10*	AVERSA	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
284	USAI	LUCA	14,00*	SASSARI	SS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
285	PARLONGO	GIANCARLO	13,70*	GIOIA TAURO	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
286	CORVINO	GIOVANNI	13,60*	FOGGIA	FG	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
287	INSERRA	MARZIA	13,60*	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No	Ass. Prim.
288	NASTA	ANTONIO	13,60*	SAN FELICE DEL BENACO	BS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
289	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60*	CAPRIGLIA IRPINA	AV	No	Ass. Prim.
290	SIMONETTA	MARIA	13,60*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
291	LORUSSO	NICOLA	13,60*	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
292	CATTONAR	SERGIO	13,40	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
293	PIGNATIELLO	CARLO	13,40*	SEREGNO	MI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
294	MACIARELLO	CLELIA	13,30*	RIARDO	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
295	GATTI	ALESSANDRO	13,30	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
296	PENNISI	GRAZIA	13,30	NESSO	CO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
297	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20*	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
298	BENINTENDE	VINCENZO	13,20	PRIOLO GARGALLO	SR	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
299	FRANZESE	ANNA	13,10*	SAN FELICE DEL BENACO	BS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
300	TREVISANI	SIMONE	13,00*	MOIMACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
301	FORTUNATO	GERARDO	13,00*	MONTECORVINO ROVELLA	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
302	MORAS	FRANCESCO	12,70*	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim.
303	MARCUZZI	SONIA	12,70*	PORPETTO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
304	PAOLETTI	GIUSEPPE	12,70*	MONTE SAN GIUSTO	MC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
305	MASOTTI	MIRIAM	12,60*	COSEANO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
306	BORRELLI	ANTONIO	12,60*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
307	LAURIOLA	CARMINE	12,50*	FOGGIA	FG	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
308	CECCARINI	LAURA	12,45	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

309	MACLI	RICCARDO	12,30*	ACQUEDOLCI	ME	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
310	ESPOSITO	EMILIANO	12,30*	MASSA LUBRENSE	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
311	PILLER	PAOLO	12,30	MUGGIA	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
312	ROMANO	DOMENICO	12,30	BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
313	MOFFA	GUIDO	12,10*	FRATTAMAGGIORE	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
314	LOMBARDO	VITTORIO	12,10*	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
315	CONTE	BRUNO	12,00	ARDEA	RM	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
316	ZUZZI	MICHELA	11,90*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
317	COPPOLA	RAFFAELE	11,90*	NOCERA INFERIORE	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
318	MANGIOLA	MANUELA	11,80*	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Ass. Prim.
319	STRANGES	SAVERIO	11,80*	CASERTA	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
320	BOSA	MARIA ANGELA	11,80*	ARZENE	PN	No	Ass. Prim.
321	DE LAZZER	FEDERICO	11,80	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
322	CIVITILLO	SAMANTHA	11,70*	PIEDIMONTE MATESE	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
323	FACCHINETTI	RITA	11,70	GRADO	GO	No	Ass. Prim.
324	MOSCHINI	TOMMASO	11,70*	MACERATA	MC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
325	VITA	PIERPAOLO	11,60*	GIOIA TAURO	RC	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
326	PATAMIA	FRANCESCA	11,60*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
327	BERGO	LAURA	11,50*	ROSOLINA	RO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
328	BIANCO	VINCENZO	11,50	PORDENONE	PN	No	Cont. Ass.
329	CONCINA	LARA	11,40*	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
330	POTENZA	BARBARA	11,40	COLONNA	RM	Sì	Cont. Ass.
331	SANTON	LAURA	11,30*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
332	GIANNANDREA	MILEVA	11,20*	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
333	de FELICE	OFELIA	11,20*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
334	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20*	PALERMO	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
335	ADILETTA	MICHELE	11,10*	SARNO	SA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
336	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10*	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

337	ESTERINI	SERGIO	11,10	ROMA	RM	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
338	ORLANDO	FEDERICA	10,90	SAN DONA' DI PIAVE	VE	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
339	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90*	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
340	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
341	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90*	NAPOLI	NA	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
342	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70*	PEDARA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
343	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60*	CUSANO MILANINO	MI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
344	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	10,60*	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
345	CARLUCCI	DONATINA	10,60*	BELLA	PZ	No	Ass. Prim.
346	DELLA CORTE	SILVIA	10,60*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
347	PICCININ	ANTONELLA	10,50*	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
348	TRINA	MASSIMILIANO	10,50*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
349	FORLENZA	CLARA	10,50*	LATINA	LT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
350	VIGORITI	FRANCO	10,30	DUINO AURISINA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
351	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20*	QUARTO D'ALTINO	VE	No	Ass. Prim.
352	CRICCHI	LUIGI	10,20*	L'AQUILA	AQ	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
353	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
354	STRUTTI	CLAUDIA	10,20*	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
355	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15*	SAN SEVERO	FG	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
356	MARCHIELLO	MARIA	10,10*	VALMONTONE	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
357	BOLDINI	SIMONA	10,00*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
358	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00*	MODICA	RG	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
359	MOTTOLA	ARMANDO	10,00*	FOGLIANISE	BN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
360	BUTTINI	GIOVANNI	10,00*	VELLETRI	RM	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
361	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim.
362	DE ROSA	CLEMENTE	9,80*	PIANO DI SORRENTO	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
363	MILANINI	MICHELA	9,80*	SANSEPOLCRO	AR	No	Ass. Prim.
364	DENI	LAURA	9,80*	CATANIA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

365	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70*	LATISANA	UD	No	Ass. Prim.
366	VERBANO	LISA	9,60*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
367	RICCI	CLARA	9,60*	TAVAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
368	ESPOSITO	IDA	9,60*	SIANO	SA	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
369	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60	DIANO D'ALBA	CN	No	Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
370	GAZZOLA	LAURA ELIANA	9,55*	TRENTO	TN	No	Ass. Prim.
371	CLARI	TATIANA	9,55*	STARANZANO	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
372	BARACCHINI	PAOLA	9,50*	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
373	CAPITANI	MASCIA	9,40*	CASTIGNANO	AP	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
374	LA MALFA	LAURA	9,40*	PIAZZA ARMERINA	EN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
375	PUCCI	RANIERO	9,40*	LADISPOLI	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
376	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40	RUDA	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
377	SANTORO	MICHELE	9,30*	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì	Cont. Ass.
378	ACCARDI	ANTONIO	9,20*	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
379	COCIANI	LORENZO	9,10*	MUGGIA	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
380	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10*	SPERONE	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
381	BISIANI	FABRIZIO	9,10	PORDENONE	PN	No	Ass. Prim.
382	NOGARA	CALOGERO	9,00*	ALIMINUSA	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
383	DORIA	PAOLO	9,00*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
384	LEO	VALERIA AGATA	9,00*	UDINE	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
385	MORRONE	LOREDANA	9,00*	MONDRAGONE	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
386	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90	GORGOGLIONE	MT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
387	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
388	SCHIAVONE	CONCETTA	8,80*	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
389	FIORILLO	DANILA	8,80*	POMIGLIANO D'ARCO	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
390	VICINANZA	CARLO	8,80*	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
391	ALESI	ANTONINA	8,80	CIMINNA	PA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
392	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass. / Ass. Prim.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

393	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70*	MONTEMARANO	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
394	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70*	TRICESIMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
395	SPECIALE	CATERINA	8,50*	COSENZA	CS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
396	PIGHIN	FRANCESCA	8,50*	ZOPPOLA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
397	CORONICA	ELENA	8,40*	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
398	SANGIULIANO	PIETRO	8,40*	PARETE	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
399	FADIGA'	PAOLO	8,40*	LA VALLE AGORDINA	BL	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
400	BRUSSI	VALENTINA	8,30*	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
401	REINA	CARMINE	8,25*	FORMIA	LT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
402	TORDI	DARIO	8,20*	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	No	Ass. Prim.
403	CAGGEGI	MARIA AGNESE	8,20*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
404	DE PAOLA	GAETANO	8,20*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
405	IZZO	CAROLINA	8,20*	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
406	BOOR	MIHAELA	8,20*	BUTTRIO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
407	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20*	SEGRATE	MI	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
408	MAGRI	VENERA	8,20	MESSINA	ME	No	Cont. Ass.
409	CHIUCH	IRENE	8,10*	SAN LEONARDO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
410	COZZOLINO	GIANPIERO	8,10*	PORTICI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Emerg. Terr. / Med. Servizi
411	MELFI	MARIA	7,95	ACERRA	NA	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
412	BENEDETTO	GABRIELLA	7,90*	POMIGLIANO D'ARCO	NA	No	Cont. Ass. / Med. Servizi / Ass. Prim.
413	BATTAFARANO	MARIA ANTONIETTA	7,90*	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
414	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90*	TRENTO	TN	No	Ass. Prim.
415	CAVUTO	CRISTIANO	7,90*	TOLLO	CH	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass.
416	CAPISCIOLTO	VIRGINIA MARIA	7,90*	APRIGLIANO	CS	No	Ass. Prim.
417	MONTALTO	ANTONELLA	7,70*	CASOLI	CH	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
418	CALOBRISI	CINZIA	7,70*	FIRENZE	FI	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
419	RANALDO	GEPPINA	7,70*	PADULI	BN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
420	SALVATORE	CARMEN	7,70	BOLOGNA	BO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

421	GUIDO	SALVATORE	7,70*	RENDE	CS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
422	MELO	MASSIMO	7,70*	RUBANO	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
423	URICCHIO	ALBERTO	7,55	FARA IN SABINA	RI	No	Cont. Ass.
424	BARCATI	ILARIA	7,40*	TREVISO	TV	No	Ass. Prim.
425	MASUTTI	FLORA	7,30	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
426	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30	AUGUSTA	SR	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
427	GREGORI	ATTILIO	7,20*	GUIDONIA MONTECELIO	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
428	D'ALONZO	MARIA GIOVANNA	7,00	ALTINO	CH	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
429	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70	CASERTA	CE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
430	BORRELLI	VINCENZO	6,05	NAPOLI	NA	No	Cont. Ass.
431	URSO	MICHELE	6,00	PADOVA	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
432	GATTO	MASSIMO	5,80	PALERMO	PA	No	Ass. Prim.
433	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
434	MENEGHINI	GIUSEPPINA	5,50	PORCIA	PN	No	Ass. Prim.
435	MILAN	ISABELLA	5,50	AVIANO	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
436	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40	PORTOGRUARO	VE	No	Cont. Ass.
437	GRASSO	MARINELLA	5,30	LINGUAGLOSSA	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
438	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30	TREMESTIERI ETNEO	CT	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
439	BONO	ANGELA	5,20	MISILMERI	PA	No	Ass. Prim. / Med. Servizi / Cont. Ass. / Emerg. Terr.
440	ROLLO	ROBERTO	5,10	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
441	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
442	SANTIN	STEFANO	4,75	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
443	RIOSA	MARINA	4,70	TRIESTE	TS	No	Cont. Ass.
444	ROVEDO	ANTONELLA	4,70	PORDENONE	PN	Sì	Ass. Prim. / Med. Servizi
445	TAMARO	PAOLO	4,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
446	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40	BARI	BA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
447	D'ANDREA	MONICA	4,30	GRUARO	VE	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
448	STICOTTI	CARLO	4,30	PASIAN DI PRATO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

449	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10	BORGETTO	PA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
450	CIANI	DANILO	4,10	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
451	PARENTE	ELIGIO	4,00	POZZUOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
452	FALVO	VINCENZO	3,90	LAMEZIA TERME	CZ	No	Ass. Prim.
453	TABATABAEI	MANDANA	3,60	FIRENZE	FI	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
454	SANCANDI	MAURIZIO	3,40	PAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.
455	PATERNO'	ROSARIA	3,20	PATERNO'	CT	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
456	KAMELI	SEYED SAID	3,10	NAPOLI	NA	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
457	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05	UDINE	UD	No	Ass. Prim.
458	VITRANI	BARBARA	3,00	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
459	DENTAMARO	GAETANO	3,00	MODUGNO	BA	No	Cont. Ass.
460	INNOCENTE	ROBERTO	2,90	AZZANO DECIMO	PN	No	Ass. Prim.
461	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
462	DICHIO	DOMENICO	2,50	TAVAGNACCO	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
463	TASCA	GIULIANA	2,40	GORIZIA	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
464	MARTIN	VALENTINA	2,30	ENEMONZO	UD	No	Ass. Prim.
465	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
466	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80	VERONA	VR	No	Cont. Ass. / Med. Servizi
467	VALOTTO	CLAUDIO	1,70	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
468	DE ANGELIS	PIO	1,70	MANIAGO	PN	No	Ass. Prim.
469	BORGESE	ESTERINA	1,60	PROVAGLIO D'ISEO	BS	No	Ass. Prim.
470	CIRILLO	ENRICO	1,60	SPERONE	AV	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
471	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
472	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Med. Servizi
473	DRI	CINZIA	1,50	TALMASSONS	UD	No	Ass. Prim.
474	TATTONI	PAOLO	1,50	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
475	LEONE	DOMENICO	1,40	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Cont. Ass.
476	CHIECO	ANDREA	1,10	TRIESTE	TS	No	Ass. Prim. / Cont. Ass.

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

477	VAZZOLER	FIORELLA	**0,90**	SACILE	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
478	FERRO	GIUSEPPE	**0,90**	PORCIA	PN	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
479	CARBONE	GIUSEPPE	**0,90**	MARTIGNACCO	UD	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass.
480	RABBANI	HAMZEH	**0,80**	VENETICO	ME	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
481	GAMBA	SABINA	**0,70**	UDINE	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
482	SALVADOR	LILIANA	**0,70**	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
483	PAJARO	NICOLETTA	**0,50**	PAGNACCO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
484	LEONETTI	ANTONIO	**0,50**	REGGIO CALABRIA	RC	Sì	Cont. Ass.
485	TOZZI	PIETRO	**0,50**	FIRENZE	FI	No	Med. Servizi
486	LANDRIANI	AURORA	**0,30**	FERRARA	FE	No	Ass. Prim. / Emerg. Terr.
487	MAGLIONE	MICHELE	**0,30**	TRIESTE	TS	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
488	DI SANTE	GIUSEPPE	**0,30**	PADOVA	PD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
489	MILOCANI	MARIA LUISA	**0,00**	TRIESTE	TS	Sì	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
490	IACUMIN	FRANCO	**0,00**	MONFALCONE	GO	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi
491	VENETO	BRUNO	**0,00**	ROMA	RM	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi / Emerg. Terr.
492	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	**0,00**	VARMO	UD	No	Ass. Prim. / Cont. Ass. / Med. Servizi

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

11_12_1_ADC_SAL INT GRAD PROVV MEDICI 2011_ALL2_ELENCO ALFABETICO

Ordine alfabetico

Grad.	Cognome	Nome	Punteggio Totale	Motivo esclusione	Residenza	Prov.	Verifica
80	ABOU-HEIF	EHAB	35,65		TRIESTE	TS	No
378	ACCARDI	ANTONIO	9,20 *		MONFALCONE	GO	No
335	ADILETTA	MICHELE	11,10 *		SARNO	SA	No
29	ALBANESE	ANTONIO	51,45		SIDERNO	RC	No
	ALBORGHETTI	PAOLA		Domanda presentata oltre il termine	CORDENONS	PN	No
391	ALESI	ANTONINA	8,80		CIMINNA	PA	No
32	ANASTASI	ELISA	48,60		TRICESIMO	UD	No
9	ANASTASI	ENZO	71,70		UDINE	UD	No
138	ANDRIGHETTO	ENRICA	27,70		SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	PN	No
169	ANGELI	MARIO	23,70		PORCIA	PN	No
11	ANTONIACOMI	DIEGO	66,10		FORNI DI SOPRA	UD	No
472	ANTONUTTI	ROBERTA	1,50		MONFALCONE	GO	No
438	ARCIDIACONO	DANIELA	5,30		TREMESTIERI ETNEO	CT	No
203	ASTARITA	GIOVANNI	20,00 *		NAPOLI	NA	No
69	AVETA	ALFREDO	36,80		CASSACCO	UD	No
237	BAGNAROL	LUCA	17,30 *		ZOPPOLA	PN	No
253	BAGNOLI	ALESSANDRA	16,30 *		CORMANO	MI	No
102	BAIARDINI	GIUSEPPINA	32,90 *		NOCERA INFERIORE	SA	No
139	BAIBARAC	MAGDALENA	27,60 *		POZZUOLI	NA	No
134	BALDARI	VALENTINO	28,40 *		CISTERNINO	BR	No
372	BARACCHINI	PAOLA	9,50 *		UDINE	UD	No
222	BARBALACE	DOMENICO	19,00		LIMBADI	VV	No
424	BARCATI	ILARIA	7,40 *		TREVISO	TV	No
86	BARESSI	ALBERTO	35,20 *		RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
74	BARRESI	PIETRO	36,20		PALERMO	PA	No
132	BARTELUCCI	LAURA	28,40		CALDES	TN	No
92	BASSANI	ALICE	34,20		UDINE	UD	No
79	BASSO	ANTONIO	35,70 *		FIUME VENETO	PN	No
38	BASTIANI	DARIO	46,55		TRIESTE	TS	No
413	BATTAFARANO	MARIA ANTONIETTA	7,90 *		ROMA	RM	No
206	BELVISO	ANNA ELISABETTA	19,90 *		PUTIGNANO	BA	No
35	BENEDETTI	FRANCO	47,30		GRADO	GO	No
229	BENEDETTI	MARINELLA	18,00		TRIESTE	TS	No
412	BENEDETTO	GABRIELLA	7,90 *		POMIGLIANO D'ARCO	NA	No
298	BENINTENDE	VINCENZO	13,20		PRIOLO GARGALLO	SR	No
135	BENTIVEGNA	CARMELO	28,20		SIRACUSA	SR	No
183	BERGNACH	BARBARA	22,35		UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

327	BERGO	LAURA	11,50	*	ROSOLINA	RO	No
166	BERNARD	MARCO	24,20	*	CORDOVADO	PN	No
228	BERNASCONI	PAOLA	18,10		MONFALCONE	GO	No
376	BERTOLAMI	ANTONINO	9,40		RUDA	UD	No
195	BERTOLI	MARIA	20,70		TRIESTE	TS	No
36	BERTUZZI	FRANCESCO	47,00		TRIESTE	TS	No
211	BEUTELS	SEVERINE	19,70	*	CERVIGNANO DEL FRIULI	UD	No
328	BIANCO	VINCENZO	11,50		PORDENONE	PN	No
213	BISCARO	MARCO	19,70	*	SESTO SAN GIOVANNI	MI	No
381	BISIANI	FABRIZIO	9,10		PORDENONE	PN	No
170	BLANCO	GIUSEPPINA IRMA	23,60		UDINE	UD	No
7	BOITI	MAURO	77,70		OVARO	UD	No
357	BOLDINI	SIMONA	10,00	*	ROMA	RM	No
48	BOLIANDI	MARCO	42,10		TRIESTE	TS	No
439	BONO	ANGELA	5,20		MISILMERI	PA	No
406	BOOR	MIHAELA	8,20	*	BUTTRIO	UD	No
469	BORGESE	ESTERINA	1,60		PROVAGLIO D'ISEO	BS	No
407	BORIA	CATERINA DANIELA	8,20	*	SEGRATE	MI	No
306	BORRELLI	ANTONIO	12,60	*	NAPOLI	NA	No
430	BORRELLI	VINCENZO	6,05		NAPOLI	NA	No
320	BOSA	MARIA ANGELA	11,80	*	ARZENE	PN	No
369	BRANCIFORTI	GIACOMO SALVATORE	9,60		DIANO D'ALBA	CN	No
297	BRANCIFORTI	SALVATORE	13,20	*	CATANIA	CT	No
153	BRATTOVICH	ANTONELLA	26,00	*	TRIESTE	TS	No
46	BRAVO	MARIA ANGELA	43,85		REANA DEL ROIALE	UD	No
83	BREGANT	CHIARA	35,40	*	GORIZIA	GO	No
264	BROLLO	LORIS	15,50	*	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
238	BRUCKBAUER	MICHIELA	17,30	*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
269	BRUNO BERTETTO	IVANO	15,10	*	SAN TEODORO	NU	No
400	BRUSSI	VALENTINA	8,30	*	UDINE	UD	No
62	BUCCI	GIUSEPPE	39,20		MAJANO	UD	No
142	BUSCEMI	ANGELO	27,40		ROMANO DI LOMBARDIA	BG	No
68	BUSCEMI	FRANCESCA	36,80		SCIACCA	AG	No
360	BUTTINI	GIOVANNI	10,00	*	VELLETRI	RM	Sì
403	CAGGEGI	MARIA AGNESE	8,20	*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
353	CALDERONE	FRANCESCO TINDARO	10,20		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
271	CALDIERI	ERASMO	14,80	*	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

105	CALO'	COSIMO SALVATORE	32,30	*		BUIA	UD	No
418	CALOBRISI	CINZIA	7,70	*		FIRENZE	FI	Sì
342	CALVO	GIUSEPPE MARCELLO	10,70	*		PEDARA	CT	No
	CAMPAGNER	LAURA			Documento identità non allegato	SAGRADO	GO	No
257	CANDIDO	SALVATORE	15,90			GELA	CL	No
188	CANNIZZARO	GIUSEPPE	21,60			FIRENZE	FI	No
416	CAPISCIOLTO	VIRGINIA MARIA	7,90	*		APRIGLIANO	CS	No
373	CAPITANI	MASCIA	9,40	*		CASTIGNANO	AP	No
63	CAPOBIANCO	GAETANO	38,70			TOLMEZZO	UD	No
5	CAPPELLO	GIUSEPPE	81,20			LUSEVERA	UD	No
155	CAPPITELLI	GIANNA	25,80	*		TRIESTE	TS	No
471	CARBONARA	TERESA ANTONIA	1,60			MONFALCONE	GO	No
479	CARBONE	GIUSEPPE	0,90			MARTIGNACCO	UD	Sì
126	CARBONE	REMIGIO	29,10			SOMMA VESUVIANA	NA	No
345	CARLUCCI	DONATINA	10,60	*		BELLA	PZ	No
273	CASTIGLIONE	ANNA	14,70	*		MUGGIA	TS	No
128	CASUCCIO	LUIGI MARIA ALFREDO	28,75			CALTANISSETTA	CL	No
292	CATTONAR	SERGIO	13,40			TRIESTE	TS	No
51	CAUTI	ANTONELLA EMILIA MARIA	41,60	*		SANTA MARIA DEL CEDRO	CS	No
94	CAVALLARO	LINO	33,70			GORIZIA	GO	No
78	CAVALLARO	VITO	35,90			PULFERO	UD	No
415	CAVUTO	CRISTIANO	7,90	*		TOLLO	CH	Sì
308	CECCARINI	LAURA	12,45			ROMA	RM	No
104	CERRACCHIO	GUSTAVO	32,40	*		QUARTO	NA	No
66	CERTO	FRANCESCO	37,80			TORREGROTTA	ME	No
82	CESARANO	GABRIELE	35,60			LETTERE	NA	No
129	CETKOVIC	BORIS	28,60			SESTO SAN GIOVANNI	MI	No
87	CHAMOUNI	BENYAMIN MOSHE'	35,00			ROMA	RM	No
31	CHIATTO	UMBERTO	49,00			AVERSA	CE	No
476	CHIECO	ANDREA	1,10			TRIESTE	TS	No
409	CHIUCH	IRENE	8,10	*		SAN LEONARDO	UD	No
450	CIANI	DANILO	4,10			ROMA	RM	No
275	CICALESE	ANTONIO	14,60	*		PONTECAGNANO FAIANO	SA	No
191	CICUTA	GIANNI	20,95			CORDENONS	PN	No
289	CIPOLLETTI	PATRIZIA	13,60	*		CAPRIGLIA IRPINA	AV	No
470	CIRILLO	ENRICO	1,60			SPERONE	AV	No
241	CITARELLA	GIACOMO	16,80	*		POZZILLI	IS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

322	CIVITILLO	SAMANTHA	11,70	*	PIEDIMONTE MATESE	CE	No
371	CLARI	TATIANA	9,55	*	STARANZANO	GO	No
205	CLOCCHIATTI	LARA	19,90	*	TRIESTE	TS	No
379	COCIANI	LORENZO	9,10	*	MUGGIA	TS	No
232	CODUTTI	ROLANDO	17,80	*	MORUZZO	UD	No
13	COLLE	FLAVIO	60,60		TAVAGNACCO	UD	No
225	COLLELUORI	CARMINE	18,80	*	MONFALCONE	GO	No
329	CONCINA	LARA	11,40	*	TAVAGNACCO	UD	No
119	CONDORELLI	SALVATORE CLAUDIO	29,70		CARLENTINI	SR	No
315	CONTE	BRUNO	12,00		ARDEA	RM	No
193	CONTE	GIOVANNI	20,80	*	NAPOLI	NA	No
151	COPPOLA	ELENA	26,30		BUDRIO	BO	No
266	COPPOLA	GIUSEPPE	15,35	*	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	No
317	COPPOLA	RAFFAELE	11,90	*	NOCERA INFERIORE	SA	No
397	CORONICA	ELENA	8,40	*	TRIESTE	TS	No
65	CORSO	FILIPPO MARIO	37,80		SCIACCA	AG	No
286	CORVINO	GIOVANNI	13,60	*	FOGGIA	FG	No
201	COSCIA	SALVATORE	20,25	*	VERRES	AO	No
53	COSSANO	ADA MALVINA	40,95	*	TRIESTE	TS	No
410	COZZOLINO	GIANPIERO	8,10	*	PORTICI	NA	No
352	CRICCHI	LUIGI	10,20	*	L'AQUILA	AQ	No
120	CRISTIANO	VINCENZO	29,60		CODROIPO	UD	No
258	DADVAR	ABDOLREZA	15,90	*	MERANO .MERAN.	BZ	No
428	D'ALONZO	MARIA GIOVANNA	7,00		ALTINO	CH	Sì
176	D'AMATO	GIAMPIERO	23,00		ASCREA	RI	No
447	D'ANDREA	MONICA	4,30		GRUARO	VE	No
468	DE ANGELIS	PIO	1,70		MANIAGO	PN	No
333	de FELICE	OFELIA	11,20	*	ROMA	RM	No
393	DE FRANCESCO	RAFFAELE	8,70	*	MONTEMARANO	AV	No
1	DE GIROLAMO	MAURIZIO	91,20		SAN SEVERO	FG	No
321	DE LAZZER	FEDERICO	11,80		TRIESTE	TS	No
39	DE MARCO	GIOVANNI	46,30		MESSINA	ME	No
116	DE MATTEIS	PIERGIUSEPPE	30,50		NOVOLI	LE	No
25	DE NICOLELLIS	FILIPPO	54,10	*	FIUMICELLO	UD	No
404	DE PAOLA	GAETANO	8,20	*	ROMA	RM	No
362	DE ROSA	CLEMENTE	9,80	*	PIANO DI SORRENTO	NA	No
279	DE TINA	TAMARA	14,40	*	CODROIPO	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

233	DE TROVATO	ALBERTO	17,80		CREMONA	CR	No
107	DEL FABRO	CARLO	32,05		UDINE	UD	No
122	DEL PUP	LINO	29,50		CORDENONS	PN	No
164	DELBELLO	CLAUDIA	24,50		TRIESTE	TS	No
346	DELLA CORTE	SILVIA	10,60	*	TRIESTE	TS	No
361	DELLA LOGGIA	PAOLO	9,90	*	TRIESTE	TS	No
21	DELLA MEA	STEFANO	55,30		CAMINO AL TAGLIAMENTO	UD	No
249	DELLI SANTI	FORTUNATO	16,60	*	BARI	BA	No
364	DENI	LAURA	9,80	*	CATANIA	CT	No
459	DENTAMARO	GAETANO	3,00		MODUGNO	BA	No
133	DI BARTOLO	GIUSEPPE	28,40		VILLA SANTINA	UD	No
247	DI BENEDETTO	OLINDO	16,60	*	RENDE	CS	No
339	DI CAPRIO	ALESSANDRO	10,90	*	NAPOLI	NA	No
117	DI CHIARA	PIETRO	30,35		MUZZANA DEL TURGNANO	UD	No
336	DI FRANCO	ALESSANDRO	11,10	*	GODEGA DI SANT'URBANO	TV	No
358	DI GABRIELE	GIUSEPPA	10,00	*	MODICA	RG	Sì
152	DI GIAMBATTISTA	NICOLA	26,20	*	UDINE	UD	No
71	DI GIROLAMO	CLAUDIO	36,60	*	MAJANO	UD	No
204	DI IORGI	TERESA	20,00		PIZZO	VV	No
208	DI MICHELE	ANTONELLA	19,80		TRIESTE	TS	No
40	DI PIETRO	ERMINIO	46,10		AVOLA	SR	No
265	DI QUAL	ELENA	15,50	*	MARTIGNACCO	UD	No
488	DI SANTE	GIUSEPPE	0,30		PADOVA	PD	No
223	DIANA	ANTONELLA	18,90	*	GRAZZANISE	CE	No
462	DICHIO	DOMENICO	2,50		TAVAGNACCO	UD	Sì
248	DIMARTINO	GIOVANNA	16,60		RAGUSA	RG	No
37	DIPLOTTI	LEO	46,70		RESIA	UD	No
343	DOLENTI	MARCO FEDERICO	10,60	*	CUSANO MILANINO	MI	No
383	DORIA	PAOLO	9,00	*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
149	DRAGONI	ALESSANDRO	26,60		UDINE	UD	No
473	DRI	CINZIA	1,50		TALMASSONS	UD	No
22	DRI	PIER ELIA CARLO	54,50		UDINE	UD	No
426	EPAMINONDA	AMEDEO	7,30		AUGUSTA	SR	Sì
310	ESPOSITO	EMILIANO	12,30	*	MASSA LUBRENSE	NA	No
368	ESPOSITO	IDA	9,60	*	SIANO	SA	No
337	ESTERINI	SERGIO	11,10		ROMA	RM	Sì
192	ETNA	CONCETTA	20,85	*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

323	FACCHINETTI	RITA	11,70			GRADO	GO	No
399	FADIGA'	PAOLO	8,40	*		LA VALLE AGORDINA	BL	No
452	FALVO	VINCENZO	3,90			LAMEZIA TERME	CZ	No
23	FARINA	ROSARIO	54,30	*		MEDEA	GO	No
218	FARMANI	ALIOSAT	19,20			PRAMAGGIORE	VE	No
441	FAZIO	MASSIMILIANO	5,00			SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
261	FAZZINI	DANIELA	15,60	*		TARANTO	TA	No
112	FEDERICI	GINO	31,40			PERUGIA	PG	No
259	FELICE	GIANPIERO	15,80	*		UDINE	UD	No
380	FERONE	CARMEN ANGELA NUNZIA	9,10	*		SPERONE	AV	No
16	FERRARI	GIANFRANCO	57,70			MONFALCONE	GO	No
478	FERRO	GIUSEPPE	0,90			PORCIA	PN	No
95	FIORETTI	MAURO	33,70			ODERZO	TV	No
389	FIORILLO	DANILA	8,80	*		POMIGLIANO D'ARCO	NA	No
172	FLORIO	MARIA CARMELA	23,30	*		TRIESTE	TS	No
349	FORLENZA	CLARA	10,50	*		LATINA	LT	No
236	FORMATO	FERRANTE	17,60	*		CANZO	CO	Sì
301	FORTUNATO	GERARDO	13,00	*		MONTECORVINO ROVELLA	SA	No
6	FRABONI	GIORGIO	79,00			GORIZIA	GO	No
299	FRANZESE	ANNA	13,10	*		SAN FELICE DEL BENACO	BS	No
109	FRASCA	TONINO	31,80	*		MONTERODUNI	IS	No
108	FRASCI	UMBERTO	31,90	*		LIGNANO-SABBIADORO	UD	No
165	FRESCH	LORELLA	24,40	*		PRATA DI PORDENONE	PN	No
90	GABBRIELLI	ANTONIO	34,30			FIRENZE	FI	No
60	GALIMBERTI	ANA MARIA	39,70			TAPOGLIANO	UD	No
73	GALLO	PIERO	36,40			PALMANOVA	UD	No
481	GAMBA	SABINA	0,70			UDINE	UD	No
295	GATTI	ALESSANDRO	13,30			TRIESTE	TS	No
432	GATTO	MASSIMO	5,80			PALERMO	PA	No
370	GAZZOLA	LAURA ELIANA	9,55	*		TRENTO	TN	No
121	GIANGRECO	MARIA LIVIA	29,55			MONFALCONE	GO	No
144	GIANI	NATASCIA	27,20	*		MUGGIA	TS	No
332	GIANNANDREA	MILEVA	11,20	*		BARI	BA	No
194	GIUNTA	CARMELA	20,80	*		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
	GOLINO	GAETANO			Medico titolare nei settori indicati	CAPODRISE	CE	No
147	GORI	MASSIMO	27,00			CASSACCO	UD	No
437	GRASSO	MARINELLA	5,30			LINGUAGLOSSA	CT	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

235	GRASSO	SEBASTIANO	17,60		LINGUAGLOSSA	CT	No
98	GRECO	FRANCESCO	33,10		UDINE	UD	No
115	GRECO	NADYA	30,70	*	TRIESTE	TS	No
427	GREGORI	ATTILIO	7,20	*	GUIDONIA MONTECELIO	RM	No
334	GUCCIARDO	BERNARDO	11,20	*	PALERMO	PA	No
421	GUIDO	SALVATORE	7,70	*	RENDE	CS	No
224	HIJAZI	HASSAN	18,90		LATISANA	UD	No
490	IACUMIN	FRANCO	0,00		MONFALCONE	GO	No
113	ILARDI	VINCENZO	31,10	*	CASAGIOVE	CE	No
84	IMPERATORE	PASQUALINO	35,40		SPILIMBERGO	PN	No
460	INNOCENTE	ROBERTO	2,90		AZZANO DECIMO	PN	No
287	INSERRA	MARZIA	13,60	*	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
182	ISERNIA	PASQUALE	22,50		NOLA	NA	No
146	IUS	GIOVANNI	27,00	*	MARTIGNACCO	UD	No
230	IVANCICH	NADIA	18,00		TRIESTE	TS	No
405	IZZO	CAROLINA	8,20	*	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	No
175	IZZO	MARIA ROSARIA	23,00		SANT'AGATA DE' GOTI	BN	No
456	KAMELI	SEYED SAID	3,10		NAPOLI	NA	No
374	LA MALFA	LAURA	9,40	*	PIAZZA ARMERINA	EN	No
486	LANDRIANI	AURORA	0,30		FERRARA	FE	No
185	LANDRO	DOMENICO	21,70		MARENO DI PIAVE	TV	No
178	LATONE	SALVATORE	22,85		UDINE	UD	No
449	LAURIA	SANTI FEDELE	4,10		BORGETTO	PA	No
307	LAURIOLA	CARMINE	12,50	*	FOGGIA	FG	Sì
61	LAUTIERI	CLAUDIO	39,40	*	MONFALCONE	GO	No
186	LEO	ANGELO	21,70		OSPEDALETTO D'ALPINOLO	AV	No
384	LEO	VALERIA AGATA	9,00	*	UDINE	UD	Sì
158	LEONE	CLAUDIO	25,60	*	CASTELLO TESINO	TN	No
475	LEONE	DOMENICO	1,40		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
484	LEONETTI	ANTONIO	0,50		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
187	LEOTTA	PAOLO NUNZIO LUIGI	21,60	*	CODOGNO	LO	No
255	LICCARDO	LUISA	15,90	*	MUGNANO DI NAPOLI	NA	No
457	LIZZIO	SEBASTIANO	3,05		UDINE	UD	No
136	LO PRESTI	LUCIA	28,20	*	CATANZARO	CZ	No
30	LO TAURO	GIOVANNI	50,70		ERTO E CASSO	PN	No
163	LODOLO	CRISTINA	24,50		FIUME VENETO	PN	No
446	LOGROSCINO	ANTONIO	4,40		BARI	BA	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

436	LOIERO	GAETANO UBALDO	5,40		PORTOGRUARO	VE	No
314	LOMBARDO	VITTORIO	12,10	*	CATANIA	CT	No
291	LORUSSO	NICOLA	13,60	*	BARI	BA	No
101	LOVINO	NICOLA FRANCESCO	32,90	*	GEMONA DEL FRIULI	UD	No
44	LUGATTI	EMILIO	44,50		UDINE	UD	No
159	LUGLIO	DOMENICO	25,50	*	PORTIGLIOLA	RC	No
294	MACIARELLO	CLELIA	13,30	*	RIARDO	CE	No
309	MACLI	RICCARDO	12,30	*	ACQUEDOLCI	ME	No
24	MACRI' DEMARTINO	RICCARDO	54,20		GIOIOSA IONICA	RC	Sì
487	MAGLIONE	MICHELE	0,30		TRIESTE	TS	Sì
408	MAGRI	VENERA	8,20		MESSINA	ME	No
245	MAHDAVI	DAROUNKALAI ALI'	16,70		PORDENONE	PN	No
26	MAINARDIS	MARIA	52,50		AMARO	UD	No
33	MALAMISURA	CARLO	47,60		REMANZACCO	UD	No
58	MALARA	GIUSEPPE MICHELE	39,80		REGGIO CALABRIA	RC	Sì
318	MANGIOLA	MANUELA	11,80	*	REGGIO CALABRIA	RC	Sì
274	MANNINO	MARIA CATENA	14,60	*	PARMA	PR	No
356	MARCHIELLO	MARIA	10,10	*	VALMONTONE	RM	No
303	MARCUZZI	SONIA	12,70	*	PORPETTO	UD	No
276	MARGHERIT	PAOLO	14,50	*	CODROIPO	UD	No
12	MARIN	LIONELLO	65,90		TRIESTE	TS	No
20	MARINO	GIUSEPPE ROBERTO	55,60		GORIZIA	GO	No
464	MARTIN	VALENTINA	2,30		ENEMONZO	UD	No
305	MASOTTI	MIRIAM	12,60	*	COSEANO	UD	No
466	MASTELLA	GIAN PAOLO	1,80		VERONA	VR	No
425	MASUTTI	FLORA	7,30		TRIESTE	TS	No
394	MATTIGHELLO	PAOLO	8,70	*	TRICESIMO	UD	No
106	MATTIUSSI	TIZIANO	32,20		UDINE	UD	No
365	MAURIZIO	RAFFAELLA	9,70	*	LATISANA	UD	No
239	MAURO	KATIA	17,20	*	TAVAGNACCO	UD	No
47	MAZZELLA	BEATRICE	42,50		RIVIGNANO	UD	No
96	MAZZERO	MARINA	33,45		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD	No
341	MAZZETTINO	ANTONIETTA	10,90	*	NAPOLI	NA	Sì
240	MEDEOT	FRANCESCA	17,10	*	SAN PIER D'ISONZO	GO	No
131	MELATO	GIULIO	28,50		PORDENONE	PN	No
386	MELE	DOMENICO GIOVANNI BATTI	8,90		GORGOGLIONE	MT	No
411	MELFI	MARIA	7,95		ACERRA	NA	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

422	MELO	MASSIMO	7,70	*	RUBANO	PD	No
272	MELON	FRANCESCA	14,80	*	GRADO	GO	No
75	MEMEO	GIOVANNA	36,00	*	UDINE	UD	No
434	MENEGHINI	GIUSEPPINA	5,50		PORCIA	PN	No
212	MIANI	STEFANO nato il 20/02/1967	19,70	*	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	No
465	MIANI	STEFANO nato il 13/06/1959	2,20		UDINE	UD	No
93	MICALI	MARINO	33,70		BICINICCO	UD	No
435	MILAN	ISABELLA	5,50		AVIANO	PN	No
363	MILANINI	MICHELA	9,80	*	SANSEPOLCRO	AR	No
171	MILITELLO	GIUSEPPE	23,50		FICARAZZI	PA	No
489	MILOCANI	MARIA LUISA	0,00		TRIESTE	TS	Sì
157	MIRFAKHRAIE	MOHSEN MEHRDAD	25,70		CALDERARA DI RENO	BO	No
50	MITA	TERZIANO	41,65		CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	No
313	MOFFA	GUIDO	12,10	*	FRATTAMAGGIORE	NA	No
140	MOLIGNONI	DANIELE	27,50	*	TRIESTE	TS	No
97	MOLINARI	LAURA	33,25		VARMO	UD	No
110	MONTALBANO	DOMENICO	31,45		TRIESTE	TS	No
417	MONTALTO	ANTONELLA	7,70	*	CASOLI	CH	No
8	MONTANINO	CLAUDIO	76,40		UDINE	UD	Sì
49	MONTELLA	NICOLA	42,00		CODROIPO	UD	No
302	MORAS	FRANCESCO	12,70	*	AZZANO DECIMO	PN	No
392	MORETTI	MICHELE EMILIA	8,80		TRIESTE	TS	No
27	MORETTONI	ANTONIO	52,20		FIRENZE	FI	No
385	MORRONE	LOREDANA	9,00	*	MONDRAGONE	CE	No
41	MORRONE	NICOLA	45,70		MONTENERO DI BISACCIA	CB	No
221	MOSCARELLI	MICHELE	19,00	*	UDINE	UD	No
324	MOSCHINI	TOMMASO	11,70	*	MACERATA	MC	No
359	MOTTOLA	ARMANDO	10,00	*	FOGLIANISE	BN	No
28	MUNARI	FLAVIA	52,00		FIUME VENETO	PN	No
67	NADDY	JOSEPH	36,95		TRIESTE	TS	No
184	NAJAFZADEH	AMIR HOUSHANG	21,90		PORCIA	PN	No
103	NANNIPIERI	ULDERIGO	32,90		REGGIO CALABRIA	RC	No
45	NAPOLETANO	GIORGIO	44,10	*	TRENTO	TN	No
288	NASTA	ANTONIO	13,60	*	SAN FELICE DEL BENACO	BS	No
387	NICOLAZZI	LUCIANA	8,90		TRIESTE	TS	No
382	NOGARA	CALOGERO	9,00	*	ALIMINUSA	PA	No
231	NUNNARI	ENZO	17,80	*	ROMA	RM	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

167	OKDE	FADY FOUAD	23,85		CREMONA	CR	No
270	ORAZI	VANESSA	14,80	*	ROMA	RM	No
70	OREFICE	MARINO	36,80		TRIESTE	TS	No
14	ORESTE	ISABELLA	60,20		CEGLIE DEL CAMPO	BA	Sì
338	ORLANDO	FEDERICA	10,90		SAN DONA' DI PIAVE	VE	No
200	PADOVAN	UGO MARIO	20,30	*	VITTORIO VENETO	TV	No
59	PADULA	VINCENZO	39,75		GINOSA	TA	No
268	PAGLIARO	ERMELINDA	15,20	*	MONDRAGONE	CE	No
15	PAGNANELLI	ROBERTO	58,00		TRIESTE	TS	No
173	PAGONI	GILBERTO	23,30		TRIESTE	TS	No
483	PAJARO	NICOLETTA	0,50		PAGNACCO	UD	No
57	PAJER	ANNA	39,90	*	PADOVA	PD	No
351	PALMISANO	GIUSEPPE	10,20	*	QUARTO D'ALTINO	VE	No
433	PALOMBELLA	OSVALDO	5,65		TRIESTE	TS	No
243	PANEBIANCO	SERGIO WALTER	16,70	*	BARI	BA	No
304	PAOLETTI	GIUSEPPE	12,70	*	MONTE SAN GIUSTO	MC	No
100	PAPICCIO	ANTONIO	32,95		CAMPOBASSO	CB	Sì
451	PARENTE	ELIGIO	4,00		POZZUOLI	NA	No
52	PARISE	GRAZIANO GIUSEPPE	41,50		TRICESIMO	UD	No
285	PARLONGO	GIANCARLO	13,70	*	GIOIA TAURO	RC	No
252	PASCUCCI	MARZIA	16,45	*	ROMA	RM	No
326	PATAMIA	FRANCESCA	11,60	*	UDINE	UD	No
455	PATERNO'	ROSARIA	3,20		PATERNO'	CT	No
296	PENNISI	GRAZIA	13,30		NESSO	CO	No
207	PERMUTTI	SILVIA	19,90	*	TRIESTE	TS	No
414	PERUZZINI	CARLO MATTEO	7,90	*	TRENTO	TN	No
234	PETRAGLIA	FRANCESCO	17,70		PIAGGINE	SA	No
254	PEZZANO	MARIA IMMACOLATA	16,10	*	PALIZZI	RC	No
280	PICARIELLO	ENRICA	14,20	*	PALMANOVA	UD	No
2	PICCINI	GABRIELE	90,10		MARTIGNACCO	UD	No
347	PICCININ	ANTONELLA	10,50	*	PORDENONE	PN	No
242	PIERSANTE	PIETRO	16,80	*	CAMPOFORMIDO	UD	No
396	PIGHIN	FRANCESCA	8,50	*	ZOPPOLA	PN	No
293	PIGNATIELLO	CARLO	13,40	*	SEREGNO	MI	No
311	PILLER	PAOLO	12,30		MUGGIA	TS	No
123	PITASSO	LOREDANA	29,35		ROMA	RM	No
89	POIDOMANI	ALESSANDRO	34,50		MODICA	RG	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

42	POLIMENI	SALVATORE SERGIO	45,60		PELLARO	RC	No
283	PONTICIELLO	NAZARIO	14,10	*	AVERSA	CE	No
125	PORCELLO	GIUSEPPE	29,15		VILLA SANTINA	UD	No
282	POSSAMAI	DANIELA	14,10	*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
330	POTENZA	BARBARA	11,40		COLONNA	RM	Sì
199	POTI	GABRIELE	20,30	*	NAPOLI	NA	No
77	POUSTI	HAMID REZA	35,90		TRICESIMO	UD	No
196	PRESTI	VINCENZO	20,60	*	MELILLI	SR	Sì
375	PUCCI	RANIERO	9,40	*	LADISPOLI	RM	No
215	QUARANTA	FABIANA	19,40	*	NAPOLI	NA	No
480	RABBANI	HAMZEH	0,80		VENETICO	ME	No
419	RANALDO	GEPPINA	7,70	*	PADULI	BN	No
401	REINA	CARMINE	8,25	*	FORMIA	LT	No
156	RIABIZ	ANDREA	25,70	*	MANZANO	UD	No
367	RICCI	CLARA	9,60	*	TAVAGNACCO	UD	No
443	RIOSA	MARINA	4,70		TRIESTE	TS	No
54	RIVILLITO	ANGELO	40,90		TRIESTE	TS	No
56	RIZZO	MARIATERESA	40,90		PAULARO	UD	No
162	RIZZO	UGO	24,80		UDINE	UD	No
18	ROCCONI	GIULIANO	56,90		TRIESTE	TS	No
440	ROLLO	ROBERTO	5,10		ROMA	RM	No
312	ROMANO	DOMENICO	12,30		BOLOGNA	BO	No
114	ROMANO	FRANCESCA	30,90		TRIESTE	TS	No
244	ROMANO	GIOVANNI	16,70	*	CORDENONS	PN	No
210	ROMITO	FLAVIO	19,75		SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì
444	ROVEDO	ANTONELLA	4,70		PORDENONE	PN	Sì
461	RUFFINO	MARIA GRAZIA	2,70		ROMA	RM	No
19	RUGOLO	MASSIMILIANO	56,10	*	SAN DANIELE DEL FRIULI	UD	No
124	RUSSO	MICHELE	29,25	*	FOGGIA	FG	Sì
281	RUSSO	RAFFAELE	14,20	*	FRATTAMINORE	NA	No
260	RUTTAR	EVA	15,70	*	MOIMACCO	UD	No
429	SACCO	MARIA ROSARIA	6,70		CASERTA	CE	No
81	SALIMBENI	GIORGIO	35,60		VERCELLI	VC	No
482	SALVADOR	LILIANA	0,70		MONFALCONE	GO	No
420	SALVATORE	CARMEN	7,70		BOLOGNA	BO	No
454	SANCANDI	MAURIZIO	3,40		PAGNACCO	UD	No
398	SANGIULIANO	PIETRO	8,40	*	PARETE	CE	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

442	SANTIN	STEFANO	4,75		UDINE	UD	No
331	SANTON	LAURA	11,30	*	TRIESTE	TS	No
145	SANTORO	LUIGI	27,10	*	CAMPOFORMIDO	UD	No
377	SANTORO	MICHELE	9,30	*	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	Sì
344	SAPUPPO	VALENTINA MARIA	10,60	*	CATANIA	CT	No
226	SARRAPOCHIELLO	ANGELAMARIA	18,30	*	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	No
160	SARTOR	DANIELA	25,20	*	PORDENONE	PN	No
4	SAULE	MAURIZIO	82,40		TRIESTE	TS	No
278	SCALA	ERNESTO	14,45		UDINE	UD	No
216	SCANDURRA	CLAUDIO	19,40		CIVITA CASTELLANA	VT	No
168	SCARLATTI	FABIANO	23,80	*	BOLOGNA	BO	No
118	SCARPELLI	SILVIO	30,10		SACILE	PN	No
388	SCHIAVONE	CONCETTA	8,80	*	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	No
17	SCIAMANDA	SILVIA	57,50	*	MEDUNO	PN	No
72	SCIMONETTI	VINCENZO	36,50	*	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN	No
180	SCLAUNICH	SOFIA	22,70		MONFALCONE	GO	No
43	SCODELLARO	MARIA	44,70	*	BASILIANO	UD	No
55	SERENI	MICHELA	40,90	*	TRIESTE	TS	No
256	SIGALOTTI	CRISTINA	15,90	*	CORDOVADO	PN	No
290	SIMONETTA	MARIA	13,60	*	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME	No
198	SINCONI	ALESSANDRO	20,40		TRIESTE	TS	No
141	SIRUGO	ROBERTO	27,50	*	AVOLA	SR	No
76	SNIDERO	CARLO	36,00		DOLEGNA DEL COLLIO	GO	No
277	SOMMA	LUIGI	14,50	*	MERCATO SAN SEVERINO	SA	No
395	SPECIALE	CATERINA	8,50	*	COSENZA	CS	No
154	SPEH	ROBERT	25,90		TRIESTE	TS	No
448	STICOTTI	CARLO	4,30		PASIAN DI PRATO	UD	No
220	STORTI	LUIGI	19,10	*	GROTTAFERRATA	RM	Sì
319	STRANGES	SAVERIO	11,80	*	CASERTA	CE	No
3	STROILI	FRANCESCO	82,50		GEMONA DEL FRIULI	UD	No
354	STRUTTI	CLAUDIA	10,20	*	TRIESTE	TS	No
111	STURM	ROBERTO	31,40		TRIESTE	TS	No
99	SUKKAR	AHMAD	33,10		CORDOVADO	PN	No
453	TABATABAEI	MANDANA	3,60		FIRENZE	FI	No
179	TAGLIAFERRI	GIUSEPPE	22,80		ACERRA	NA	Sì
445	TAMARO	PAOLO	4,50		TRIESTE	TS	No
137	TANDURELLA	ANTONIO EMANUELE	27,70	*	GELA	CL	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

463	TASCA	GIULIANA	2,40		GORIZIA	GO	No
474	TATTONI	PAOLO	1,50		TRIESTE	TS	No
127	TELLAN	ANDREA	28,80	*	AZZANO DECIMO	PN	No
148	TERMANINI	IBRAHIM MASEN	26,90	*	REGGIO EMILIA	RE	Sì
267	TERMINELLA	CONCETTA	15,30		TREMESTIERI ETNEO	CT	No
227	TOFFOLETTI	FRANCO	18,20		GRADO	GO	No
262	TOFFUL	MASSIMO	15,60	*	MARTIGNACCO	UD	No
402	TORDI	DARIO	8,20	*	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	No
485	TOZZI	PIETRO	0,50		FIRENZE	FI	No
130	TRAVAGLINI	BRUNO	28,55		UDINE	UD	No
300	TREVISANI	SIMONE	13,00	*	MOIMACCO	UD	No
209	TRIMARCHI	DOMENICO	19,80		CATANIA	CT	No
348	TRINA	MASSIMILIANO	10,50	*	UDINE	UD	No
88	TRIPOLI	MARCO	34,50	*	UDINE	UD	No
34	TULLIO	VALENTINO	47,50		SAN PIETRO AL NATISONE	UD	No
181	TURCO	ANGELO	22,50		GELA	CL	No
217	TURTORO	LUIGI	19,40	*	NAPOLI	NA	No
246	UDERZO	DANIELE	16,60	*	UDINE	UD	No
423	URICCHIO	ALBERTO	7,55		FARA IN SABINA	RI	No
219	URLI	KATIA	19,10	*	NIMIS	UD	No
91	URSINI	MARIO	34,20		TOLMEZZO	UD	No
431	URSO	MICHELE	6,00		PADOVA	PD	No
284	USAI	LUCA	14,00	*	SASSARI	SS	No
190	VAJENTE	SANDRO	21,05		PORDENONE	PN	No
10	VALENZA	PAOLO	67,90		SPILIMBERGO	PN	No
467	VALOTTO	CLAUDIO	1,70		UDINE	UD	No
189	VANNINI	PAOLA	21,10		DESIO	MI	No
174	VASTANO	DANILO	23,10	*	CAVA DE' TIRRENI	SA	No
477	VAZZOLER	FIORELLA	0,90		SACILE	PN	No
355	VENE	MASSIMO LEONARDO	10,15	*	SAN SEVERO	FG	No
491	VENETO	BRUNO	0,00		ROMA	RM	No
340	VENTRONI	MARIA GIOVANNA	10,90		UDINE	UD	No
366	VERBANO	LISA	9,60	*	RONCHI DEI LEGIONARI	GO	No
150	VERGONI	ADRIANO	26,40		ASTI	AT	No
143	VERNOLE	VALENTINO	27,30	*	SAN CANZIAN D'ISONZO	GO	No
263	VERSOLATTO	SONIA	15,50	*	LATISANA	UD	No
214	VERTUA	ANDREA	19,50	*	TRIESTE	TS	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

390	VICINANZA	CARLO	8,80	*	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	No
492	VIDONI	RAFFAELE ANGIOLO ARNAL	0,00		VARMO	UD	No
177	VIEL	MIRELLA	22,90		ZOPPOLA	PN	No
161	VIGLIANTI	CATERINA	25,00		BRESCIA	BS	No
350	VIGORITI	FRANCO	10,30		DUINO AURISINA	TS	No
64	VIRDIS	SERGIO	38,50		ROMA	RM	No
325	VITA	PIERPAOLO	11,60	*	GIOIA TAURO	RC	No
458	VITRANI	BARBARA	3,00		TRIESTE	TS	No
250	VOLINO	DOMENICO SALVATORE	16,60		MARZANO DI NOLA	AV	No
251	ZAGO	CLARA	16,50		TRIESTE	TS	No
85	ZAVAGNA	FRANCESCA	35,40		UDINE	UD	No
202	ZICCARDI	ANTONIO	20,20		DUINO AURISINA	TS	No
197	ZUCCARO	GIOVANNI	20,60		PORDENONE	PN	No
316	ZUZZI	MICHELA	11,90	*	UDINE	UD	No

I punteggi con un asterisco indicano i medici in possesso dell'attestato di formazione in Medicina Generale
Nella colonna "Verifica" viene indicato se le dichiarazioni dei candidati sono state sottoposte al controllo previsto dal DPR 445/2000

11_12_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 2932/2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 16/2011 presentato il 03/01/2011
G.N. 17/2011 presentato il 03/01/2011
G.N. 25/2011 presentato il 04/01/2011
G.N. 32/2011 presentato il 04/01/2011
G.N. 55/2011 presentato il 11/01/2011
G.N. 73/2011 presentato il 13/01/2011
G.N. 108/2011 presentato il 18/01/2011
G.N. 139/2011 presentato il 24/01/2011
G.N. 140/2011 presentato il 24/01/2011
G.N. 186/2011 presentato il 31/01/2011
G.N. 226/2011 presentato il 02/02/2011
G.N. 227/2011 presentato il 02/02/2011
G.N. 228/2011 presentato il 02/02/2011
G.N. 229/2011 presentato il 02/02/2011
G.N. 235/2011 presentato il 03/02/2011
G.N. 252/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 253/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 254/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 255/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 256/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 257/2011 presentato il 04/02/2011
G.N. 277/2011 presentato il 08/02/2011
G.N. 278/2011 presentato il 09/02/2011
G.N. 279/2011 presentato il 09/02/2011
G.N. 301/2011 presentato il 11/02/2011
G.N. 307/2011 presentato il 15/02/2011
G.N. 314/2011 presentato il 15/02/2011
G.N. 315/2011 presentato il 15/02/2011
G.N. 341/2011 presentato il 18/02/2011
G.N. 342/2011 presentato il 18/02/2011
G.N. 354/2011 presentato il 21/02/2011
G.N. 362/2011 presentato il 22/02/2011
G.N. 363/2011 presentato il 22/02/2011
G.N. 364/2011 presentato il 23/02/2011
G.N. 374/2011 presentato il 24/02/2011
G.N. 375/2011 presentato il 24/02/2011
G.N. 390/2011 presentato il 25/02/2011
G.N. 393/2011 presentato il 28/02/2011
G.N. 394/2011 presentato il 01/03/2011
G.N. 395/2011 presentato il 01/03/2011
G.N. 402/2011 presentato il 01/03/2011
G.N. 404/2011 presentato il 01/03/2011

11_12_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 418 presentato il 01.03.2011
G.N. 443 presentato il 02.03.2011
G.N. 444 presentato il 02.03.2011
G.N. 445 presentato il 02.03.2011
G.N. 446 presentato il 02.03.2011
G.N. 449 presentato il 02.03.2011
G.N. 451 presentato il 02.03.2011
G.N. 471 presentato il 04.03.2011
G.N. 472 presentato il 04.03.2011
G.N. 473 presentato il 04.03.2011
G.N. 474 presentato il 04.03.2011
G.N. 475 presentato il 04.03.2011
G.N. 478 presentato il 07.03.2011
G.N. 480 presentato il 07.03.2011
G.N. 483 presentato il 07.03.2011
G.N. 484 presentato il 07.03.2011
G.N. 485 presentato il 07.03.2011
G.N. 487 presentato il 08.03.2011
G.N. 488 presentato il 08.03.2011
G.N. 494 presentato il 08.03.2011
G.N. 495 presentato il 08.03.2011
G.N. 496 presentato il 09.03.2011
G.N. 509 presentato il 10.03.2011

11_12_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1360 2010 presentato il 8/11/2010
G.N. 1362 2010 presentato il 10/11/2010
G.N. 1363 2010 presentato il 10/11/2010
G.N. 1410 2010 presentato il 23/11/2010
G.N. 1543 2010 presentato il 17/12/2010
G.N. 1549 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1550 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1552 2010 presentato il 20/12/2010
G.N. 1567 2010 presentato il 22/12/2010
G.N. 1576 2010 presentato il 23/12/2010
G.N. 1578 2010 presentato il 23/12/2010
G.N. 1630 2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 1632 2010 presentato il 30/12/2010
G.N. 1639 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 1640 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 1641 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 1646 2010 presentato il 31/12/2010
G.N. 42 2011 presentato il 17/01/2011
G.N. 99 2011 presentato il 27/01/2011

11_12_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 0843/11 presentato il 21/02/2011
G.N. 0949/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0950/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0951/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0952/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0953/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0956/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0957/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0958/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0959/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0962/11 presentato il 25/02/2011
G.N. 0969/11 presentato il 28/02/2011
G.N. 0974/11 presentato il 28/02/2011
G.N. 0989/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 0995/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 0996/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 0998/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 0999/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 1007/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 1008/11 presentato il 02/03/2011
G.N. 1011/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1012/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1013/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1014/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1015/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1017/11 presentato il 03/03/2011
G.N. 1026/11 presentato il 04/03/2011
G.N. 1050/11 presentato il 04/03/2011
G.N. 1067/11 presentato il 07/03/2011
G.N. 1068/11 presentato il 07/03/2011
G.N. 1073/11 presentato il 07/03/2011
G.N. 1074/11 presentato il 07/03/2011
G.N. 1084/11 presentato il 08/03/2011

11_12_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 884/08 presentato il 21/06/2008
G.N. 8222/08 presentato il 17/06/2008
G.N. 211/09 presentato il 09/01/2009
G.N. 271/09 presentato il 12/01/2009
G.N. 1011/09 presentato il 27/01/2009
G.N. 1045/09 presentato il 28/01/2009
G.N. 1120/09 presentato il 29/01/2009
G.N. 1121/09 presentato il 29/01/2009
G.N. 1123/09 presentato il 29/01/2009
G.N. 2270/09 presentato il 26/02/2009
G.N. 2497/09 presentato il 03/03/2009
G.N. 2498/09 presentato il 03/03/2009
G.N. 2559/09 presentato il 04/03/2009
G.N. 2679/09 presentato il 06/03/2009
G.N. 3055/09 presentato il 16/03/2009
G.N. 3059/09 presentato il 16/03/2009
G.N. 3234/09 presentato il 18/03/2009
G.N. 3235/09 presentato il 18/03/2009
G.N. 3425/09 presentato il 23/03/2009
G.N. 3560/09 presentato il 25/03/2009
G.N. 3561/09 presentato il 25/03/2009
G.N. 3802/09 presentato il 31/03/2009
G.N. 4029/09 presentato il 03/04/2009
G.N. 4435/09 presentato il 10/04/2009
G.N. 4664/09 presentato il 16/04/2009
G.N. 5406/09 presentato il 24/04/2009
G.N. 5408/09 presentato il 29/04/2009
G.N. 5448/09 presentato il 30/04/2009

G.N. 5703/09 presentato il 06/05/2009
G.N. 5766/09 presentato il 07/05/2009
G.N. 6187/09 presentato il 15/05/2009
G.N. 6449/09 presentato il 21/05/2009
G.N. 6450/09 presentato il 21/05/2009
G.N. 6452/09 presentato il 21/05/2009
G.N. 6746/09 presentato il 28/05/2009
G.N. 6747/09 presentato il 28/05/2009
G.N. 6748/09 presentato il 28/05/2009
G.N. 6873/09 presentato il 29/05/2009
G.N. 6874/09 presentato il 29/05/2009
G.N. 6875/09 presentato il 29/05/2009
G.N. 6877/09 presentato il 29/05/2009
G.N. 6878/09 presentato il 29/05/2009
G.N. 7846/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 7847/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 7848/09 presentato il 22/06/2009
G.N. 7991/09 presentato il 24/06/2009
G.N. 8042/09 presentato il 25/06/2009
G.N. 8043/09 presentato il 25/06/2009
G.N. 8044/09 presentato il 25/06/2009
G.N. 8045/09 presentato il 25/06/2009
G.N. 8128/09 presentato il 26/06/2009
G.N. 8254/09 presentato il 30/06/2009
G.N. 8255/09 presentato il 30/06/2009
G.N. 8256/09 presentato il 30/06/2009
G.N. 8319/09 presentato il 01/07/2009
G.N. 8320/09 presentato il 01/07/2009
G.N. 8321/09 presentato il 01/07/2009
G.N. 8324/09 presentato il 01/07/2009
G.N. 8467/09 presentato il 03/07/2009
G.N. 8468/09 presentato il 03/07/2009
G.N. 8532/09 presentato il 06/07/2009
G.N. 8533/09 presentato il 06/07/2009
G.N. 8534/09 presentato il 06/07/2009
G.N. 9628/09 presentato il 28/07/2009
G.N. 9673/09 presentato il 29/07/2009
G.N. 9674/09 presentato il 29/07/2009
G.N. 9824/09 presentato il 31/07/2009
G.N. 9825/09 presentato il 31/07/2009
G.N. 9830/09 presentato il 31/07/2009
G.N. 9917/09 presentato il 03/08/2009
G.N. 9921/09 presentato il 03/08/2009
G.N. 9929/09 presentato il 03/08/2009
G.N. 10375/09 presentato il 12/08/2009
G.N. 10477/09 presentato il 14/08/2009
G.N. 10478/09 presentato il 14/08/2009
G.N. 10479/09 presentato il 14/08/2009
G.N. 10513/09 presentato il 17/08/2009
G.N. 10514/09 presentato il 17/08/2009
G.N. 10515/09 presentato il 17/08/2009
G.N. 10516/09 presentato il 17/08/2009
G.N. 10517/09 presentato il 17/08/2009
G.N. 10549/09 presentato il 18/08/2009
G.N. 10550/09 presentato il 18/08/2009
G.N. 10551/09 presentato il 18/08/2009
G.N. 10800/09 presentato il 27/08/2009
G.N. 10945/09 presentato il 01/09/2009
G.N. 11014/09 presentato il 02/09/2009
G.N. 11015/09 presentato il 02/09/2009
G.N. 11108/09 presentato il 04/09/2009
G.N. 11231/09 presentato il 08/09/2009
G.N. 11532/09 presentato il 16/09/2009
G.N. 11533/09 presentato il 16/09/2009
G.N. 11630/09 presentato il 17/09/2009
G.N. 11631/09 presentato il 17/09/2009
G.N. 11632/09 presentato il 17/09/2009
G.N. 11655/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11656/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11657/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11658/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11659/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11660/09 presentato il 18/09/2009
G.N. 11756/09 presentato il 21/09/2009
G.N. 11757/09 presentato il 21/09/2009
G.N. 11758/09 presentato il 21/09/2009
G.N. 11834/09 presentato il 22/09/2009
G.N. 11835/09 presentato il 22/09/2009
G.N. 11976/09 presentato il 24/09/2009
G.N. 12255/09 presentato il 29/09/2009
G.N. 12508/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12509/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12511/09 presentato il 02/10/2009
G.N. 12674/09 presentato il 06/10/2009
G.N. 12675/09 presentato il 06/10/2009
G.N. 12676/09 presentato il 06/10/2009
G.N. 12777/09 presentato il 08/10/2009
G.N. 12778/09 presentato il 08/10/2009
G.N. 12962/09 presentato il 12/10/2009
G.N. 12963/09 presentato il 12/10/2009

11_12_1_ERR_DPREG 43_BUR 11

Errata corrige

BUR n. 11 del 16 marzo 2011. Decreto del Presidente della Regione 7 marzo 2011, n. 043/Pres. Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva

del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 11 del 16 marzo 2011, nell'oggetto, nel sommario a pag 1, anziché << Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei Comuni danneggiati dall'evento>>, deve correttamente leggersi << Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 18 ottobre 2010, n. 227 in materia di finanziamenti per il rafforzamento della struttura finanziaria di imprese di produzione di prodotti agricoli ricadenti nei comuni danneggiati dall'evento gelate verificatosi dal 19 dicembre 2009 al 17 marzo 2010, in applicazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 (Modalità di applicazione della comunicazione della commissione europea - quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica).>>.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

11_12_3_GAR_COM STARANZANO SELEZIONE CONC DEMANIO_012

Comune di Staranzano (GO)
Avviso pubblico per la selezione di soggetti operatori concessionari del demanio marittimo del Comune di Staranzano (GO).

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto la L.R. 22/2006;

RENDE NOTO

che è depositato presso la Segreteria Comunale ed è già pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente il bando di gara per l'affidamento in concessione di aree demaniali marittime ricadenti nel litorale di Staranzano (GO) periodo 2011 - 2016, inerente le concessioni demaniali marittime con finalità turistico - ricreative, ai sensi della L.R. 22/2006.
OGGETTO: La concessione di un'area fronte mare ricompresa tra la battigia ed il limite dell'area demaniale su nuovi tratti di litorale non ancora assegnati, ricadenti nel territorio comunale per lo svolgimento di attività turistico ricreative.
SOGGETTI RICHIEDENTI: Singolarmente od in forma associata, tutti gli interessati in possesso dei requisiti certificati di idoneità tecnico professionale, organizzativa ed economico finanziaria, rapportata alla tipologia dell'attività che si intenderà svolgere.
DURATA: Le concessioni avranno scadenza massima al 31/12/2016.
CANONE CONCESSORIO: Le concessioni saranno soggette al pagamento del canone concessorio così come previsto dalle vigenti normative statali e regionali, in specie dalla L. 494/93 dal D.M. 342/98 e dalla circolare del ministero dei Trasporti ed infrastrutture 120 del 24/05/2001.
ONERI ACCESSORI DEL CONCESSIONARIO: Il Concessionario dovrà fornire gratuitamente per l'area richiesta e le zone ad essa limitrofe e pertinenziali la pulizia, la sorveglianza e la presenza di idonei servizi igienici e la rimozione e smaltimento delle alghe spiaggiate.
GARA: Le aree saranno assegnate secondo il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa. Le modalità di gara ed i criteri di selezione sono previsti nel bando di gara. Le offerte dovranno pervenire entro 30 (trenta) gg. dalla pubblicazione del presente avviso sul BUR.
ULTERIORI INFORMAZIONI: Per quanto riguarda i contenuti del bando e del capitolato di gara, le formalità previste , nonché per quanto riguarda gli oneri accessori ed ulteriori, si richiama a quanto previsto nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto, depositato presso la segreteria comunale e pubblicato nel sito istituzionale dell'Ente. Gli interessati hanno facoltà di chiedere copia della documentazione.
RIFERIMENTI: Comune Appaltante - Staranzano (GO)
Ufficio Responsabile - Area Segreteria - Dott. Riccardo MASONI
Per contatti e chiarimenti; 0481/716915 - 3356168005
Staranzano, 11 marzo 2011

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Riccardo Masoni

11_12_3_GAR_DIR FUN PUB GARA ESPERITA

Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie - Servizio gestione fondi comunitari - Trieste
Avviso di aggiudicazione di appalto di servizi.

Denominazione: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, Servizio gestione fondi comunitari - Via Udine, 9 - 34132 Trieste
Profilo del committente: http://www.regione.fvg.it
Oggetto dell'appalto: "Servizi di assistenza tecnica specialistica per l'implementazione, la gestione, il monitoraggio e la chiusura del Programma Operativo FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione"
Categoria dei servizi: 11
CPV: 73220000-0
Durata dell'appalto: dal 28.01.2010 al 31.12.2015.
Valore finale dell'appalto: € 2.543.450,00 IVA esclusa.
Tipo di procedura: negoziata senza pubblicazione di bando ex art. 57 comma 5 lett. b del D.lgs. 163/2006 e ss. mm. e ii.
Bando di gara pubblicato: in GUUE 2009/S 120-175270 dd. 26.06.2009
Data di aggiudicazione: 20.01.2011
Nome e indirizzo dell'operatore economico aggiudicatario: Ecosfera spa - Viale Castrense, 8- 00182 Roma.
Organismo responsabile della procedura di ricorso: Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia
Data spedizione avviso a GUUE: 21.02.2011.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE FONDI COMUNITARI:
dott. Francesco Forte

11_12_3_AVV_AUT REG VISI RELAZIONE ANNUALE 2009

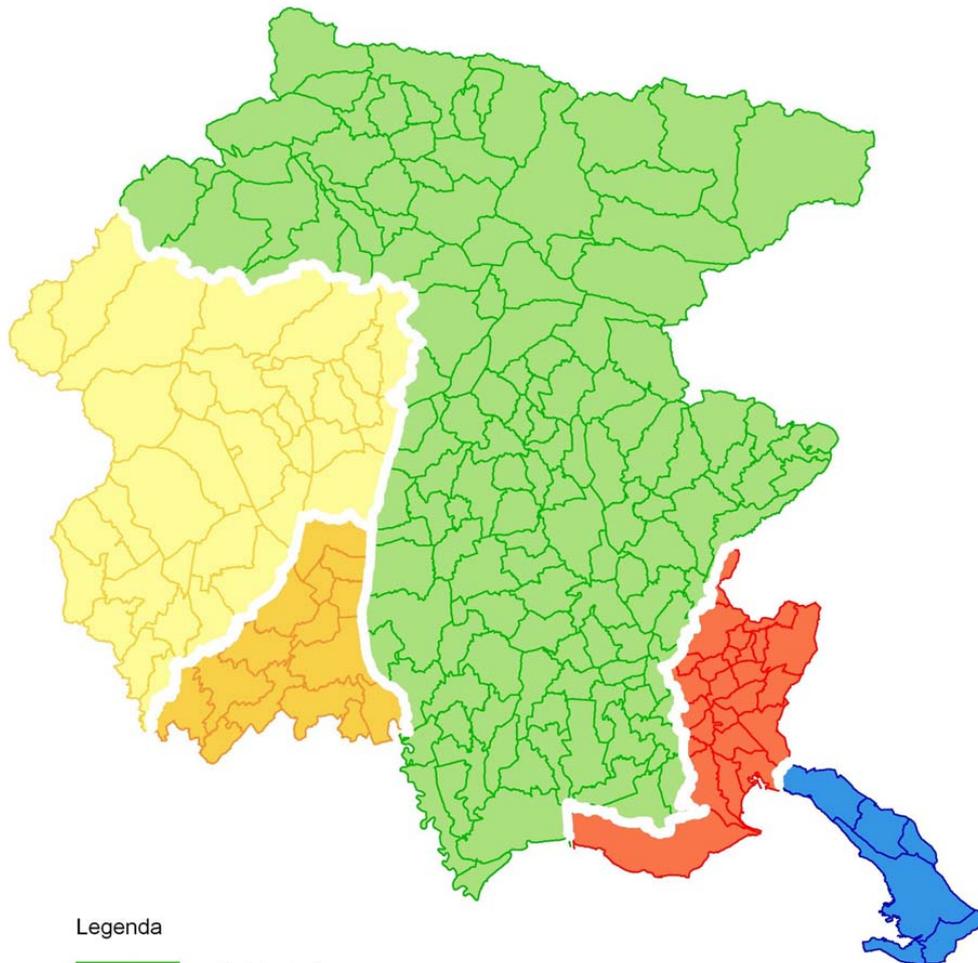
Autorità regionale per la vigilanza sui servizi idrici - Udine
Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici - anno 2009.

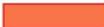
11_12_3_AVV_AUT REG VISI RELAZIONE ANNUALE 2009_RELAZIONE

Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici

Relazione annuale sullo stato dei servizi idrici

Anno 2009

Trieste, Febbraio 2011

Legenda

- ATO Centrale
- ATO Interregionale del Lemene
- ATO Occidentale
- ATO Orientale Goriziano
- ATO Orientale Triestino

A.R.Vi.S.I.
c/o Consiglio Regionale FVG
v. Sabbadini, 31
tel. 0432 – 555639
fax 0432 – 555470
mail mauro.tonino@regione.fvg.it

INDICE

Introduzione

La L.R. 23 giugno 2005, n° 13 (Organizzazione del servizio idrico e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n° 36) ha, con l' art. 18, istituito l'Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici (A.R.Vi.S.I.), che ha lo scopo di "concorrere a garantire l'efficacia e l'efficienza dei servizi" legati al ciclo idrico, "con particolare riguardo all'applicazione delle tariffe, nonché alla tutela degli utenti e dei consumatori".

A seguito di ciò ed in conseguenza della designazione da parte del Consiglio Regionale del Friuli Venezia-Giulia, il Presidente della Giunta Regionale ha proceduto alla nomina dell'Autorità, con proprio decreto, in data 2 settembre 2009.

Fra i molteplici compiti specifici stabiliti per l'Autorità dall' art. 19 della succitata L.R. vi é, al comma 2- par. k, l'obbligo di predisporre "una relazione annuale sullo stato dei servizi idrici e sull'attività svolta" e ciò "avvalendosi anche dei dati e delle informazioni necessari presentati dai gestori periodicamente alle Autorità d'ambito". Tale flusso di informazioni ha il duplice scopo sia di rendere trasparente la conoscenza dello stato e del funzionamento del ciclo in capo ai singoli gestori, sia di consentire alle Autorità d'ambito l'effettuazione di una corretta regolazione sulla base di conoscenze dirette ed in tempo reale (art. 12, c. 6).

Per quanto riguarda poi la relazione annuale in carico all'Autorità di Vigilanza, essa permetterà il controllo dinamico dell'evoluzione generale dell'intero sistema regionale e quindi la verifica passo-passo dell'andata a regime del complesso meccanismo. Questo fatto metterà allora il Legislatore nelle condizioni di conoscere l'effettivo andamento delle cose e, se lo riterrà opportuno, di apportare eventuali correzioni migliorative ai processi decisionali e gestionali con interventi 'in itinere'.

La presente relazione quindi si occupa del Sistema Idrico Integrato (S.I.I.) sviluppatosi nell'intera Regione F.V.G. fino alla data del 31-12-2009. Questo poiché la chiusura dei bilanci dei soggetti gestori per l'esercizio di competenza si attua entro il 30 giugno dell'anno seguente e quindi solo successivamente a tale scadenza possono essere forniti i dati economico-finanziari ufficiali relativi all'esercizio trascorso.

Con questo intendimento e questo limite ci si propone di affrontare questa ricognizione, ringraziando nel contempo tutti coloro che hanno contribuito alla stesura della stessa.

Il S.I.I. nazionale

L'entrata in vigore della L. 36/94 (Disposizioni in materia di risorse idriche) ha costituito per il nostro Paese uno spartiacque significativo relativamente all'uso e al consumo di quella fondamentale risorsa che, per la sopravvivenza umana, è costituita dall'acqua.

Si può ben dire infatti che, prima di quella data, tale risorsa fosse gestita in maniera "anarchica". Infatti gli Enti deputati alla gestione ammontavano a ben 7800 (fonte ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e solo un numero limitato di questi si occupava dell'intero ciclo, ossia di captazione, distribuzione, raccolta e depurazione dell'acqua prima della restituzione all'ambiente. In tal modo la gestione risultava evidentemente frammentata (singoli Comuni che gestivano in economia) con macroscopiche disfunzioni organizzative. Accanto a ciò si evidenziava un'altrettanto frammentata dislocazione dei costi, che a sua volta comportava oneri largamente differenziati per gli utenti finali.

Più in generale poi era prassi ordinaria che gli investimenti, solitamente in capo agli Enti pubblici, venissero caricati sulla fiscalità generale.

La caratteristica di un tale stato di cose era ovviamente l'inefficienza, accompagnata da spreco ed onerosità. All'epoca infatti, dai dati disponibili (AneA – Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito), risulta che circa il 30 % della popolazione del Paese subiva interruzioni nell'erogazione dell'acqua; percentuale che saliva al 50 % nel sud d'Italia. Più del 50 % della popolazione non era servito da una rete fognaria e più della metà degli scarichi della popolazione non era sottoposto ad alcun trattamento di depurazione.

Era giunto quindi il momento di mettere ordine nel settore, razionalizzando lo stesso, in particolare introducendo criteri di tipo industriale nella gestione dell'intero comparto e al tempo stesso rendendo obbligatorio, su tutto il territorio nazionale, il trattamento dell'intero ciclo, integrando cioè i diversi segmenti di acquedotto, fognatura e depurazione.

Il modello ispiratore era costituito da quanto fin da pochi anni prima (1989) si veniva realizzando in Inghilterra, dove si stava sviluppando una riforma, in cui alle Water Authorities, enti pubblici di scala di bacino, erano affidati compiti di governo della risorsa idrica e di gestione dei correlati servizi.

La Legge "Galli" allora nel 1994 ha avviato un sostanziale e profondo processo di riforma del settore, introducendo per la prima volta nel nostro ordinamento la nozione di servizio idrico integrato inteso come (art. 141, c. 2 – Testo Unico Ambientale): "l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue" e stabilendo che lo stesso debba essere "gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie".

Il processo si è poi accompagnato con l'evoluzione della disciplina che regola, nell'ambito delle attribuzioni degli Enti Locali (TUEL), i servizi pubblici locali a domanda individuale. Quest'ultima normativa inoltre risulta in costante e continua evoluzione, l'ultimo stadio della quale è costituito dall'art. 23-bis (L. 133/2008), che di per sé, pur fra molteplici polemiche, rappresenta un indirizzo fortemente innovativo, che caratterizzerà i prossimi passaggi gestionali.

A tal proposito vi è da rilevare che in data 12-01-2011 la Corte Costituzionale ha ammesso a consultazione referendaria due dei tre quesiti proposti nel merito del S.I.I. dai comitati promotori con l'intento di abolire la possibilità di assegnare ai privati la gestione dei servizi di fornitura dell'acqua. In particolare il primo quesito è quello che riguarda la richiesta di abrogare l'art. 23-bis del D.Lgs1.12/2008, il quale prevede appunto la privatizzazione delle gestioni dei servizi idrici attraverso l'abbassamento delle quote azionarie ancora detenute dai Comuni nelle ex municipalizzate. Il secondo quesito ammesso chiede l'abrogazione del I° comma dell'art. 154 del D.Lgs. 152/2006, mirando in tal modo a cancellare la previsione secondo la quale la tariffa viene determinata anche in base all'adeguatezza della remunerazione (7%) del capitale investito e non soltanto rispetto alla qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, oltre che dei costi di gestione delle opere. Un tale fatto, qualora il referendum venisse convocato ed i quesiti proposti accolti, comporterebbe una nuova e profonda modifica della riforma e delle sue procedure attuative. Da questo punto di vista allora una grave incertezza si proietta in particolare sulla data del 31-12-2011 stabilita

dall'art. 23-bis relativamente agli affidamenti ed agli adempimenti ad essi connessi. Prescindendo da tutto ciò, i principi della L. 36/94 consistono in:

- integrazione territoriale e industriale, attraverso l'introduzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (A.T.O.)
- separazione fra le seguenti funzioni:

    - programmazione, regolamentazione, organizzazione e controllo del servizio idrico, che devono essere svolte dalle autorità locali
    - gestione del servizio, affidata ad un operatore indipendente
    - proprietà delle infrastrutture

- copertura completa dei costi operativi e di investimento
- obblighi di efficienza e produttività

In tal modo l'organizzazione del SII si basa su di una netta distinzione nell'attribuzione dei vari livelli di funzione. In particolare la relativa distribuzione di competenze si può schematizzare come segue:

-le attività di indirizzo generale e di programmazione competono agli organi dello Stato ed alle Regioni;
-le funzioni di governo, organizzazione e controllo competono agli Enti Locali riuniti in Autorità d'Ambito;
-l'attività di gestione compete al Gestore del SII, sia esso pubblico o privato.

Subito dopo l'emanazione della Legge "Galli" alle Regioni allora è toccato il duplice compito di determinare il perimetro degli Ambiti territoriali Ottimali, all'interno di ciascuno dei quali sviluppare la gestione del ciclo integrato in maniera compatta e coerente, oltre che di definire le modalità istitutive e le procedure funzionali delle Autorità d'Ambito, nonché tratteggiare le convenzioni-tipo per la disciplina dei rapporti tra Autorità e Gestori del servizio.

Nel corso degli anni successivi e con tempistiche differenziate le Regioni hanno individuato, su tutto il territorio nazionale, 92 ATO, 91 dei quali si sono insediati, 52 adottando fra i Comuni compresi nelle

rispettive delimitazioni la forma del Consorzio e 39 la forma della Convenzione, mentre 1, l'ATO del Lemene, al 31-12-2009, a distanza di 5 anni dall'emanazione della legge regionale, non era ancora in esercizio, avendo solo da poco (29-12 2010) effettuato i primi adempimenti.

Relativamente allo stato di avanzamento della riforma su scala nazionale ed ai relativi valori medi sia per quanto riguarda la situazione organizzativa che gli investimenti che le tariffe si rinvia al Rapporto sullo stato dei Servizi Idrici (luglio 2009) a cura del Comitato per la Vigilanza sull'uso delle Risorse Idriche (che con il D.L. 39/2009 è stato sostituito dalla Commissione di Vigilanza sulle Risorse Idriche – Co.N.Vi.R.I.), il quale Rapporto descrive nel dettaglio lo stato dell'arte del sistema idrico integrato nazionale alla data del 31/12/2008.

Nel quadro del riordino complessivo poi, corre l'obbligo di segnalare un altro degli elementi essenziali della riforma e cioè l'attribuzione all'assemblea dell'ATO del compito di approvare sia il Piano d'Ambito, cioè l'insieme degli investimenti da effettuarsi nel lungo periodo, che la tariffa da applicare al servizio reso agli utenti.

I due temi sono di estrema delicatezza in quanto, interconnettendosi, determinano la priorità e la distribuzione degli investimenti nell'arco temporale definito, nonché la loro sostenibilità mediante un livello tariffario, che deve misurarsi, oltre che con i costi industriali connessi alla gestione e agli investimenti, anche con la compatibilità sociale riferita agli utenti. In definitiva è su questo terreno che si gioca la credibilità degli ATO, in quanto è qui che si deve trovare e mantenere il giusto equilibrio fra la tariffa, quale entrata quasi esclusiva, ed il reperimento delle risorse necessarie all'ammodernamento e allo sviluppo dell'intero sistema che regge il ciclo integrato nonché ai costi delle stesse.

La bancabilità dei piani d'investimento quindi richiede una particolare vocazione industriale del Gestore a cui è affidato il ciclo e che deve garantire sia un servizio entro standard accettabili, sia una adeguata conoscenza del funzionamento del sistema da parte dell'AATO. A queste ultime infatti spetta il compito di fissare quegli standard e verificare il rispetto degli stessi al fine di poter definire la giusta tariffa.

Un salto di qualità per tutti quindi in quanto dovrà essere metabolizzato il principio secondo il quale la mano pubblica può, avvalendosi anche del privato, produrre risultati di efficienza a costi

ragionevolmente accettabili dal mercato. Infatti il regime nel quale il servizio viene ad esplicarsi è da considerarsi un mercato monopolistico regolato. In tale condizione e per quanto riguarda la tariffa, la cui determinazione avviene secondo il Metodo Normalizzato previsto dal D.M. LL.PP. del 1 agosto 1996, si applica il metodo del "price cup" (tetto ai prezzi), che prevede l'individuazione di un prezzo massimo inferiore a quello praticato in un monopolio non regolato. Da questo punto di vista le AATO, che adottano la cosiddetta "regolazione per contratto", avvalendosi cioè sia della Convenzione di Affidamento sia del Piano d'Ambito, che di quella è parte integrante, devono dotarsi di strutture altamente professionali ed usufruire di flussi informativi adeguati derivati dal gestore al fine di avere un perfetto controllo dell'intero sistema. E' questa una condizione indispensabile per garantire in ogni condizione temporale e geografica il principale interesse, che è quello dell'utente.

Con siffatti strumenti ed in tali condizioni l'intervento pubblico condiziona efficacemente l'azione del gestore anche privato, che trae così il proprio profitto dalla remunerazione fissa del 7 % del capitale investito riconosciuto dall'attuale sistema tariffario al gestore, ma anche dal guadagno derivante allo stesso mediante una riduzione dei costi di produzione generata da maggiore efficienza a parità di servizio reso.

Preso atto di un tanto, si deve osservare che a questa lunga fase di rodaggio servirebbe stabilità legislativa, nel mentre, come si rileva dalla Relazione annuale al Parlamento di data 22 luglio 2010 a cura del Co.N.Vi.R.I., l'evoluzione della legislazione statale conta, nell'arco di tempo dal 5 gennaio 1994 al 20 novembre 2009, ben 31 provvedimenti, ai quali devono sommarsi gli interventi legislativi di natura regionale, con ciò non di rado generando un quadro di riferimento normativo non sempre semplificante, quando non addirittura all'insegna dell'incertezza.

E' dentro un tale impianto poi che è intervenuta la sentenza della Corte Costituzionale n° 335/2008, che ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 14, c. 1 della Legge 36/94 nella parte in cui prevedeva che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione "è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi", nonché dell'art. 155, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 nella parte che prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione "è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi". Quest'ultimo atto in particolare ha comportato e sta comportando una ricalibratura dell'assetto finanziario di molti gestori, ma soprattutto un appesantimento burocratico

ed organizzativo piuttosto robusto sia dei gestori che delle AATO in un momento particolarmente delicato , in cui è previsto un ripensamento delle AATO stesse. Infatti il comma 186-bis della L. 23 dicembre 2009 n°191 (Legge Finanziaria 2010) come inserito dal D. legge 25 gennaio 2010 n° 2 (Interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni), convertito in legge con modificazioni dalla L. n° 42 del 26 marzo 2010, ha stabilito la soppressione delle attuali Autorità d'ATO a partire dal 1 gennaio 2011 e la sostituzione delle stesse con nuovi Enti, compito questo affidato alle Regioni. Avverso tale norma sono comunque pendenti presso la Corte Costituzionale numerosi ricorsi, tra i quali quello della Regione Veneto, che solleva un conflitto di competenza fra Stato e Regioni.

Se si considera poi che entro il 31 dicembre 2011 si dovrà por mano, da parte dei nuovi Enti, agli adempimenti previsti dal già richiamato art. 23-bis (decreto "Ronchi"), si può ragionevolmente pensare che nel breve periodo lo sforzo richiesto all'intero sistema istituzionale che governa l'acqua sarà non irrilevante.

Da ultimo corre l'obbligo di richiamare l'attenzione su un argomento segnalato da più parti ed in particolare dal Co.N.Vi.R.I. e relativo alla delicatezza e criticità del rapporto fra autorità regolatrice (AATO) e soggetto gestore "in house". Su questo terreno infatti esiste latente il rischio di una sorta di conflitto di interessi, che potrebbe concretizzarsi in un atteggiamento "indulgente" del regolatore nei confronti del soggetto regolato. Si conferma allora anche da questo punto di vista l'assoluta necessità sia di una puntuale ed articolata definizione della Convenzione di affidamento sia della dotazione, in capo all'affidante, di un nucleo altamente professionale, in grado di monitorare efficacemente ed autonomamente il rapporto in tutti i suoi aspetti e la qualità del servizio in relazione alla Convenzione stipulata.

Il S.I.I. regionale

Con la L.R. 23 giugno 2005, N° 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della L. 5 gennaio 1994, N° 36) anche in Friuli-Venezia Giulia ha preso avvio il Sistema Idrico Integrato. L'attività legislativa era comunque stata preceduta da un'iniziativa della Giunta Regionale, che in data 16 gennaio 2004 aveva approvato la delibera d'indirizzo N° 74, con la quale si dettavano le linee principali lungo le quali sviluppare il successivo provvedimento

di legge. Una delle giustificazioni addotte per il fatto di essere arrivata ultima fra le Regioni italiane è che in tal modo ci si sarebbe potuti avvalere delle altrui esperienze per una migliore e più rapida applicazione. La continua evoluzione legislativa però, unitamente alla fisiologica necessità di un tempo non breve affinché tutti gli operatori del settore, ma ancor più gli utenti, possano entrare in sintonia con questa riforma dai risvolti complessi e che in molti casi ha comportato una lievitazione dell' onerosità , non testimonia a favore di una tale scelta.

Tuttavia si deve sicuramente affermare che il tema nella sua interezza è stato ed è da tutti affrontato con impegno e serietà, che convincono di una possibile andata a regime dell' intero ciclo in tempi ragionevoli. Unica eccezione è costituita dall' Ambito Territoriale Ottimale interregionale del Lemene, individuato nel bacino idrografico di tale fiume, a cavallo fra la Regione Veneto e la nostra Regione.

Con la L.R. 13/2005 comunque, assolvendo ai propri compiti di pianificazione, il Consiglio Regionale del FVG ha inteso caratterizzare la riforma sostanzialmente attraverso due direttrici:
1) articolando il sistema in 5 ATO, quattro delle quali coincidono praticamente con i territori delle rispettive Province (ATO-Occidentale, ATO-Centrale, ATO-Orientale Goriziano e ATO-Orientale triestino), mentre il quinto corrisponde al già citato ATO interregionale del Lemene.
2) attribuendo alle Autorità d'ambito la possibilità di "organizzare il servizio idrico integrato anche prevedendo più soggetto gestori" (art. 23, c. 4).

Per quanto riguarda la prima questione vi è da rilevare che il riferimento territoriale e amministrativo provinciale può essere solo parzialmente riconducibile al "rispetto dell'unità del bacino idrografico o del sub-bacino", di cui all'art. 8, c. 1, par. a) della L. 36/94. Comunque a tal proposito c'è anche da rilevare che delle 19 Regioni che hanno legiferato in materia (il Trentino-Alto Adige non ha legiferato per gli effetti della sentenza della Corte Costituzionale N° 412 del 7/12/94, relativa all'autonomia delle Province autonome di Trento e Bolzano), 6 hanno delimitato gli ATO sulla base dei confini provinciali, altre 6 con confini molto simili ad essi, mentre 2 hanno scelto criteri diversi da quelli amministrativi e 5 hanno optato per un unico ATO regionale. Si tratta quindi di un tipo di scelta sufficientemente condivisa.

Relativamente poi alla seconda questione si può osservare che la pluralità dei gestori è consentita comunque "per particolari ragioni di natura territoriale e amministrativa" e quindi presenta il carattere

della straordinarietà, non escludendo perciò in futuro anche in tali casi che si possa procedere in una prospettiva tendenzialmente unitaria, in osservanza di quanto previsto dall'art. 147, c. 2, par. b) del D.Lgs N° 152/2006.

C'è da osservare poi che, anche per quanto riguarda la forma di cooperazione fra Comuni dei singoli ATO, la L.R. 13/2005 consente la doppia opzione convenzione/consorzio, scelta che anche in questo caso ha riguardato solo 6 Regioni e che rappresenta una opportunità correttamente sfruttata in Friuli-Venezia Giulia.

Da ultimo si sottolinea che la L.R. 13/2005 all'art. 23 (forme di gestione del servizio idrico integrato), comma 1, privilegia, fra le forme di gestione, la tipologia cosiddetta "in house providing" del D.Lgs. 267/2000 (art. 113, c. 5, lettera c)) rispetto alle forme previste alle lettere a) e b) dello stesso comma, consentendo queste ultime "solo qualora non sia possibile … procedere come indicato" al comma 1, lettera c).

Rispetto a tale questione si ricorda che successivamente è intervenuto il già citato art. 23-bis, ora messo in discussione dall'ipotesi di referendum.

ATO interregionale del Lemene

Prima di procedere ad un esame puntuale dello stato del ciclo idrico alla data del 31/12/2009, corre l'obbligo di riferire sulla situazione, alla stessa data, che caratterizza l'ATO interregionale del Lemene.

Si rileva preliminarmente che questa risulta l'unica struttura interregionale presente in Italia.

La genesi di tale ATO trova fondamento nella L.R. N° 5/98 del Veneto e nella L.R. N° 13/2005 del Friuli Venezia Giulia. In conseguenza di ciò, la Giunta Regionale del Veneto, con proprio Decreto N° 2364 del 27/7/2006, e la Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, con DGR N° 1681 di pari data, hanno approvato l'Accordo per la costituzione dell'ATO interregionale del Lemene. Accordo che è stato stipulato il 31/7/2006. L'atto costitutivo fra i Comuni interessati (11 veneti e 15 friulani) porta la data del 21/4/2008, senza peraltro che in tale circostanza si sia proceduto alla costituzione dell'Autorità

d'ambito, la quale è stata istituita solamente il 21 dicembre 2009. La forma associativa scelta è quella del consorzio, del quale è di seguito riportato l'elenco dei Comuni facenti parte :

Tab. 1 – Comuni dell'ATO interregionale del Lemene

Comune	abitanti
(*Veneto*)	
Annone Veneto	3.791
Cinto Caomaggiore	3.264
Concordia Sagittaria	10.706
Fossalta di Portogruaro	5.943
Gruaro	2.744
Meduna di Livenza	2.875
Portogruaro	24.992
Pramaggiore	4.470
San Michele al Tagliamento	11.771
San Stino di Livenza	12.502
Teglio Veneto	2.145
	85.203
(*Friuli Venezia Giulia*)	
Arzene	1.698
Azzano Decimo	13.989
Casarsa della Delizia	8.224
Chions	4.989
Cordovado	2.659
Fiume Veneto	10.783
MORSANO AL TAGLIAMENTO	2.843
Pasiano di Pordenone	7.561
Pravisdomini	3.023
San Giorgio della Richinvelda	4.455
San Martino al Tagliamento	1.456
San Vito al Tagliamento	13.955
Sesto al Reghena	5.753
Valvasone	2.109
Zoppola	8.262
	91.759

La Tabella sottostante sintetizza i dati caratteristici dell' ATO interregionale, dai quali si desume come il percorso per l'avvio del ciclo integrato sia ancora lungo in quel territorio, così come anche sarebbe

opportuna una riflessione sulle cause, che hanno portato a questo notevole ritardo e conseguentemente sull'attualità o meno della scelta che ha dato origine all' individuazione di tale ATO.

Tab. 2 - Caratteristiche ATO Lemene

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
Lemene	**21/04/2008**	**Consorzio**	**26**	**178.834**	**985**	**182**

Fino alla data poi del 31/12/2009 nessun'altra specifica attività è stata svolta dall'ATO.

ORGANIZZAZIONE

Al 23 giugno 2005, data di entrata in vigore della L.R. 13/2005, la situazione nella gestione dell'intero settore idrico (acquedotto, fognatura e depurazione) si presentava, come d'altra parte nel resto d'Italia, in condizioni assolutamente frammentate. Nell'intero territorio regionale infatti operavano, a vario titolo, 18 Gestori, mentre numerose (55) risultavano le gestioni in economia. La situazione più complessa risultava riguardare l'intera Provincia di Pordenone, dove, dei 51 Comuni, 28 erano gestiti in economia, mentre 9 Gestori si occupavano dell'intero ciclo o anche di segmenti dello stesso negli altri 23 Comuni.

All'opposto di un tale stato si trovava la Provincia di Gorizia, dove già dal 1999 i 25 Comuni costituenti avevano affidato l'intero ciclo ad un unico Gestore mediante convenzione, rendendo in tal modo molto più semplici i successivi passaggi.

Fra queste due condizioni si trovavano le due Province di Udine e Trieste, che peraltro sono le più popolose e morfologicamente complesse, cosa questa che, in particolare a Trieste, si è tradotta in una singolare complessità gestionale.

In conseguenza degli art. 2 e 4 della L.R. 13/2005 le Assemblee d'Ambito sono state chiamate a svolgere i primi adempimenti, il più significativo dei quali è stato la scelta della forma associativa fra convenzione e consorzio. Le tabelle 3 e 4 sintetizzano tali determinazioni, fornendo i principali dati dimensionali degli ATO.

Tab. 3 – ATO previsti e insediati

	Forma associativa prevista dagli atti normativi regionali	ATO previsti	ATO insediati	ATO Consorzio	ATO Convenzione
Friuli Venezia Giulia	Convenzione/Consorzio	4	4	2	2

Vi è da rilevare che, a proposito dell' ATO-OCC, pur essendo la Provincia di Pordenone costituita da 51 Comuni, solo 36 di questi compongono tale Ambito, in quanto gli altri 15 Comuni, assieme a 11 Comuni della Regione Veneto, costituiscono,come già visto, l' Ato interregionale del Lemene.

Tab. 4 – Principali dati dimensionali degli ATO

ATO	Data di insediamento	Forma associativa	Comuni (n.)	Popolazione (ISTAT 2006)	Superficie (Kmq)	Densità (ab./Kmq)
CEN - Centrale	18/10/2006	Consorzio	**137**	531.603	**4.908**	**108**
OCC - Occidentale	13/11/2007	Consorzio	**36**	209.995	**1.783**	**118**
ORGO - Orientale-Gorizia	12/02/1999	Convenzione	**25**	141.229	**465**	**304**
ORTS - Orientale-Triestino	07/02/2006	Convenzione	**6**	236.512	**212**	**1.116**
Friuli Venezia Giulia	----	----	**204**	1.119.339	**7.398**	**151**

La scelta della forma di cooperazione obbligatoria fra gli Enti Locali e quindi il trasferimento della competenza della gestione del servizio idrico integrato (SII) all'ATO di pertinenza precede gli adempimenti previsti dall' art. 16, cc. 1, par. a) e b) della L.R. 13/2005, con i quali si prevede di riconoscere le gestioni esistenti che possano essere salvaguardate, in particolare in quanto caratterizzate da efficienza, efficacia ed economicità nella loro gestione. Contestualmente si prevede di determinare il superamento delle gestioni in economia, attribuendole alle gestioni salvaguardate ovvero affidandole a nuovo gestore, individuato secondo le modalità dell' art. 23 della medesima legge regionale. Questo percorso precede a sua volta l'approvazione del Piano d'ambito, sulla base del quale è possibile operare l'affidamento definitivo del servizio idrico integrato secondo le modalità dell'art. 23-bis del D.L. 112/2008, convertito con L. n° 133 del 6 agosto 2008.

Un tale percorso è stato seguito, secondo la scansione prevista, dall'ATO-CEN, mentre l'ATO-ORGO, avendo già dal 2006 il Piano approvato, ha potuto da subito effettuare l'affidamento definitivo a Irisacqua s.r.l., società a capitale interamente pubblico.

Gli ATO OCC e ORTS hanno scelto, tenuto conto della complessità dell'assetto gestionale preesistente, di procedere al superamento di questo stesso in maniera graduale, attraverso l'affidamento definitivo, dopo aver approvato il Piano d'Ambito. In tal modo a Udine, Pordenone e Trieste la situazione al 31/12/2009 era quella risultante rispettivamente dalle tabelle 5, 6 e 7:

Tabella 5 - ATO-Cen: gestori salvaguardati al 31/12/2009 (dati generali)

Gestore	servizio	Comuni gestiti (n)	caratteristiche
Acquedotto Poiana s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	12 12	Soc. a capitale interamente pubblico
AMGA-Azienda Multiservizi Udine s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	1 1	Soc. direttamente partecipata da società già quotata in Borsa
CARNIACQUE s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	40 40	Soc, a capitale misto pubblico-privato ove il socio priv. scelto con proc. evid. pubbl.
CAFC s.p.a.	Acquedotto Fognatura - Depurazione	76 65	Soc. a capitale interamente pubblico
CID s.r.l. (*)	Acquedotto Fognatura - Depurazione	0 3	Soc. (CAFC+privati) vincitrice di gara d'appalto evid.pubb.
CDL s.p.a.	Acquedotto (**) Fognatura - Depurazione	7 15	Soc. a capitale interamente pubblico

(*) gestore salvaguardato fino a luglio 2010 per fognatura e depurazione nei Comuni di Mortegliano, Pagnacco e Tricesimo. Successivamente la gestione è stata trasferita integralmente a CAFC s.p.a..
(**) nella Bassa Friulana, dove opera il CDL, l'approvigionamento avviene prevalentemente mediante pozzi artesiani, i quali,peraltro, risultano in numero di circa 29.000 nell'intera Regione (delib. GR n°74 dd. 16/01/2004)

Si segnala che i Comuni di Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri e Ligosullo, in capo al gestore salvaguardato Carniacque s.p.a. e di cui sono soci, non hanno a tutt'oggi ancora effettuato il trasferimento al proprio Gestore delle funzioni e dell'esercizio delle attività connesse. Su tale materia è aperto un contenzioso legale con l'AATO-CEN.

Relativamente all'ATO-ORTS vi è da rilevare che al 31/12/2009 l'Autorità non aveva designato il/i gestore/i del ciclo integrato né tantomeno aveva deliberato sul trasferimento di funzioni, adducendo come motivazione che "permane lo stato di incertezza normativa sul soggetto pubblico chiamato a svolgere l'organizzazione del servizio idrico integrato" (delibera n° 58 dd. 22/06/2010). Inoltre i due gestori, di cui alla tab. 4, risultano :

ACEGAS – APS s.p.a. : società quotata in Borsa, detenuta per il 62,99 % dalla ACEGAS – APS Holding di proprietà dei Comuni di Trieste e Padova.

Acquedotto del Carso : società "in house" a capitale interamente pubblico, partecipata dai Comuni di Sgonico, Duino-Aurisina e Monrupino.

Tab. 6 – Gestioni nell' ATO – OR Triestino al 31/12/2009

	ACQUEDOTTO			**FOGNATURA**			**DEPURAZIONE**		
COMUNE	EC	AS	Conc.	EC	AS	Conc:	EC	AS	Conc.
Duino Aurisina			X[1-2]		X			X	
Monrupino			X[1]						-
Muggia			X[2]			X[2]			X[2]
San Dorligo della Valle	X			X				X	
Sgonico			X[2]						-
Trieste			X[1]			X[2]			X[2]

AS: attività svolta in forma di appalto di servizi
Conc: servizio svolto in concessione
EC: servizio svolto in economia

Apice 1: concessione all'Acquedotto del Carso S.p.a.

Apice 2 : concessione ad ACEGAS-APS S.p.a.

L'Assemblea d'Ambito dell'ATO Occidentale, con propria deliberazione n. 7 del 29 giugno 2009, ha affidato a GEA s.p.a. (21 Comuni) e Sistema Ambiente s.r.l. (15 Comuni) la titolarità della gestione del servizio idrico integrato per la totalità dell'ambito territoriale ottimale "Occidentale", con effetto per i territori dei Comuni che abbiano la qualità di socio delle rispettive società e con la gradualità determinata dall'esaurirsi delle concessioni in atto. Inoltre l' Assemblea ha stabilito che per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti l'affidamento della titolarità della gestione del servizio idrico avrà effetto nei territori dei Comuni soci, che abbiano anche proceduto alla stipulazione della convenzione di servizio prevista dall'art. 35, cc. 6°, l. 28 dicembre 2001, n. 448 e dall'art. 23, co. 5°, l. Regione Friuli Venezia Giulia 23 giugno 2005, n. 13.

DAL 1/7/2009 AL 31/12/2009

In seguito all'affidamento del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Autorità d'Ambito, il Gestore procede, per step successivi, alla presa in carico delle gestioni preesistenti. Il Gestore esegue la fatturazione dei consumi sulla base delle tariffe ad oggi vigenti nei singoli Comuni, con successivo riaccredito delle somme al Comune di riferimento. L'attività di gestione verrà a sua volta fatturata dal Gestore al Comune, in favore del quale l'attività è stata svolta. Dal 1° gennaio 2010 tutti i Comuni sono presi in carico dal Gestore.

Tab. 7 - Gestioni ATO OCC al 31/12/2009

Gestioni del SII		
Gea s.p.a.	Pordenone – Roveredo in Piano	
Sistema Ambiente s.r.l..	Brugnera – Fontanafredda – Prata di Pordenone	
Concessioni a terzi		scadenza
CST s.r.l.	S. Quirino (acquedotto)	31/12/2010
Acque potabili	Maniago (acquedotto) Montereale Valcellina (acquedotto)	2/2/2010 30/6/2013
CGA s.p.a.	Sacile (S.I.I.) Porcia (acquedotto)	31/12/2010 31/12/2009
Appalto servizi (non salvaguardato)		
Depura s.p.a.	Maniago (depurazione)	
CGA s.p.a.	Porcia (depurazione)	
CST s.r.l.	S. Quirino (fognatura – depurazione)	
Gestioni in economia		
Comuni N° 26		

Ad integrazione della successiva tabella, si evidenzia che i due gestori GEA s.p.a. e Sistema Ambiente s.r.l. sono due società "in house providing" a capitale interamente pubblico, i cui soci sono i Comuni consorziati dell'ATO- OCC. Si precisa inoltre che, ad affidamento definitivo completato, la ripartizione dei 36 Comuni risulterà :

Gestore	Comuni n°	abitanti
GEA s.p.a.	21	124.552
Sistema Ambiente s.r.l.	15	85.443

E' ora possibile effettuare una sintesi dello stato del SII nell'intera Regione Friuli Venezia Giulia al 31/12/2009 dal punto di vista della distribuzione dei Comuni correlata ai Gestori, secondo la tipologia funzionale di questi ultimi e per ciascuno dei segmenti dell'intero ciclo :

Tab. 8 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2009 per il servizio acquedotto

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**204**										
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	5	137	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	2	36	3	5	0	0	0	0	0	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	1	3	1	0

Tab. 9 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2009 per il servizio fognatura

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**204**										
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	6	137	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	2	36	1	1	0	0	0	0	0	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2

Tab. 10 - Tipologia e consistenza delle gestioni esistenti al 31-12-2009 per servizio di depurazione

ATO	N. Comuni costituenti l'ATO	Affidamento del SII		Concessioni esistenti (ex art. 10 c. 3 l. 36/94)		Gestioni salvaguardate (ex art. 9 c. 4 l. 36/94)		Aziende speciali, Enti e consorzi pubblici (ex art. 10 c. 1 l. 36/94)		Gestioni in economia	N. Comuni non indicati
		N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. gestioni	N. comuni	N. comuni	
Friuli Venezia Giulia	**204**										
CEN Centrale - Udine	137	0	0	0	0	6	137	0	0	0	0
OCC Occidentale - Pordenone	36	2	36	1	1	0	0	0	0	0	0
ORGO Orientale - Gorizia	25	1	25	0	0	0	0	0	0	0	0
ORTS Orientale - Triestino	6	0	0	1	2	0	0	0	0	2	2

PERSONALE

Un altro aspetto che merita di essere preso in esame è rappresentato dalle spese correnti ed in particolare le spese per il personale. Attraverso quest'ultima voce in particolare è possibile fare una valutazione, non tanto sull'entità dei costi in sé, quanto invece esprimere un giudizio quali-quantitativo sulla struttura degli apparati voluti dalle singole ATO, su cui deve, ma più ancora in futuro dovrà, poggiare il ruolo autonomo ed autorevole di regolatore in capo alle Autorità d'Ambito, che regge l'intera riforma del sistema. Come si può rilevare dalla tab. 12, i costi sono tutt'altro che proporzionali rispetto alle dimensioni delle singole ATO. Questo è, nella fase di avvio, in parte derivante dalle spese dovute alla predisposizione di fondamentali documenti di programmazione, quali ricognizioni e compilazione dei Piani d'Ambito. In parte è poi dovuto alla diversa soluzione, che ciascun Ente ha inteso dare alla dotazione del necessario personale. Da questo punto di vista infatti , nel mentre OCC-Pordenone e OR-Gorizia hanno optato per una struttura organica propria, seppur minimale (considerando poi che OR-Gorizia si avvale anche di un funzionario part-time dalla Provincia di Gorizia per il ruolo di Direttore), CEN-Udine e OR-Trieste hanno stipulato apposite convenzioni rispettivamente con il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento ed il Comune di Trieste, che forniscono l'intera struttura "chiavi in mano". Anche per quanto attiene la voce "Organi istituzionali" le spese sono disomogenee, in quanto OG-Gorizia e Or-Trieste, diversamente da CEN-Udine e OCC-Pordenone, per tale voce non prevedono costi. In definitiva quindi i comportamenti risultano disparati fra i vari Enti e questo si sintetizza nella disparità di spese per abitante all'anno relative ai singoli Ambiti.

Data la rilevanza dell'importo, la tab 12 è preceduta dalla tab. 11, nella quale è riportato il dettaglio di "Altre spese generali", che l'ATO-CEN ha dovuto sostenere :

Tab. 11

Dettaglio di "Altre spese generali"-CEN Centrale Udine	€
Cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia per approvvigionamento e captazione acqua potabile. Affidamento incarico presentazione domanda di finanziamento.	10.800
Disciplinare di incarico con il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale S.p.A. per l'attività di ricognizione delle infrastrutture del SII.	150.613
Disciplinare di incarico con A.M.G.A. S.p.A. per l'attività di ricognizione delle infrastrutture del SII.	13.599
Disciplinare di incarico con il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. per l'attività di ricognizione delle infrastrutture del SII.	20.530
Disciplinare d'incarico con l'Acquedotto Poiana S.p.A per l'attività di ricognizione delle infrastrutture del S.I.I.	19.963
Disciplinare d'incarico con Carniacque S.p.A. per l'attività di ricognizione delle infrastrutture del S.I.I.	90.955

Dettaglio di "Altre spese generali"-CEN Centrale Udine	€
Costituzione fondo di cui all'art. 12 c. 9 e 10 L.R. 13/2005.	271.373
Altre spese	457.641
Totale	1.035.474

Si precisa inoltre che, per quanto riguarda l'ATO-OCC, la voce "Altre spese generali" e quindi anche "Totale spese generali", contiene il trasferimento di € 243.125 dalla Regione per gli oneri di gestione dell'Acquedotto in Destra Tagliamento.

Di seguito quindi la tab. 12 :

Tabella 12 - Dettaglio spese correnti per ATO (anno 2009)

ATO	Forma associativa	Bilancio consuntivo (anno)	Totale spese correnti (€)	Organi istituzionali (€)	Personale (€)	Spese di consulenza (€)	Altre spese generali (€)	Popolaz (x1.000 ab) Istat 2006	Spese per abitante (€/ab)
CEN Centrale – Udine	Consorzio	2009	1.228.000	95.000	-	98.000	1.035.000	532	2.3
OCC Occidentale – Pordenone	Consorzio	2009	707.753,42	65.351,92	231.143,08	612,00	410.646,42	210	3,37(2,21)
ORGO Orientale – Gorizia	Convenzione	2009	247.000,00	-	54.626,03	160.233,97	32.140	141	1,75
ORTS Orientale - Triestino	Convenzione	2009	197.928,77	-	-	54.553,33	143.375,44	237	0,835

La tab. 13 fornisce informazioni, seppur limitate a soli due ATO, circa il personale addetto ed i relativi costi medi :

Tab. 13 – Personale per ATO e costi medi (€/anno) – Anno 2009

ATO	Dirigenti (n.)	Impiegati (n.)	Totale (n.)	Costo medio dirigenti	Costo medio impiegati	Costo totale personale
CEN Centrale – Udine (***)	-	-	-	-	-	-
OCC Occidentale – Pordenone (*)	1	4	5	94.580,21	40.019,32	231.143,08
ORGO Orientale - Gorizia	1	2	3	-	27.328	54.656
ORTS – Orientale Triestino (**)	-	-	-	-	-	-

(*) Per l'anno 2009 il personale addetto era di 3 unità, oltre ad un addetto, in part-time, cessato al 30/6/2009. Il costo medio quindi risulta dal rapporto di 136.562,79 (costo totale impiegati) e 3,25 (numero medio addetti per anno)
(**) Personale, uffici e servizi messi a disposizione dal Comune di Trieste in virtù di apposita convenzione stipulata fra AATO e Comune
(***) Personale, uffici e servizi messi a disposizione dal Consorzio Ledra-Tagliamento in virtù di apposita convenzione stipulata fra AATO e Consorzio L-T.

INVESTIMENTI

Una fondamentale prerogativa attribuita dalla legge alle ATO è costituita dalla programmazione, che consente il reale governo dell'evoluzione del sistema idrico nel lungo periodo. Affinchè quindi le AATO possano seguire passo-passo tale evoluzione, eventualmente correggendone la traiettoria in rapporto al mutare delle situazioni sul campo, è necessario avere approvato il relativo Piano d'Ambito, come previsto dall'art. 12, cc. 2, lettera f) della L.R. 13/2005. Tale articolo poi al cc. 2, lettera g) prevede "l'aggiornamento annuale del programma degli interventi e del piano finanziario di cui alla lettera f), a seguito di una specifica attività di controllo di gestione e di qualità". La programmazione è quindi articolata in termini dinamici, ma, come prevede la lettera e) dello stesso articolo, deve essere preceduta da una attività di ricognizione delle opere di adduzione, di distribuzione, di fognatura e di depurazione esistenti.

Su quest'ultima attività quindi si sviluppa il Piano ed è di tutta evidenza che, tanto più la ricognizione sarà puntuale e dettagliata, tanto più agevolmente potranno essere individuati i punti di criticità, sui quali intervenire con gli investimenti, al fine di raggiungere livelli ottimali di qualità dell'intero servizio fornito.

Le tabelle riassuntive 14, 15 e 16 forniscono il quadro complessivo al 31/12/2009 sia dello stato delle ricognizioni iniziali che dell'avanzamento dei Piani d'Ambito per ATO :

Tab. 14 – Stato di avanzamento delle ricognizioni per ATO al 31/12/2009

ATO	N.ricogn. terminate	Stato ultima ricognizione effettuata o in corso	Soggetti che hanno effettuato l'ultima ricognizione
CEN - Centrale Udine	0	In corso	Gestori + INARCO s.r.l.
OCC - Occidentale Pordenone	1	Terminata	ATO Occ. + Comuni
ORGO - Orientale-Gorizia	1	Terminata	AMG, ENAM e AMI (municipalizzate ora fuse in Irisacqua)
ORTS - Orientale-Triestino	1	Terminata	ATO ORTS + Comuni

Tab. 15 – Stato di avanzamento dei Piani d'Ambito al 31-12-2009 in Regione.

ATO	N. Piani/Revis. approvati	Stato dell'ultimo Piano	Soggetti che hanno realizzato il Piano
CEN - Centrale	0	-	-
OCC - Occidentale Pordenone	1	Approvato	Aicom S.r.l.
ORGO - Orientale-Gorizia	5	Approvato	AQVARIA Consulting Segr. Tecn. ATO ORGO
ORTS - Orientale-Triestino	0	In corso	ATI Cappella & C. S.r.l., Prof. V. Fiorotto, Ing. F. Olivotti, Ing. A. Gregoric e Ing. D. Russo

Tab. 16 – Stato di avanzamento dei Piani al 31-12-2009: dati di sintesi.

	ATO previsti	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano non avviato	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano in corso	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano redatto	Popolazione Regionale (Istat 2006)	ATO con piano approvato	Popolazione Regionale (Istat 2006)
Friuli V.G.	4	1.119.339	1	531.603	1	236.512	0	0	2	351.224
ATO Lemene	1	178.834	1	178.834	-	-	-	-	-	-

Si può osservare il ritardo, con cui procede la predisposizione degli atti di programmazione nell'ATO-CEN, dove però tale ritardo è assolutamente giustificato dalle maggiori quantità in gioco e dalla scelta di quella Autorità di procedere ad una ricognizione più dettagliata possibile, come elemento propedeutico ad una più semplice e rapida stesura del Piano definitivo.

Vi è da rilevare peraltro che, nelle more dell'approvazione del Piano d'Ambito ed al fine di poter accedere ai contributi previsti dal "Fondo regionale per lo sviluppo degli investimenti per il servizio idrico

integrato" , di cui all'art. 27 della L.R. 13/2005, l'Assemblea dell'ATO-CEN ha adottato gli interventi urgenti individuati dal programma stralcio provinciale, di cui all'art. 141, cc. 4 della L. n° 388 del 23/12/200 (Piano stralcio triennale)

La tab. 17 riassume e specifica gli investimenti, distinguendo l'importo lordo e al netto dei previsti contributi pubblici:

Tab. 17 – Investimenti previsti dai Piani d'Ambito al 31/12/2009

ATO	data di approvaz.	durata Piano (anni)	invest. totale lordo (contr. pubb.) X 1.000 €	invest. totale netto X 1.000 €	ab. (ISTAT 2006)	costo netto (€/ab./anno)
CEN Centrale - Udine	23-12-2008 (aggiornato 12- 2009)	3 stralcio (09-11)	84.144,271	59.453,552	531.603	37,28
OCC Occidentale-Pordenone	29-05-2009	30	257.666,137	257.666,137	209.995	40,9
ORGO Orientale - Gorizia	2005	30	240.799,742	161.780,155	141.229	38,184
ORTS Orientale - Triestino	22/06/2010 (*)	30 (2009/2039)	348.496,968	332.704,200	236.512	46,89

(*) L'iniziale approvazione è del 07/09/2009, rispetto alla quale il CONVIRI ha suggerito alcune modifiche, che sono state approvate in data 22/06/2010.

Nel "BlueBook 2010" (ANEA-Utilitatis) l'investimento complessivo in Italia è valutato 64,12 miliardi di €.. Poiché, in attesa del Piano d'Ambito, gli investimenti di lungo periodo (30 anni) nel territorio dell'ATO-CEN sono stimati in 800/900 milioni di €., tenendo conto anche degli investimenti che dovranno essere previsti per la parte friulana dell'ATO interregionale del Lemene, si può stimare che l'investimento trentennale complessivo nella Regione Friuli-Venezia Giulia nel settore del ciclo idrico integrato sfiorerà i 2 miliardi di €. La cifra è sicuramente ragguardevole per gli effetti diretti e indiretti che un tale investimento può generare nel tessuto sociale ed economico locale, senza peraltro voler trascurare il significato vitale che la fruizione dell'acqua potabile, risorsa non inesauribile, ha ed avrà per ciascun cittadino-utente. Qualità e quantità quindi di un tale bene richiedono, da parte dei soggetti attori in tale servizio, una decisiva assunzione di responsabilità, nonché un'adeguata competenza.

Dall'approvazione del Piano allora discendono l'/gli affidamento/i definitivo/i. Come già accennato, a questo traguardo entro il 31/12/2009 erano già arrivati sia l'ATO-OCC che l'ATO-ORGO.

Le tabelle 18, 19, 20 specificano nel dettaglio la natura e la struttura delle 3 società affidatarie, che risultano essere tutte società pubbliche (in house), peraltro in linea con le prescrizioni dell' art. 23, cc. 1 della L.R. 13/2005. Su quest'ultimo aspetto, tenendo conto delle modifiche legislative nel frattempo intervenute (art. 23-bis) e sul pendente referendum il dibattito è ancora aperto e vivace.

Tab. 18 – Affidamenti effettuati al 31/12/2009 : dati di sintesi

	ATO previsti	ATO con affidamento effettuato	Società affidatarie	Società private	Società mista con partner selezionato	Società mista con partner finanziario	Società pubbliche	Non specificato / Altro	Società affidatarie per ambito
Friuli Venezia Giulia	**4**	**2**	**3**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**1,5**
Ato interr. Lemene	**1**	**0**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Tab. 19 – Affidamenti effettuati al 31-12-2009i: dettaglio dei gestori per ATO

ATO	Affidamento effettuato	Soggetti affidatari (n.)	Affidamento a privati		Società mista con partner selezionato tramite gara		Società mista quotata in borsa o con partner finanziario		Società pubblica (in house)		Non specificato/Altro	
			Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominazione	Società (n.)	Denominaz.
CEN Centrale - Udine	no	-		-		-		-		-		-
OCC Occidentale - Pordenone	si	2		-		-		-	2	GEA s.p.a. Sistema Ambiente s.r.l.		-
ORTS Orientale - Triestino	no	-		-		-		-		-		-
ORGO Orientale - Gorizia	si	1							1	IRISACQUA S.r.l.;		

Tab. 20 – Caratteristiche delle società affidatarie

Gestore	ATO	Data inizio affidamento	Data fine affidamento	Assetto societario	Partecip. Pubb. al capitale azionario (%)	Partecip. Priv. al capitale azionario (%)	Partecip. Mista pubb/priv al capitale azionario (%)	Quotata in borsa (si/no)	Tipo di servizi Forniti (mono o multiutility)
Irisacqua S.r.l.	ORGO Orientale - Gorizia	24/10/2006	23/10/2035	Pubblico	100	0	0	no	Monoutility
GEA s.p.a.	Occidentale - Pordenone	(*)		Pubblico	100	0	0	no	Monoutiliy
Sist. Amb. S.r.l.	Occidentale - Pordenone	(*)		Pubblico	100	0	0	no	Monoutility

(*) Alla luce di quanto previsto dalla deliberazione n. 14 del 24 settembre 2008, dall'art. 23, comma 1, della L.R. n. 13/2005 e di quanto previsto dalla riforma dei servizi pubblici locali introdotta dall'art. 23 bis del D. L. n.112/2008, l'Assemblea d'Ambito, con propria deliberazione n. 7 del 29 giugno 2009, ha affidato a GEA s.p.a. e Sistema Ambiente s.r.l. la titolarità della gestione del servizio idrico integrato per la totalità dell'ambito territoriale ottimale "Occidentale" con effetto per i territori dei Comuni che abbiano la qualità di socio delle rispettive società. Al 31.12.2009 la popolazione servita dai Gestori allora operanti nell'Ambito era la seguente: Gea spa: 57.031 (Pordenone, Roveredo in Piano); Sistema Ambiente srl (Brugnera, Fontanafredda, Prata di P.) 28.874; CGA spa (Sacile) 20.181; Cst srl (San Quirino) 4.227; Acque Potabili (Maniago, Montereale Valcellina) 16.557. I restanti comuni dell'Ambito gestivano il S.I.I. in economia.

TARIFFE

Il D.M. LL.PP. del 1/08/96 "Metodo Normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento" (il Metodo), emanato in attuazione dell' "art. 13 dell'allora vigente legge Galli (L. 36/94), risulta ancora oggi il decreto di riferimento per la determinazione della tariffa reale media (TRM) del servizio idrico integrato. Secondo il Metodo tariffario, i costi che le Autorità d'Ambito devono inserire nel calcolo della tariffa reale media e che, quindi, devono essere coperti dai ricavi del SII, sono i costi operativi, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito. A questi si aggiungono i costi relativi alla definizione del canone , che il gestore introita dalla tariffa e trasferisce all'AATO o ai Comuni. Rispetto a tali componenti, la tariffa può variare di anno in anno, in risposta al tasso di inflazione programmato per l'anno e ad un fattore K che rappresenta il limite di prezzo, che può consentire alle tariffe di crescere o di diminuire in base agli obiettivi del regolatore. Il Metodo Normalizzato prevede poi che ogni tre anni si effettui una revisione tariffaria, con la quale l'Autorità d'Ambito si assicurerà che il Gestore abbia conseguito solo il livello di ricavo consentito (revenue cup). Del Metodo poi era prevista una revisione quinquennale, che peraltro non ha mai avuto luogo. Il Metodo Normalizzato ha quindi come precondizione l'esistenza di un Piano d'Ambito approvato, mentre laddove questo non esista la tariffa viene definita secondo quanto fissato dal CIPE. Con queste condizioni quindi e tenendo conto

che al 31/12/2009 negli ATO OCC e ORTS il Piano d'Ambito non era ancora andato a regime, mentre continuavano ad esistere Comuni in economia e gestioni in concessione, entrambe in via di superamento, la situazione tariffaria è, per quanto possibile definire sulla base dei dati forniti dalle Autorità d'Ambito, sintetizzata dalla seguente tabella :

Tab. 21 - Articolazione tariffaria per ATO al 31-12-2009

ATO	**Gestore**	**TRM (€/m³)**	**N°** fasce tariffa uso **domestico**	**N°** tipi tariffe uso **non** domest.	**N°** Comuni con tariffa **CIPE**
CEN Centrale Udine	Carniacque s.p.a.	0,6073	(***)	(***)	0
	CAFC s.p.a.	1,1456	5 x 2 tipi + 4 x 1 tipo	4	0
	AMGA s.p.a.	0,8994	4	3	0
	Poiana s.p.a.	0,9975	3	5	0
	CDL s.p.a.	0,4805	1 (unica)	1(unica)	0
	CID s.r.l. (**)	-	-	-	3 (fognat. e depur.)
OCC Occidentale Pordenone	GEA s.p.a.	1,12 (TMP)[°]	-	-	-
	Sistema Ambiente s.r.l.	1,12 (TMP)[°]	-	-	-
ORGO Goriziano	IRISACQUA s.r.l.	1,2189	3 x 4 tipi	6	0
ORTS Triestino (*)	ACEGAS-APS s.p.a.	-	-	-	-
	ACQUEDOTTO del CARSO s.p.a.	-	-	-	-

(*) una prima articolazione tariffaria è stata approvata in data 25/06/2010, successivamente modificata per l'applicazione in data 5/10/2010.

(**) la società CID s.r.l. risulta salvaguardata fino a luglio 2010 per servizi di fognatura e depurazione nei soli Comuni di Mortegliano, Pagnacco e Tricesimo. Dopo tale data la salvaguardia è stata tolta dall'Autorità d'Ambito e la gestione trasferita a CAFC s.p.a.

(***) le tariffe di Carniacque s.p.a. si dividono in due categorie : sistema a misura (4 + 1 fasce [residente e non residente] per uso domestico e 3 tipi per uso non domestico) e sistema a forfait (2+1 fasce [residente e non residente] per uso domestico e 3 tipi per uso non domestico).

[°] per quanto attiene all'ATO OCC si riporta, anziché la tariffa reale media (TRM), che è entrata in vigore in data 01/01/2010, la tariffa media ponderata (TMP) delle gestioni preesistenti calcolata per l'intero ATO OCC, considerando, sulla base dei dati di ricognizione, le seguenti componenti:

- ricavo da servizio di acquedotto, fognatura e depurazione;
- mancati ricavi da servizio di fognatura e depurazione;
- rimborso mutui in essere;
- spese di funzionamento dell'ATO;
- canoni (concessioni derivazione, servitù, etc..

Per quanto riguarda invece l'ATO CEN, il riferimento è ovviamente il Piano stralcio.

In queste condizioni, come è del resto evidente, non è possibile operare una sintesi che consenta un confronto omogeneo fra le varie realtà, in quanto, tra l'altro, la situazione è in evoluzione dinamica ed il confronto avverrebbe fra dati non omogenei. Si può ragionevolmente pensare che ciò sarà possibile in riferimento all'esercizio 2010, quando la forbice fra le strutture gestionali e amministrative si sarà ridotta in modo sufficiente. A quella data si rinvia per le opportune considerazioni circa l'impatto tariffario sulle utenze delle diverse realtà.

Può essere interessante invece, a titolo di pura informazione, prendere atto delle seguenti tabelle che forniscono la prima i valori medi nazionali dei costi a m^3 d'acqua per consumi medi di 200 m^3/anno, riferiti però agli anni 2002- 2008 e mentre la seconda fornisce un confronto internazionale dei costi del SII riferito al 2007. Da questi dati sommari allora si evince che i costi sono in crescita (+ 63,19 % nel periodo 2002-2008) e che i nostri costi medi sono generalmente inferiori (1,41 €/m^3 nel 2007) rispetto a molti Paesi occidentali.

Tab. 22 - Spesa media annua a 200 m^3 nelle indagini 2002 (SMAT), 2004 e 2006, 2007 e 2008 (Comitato)

	CIPE (*)	Metodo Normalizzato				
Descrizione	**2002**	**2004**	**2006**	**2007**	**2008**	**Variazione 2008-2002**
Spesa media annua (€)	182	240	267	282	297	63,19%
Spesa unitaria (€/m^3)	0,91	1,2	1,33	1,41	1,49	63,19%

Fonte: Comitato, elaborazioni indagine 2008

(*) dati rilevati da un' indagine effettuata in Italia dalla SMAT (International statistics for water supply. Torino) e relativi alle tariffe praticate dalle gestioni precedenti alla riforma, regolate ancora dalle delibere del CIPE.

Tab. 23 - Comparazione della spesa media annua, Iva compresa, al 2007 per 200 m^3/anno. Valori pesati con la Parità del Potere di Acquisto anno 2007.

Paese/Regione	Principale comune servito/ATO	Gestore	Popolazione bacino (*)	Spesa SII (€)	Costo medio unitario (€/m^3)
Germania	**Berlino**	**Berliner Wasserbetriebe**	**3.469.000**	**963,85**	**4,82**
Polonia	**Varsavia**	**Miejskie Przedsiebiorstwo**	**1.606.000**	**759,70**	**3,80**

Paese/Regione	Principale comune servito/ATO	Gestore	Popolazione bacino (*)	Spesa SII (€)	Costo medio unitario (€/m³)
		Wodociagow i Kanalizacji w m st. Warszawie Spolka Akcyjna			
Francia	Parigi	Veolia Water -SEDIF	4.155.585	686,15	3,43
Svizzera	Zurigo	Zurich Water Supply / Entsorgung + Recycling Zurich	405.000	684,24	3,42
Belgio	Bruxelles	Intercommunale Bruxelloise de Distribution d'Eau	1.018.029	524,51	2,62
Svizzera	Ginevra	Services Industriels de Genève	444.666	499,81	2,50
USA	San Francisco	San Francisco Public Utilities Commission	2.455.380	482,59	2,41
Portogallo	Sintra (distretto Lisbona)	Serviços Municipalizados de Agua e Saneamento de Sintra	420.000	438,64	2,19
Finlandia	Helsinki	Helsinki Water	1 564.600	416,41	2,08
Spagna	Barcellona	Sociedad General De Aguas de Barcelona S.A.	2.828.235	390,14	1,95
Olanda	Amsterdam	Amsterdam Water supply	1.288.492	347,92	1,74
Giappone	Tokyo	Tokyo Waterworks/Sewerage Bureau	12.246.087	326,23	1,63
Regno Unito	Bristol	Bristol Water plc	1.084.000	298,65	1,49
Grecia	Atene	Athens Water Supply and Sewerage Company - EYDAP S.A.	4.050.000	263,98	1,32
USA	Miami	Miami-Dade Water and Sewer Department	2.385.099	194,08	0,97
Croazia	Fiume	Water and Sewerage company Rijeka	205.514	188,91 (**)	0,94
Hong Kong, China	Hong Kong	Water, sewerage and waste water department	6.900.700	102,05(**)	0,51
Argentina	Buenos Aires	Aguas Argentinas SA	7.900.000	37,08 (**)	0,19

Fonte: Comitato e SMAT
(*) Per i bacini stranieri la popolazione è riferita ai serviti all'acquedotto
(**) Non disponibile il dato sulla parità del potere di acquisto (dati non attualizzati al 2007 e omogeneizzati)

Allo stato attuale è possibile peraltro introdurre ancora una serie di dati, che, seppur grossolani, tuttavia danno un'idea di un'importante problema funzionale delle reti idriche della nostra Regione. Trattasi delle perdite nelle reti di cui alla tabella seguente :

Tab. 24 - Volumi d'acqua trattati per l'anno 2009 e per ATO

ATO	Volumi immessi in rete (m ³)	Volumi contabilizzati (m ³)	Perdite (%)
Occidentale - Pordenone	≈ 21.000.000	≈ 16.500.000	21,4
Centrale – Udine (*)	112.855.576	77.370.670	31,44
Orientale - Gorizia	25.523.662	12.825.720	49,75
Orientale - Trieste	50.480.049	29.671.046	41,2

(*) Si segnale che nell'area del CDL s.p.a. l'utilizzo degli acquedotti è del tutto marginale e che il gestore Carniacque s.p.a. ha la disponibilità dei dati relativi ai soli volumi contabilizzati, ma non dei volumi immessi e quindi il contributo sia di CDL s.p.a. che di Carniacque s.p.a. non è qui considerato.

Si evidenzia in tal modo come elevata sia l'obsolescenza degli impianti, cosa questa che dovrà trovar rimedio negli investimenti previsti dai Piani d'Attuazione. Sarà allora interessante effettuare nel tempo un'analisi comparata dell'andamento delle perdite a fronte degli investimenti di anno in anno previsti per ridurre l'effetto di questa voce.

CONSIDERAZIONI FINALI

In coda a questo seppur sommario esame del servizio idrico integrato nella nostra Regione corre l'obbligo di accennare ad alcune criticità che emergono dai dati, intendendo ciò come un contributo volto, nella prospettiva, a migliorare l'efficienza del sistema stesso.

Partecipazione

Si è già detto che con la L. 36/94 e conseguentemente, per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, con la L.R. 13/2005 si è avviata una profonda e complessa riforma nella gestione dell'acqua. Proprio a causa di questa complessità allora e unitamente al fatto che un tale processo riguarda tutti, ma proprio tutti, i cittadini, sarebbe utile che in particolar modo i Sindaci aiutassero i propri amministrati a conoscere prima e a capire poi le modalità con cui si svolge il servizio idrico. Il rischio attuale è infatti che l'utente percepisca l'esistenza di tale servizio solo attraverso la tariffa , che, essendo destinata a salire nel tempo, rischia di generare un effetto repulsivo, se si tien conto anche della situazione di crisi che attanaglia il Paese.

Il Legislatore, conscio di un tanto, ha posto alcuni presidi a difesa del ruolo dell'utente rispetto al Gestore. Anche in questo spazio deve allora inserirsi la funzione del regolatore-Autorità d'Ambito, operando per la massima diffusione delle informazioni e per altrettanta massima trasparenza. Da questo punto di vista allora si rileva come fatto non positivo che i siti web delle singole ATO siano vistosamente carenti, così come, pur essendo tutti i Gestori dotati di Carta dei Servizi, di questa stessa non sia stata data adeguata pubblicizzazione, quasi che si trattasse di un mero adempimento burocratico.

Relativamente poi a questo tema, la costituzione e l'insediamento dei Comitati consultivi degli utenti, previsti dall'art. 21 della L.R. 13/2005 e, attraverso un'iniziativa dell'Autorità di Vigilanza, già avviati a

insediamento, potranno costituire uno strumento di supporto all'attività delle AATO ed un utile collegamento con i destinatari del servizio idrico.

Nella stessa direzione dovrebbe andare anche il necessario potenziamento della struttura dell'Autorità Regionale per la Vigilanza sui Servizi Idrici (A.R.Vi.S.I.), un obiettivo della quale sarà comunque la predisposizione di una nuova e più articolata bozza di Carta dei Servizi, concordata con le altre Autorità di Vigilanza regionali.

Struttura delle AATO

Passando a questioni più strettamente operative, si rileva, innanzitutto, come i livelli di realizzazione della riforma nelle cinque ATO siano assai difformi, a causa anche della diversità delle condizioni iniziali di partenza, oltre che della varietà delle dimensioni di ciascun Ambito. Questo non permette confronti omogenei, in particolare per quanto riguarda le tariffe, confronti che presumibilmente potranno essere attivati in occasione dell'esame del prossimo esercizio.

E' possibile viceversa fare qualche considerazione circa il personale alla luce di quanto stabilito dall'art. 12, cc. 6 della L.R. 13/2005, in base al quale "l'Autorità d'Ambito, predisponendo un ufficio apposito, svolge funzioni di controllo sui servizi di gestione, le quali hanno per oggetto la verifica del raggiungimento degli standard economici qualitativi e tariffari fissati negli atti di concessione e nei contratti di servizio coi soggetti gestori, nonché la verifica della puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal piano finanziario e del rispetto dei diritti dell'utenza".

Da ciò si evince come la legge imponga l'attivazione di una struttura dedicata al controllo e quindi alla regolazione dei rapporti AATO-Gestore, che, proprio per la delicatezza della funzione, deve essere altamente professionale e particolarmente autorevole perché autonoma.

Le convenzioni in essere con il Consorzio di bonifica e con il Comune di Trieste hanno svolto e stanno svolgendo egregiamente la funzione di avvio di primo impianto e di andata a regime della riforma, così come stanno facendo le pur esigue strutture, di cui si sono dotate sia l'ATO-OCC che l'ATO-ORGO. Quanto più rapidamente però le singole Autorità si saranno dotate di solide strutture proprie, dedicate alla funzione di cui all'art. 12,cc. 6 già citato, tanto più e tanto meglio potrà, in via stabile e definitiva,

essere svolto il ruolo di governo dell'intero sistema, senza che i gestori affidatari, oggettivamente avvantaggiati dalla conoscenza diretta circa il funzionamento, possano muoversi con margini di eccessiva autonomia. Non che questo oggi avvenga, ma, a mano a mano che il sistema entrerà a regime, si renderà sempre più necessario far si che la regolazione, unitamente alla programmazione diventino un impegno esclusivo, quando non fisiologico, dell'attività dell'AATO.

Questo tema allora ne innesca un altro, a cui si è già accennato, ovvero il cosiddetto "conflitto d'interessi", tema sul quale anche il CONVIRI si è lungamente intrattenuto nella relazione 2009 e che consiste nell'incertezza che deriva al rapporto AATO-Gestore, allorquando il Gestore sia "in house" ovvero partecipato da quegli stessi Enti locali, che risultano essere presenti nell'assemblea dell'ATO. A tal proposito è opportuno richiamare l'attenzione sulle risultanze del "Controllo della partecipazione degli EE.LL. della Regione Friuli-Venezia Giulia ad altri enti", di recente svolto dalla sezione regionale della Corte dei Conti, approvato con deliberazione n° 346 in data 21 dicembre 2010. Relativamente allo specifico approfondimento svolto sugli organismi partecipati interessati dalla gestione del servizio idrico integrato regionale (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale e società partecipate dagli enti locali che gestiscono il SII) la Corte, tra le altre cose, afferma che. " …. pare comunque di poter osservare in questa sede che l'ordinamento regionale e le attività delle AATO (o quantomeno di alcune di esse) per gli aspetti gestionali del servizio abbiano finora mirato sostanzialmente più a disciplinare la situazione preesistente piuttosto che a rinnovarla in funzione di prospettive effettivamente indirizzate, in una logica di mercato, alla ricerca del capitale privato, che possa concorrere alla soddisfazione dei bisogni finanziari per la realizzazione degli interventi strutturali di cui il servizio necessita.". La Corte quindi segnala una certa tendenza al mantenimento dello "status quo", il quale nella nostra fattispecie è rappresentato dagli esistenti Gestori pubblici.

Questa materia, che, come sappiamo, rappresenta un po' il cuore del dibattito politico attuale circa l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, essendo sottoposta a referendum, potrà subire modificazioni, anche se vi è chi autorevolmente (prof. A. Massarutto – Università di Udine- "Se finisce tutto a tarallucci e acqua" www.lavoce.info) sostiene la non sostanzialità dell'esito referendario rispetto a qualsivoglia soluzione gestionale pubblica o privata nel settore dell'acqua.

Ciò che viceversa si può sicuramente affermare è la fondamentale strategicità della convenzione-tipo e del relativo disciplinare, sulla base del quale viene stipulato il contratto di servizio. Tanto più infatti

risulterà dettagliato, preciso nonché articolato tale contratto tanto meglio definiti saranno i compiti dei soggetti in campo e quindi degli esecutori, consentendo in tal modo alle strutture di regolazione e controllo delle ATO, cui si è più sopra accennato, di guidare efficacemente sia la gestione corrente del servizio sia lo svolgersi corretto e coerente del Piano d'ambito in particolare nella sua componente investimenti.

Così impostate le cose verrebbe depotenziato il tema del "conflitto d'interessi" nel caso di Gestore pubblico, nel mentre resterebbe ancora aperto il tema del reperimento e dell'utilizzo del capitale privato, cui la Corte ha fatto riferimento. Ma questo è un tema che richiede una soluzione non solo tecnica.

11_12_3_AVV_COM CERCIVENTO 2 PRPC MUSEIS_008

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata in località “Museis”.

Si rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 09.03.2011, ai sensi dell’art. 25 della L.R. 5/2007, è stata approvata la variante n. 2 al PRPC di iniziativa privata in località “Museis”

Cercivento, 10 marzo 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. Andrea Citran

11_12_3_AVV_COM CERCIVENTO 3 PRGC_006

Comune di Cercivento (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Si rende noto che con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 09.03.2011, ai sensi dell’art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007, è stata approvata la variante n. 3 al P.R.G.C. vigente

Cercivento, 10 marzo 2011

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA:
dott. Andrea Citran

11_12_3_AVV_COM CODROIPO 5 PRPC PASSARIANO_015

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 5 al PRPC di iniziativa pubblica del centro storico di Passariano.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/Pres del 20.03.2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 38 del 10.02.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 5 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica del centro storico di Passariano.

Ai sensi dell’art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l’Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Codroipo, 11 febbraio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL’AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_12_3_AVV_COM CODROIPO 53 PRGC_021

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.5 del 04.02.2011, esecutiva ai sensi di legge, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 53 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa alla realizzazione di una intersezione a rotatoria al Km 106 + 980, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 11 febbraio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_12_3_AVV_COM CODROIPO 54 PRGC_019

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 54 al Piano regolatore generale comunale.

IL TITOLARE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 1, della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 c. 4 e 5 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 096/Pres e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 04.02.1011, esecutiva ai sensi di legge, esecutiva ai sensi di legge, il Comune ha preso atto che in ordine alla variante n. 54 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, relativa ad una modifica di zona omogenea per la realizzazione di un'opera pubblica presso il campo sportivo di Zompicchia, sono state presentate n. 0 osservazioni e opposizioni ed ha approvato la variante stessa.
Codroipo, 11 febbraio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_12_3_AVV_COM CODROIPO 55 PRGC RA VAS_018

Comune di Codroipo (UD)
Avviso di adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale e contestuale adozione e deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS).

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 comma 1 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazioni del Consiglio Comunale:
- n. 7 del 04.02.2011 è stato avviato il procedimento di VAS relativo alla variante sostanziale n. 55 Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. - Proponente: Comune di Codroipo; Autorità procedente: Consiglio Comunale; Autorità competente: Giunta Comunale;
- n. 8 del 04.02.2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante sostanziale n. 55 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e delle norme previgenti;
Che le predette deliberazioni con i relativi elaborati progettuali saranno depositati presso l'Ufficio Urba-

nistica in P.tta Marconi n. 3 del Comune di Codroipo dalla data di pubblicazione sul B.U.R del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali, con le seguenti tempistiche:
- Rapporto ambientale e sintesi non tecnica relativi alla procedura di VAS della variante n. 55 al P.R.G.C. depositati per la durata di sessanta giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ;
- Elaborati di progetto della variante n. 55 al P.R.G.C. depositati per la durata di trenta giorni effettivi ai sensi delle norme previgenti (ex L.R. 52/91 art. 32 c. 2).
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Codroipo, 11 febbraio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_12_3_AVV_COM CODROIPO 56 PRGC RA VAS_016

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di adozione del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica per l'espletamento delle procedure di Valutazione ambientale strategica (VAS) della variante sostanziale n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 16.07.2010 è stato avviato, ai sensi dell'art. 11 del D.lgs 152/2006, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante n. 56 al P.R.G.C. relativa alla modifica del perimetro della zona D4 - per attività estrattive e relative norme di attuazione e sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale.
Ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. a), b) e c) della L.R. 16/2008 e s.m.i., i soggetti coinvolti nel processo di VAS risultano: a) il Soggetto Proponente è: la ditta Friulcave s.r.l. con sede a Codroipo; b) l'Autorità Procedente è: il Consiglio Comunale di Codroipo; c) l'Autorità Competente è: la Giunta Comunale di Codroipo.
- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 04.02.2011 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante sostanziale n. 56 al Piano Regolatore Generale Comunale di Codroipo, ai sensi dell'art. 63bis della L.R. 5/2007 e s.m.i. e contestualmente sono stati adottati il Rapporto ambientale e la Relazione non tecnica della variante stessa per l'espletamento delle procedure di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
Copia del citato Rapporto Ambientale e della Relazione non tecnica della variante in argomento, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono depositati per la durata di sessanta giorni consecutivi presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n. 3 del Comune di Codroipo dalla data di pubblicazione sul B.U.R del presente avviso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Codroipo, 11 febbraio 2011

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

11_12_3_AVV_COM CORDOVADO 14 PRGC_023

Comune di Cordovado (PN)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 14 al PRGC, relativa all'approvazione del progetto preliminare "Pista ciclabile di collegamento tra Via Morsano, Via del Pino e Via Canedi".

IL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'AREA

Visto la L.R. 23.02.2007, n. 5 e il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 11.03.2011, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado ha approvato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del Regolamento di attuazione, Parte I^, della L.R. n. 5/2007, il progetto preliminare "Pista ciclabile di collegamento tra Via Morsano, Via del Pino e Via Canedi", contestuale adozione di Variante n. 14 al P.R.G.C.
La deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante adottata possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cordovado, 14 marzo 2011

IL COORDINATORE RESPONSABILE:
Tarcisio Innocente

11_12_3_AVV_COM FANNA DECR 5268 ESPROPRIO_022

Comune di Fanna (PN)
Estratto del decreto di esproprio prot. n. 5268 del 07 dicembre 2010. Lavori urgenti di protezione civile in Comune di Fanna mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica all'interno delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Rughi Mizza, Manarin, Riziol e scoli minori.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

(omissis)

VISTA la delibera n. 44 del 18/03/2008, immediatamente eseguibile, della Giunta Comunale di Fanna con la quale viene adottato il progetto definitivo dei lavori urgenti di protezione civile in Comune di Fanna mediante la realizzazione di opere di sistemazione idraulica all'interno delle pertinenze idrauliche dei corsi d'acqua Rughi Mizza, Manarin, Riziol e scoli minori;

(omissis)

CHE il suddetto progetto definitivo è stato successivamente approvato dal Commissario Delegato Gianfranco MORETTON in data 02/04/2008, facendo proprie le prescrizioni e osservazioni richiamate nel verbale della Conferenza di Servizi e si provvedeva a fissare i termini per l'inizio e l'ultimazione delle espropriazioni, con decorrenza dalla data di approvazione di detto progetto;
CHE con l'approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata al pubblica utilità dell'opera in parola;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera di cui alle premesse del presente decreto, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/01, a favore del Comune di Fanna, con sede in Fanna (PN) in Piazza V. De Michiel, 1 - c.f. 81000650937, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, siti nel Comune di Fanna (PN), e ne è autorizzata l'occupazione permanente con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto beneficiario:

Comune di FANNA (Provincia di Pordenone)

1) Ditta catastale:
ALESSANDRINI Maria nata in Stati Uniti d'America il 28/05/1928
c.f. LSSMRA28E68Z404O prop. 1/7
ALESSANDRINI Riccardo nato in Stati Uniti d'America il 14/08/1933
c.f. LSSRCR33M14Z404Y prop. 1/7

ROSA Elisa nata in Germania il 08/10/1897
c.f. RSOLSE97R48Z112Y prop. 1/7
ROSA Elvira nata in Germania il 24/12/1900
c.f. RSOLVR00T64Z112G prop. 1/7
ROSA Luigia nata in Germania il 02/06/1899
c.f. RSOLGU99H42Z112O prop. 1/7
ROSA Maria nata a Fanna (PN) il 16/11/1895
c.f. RSOMRA95S56D487W prop. 1/7
ROSA Roberta nata a Fanna (PN) il 19/08/1919
c.f. RSORRT19M59D487P prop. 1/7

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie espropriata mq.	indennità provvisoria di esproprio depositata
5	1949	60,00	60,00	€. 60,00

2) Ditta catastale:
DI LUZIO Luigi nato a Fanna (PN) il 09/09/1938
c.f. DLZLGU38P09D487H prop. 1/2 in regime di comunione legale dei beni con MION Maria
MION Maria nata a Fanna (PN) il 31/05/1943
c.f. MNIMRA43E71D487F prop. 1/2 in regime di comunione legale dei beni con DI LUZIO Luigi

Foglio	Mappale	Superficie mq.	Superficie espropriata mq.	indennità provvisoria di esproprio liquidata
5	1947	71,00	71,00	€. 1.861,80
5	1945	56,00	56,00	

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Domenico Vizzari

11_12_3_AVV_COM FANNA PAC CREMONESE_017

Comune di Fanna (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Cremonese".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/2008
Visti gli articoli 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte I^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione Consigliare n. 33 del 30 settembre 2010;

RENDE NOTO

Che con delibera della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 13 dell'8 febbraio 2011, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Lottizzazione Cremonese".
Fanna, 14 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Vizzari

11_12_3_AVV_COM FANNA PAC ZONA ATTREZZATURE COMMERCIALI_020

Comune di Fanna (PN)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato "Zona per attrezzature commerciali di nuova previsione per la vendita di prodotti per l'agricoltura e per l'edilizia".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'articolo 25 della L.R. 5/2007 e la L.R. 12/2008

Visti gli articoli 7 e 9 del Regolamento di attuazione della Parte I^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione Consigliare n. 33 del 30 settembre 2010;

RENDE NOTO

Che con delibera della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 14 dell'8 febbraio 2011, esecutiva nei termini di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "Zona per attrezzature commerciali di nuova previsione per la vendita di prodotti per l'agricoltura e per l'edilizia".
Fanna, 14 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Domenico Vizzari

11_12_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 49 PRGC_004

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 49 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 dd. 19 febbraio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 49 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

11_12_3_AVV_COM FORNI DI SOPRA 50 PRGC_003

Comune di Forni di Sopra (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 50 al vigente Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e del D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché loro successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 dd. 19 febbraio 2011, esecutiva a termini di legge, è stata approvata la Variante n. 50 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente.-
Il procedimento rientra nelle competenze dell'Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica, dell'Associazione intercomunale "Alta val Tagliamento" - Responsabile del Settore ing. Candotti Nazzareno, Responsabile del Procedimento p.i. Ferigo Marco.
Forni di Sopra, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA
TECNICA E TECNICO MANUTENTIVA
SETTORE EDILIZIA PRIVATA E URBANISTICA:
ing. Nazzareno Candotti

11_12_3_AVV_COM RAGOGNA PAC LA TABINA_002

Comune di Ragogna (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata per attività turistico ricettive "La Tabina".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO URBANISTICO

Visto l'art. 25 della L.R. 23 febbraio 2007, n.5 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica, n.31 del 01.03.2011, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata per attività turistico ricettive "La Tabina".
Ragogna, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ind. Valerio Pidutti

11_12_3_AVV_COM RONCHIS DET 186 ESPROPRI_024

Comune di Ronchis (UD)

Espropriazione bene immobile per l'esecuzione dei lavori di "Costruzione di una passerella ciclo-pedonale sulla roggia Barbariga - CUP G61B09000190006" - Ordine di pagamento o di deposito dell'indennità provvisoria d'esproprio ex art. 22, co. 1 e 40 del DPR 327/01. Estratto determinazione n. 186/2011 del 11.03.2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(omissis)

VISTA la deliberazione della G.C. n. 116 del 30.12.2010 - dichiarata immediatamente eseguibile - con la quale è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo dei lavori in oggetto che ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e stabilito altresì i termini entro cui deve essere emesso il decreto d'esproprio;
VISTO che i termini di ultimazione dei lavori e degli espropri è quindi fissato al 29.12.2013;

(omissis)

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, di liquidare e pagare alle ditte indicate nell'allegato A) punto 1 e per gli importi a fianco di ciascuna indicati, l'indennità provvisoria accettata, nella misura determinata con determinazione n. 1.016/2010 del 30.12.2010, relativa all'esecuzione dei lavori di "Costruzione di una passerella ciclo-pedonale sulla roggia Barbariga - CUP G61B09000190006";
2) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 14 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, di disporre il deposito presso il DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE, relativamente alle ditte indicate nell'allegato A) punto 3 e per gli importi a fianco di ciascuna indicati, l'indennità provvisoria non accettata, nella misura determinata con determinazione n. 384/2010 del 24.05.2010, relativa all'esecuzione dei lavori di "Costruzione di una passerella ciclo-pedonale sulla roggia Barbariga - CUP G61B09000190006";
3) di dare atto che il relativo impegno di spesa è stato assunto con determinazione n. 1.016/2010 del 30.12.2010 (impegno n. 858/2010);
4) … omissis …;
5) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel B.U.R. del F.V.G. e di darne comunicazione ai terzi che risultino titolari di un diritto sul bene;
6) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/01, che il presente provvedimento diventi esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia prestata, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso il DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

Allegato alla determinazione n. 186/2011 del 11.03.2011

1) Elenco degli espropriandi che hanno concordato l'indennità offerta:

1.2) F. 4 mappali 422 e 424
- BETTIN Fioravante nato a PORTOGRUARO (VE) il 06.04.1938 -
C.Fisc. BTT FVN 38D06 G914F prop. per 1/2 e
- BUSINARO Leonilda nata a ERACLEA (VE) il 07.09.1946 -
C.Fisc. BSN LLD 46P47 D415R prop. per 1/2;

1.2.1) BETTIN Fioravante
Indennità base d'esproprio: € 140,70
Maggiorazione per cessione volontaria in qualità di coltivatore diretto BETTIN Fioravante: € 281,40
Indennità totale: € 422,10 x 1/2 = € 211,05 da corrispondere mediante bonifico bancario

1.2.2) BUSINARO Leonilda
Indennità base d'esproprio: € 140,70
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: € 70,35
Indennità totale: € 211,05 x 1/2 = € 105,53 da corrispondere mediante bonifico bancario

1.3) F. 4 mappali 426
- PESTRIN Luca nato a PORDENONE il 08.02.1969 -
C.Fisc. PST LCU 69B08 G888K prop. per 1/3 e
- PESTRIN Michele nato a PORDENONE il 22.07.1970 -
C.Fisc. PST MHL 70L22 G888Z prop. per 1/3 e
- PESTRIN Valentina nata a PORDENONE il 18.03.1967 -
C.Fisc. PST VNT 67C58 G888Q prop. per 1/3
Indennità base d'esproprio: € 86,80
Maggiorazione del 50% per cessione volontaria: € 43,40
Frutti pendenti/Soprassuolo: € 613,80
Indennità totale: € 744,00 da corrispondere mediante bonifico bancario

2) Elenco degli espropriandi che hanno rifiutato l'indennità offerta e la cui indennità deve essere depositata presso il DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE:

2.1) F. 4 mapp. 420
- APICELLA Virginia nata a TRAMONTI (SA) il 30.01.1958 -
C.Fisc. PCL VGN 58A70 L323L prop. per 1/2
importo da depositare € 19,60
- SANTAROSA Vittorio nato a RONCHIS (UD) il 19.09.1951 -
C.Fisc. SNT VTR 51P19 H533E prop. per 1/2
importo da depositare € 19,60

11_12_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 2 PRPC AREA CENTRALE_001

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di adozione variante n. 2 al PRPC n. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Aree di Coordinamento n. 1 - 2 -3, ai sensi dell'art. 25, c. 1, LR n. 5/2007 e succ. modifiche ed integrazioni previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni/opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 02.03.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 2 al P.R.P.C. n. 2 di iniziativa pubblica "Area Centrale" - Aree di Coordinamento n. 1-2-3 Aree Progetto A e B ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e succ. mod. ed integr. previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni/opposizioni.

Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

11_12_3_AVV_COM ROVEREDO IN PIANO 5 PRPC AREA CENTRALE_001

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Avviso di approvazione variante n. 5 al PRPC n. 2 di iniziativa pubblica <<Area Centrale>> - Area di Coordinamento n. 4 - Aree Progetto A e B ai sensi dell'art. 25, c. 1, LR n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni/opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 comma 1, L.R. n. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 02.03.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la Variante n. 5 al P.R.P.C. n. 2 di iniziativa pubblica "Area Centrale" - Area di Coordinamento n. 4 - Aree Progetto A e B ai sensi dell'art. 25, c.1, L.R. n. 5/2007 e succ. mod. ed integr. previa presa d'atto dell'assenza di osservazioni/opposizioni.
Del deposito viene dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché mediante pubblicazione all'Albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Roveredo in Piano, 3 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Domenico Zingaro

11_12_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA 13 PRGC_011

Comune di Santa Maria la Longa (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 13 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 bis della Legge Regionale n. 5 del 23 febbraio 2007 e l'art. 17 del Regolamento di Attuazione DPReg. n.086/Pres./08,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 22.2.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale per la realizzazione di una rotatoria lungo la S.R. 352 al km 5+929 nei Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine.
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dal 9.3.2011e sino al 21.4.2011 affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Cristiana Caccianotti

11_12_3_AVV_COM SANTA MARIA LA LONGA 14 PRGC_010

Comune di Santa Maria la Longa (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 14 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 bis della Legge Regionale n. 5 del 23 febbraio 2007 e l'art. 17 del Regolamento di Attuazione DPReg. n.086/Pres./08,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 22.2.2011, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale relativa ad una modifica azzonativa.
La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi decorrenti dal 9.3.2011e sino al 21.4.2011 affinché chiunque possa prenderne visione, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Santa Maria la Longa, 8 marzo 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Cristiana Caccianotti

11_12_3_AVV_COM TARCENTO 31 PRGC_009

Comune di Tarcento (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 31 al PRGC contestuale all'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 63 bis, c. 22 della L.R. n. 5/2007 e s.m.i. e dell'articolo 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione Consiglio Comunale n. 22 del 28.02.2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante non sostanziale n. 31 al Piano Regolatore Generale Comunale, contestuale all'integrazione dell'approvazione del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" ai sensi dell'art. 58 del D.L. 112/2008.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del Regolamento di attuazione - parte I Urbanistica della L.R. n. 5/2007 e s.m. ed i., la delibera di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 23.03.2011 al 9.05.2011 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi, durante l'orario di apertura degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 9 maggio 2011, chiunque può presentare al Comune osservazioni.
Tarcento, 11 marzo 2011

IL SINDACO:
dott. Roberto Pinosa

11_12_3_AVV_COM TAVAGNACCO 1 PAC LOTTIZZAZIONE M_025

Comune di Tavagnacco (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona D.2 denominato "Lottizzazione M" in Tavagnacco.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 25 della L.R. 5/2007 e relativo D.P.Reg. 20/05/2008 n. 086/Pres.;
Visto l'art. 4 della L.R. 21.10.2008 n. 12;
Visto il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 21 del 09.02.2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata della zona D.2 denominato "Lottizzazione M" in Tavagnacco ed è stata esclusa la necessità di sottoporre la variante al Piano alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS).-
Feletto Umberto, 24 febbraio 2011

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

11_12_3_AVV_COM TERZO DI AQUILEIA 5 PRGC_PRPC VIANELLI_014

Comune di Terzo di Aquileia (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 5 Piano regolatore generale comunale e del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata delle zone "A1.2" e "S" - Comparto di Palazzo Vianelli.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e s.m.i. e D.P.R. 86/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 5 del 17.02.2011, è stata approvata la variante, non sostanziale, n. 5 al P.R.G.C ed il piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata - Comparto di Palazzo Vianelli.
Terzo di Aquileia, 11 marzo 2011

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Agnese Roppa

11_12_3_AVV_CONS BBF DECR 1 ASSERVIMENTO_007

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Decreto di asservimento n. 1/11 dd. 28/02/2011 relativo al ripristino delle difese a mare nel tratto compreso tra il fiume Isonzo e il fiume Tagliamento - Progetto n. 415 - DR n. ALP/664 dd. 29/04/2004 (UD/ILS/346).

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'istituzione di una servitù di transito a peso della particella 1192 alla P.T. 752 di Aquileia a favore della particella 1157/2 alla P.T. 3126 di Aquileia intestata a "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Marittimo", C.F. 80014930327;

COMUNE CENSUARIO DI AQUILEIA - Provincia di Udine

fg. 8 p.c.n. 1192 P.T. 752 c.t. 1 superficie totale: 2.186,00 mq
superf. totale da asservire a peso p.c.n. 1192 e a favore p.c.n. 1157/2: 2.186,00 mq

(omissis)

Indennità di asservimento: mq 2.186,00 x €/mq 4,00/2 =€ 4.372,00

Indennità totale: =€ 4.372,00

ditta tavolare/attuale:
Dreassi Giovanni pt. Celeste per 1/24 e per 1/144,
€ 212,53 deposito definitivo n°1145337 dd. 07/10/2010
Dreassi Giuseppe pt. Celeste per 1/24,
€ 182,17 deposito definitivo n°1145346 dd. 07/10/2010
Molena Antonio nato il 07/06/1927 a Legnaro per 2/288,
€ 30,36 con Assegno circolare n°9140017683-04
Rodenigo Stefania nata il 09/04/1931 a Grado per 15/108,
€ 607,22 con Assegno circolare n°9140017684-05
Gerometta Gloria nata il 17/04/1954 a Udine per 20/108,
€ 809,63 con Assegno circolare n°9140017685-06
Gerometta Maria nata il 19/08/1961 a Udine per 10/108,
€ 404,81 con Assegno circolare n°9140017686-07
Boccalon Flavio nato il 11/10/1959 a Terzo di Aquileia per 84/13824 e per 280/6912,
€ 203,68 con Assegno circolare n°9140017687-08
Boccalon Lorenzo nato il 05/11/1955 a Terzo di Aquileia per 7/6912,
€ 4,43 con Assegno circolare n°9140017688-09
Bergamasco Anna nata il 03/12/1959 a Aquileia per 7/6912,
€ 4,43 con Assegno circolare n°9140017689-10
Brusin Esperia nata il 08/01/1922 a Aquileia per 15/108,
€ 607,22 deposito definitivo n°1145349 dd. 07/10/2010
Gerometta Daniela nata il 22/02/1952 a Udine per 10/108,
€ 404,82 con Assegno circolare n°9140017690-11
Gerometta Cinzia nata il 22/12/1953 a Aquileia per 10/108,
€ 404,81 con Assegno circolare n°9140017691-12
Gerometta Emilio nato il 20/05/1961 a Udine per 10/108,
€ 404,81 con Assegno circolare n°9140017692-00
Barbana Ladi nato il 11/08/1946 a Aquileia per 2/144,
€ 60,72 con Assegno circolare n°9140017693-01
Zorat Celio nato il 14/01/1942 a Aquileia per 2/288,
€ 30,36 deposito definitivo n°1145353 dd. 07/10/2010

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

11_12_3_AVV_UFF ESPR INTERCOM AG ESPROPRIO COM ARTEGNA_013

Ufficio Espropri Intercomunale dell'Area del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Artegna (UD). Espropriazione degli immobili interessati dai lavori di completamento e sviluppo dell'area sportiva e 1° lotto dell'area ricreativa in località "Porcians". Prot. n. 5585.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Per la realizzazione dell'opera in oggetto è pronunciata, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n° 327/01, a favore del Comune di Artegna c.f. 82000370302, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti:

COMUNE DI ARTEGNA:

1) N.C.T. Fg. 9 mapp. n° 2 di are 19,50
Indennità ditta proprietaria: € 8.190,00.-
MERLUZZI ANITA nata a Artegna il 10.10.1924, proprietaria per 1/1
Indennità ditta affittuaria: € 5.460,00.-
AZ. AGRICOLA TRAUNERO DI MARANZANA DANIELA con sede in Artegna affittuaria

2) N.C.T. Fg. 9 mapp. n° 3 di are 9,40
Indennità ditta proprietaria: € 3.948,00.-
PERINI VALTER nato a Artegna il 3.7.1953, proprietario per 3/9
PERINI FLAVIO nato a Udine il 7.12.1960, proprietario per 3/9
PERINI MORENO nato a Udine il 7.12.1960, proprietario per 3/9
Indennità ditta affittuaria: € 2.632,00.-
AZ. AGRICOLA TRAUNERO DI MARANZANA DANIELA con sede in Artegna affittuaria

3) N.C.T. Fg. 9 mapp. n° 4 di are 26,40
Indennità ditta proprietaria: € 5.544,00.-
Indennità depositata: € 3.696,00.-
FRATTE ROSALIA nata a Montenars l'1.10.1892, usufruttuaria parziale
VENTURINI ARMIDO nato a Artegna il 28.6.1921, proprietario per ½
VENTURINI IMELDA nata a Artegna il 28.1.1923, proprietaria per ½

4) N.C.T. Fg. 9 mapp. n° 387 di are 28,60
Indennità ditta proprietaria: € 12.012,00.-
VENTURINI ALIDA nata a Artegna il 26.2.1933, proprietaria per ½
VENTURINI FRANCA nata a Artegna il 23.9.1940, proprietaria per ½
Indennità ditta affittuaria: € 8.008,00.-
AZ. AGRICOLA COLLINI GIULIANA con sede in Artegna, affittuaria

5) N.C.T. Fg. 8 mapp. n° 101 di are 19,40
Indennità ditta proprietaria: € 8.148,00.-
BORTOLOTTI DORINO nato a Artegna il 18.3.1941, proprietaria per 1/1
Indennità ditta affittuaria: € 5.432,00.-
AZ. AGRICOLA FACINI NEVIO con sede in Artegna, affittuaria

6) N.C.T. Fg. 8 mapp. n° 102 di are 20,10
Indennità ditta proprietaria: € 8.442,00.-
TOTOLO TERESA nata a Artegna il 27.4.1921, proprietaria per 1/1

7) N.C.T. Fg. 8 mapp. n° 1867 (ex 1849/a) di are 6,60
N.C.T. Fg. 8 mapp. n° 1869 (ex 1851/a) di are 0,36
Indennità ditta proprietaria: € 2.923,20.-
DE MONTE FRANCA nata a Artegna il 2.6.1944, proprietaria per 1/3
CASARSA MASSIMO nato a Udine il 22.3.1972, proprietario per 1/3
CASARSA MICHELE nato a Gemona del Friuli il 20.3.1975, proprietario per 1/3

Artt. 2-...-6 omissis

Gemona del Friuli, 28 febbraio 2011

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

11_12_3_CNC_AG REG LAV DECR 97_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro 31 gennaio 2011, n. 97/arl. Candidati ammessi alla lista degli esperti sulla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'Avviso pubblico approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 749/alf del 31.12.2008 - Aggiornamento al 31.12.2010.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18, e successive modifiche ed integrazioni, con i quali viene istituita e disciplinata l'Agenzia regionale del lavoro;
VISTO, in particolare, il comma 3 dell'art.9 che prevede che, per l'espletamento di particolari attività progettuali di ricerca connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, l'Agenzia possa stipulare contratti di diritto privato con esperti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 749/alf di data 31.12.2008 con il quale è stato approvato l'Avviso per la costituzione di una lista di esperti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.2 del 14 gennaio 2009;
CONSIDERATO che l'art.4 dell'Avviso in argomento prevede l'aggiornamento trimestrale della suddetta lista;
VISTO il decreto n. 50/arl del 17 gennaio 2011 con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione per la valutazione dei curricoli per la costituzione di una lista di esperti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro di cui all'art.8 del suddetto Avviso;
VISTO il processo verbale relativo alla riunione effettuata il 21 gennaio 2011 dalla suddetta Commissione che ha esaminato le nuove domande di inserimento nella lista degli esperti sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quelle di aggiornamento del curriculum precedentemente inviato, pervenute entro il 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto n. 96/arl del 31 gennaio 2011 relativo al non accoglimento delle nuove domande di inserimento nella lista in argomento presentate entro il 31 dicembre 2010;
VISTO l'art.7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, così come risulta dall'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO di accogliere le domande di inserimento nella lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto n. 749/alf del 31 dicembre 2008, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO, conseguentemente, di approvare l'aggiornamento al 31 dicembre 2010 dell'elenco degli esperti in parola, di cui all'allegato "C" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa:
1. di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui all'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accogliere le domande di inserimento nella lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al decreto n. 749/alf del 31 dicembre 2008, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'elenco aggiornato al 31 dicembre 2010 degli esperti in materia sicurezza sui luoghi di lavoro, di cui all'allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 31 gennaio 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

Allegato "A"

Aggiornamento curricoli degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Aggiornamento al 31 dicembre 2010

ADDESSO MARGHERITA
FONZAR UGO

Allegato "B"

Ammessi alla lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi

di lavoro. Aggiornamento al 31 dicembre 2010

BENETOLLO SIMONETTA
DI LORENZO PAOLO
GENERO RAFFAELLA
MAGAGNI MATTEO
MOLON ANDREA
ORIGLIA MAURIZIO
POLZOT ROBERTO
POZZAR PAOLO

Allegato "C"

Lista degli esperti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Aggiornamento al 31 dicembre 2010

ADDESSO MARGHERITA
AIZZA FABIO
ALOISIO PIETRO
AMBROSET AMBRA
ANGELI FEDERICA
ANGELI ROMINA
ANGELIN MAURIZIO
BACCHETTA ADRIANO PAOLO
BADIN PAOLO
BAGNATO ANTONIO
BAGNATO EMMA
BALBO GIOVANNI
BARBIERI DAVIDE
BATTEL ALESSANDRO
BATTELLO ENNIO
BEHMANN EDOARDO
BELTRAME GIANFRANCO
BENETOLLO SIMONETTA
BERTUZZI IVALDI
BETTARELLO FEDERICA
BIGOLLO FULVIO
BIRRI SILVIA
BISIGNANO BRUZIO
BONDI PIERLUIGI
BORDON PAOLA
BORRE' DANIELA
BORSOI MIRCO
BOVENZI MASSIMO
BOZZETTO VITTORIO
BULLIAN ENRICO
CAMAROTA GIANFRANCO
CANCIAN FABRIZIO
CANDIDO PIERANGELO
CANDUSSO GABRIELE
CANIATO MARCO
CANNATA D'AGOSTINO MICHELE
CANTARUTTI MICHELE
CAPELLARI GINO
CASALEGGI LUCA
CASON ROBERTO
CASSINA PAOLO
CESCHIN ENOS
CHERUBINI RENATO

CHIRIACO' PAOLO
CIANI ADRIANO
CIGAINERO ITALO
CINGOLANI LUCA
CIVIDINO SIRIO ROSSANO SECONDO
COLLE BEPPINO
CORNELIO GIOVANNA
COSS FRANCESCO
COSSA CESARE
DAL SANTO EMANUELA
DE CESCO MICHELE
De RENALDY GIOVANNI
DELLA VEDOVA ALESSANDRO
DI LORENZO PAOLO
DI ZORZ LAURA
DOMINI SARA
DUDINE LUISA
FANI FLAVIA
FAVARETTO FABRIZIO
FERRANTI SANDRO
FIER ROBERTO
FIORAVANTI SILVERIO
FONZAR UGO
FRANGIPANE FEBO
GABRIELLI PAOLA
GALIAZZO ANNA
GALLO GIULIO
GASPARINI GIOVANNI
GENERO RAFFAELLA
GERMINO GIOVANNI
GILLI ANDREA
GIUJUSA ANDREA
GRIMAZ STEFANO
GROSSA PAOLO
GROSSI FRANCO
GUIDOBONI GUIDO ARNALDO
IEROPOLI CLAUDIO
LEPORE LORIS
LORUSSO GIOVANNI
LUISI FERDINANDO
MAGAGNI MATTEO
MAGRIS LAURA
MALZANI FRANCESCA
MARIGO MARZIO
MASSIMILIANI DIEGO
MATTIUZZO FLAVIO
MAURO DAVIDE
MENEGHINI STEFANO
MIAN GIANNA
MICHELOTTI BRUNO
MOLON ANDREA
MORGANTI MAURO
MORO ANDREA MARIA
MOTTICA MICHELA
MUZZOLINI IGOR ATTILA
NADALE STEFANO
NADALUTTI RAOUL
OGRISEG CLAUDIA
ORIGLIA MAURIZIO
ORLANDO BRUNO
PANTANALI CLAUDIO

PARAVANO FRANCO
PAVAN SERGIO
PAVAN STEFANO
PELLARINI MICHELE
PERIN GIANTULLIO
PERINI MARZIA
PITTALIS FUMAI EDOARDO
POLES ANTONELLO
POLZOT ROBERTO
POZZAR PAOLO
QUARIN DAMIANO
ROCCABRUNA NICOLA
ROSSI FERDINANDO
ROSSI PAOLO
ROSSO PATRIZIA
RUFFINO MARIA GRAZIA
SAIRU CLAUDIO
SANDRI MASSIMO
SANVITI SARA
SARTORE ROBERTA
SAULE GUIDO
SCANO FRANCO
SCARTON ANTONELLA
SCRETI ANTONIO
SEPULCRI GIAN PAOLO
SGRO' PASQUALE
SIMEONI RENZO
SIMONETTI MARCO
SIVILOTTI DIEGO
SPINOSO DOMENICO RAIMONDO
SPITALERI MARIANGELA
SULLI DAVIDE
SURACE FRANCESCO
TASCA GIOVANNI
TIEGHI ANTONIO
TONUTTI MAURIZIO
VALENTA PIETRO
VERBANAZ LORENZO
VERONESE FABIO
VIBRACCI GIUSEPPE
VIGNANDO ALESSANDRA
VISINTIN ROBERTO
VITALI GIANFRANCO
VITELLI FRANCESCO
ZANETTI TIZIANA
ZIN CATERINA

11_12_3_CNC_AG REG LAV DECR 163_005

Agenzia regionale del lavoro - Trieste

Decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro 22 febbraio 2011, n. 163/arl. Aggiornamento al 31 dicembre 2010 lista degli esperti n. 5 "Esperti di valutazione di politiche attive del lavoro con riferimento al territorio del Friuli Venezia Giulia" di cui all'Avviso pubblico approvato con decreto del Direttore dell'Agenzia regionale del lavoro n. 195/arl del 13/05/2009 - ammissioni.

IL DIRETTORE

VISTI gli articoli da 9 a 15 della Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni, con i quali viene istituita e disciplinata l'Agenzia regionale del lavoro, ed in particolare l'art. 9, comma 3, che prevede che l'Agenzia, per l'espletamento di particolari attività progettuali di ricerca e studio connesse allo svolgimento delle proprie funzioni, può stipulare tra l'altro, contratti di diritto privato con esperti;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1704/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 19 che disciplina il conferimento di incarichi esterni;
VISTO il programma di intervento per il triennio 2011/2013 dell'Agenzia regionale del lavoro approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2703/2010;
VISTO il decreto n. 195/arl del 13/05/2009 con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la costituzione di undici liste di esperti, pubblicato sul BUR n. 21 del 27 maggio 2009;
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 7, dell'Avviso in argomento prevede un aggiornamento semestrale delle liste al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno fino al 31 dicembre 2012;
VISTO il decreto n. 51/ARL del 17/01/2011 con il quale sono stati nominati i componenti della Commissione per la valutazione dei curricoli per la costituzione di undici liste di esperti cui all'art. 8 del suddetto Avviso;
VISTO il processo verbale relativo alla riunione effettuata l'8 febbraio 2011 dalla suddetta Commissione che ha esaminato le nuove domande di inserimento nella lista degli esperti n. 5, nonché quelle di aggiornamento del curriculum precedentemente inviato, pervenute entro il 31 dicembre 2010;
VISTO il decreto n. 162/arl del 22 febbraio 2011 relativo al non accoglimento delle nuove domande di inserimento nella lista in argomento presentate entro il 31 dicembre 2010;
VISTO l'art. 7, comma 6, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
RITENUTO di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti della lista n. 5, così come risulta dall'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO di accogliere le domande di inserimento nella lista di esperti n. 5 di cui al decreto n. 195/arl del 13/05/2009, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
RITENUTO, conseguentemente, di approvare l'aggiornamento al 31 dicembre 2010 dell'elenco degli esperti in parola, di cui all'allegato "C" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari richiamate in premessa:
1. di approvare l'aggiornamento dei curricoli al 31.12.2010 degli esperti presenti nella lista n. 5, di cui all'allegato "A" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accogliere le domande di inserimento nella lista degli esperti n. 5 di cui al decreto n. 195/arl del 13 maggio 2009, di cui all'allegato "B" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare l'elenco aggiornato al 31 dicembre 2010 degli esperti della lista n. 5, di cui all'allegato "C", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. Il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 febbraio 2011

IL DIRETTORE DELL'AGENZIA:
dott. Domenico Tranquilli

Allegato "A" al decreto n. 163/arl/2011

Aggiornamento curricoli degli esperti presenti nella lista n. 5 al 31.12.2010

" ESPERTI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "

Simeoni	Sandra	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

Allegato "B" al decreto n. 163/arl/2011

Ammessi alla lista n. 5 al 31.12.2010

" ESPERTI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "

Bianchi	Federico	Fascia	C
Ovan	Americo	Fascia	A
Volponi	Mauro	Fascia	B

Allegato "C" al decreto n. 163/arl/2011

Elenco esperti lista n. 5 al 31.12.2010

" ESPERTI DI VALUTAZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO CON RIFERIMENTO AL TERRITORIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA "

Banci	Elena	Fascia	C
Bednarz	Furio	Fascia	A
Bellini	Irene	Fascia	A
Beninca'	Fabrizio	Fascia	C
Bianchi	Federico	Fascia	C
Cantalupi	Marco	Fascia	B
Corvino	Carlos	Fascia	C
Degano	Anna	Fascia	C
Dordit	Luca	Fascia	B
Fatta	Francesca	Fascia	C
Forte	Giuseppe	Fascia	B
Giaccone	Mario	Fascia	B
Giacomelli	Andrea	Fascia	C
Giorgetti	Simone	Fascia	C
Gratton	Marina	Fascia	B
Leonzini	Gaia	Fascia	C
Lorenzini	Maria	Fascia	C
Ovan	Americo	Fascia	A
Pascolini	Marco	Fascia	C
Simeoni	Sandra	Fascia	B
Simeoni	Sergio	Fascia	B
Sivilotti	Barbara	Fascia	C
Torelli	Francesca	Fascia	C
Vendrame	Alberto	Fascia	C
Verbal	Dana Gabriela	Fascia	C
Volponi	Mauro	Fascia	B
Zanetti	Chiara	Fascia	C

11_12_3_CNC_COMITATO CORECOM AVVISO INCARICO

Comitato regionale per le comunicazioni FVG - Corecom - Trieste

Avviso pubblico per il conferimento, previa procedura comparativa, di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali - Area pluralismo politico istituzionale per la verifica del rispetto della par condicio in pe-

riodo elettorale (Articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL CO.RE.COM. FVG

RENDE NOTO

Che con decreto n. 1/DC/11 di data 14 marzo 2011 è stata indetta la procedura comparativa per il conferimento di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali - Area Pluralismo politico istituzionale per la verifica del rispetto della par condicio in periodo elettorale (articolo 4, comma 1, lett. f), della Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro).
Le informazioni relative all'incarico da conferire, agli specifici requisiti culturali e professionali richiesti, al luogo e alle modalità di esecuzione delle prestazioni stesse sono riportate nella scheda che segue e che può estratta consultando il sito del Co.Re.Com. FVG http://www.corecomfvg.it/ nonché quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi").
Requisiti di ammissione: possono partecipare alla presente procedura comparativa tutti gli interessati che, alla data di scadenza di presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- non essere sottoposto a procedimento penale;
- essere in possesso del titolo di studio richiesto e della particolare e comprovata esperienza necessaria per l'esecuzione dell'incarico da conferire, secondo quanto previsto dalla scheda sottoriportata.
Documenti da presentare: gli interessati che intendono partecipare alla presente procedura comparativa dovranno presentare, a pena di esclusione, i seguenti documenti:
1) domanda, sottoscritta e datata, da redigersi secondo fac-simile allegato all'avviso comprendente dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità delle dichiarazioni personali, delle informazioni riportate nel curriculum e sulla insussistenza di cause di incompatibilità;
2) fotocopia di un documento di identità in corso di validità;
3) curriculum del candidato, sottoscritto e datato;
4) una relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico.
Modalità di presentazione: gli interessati devono far pervenire la documentazione richiesta, in busta chiusa recante la dicitura "Procedura comparativa_incarico monitoraggio Pluralismo politico istituzionale" entro le ore 13 del giorno 11 aprile 2011, esclusivamente tramite una delle seguenti modalità:
- consegna a mano alla Segreteria del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG - Via Coroneo, n. 8 Trieste - piano terra, dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12.30;
- a mezzo posta, sempre entro il suddetto termine.
Farà fede il timbro di protocollo apposto dal Co.Re.Com. ricevente.
Dette modalità di presentazione della domanda devono essere osservate dai candidati interessati, a pena di esclusione.
Modalità della comparazione: la comparazione verrà esperita secondo quanto previsto dall'articolo 4 del Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249.
La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com. FVG.
Ai fini della presente procedura comparativa, ad ogni singola candidatura e curriculum verrà attribuito un punteggio, in base ai seguenti criteri di comparazione:
- qualificazione culturale e professionale (massimo 40 punti attribuibili);
- esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore (massimo 60 punti attribuibili).
Informazioni relative alla procedura in oggetto: il presente avviso pubblico, con la relativa scheda, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 12 di data 23 marzo 2011 nonché sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Bandi e avvisi"), per

la durata di almeno 15 giorni;
- il provvedimento di conferimento dell'incarico in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze")
- il provvedimento di liquidazione del compenso relativo all'incarico di cui in oggetto sarà pubblicato sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/) nonché su quello del Consiglio (http://www.consiglio.regione.fvg.it/; sezione "Collaborazioni e consulenze").
- gli esiti della presente procedura comparativa saranno resi noti sul sito internet istituzionale del Co.Re.Com. FVG (http://www.corecomfvg.it/). Non seguiranno altre comunicazioni.
Stante l'urgenza di procedere con l'affidamento esterno dell'incarico in oggetto, la procedura sarà completata entro il termine massimo del 15 aprile 2011.
Gli interessati potranno chiedere eventuali informazioni in merito alla presente procedura contattando il dott. Antonio Pulvirenti (040 377 3975; antonio.pulvirenti@regione.fvg.it).

IL DIRETTORE:
Eugenio Ambrosi

11_12_3_CNC_COMITATO CORECOM AVVISO INCARICO_SCHEDA_DOMANDA

CO.RE.COM. FVG – Servizio di supporto

Organo **Sede**	Servizio di supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG Trieste – Via Coroneo, 8
Competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG	Per assicurare le esigenze di decentramento sul territorio di alcune delle funzioni proprie dell'Autorità, l'articolo 1, comma 13 della legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*", dispone che i Comitati regionali per le comunicazioni (di seguito Co.Re.Com.) operino come organi funzionali dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.
Corrispondenza dell'oggetto dell'incarico con le competenze attribuite dalla legge al Co.Re.Com. FVG **Oggetto dell'incarico** **Obiettivi specifici determinati** **Modalità di esecuzione delle prestazioni**	Attraverso la delega della funzione di *vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale,* l'attività di monitoraggio acquista rilevanza quale attività propedeutica per l'espletamento della predetta funzione. L'incarico esterno ha ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali – Area Pluralismo politico istituzionale per la verifica del rispetto della *par condicio* in periodo elettorale (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*). Le attività da svolgere sono, a titolo indicativo, le seguenti: - monitoraggio, da intendersi quale visione dei programmi oggetto di monitoraggio, e successiva verifica/analisi del loro contenuto; - redazione delle schede d'analisi, funzione composta dalle seguenti attività: a) compilazione data base di rilevazione; compilazione/redazione schede di analisi; b) analisi e, ove necessario, studio dei dati e nella stesura dei *report*; c) restituzione dei *report* come sopra compilati e analizzati. Il candidato deve conoscere il quadro normativo di riferimento e deve, in relazione al suddetto ambito interessato dal monitoraggio, conoscere e applicare le indicazioni operative, i criteri metodologici e di rilevazione, di analisi dei contenuti dei programmi da monitorare.
Tipologia dell'incarico	Incarico di lavoro autonomo (da regolarsi nella forma di prestazione d'opera-d'opera intellettuale ovvero di collaborazione occasionale)
Durata delle prestazioni oggetto dell'incarico	Durata determinabile, in relazione all'esecuzione delle attività e al conseguimento dei risultati previsti. In ogni caso, le prestazioni oggetto dell'incarico devono concludersi inderogabilmente entro il termine massimo del 20 giugno 2011.
Luogo delle prestazioni oggetto	Trattandosi di lavoro autonomo, le prestazioni saranno rese

dell'incarico	principalmente in una sede diversa da quella del Co.Re.Com. FVG conferente. Tuttavia, sono previsti tra il Co.Re.Com. FVG conferente e l'incaricato riunioni di confronto, analisi, controllo, scambio informazioni e prestazioni tecniche, da compiersi presso la sede del Co.Re.Com. stesso. Tenuto conto della specificità della materia della *par condicio* elettorale, l'incaricato dovrà garantire la presenza presso la sede del Co.Re.Com. Fvg entro il termine massimo di 24 ore dalla relativa eventuale chiamata. Le registrazioni saranno messe a disposizione dell'incaricato presso il Laboratorio Monitoraggio del Co.Re.Com. FVG.
Titoli di studio richiesti	Diploma di Laurea in Scienze della Comunicazione (vecchio ordinamento) o corrispondente Laurea specialistica (nuovo ordinamento). Diploma di Laurea in Sociologia (vecchio ordinamento) o corrispondente Laurea specialistica (nuovo ordinamento). Il titolo di studio deve essere posseduto alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda. E' consentita la partecipazione del candidato che, pur in possesso di altra Laurea (vecchio ordinamento) o laurea specialistica (nuovo ordinamento), dimostri di aver maturato una specifica esperienza professionale nel settore oggetto dell'incarico, di almeno 1 anno, anche per periodi non continuativi.
Esperienze professionali richieste	Documentata e comprovata esperienza professionale specifica in ambiti attinenti l'incarico, con preferenza per quella svolta presso la o per conto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. In particolare, il candidato deve documentare di aver maturato una specifica esperienza nel settore oggetto dell'incarico da conferire, di almeno 1 anno, anche per periodi non continuativi. Detta esperienza deve essere maturata alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.
Altre competenze richieste	Conoscenze e competenze specialistiche in materia di: - tecniche della ricerca sociale; - normativa generale vigente di settore relativa alla funzione delegata dall'AGCOM rubricata *"attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale*", con specifico riferimento alla tutela del pluralismo politico-istituzionale. - Delibere e regolamenti dell'AGCOM relativi alla materia oggetto dell'incarico.
Compenso indicativo	€ 4.900,00 (quattromilanovecento/00), al lordo degli oneri fiscali.
Criteri e modalità della comparazione	La comparazione verrà esperita secondo quanto previsto dall'articolo 4 del *Regolamento per la disciplina delle procedure comparative finalizzate al conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, a norma dell'articolo 15, comma 18, della legge*

	regionale 23 luglio 2009, n. 12, approvato con delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 11 novembre 2010, n. 249; La valutazione comparativa sarà effettuata dal Direttore del Servizio di Supporto, coadiuvato da due funzionari di ruolo in servizio presso il Co.Re.Com.FVG. Ai fini della presente procedura comparativa, ad ogni singola candidatura e *curriculum* verrà attribuito un punteggio, in base ai seguenti criteri di comparazione: - qualificazione culturale e professionale (massimo 40 punti); - esperienze già maturate nel settore di attività di riferimento e grado di conoscenza del settore (massimo 60 punti).
Adempimenti e vincoli del collaboratore	Saranno indicati nell'apposito contratto che sarà stipulato tra il Co.Re.Com. FVG ed il collaboratore interessato, secondo le normative vigenti.
Responsabile del procedimento	Eugenio Ambrosi (040 377 3901)

DOMANDA DI AMMISSIONE

SPETT.LE
CO.RE.COM. FVG
Via del Coroneo, 8
34133 TRIESTE

Il/La sottoscritto/a:
____
(cognome e nome)

nato/a a ____il ______________________________

(Comune e Provincia di nascita) (data di nascita)

Residente a____
(CAP, Comune e Provincia di residenza)
in via/piazza____ n.____

codice fiscale____

presa visione dell'Avviso approvato con decreto 1/DC dd. 13 marzo 2011 del Direttore del Servizio di Supporto del Co.Re.Com. FVG per l'affidamento di un incarico esterno regolato da contratto di lavoro autonomo avente ad oggetto la realizzazione di un monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive locali – Area Pluralismo politico istituzionale per la verifica del rispetto della *par condicio* in periodo elettorale (articolo 4, comma 1, lett. *f*), della *Convenzione per l'esercizio delle funzioni delegate in tema di comunicazioni di cui all'articolo 3 dell'Accordo Quadro*),

chiede di essere ammesso alla procedura comparativa pubblica in oggetto.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, consapevole delle conseguenze penali di cui all'articolo 76 del medesimo DPR in caso di dichiarazioni non veritiere, quanto segue:

1) □ di essere cittadino/a italiano/a;
□ di essere cittadino/a del seguente Stato membro dell'Unione europea ___________________________________;

2) per i cittadini di altro Stato membro dell'U.E.: di avere una perfetta conoscenza della lingua italiana;

3) di godere dei diritti civili e politici;
in caso di mancato godimento indicarne i motivi:____;

4) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento, di non essere stato/a licenziato/a per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo ovvero di non essere decaduto/a da impiego pubblico per aver conseguito il medesimo impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

5) di non aver riportato condanne penali per reati che impediscono la costituzione di un rapporto di impiego con una pubblica amministrazione; in caso contrario, indicare le condanne penali riportate, la data ed il numero della sentenza, l'autorità che l'ha emessa, anche nel caso di applicazione della pena su richiesta, sospensione condizionale, non menzione, amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale____;

6) di non aver procedimenti penali pendenti a proprio carico;
in caso contrario dichiarare i procedimenti penali pendenti:
____

7) di essere in possesso del seguente titolo di studio:
laurea in____
____________________classe__________ (da specificare in caso di laurea conseguita con il vigente ordinamento universitario)
conseguita presso l'Università di____________________in data__________;

Nel caso di laurea conseguita all'estero, indicare gli estremi del provvedimento attestante l'equipollenza, il riconoscimento o l'equiparazione______________________________.

8) di prendere atto che l'ammissione alla presente procedura comparativa non comporta in alcun modo per il Co.Re.Com. FVG medesimo l'obbligo al conferimento di alcun incarico;

9) di prendere atto che la verifica di incongruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della presente domanda e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dal Servizio di Supporto alle attività del Co.Re.Com. FVG, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta l'immediata esclusione dalla presente procedura comparativa e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo n. 196/2003, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Allega (segnare con una x):

□ *Curriculum vitae* sottoscritto in forma autografa;
□ fotocopia leggibile di un documento identità personale in corso di validità
□ relazione sintetica, sottoscritta e datata, nella quale il candidato espone i tratti salienti e caratterizzanti la propria precedente esperienza maturata nel settore oggetto dell'incarico.

Data ____________________

Firma leggibile____________________

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word).
- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 0,04
A.1)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 0,06
B.1)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 0,10
C.1)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	OBBLIGATORIA	€ 120,00
A.1/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	OBBLIGATORIA	€ 180,00
B.1/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax)	OBBLIGATORIA	€ 300,00
C.1/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe A e B
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe A e B
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe A e B
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali